Anno 119 - Numero 28

A PAGINA 5

Non facciamo indigestione di petrolio. Un articolo di Henry Kissinger

Henry Kissinger

LA STAMPA

Martedì 5 Febbraio 1985

Alle pagine sportive

Calcio. La Nazionale stasera a Dublino contro l'Eire di Liam Brady

di Bruno Bernardi, Bruno Perucca e Angelo Caroli

Scirea, capitano azzurro

Maxiprocessi, si può far giustizia?

Codice in gabbia

Chi, come il sottoscritto, ha lasciato la magistratura da tanti anni, quasi rabbrividisce allo spettacolo oggi offerto dal maxiprocesso dinanzi al tribunale di Napoli: un'aula giudiziaria ricavata dal campo di calcio già riservato ai detenuti del carcere di Poggioreale; una ventina di enormi gabbie; un centinaio di, 250 avvocati; assai di più gli agenti e i carabinieri; un circuito televisivo di controllo, unità cinofile; sui tetti, tiratori scelti; più in alto, il volteggiare continuo di un elicottero.

E ad onta di ciò, la necessità di spezzare il dibattimento in tre tronconi, non potendosi trascinare nell'aula bunker un battaglione di 640 imputati: per il quale basterebbe appena — con sinistro richiamo a modelli sudamericani — uno stadio sportivo. A tanto si è giunti, dopo un pauroso crescendo, negli ultimi anni. Che cosa direbbe oggi un Calamandrei, che prediligeva le piccole, modeste sedi dei tribunali di provincia, e detestava le spaziose aule del Palazzone romano, quasi fossero un incitamento all'enfasi e alla retorica?

Ma lasciamo da parte le vane nostalgie del buon tempo antico. Riconosciamo che in questo progressivo espandersi c'è qualcosa d'ineluttabile. E' la società che si trasforma, e con essa anche la delinquenza, sempre più ramificata, associata, collettiva. Si pensi a fenomeni come il terrorismo, la mafia e la camorra, la corruzione di tanti politici e burocrati, la criminalità economica, dove tutto s'intreccia e si confonde, e diventa sempre meno facile scindere la responsabilità del singolo da quella dei correi.

Si riconosca altresì che in questi propositi di fronteggiare le nuove forme di criminalità organizzata con l'arma inesorabile della giustizia c'è qualcosa di positivo. In altri Paesi, anche civili, il terrorismo è stato combattuto con i campi di concentramento o i tribunali speciali.

Inoltre, dobbiamo ammettere che la lotta intrapresa da tanti nostri giudici è, finalmente, il riflesso di una insurrezione dell'opinione dopo decenni di inerzia impotente, dopo che mafia e camorra erano riuscite a infiltrarsi nel tessuto del Paese, in una commistione inestricabile, favorita da oscuri appoggi e complicità a tutti i livelli.

Eppure, con altrettanta sincerità dobbiamo dire che in questi maxiprocessi c'è qualcosa che stride. C'è il rischio di una visione massiccia e globale del crimine, nel quale si annebbia la percezione della responsabilità del singolo, esigenza ultima e suprema di ogni vera giustizia. C'è l'incombente minaccia di errori fatali: come nei casi, tutt'altro che rari, di gente trascinata in carcere per grossolani abbagli, addirittura per omonimia.

C'è la tendenza ad affidarsi più all'impressione complessiva, all'intuizione di buona fede, che non al rigore della prova; e anche ad attribuire un aprioristico peso (cioè non validamente sorretto da un solido corredo probatorio) ai «pentiti», anche se il «pentimento» può avere — specialmente in fatti di mafia e camorra — ben altre torbide e magari infami motivazioni.

Si aggiunga la sovrumana difficoltà di tenere a freno l'immenso processo in tutti i suoi infiniti meandri, la ben maggiore possibilità di qualche nullità di forma; e, soprattutto, la spaventosa lentezza dei processi, con la conseguente piaga della carcerazione preventiva.

Si consideri, infine, che alla base di tutto questo ci può ben essere, in certi casi, l'imprudenza o la presunzione di qualche giudice, troppo proclive a riunire senza necessità presso di sé i processi, per una smania di accentramento non scevra, talvolta, di spettacolarismo.

Ma, di solito, il male è più profondo, e ben più difficilmente estirpabile. Esso consiste nel guasto del nostro antiquato sistema giudiziario, nella mancanza di una riforma dei codici vanamente promessa e attesa da molti decenni, o almeno di alcune leggi incisive che elidano o riducano i mali più gravi.

Invece di profondere miliardi nell'allestimento di mostruosi apparati di gigantismo giudiziario come quello di Poggioreale (oltre due miliardi), tutte le nostre — purtroppo magre — risorse dovrebbero essere destinate a porre finalmente in piedi una giustizia più tecnicamente attrezzata, più al passo con la società del Duemila, più rapida, più umana.

A. Galante Garrone

A sole tre ore dalla scadenza il provvedimento è diventato legge

Il governo con l'aiuto dei missini ottiene la fiducia sul decreto tv

Il msi ha votato contro, ma senza la presenza dei suoi deputati sarebbe nuovamente mancato il numero legale - Pisanò: «Abbiamo salvato il pentapartito» - Cossiga replica alle accuse del pci

ROMA — Con l'aiuto determinante del movimento sociale, il governo, dopo aver posto la fiducia, è riuscito a far convertire all'ultimo momento in legge, a tre ore dalla scadenza, il decreto sulle tv. Con 177 voti favorevoli e 13 contrari, quelli dei missini (comunisti, indipendenti di sinistra e i dc Lipari e Scoppola sono usciti dall'aula prima della votazione), il Senato ha dato la fiducia al pentapartito ed ha quindi approvato la normativa provvisoria sui network e la Rai nel testo licenziato dalla Camera. Il decreto diventa quindi legge.

Se i senatori dell'estrema destra, subito dopo la seconda chiamata regolamentare, non fossero rientrati all'improvviso in aula, con la chiara intenzione di aiutare la maggioranza in difficoltà, sarebbe mancato, per l'ennesima volta, il numero legale e il voto, a scrutinio palese, sarebbe stato invalidato.

Il decreto sarebbe così decaduto per la seconda volta e il governo si sarebbe trovato in nuove, gravi difficoltà. «Assicurando il numero legale in extremis siamo riusciti a salvare il governo» ha annunciato Pisanò. Di certo c'è che i votanti sarebbero stati 137, dieci in meno del necessario per assicurare il numero legale. Al Senato è di 292 parlamentari, ma ieri, essendo 13 senatori in missione e rimitando questi, secondo il regolamento, presenti, era sceso a 147.

In una grande incertezza, con la maggioranza faticosamente impegnata a dare una prova di compattezza e l'opposizione, pci e sinistra indipendente, più che mai intenzionata a provocare la bocciatura del decreto-bis, Francesco Cossiga, a mezzogiorno, ha aperto la lunga seduta di Palazzo Madama che ha riportato drammaticamente a galla il problema del frequente ricorso da parte del governo ai decreti ed ha registrato un durissimo attacco del pci a Cossiga.

Gerardo Chiaromonte, presidente dei senatori comunisti, intervenuto nel dibattito sulla fiducia, ha accusato Cossiga di interpretare il regolamento di Palazzo Madama con *«gravi forzature»*. In pratica, di aver costretto i senatori ad una ratifica puramente formale del decreto sulle tv che *«offende la dignità di questo ramo del Parlamento. Non possiamo accettare* — ha detto — *che si impedisca di fatto al Senato di discutere e di votare sugli emendamenti e che si imponga una discussione che non esito a definire una vera e propria farsa»*. E ancora: *«L'uso e l'abuso dei decreti legge e dei voti di fiducia stanno stravolgendo in verità il funzionamento del nostro sistema politico mettendo in mora alcune regole della Costituzione»*.

Cossiga si è difeso con molta fermezza: *«Comprendo il suo disagio per i tempi riservati al Senato per questo provvedimento. E' un disagio anche mio. Il problema dei decreti legge è istituzionale e riguarda comunque il governo. Non sta a me risolverlo. Esistono un regolamento e una prassi che ho applicato, come sempre, nel pieno rispetto dell'assemblea e delle forze che la compongono»*.

Con un interrogativo: sarebbero state sufficienti 12 ore per approvare il decreto? (la seduta è iniziata alle 12). Gava seduto sui banchi del governo assieme ai ministri Mammì, Carta e ad alcuni sottosegretari, ha avuto un primo segnale confortante: calcolando i parlamentari in missione, e quindi considerati presenti, c'erano circa 160 senatori. La verifica del numero legale non ha quindi riservato sorprese e il successivo voto, a scrutinio segreto, sui requisiti di costituzionalità del decreto (necessità ed urgenza) è stato facilmente superato.

Cosa prevede il decreto, i cui effetti scadranno all'inizio di luglio? Fissa per la Rai e le tv private una serie di norme transitorie. Ecco le principali novità.

Tv private — Potranno continuare le loro trasmissioni, le violazioni compiute in passato non saranno punite. I proprietari degli impianti dovranno comunicare entro 60 giorni tutti i dati tecnici delle emittenti, che dovranno riservare il 25 per cento del tempo dedicato alla trasmissione di film e pellicole prodotte in Italia o nella Cee. Dal primo luglio '86 questa quota verrà innalzata al 40 per cento.

Rai — Il consiglio d'amministrazione — durata 3 anni — verrà eletto dalla commissione di vigilanza con un voto limitato a tre quarti dei 16 componenti. I primi 12 consiglieri dovranno essere designati a maggioranza assoluta. Gli altri saranno quelli che avranno ottenuto il maggior numero di indicazioni. Il presidente verrà nominato dal consiglio al suo interno.

Giuseppe Fedi

Convocato da Craxi a Palazzo Chigi

Oggi incontro a cinque per ritrovare un'intesa

ROMA — I leaders della maggioranza si presentano al «vertice» che Craxi ha convocato per oggi con una serie di richieste che vanno dalle pensioni alla disoccupazione, dal referendum all'Irpef, dal ministero dell'Ecologia alla casa, alle giunte. Spadolini ha rimproverato Craxi per aver abbandonato l'abitudine di preparare una «agenda del vertice», e sottolinea il rischio di «mettere troppa carne al fuoco».

Gli altri leaders sono invece favorevoli ad una «agenda» più ampia. La dc punta a discutere i programmi, il psi insiste per l'abolizione del voto segreto. Longo (psdi) ritiene prioritari i temi dell'occupazione, l'accordo tra le parti sociali sulla struttura del salario e sulla scala mobile, la diminuzione della pressione fiscale sul lavoro e sulla produzione. Zanone (pli) punta a dare finalmente i poteri di tutti gli altri ministeri a quello dell'Ecologia.

(A pag. 2 il servizio di Luca Giurato)

Domani non escono i quotidiani

I quotidiani domani non usciranno per uno sciopero nazionale indetto dai giornalisti che sollecitano l'apertura delle trattative con gli editori per il rinnovo del contratto.

Pcf a congresso

Il trionfo di un declino

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — E' tempo di funerali nella Francia degli Anni Ottanta. Una lunga, frenetica stagione di sepolture, con adeguate preghiere liturgiche. Non passa mese senza che venga inumata un'ideologia. Le esequie si ripetono a ritmi accelerati, sono cominciate da un pezzo. Il marxismo stalinista o non stalinista, l'esistenzialismo sartriano, il personalismo cristiano hanno avuto diritto, da tempo, a numerosi requiem. Il progressismo terzomondista è agonizzante. Lo strutturalismo, a volte utilizzato come una versione filosofica del terzomondismo, ha avuto vita breve. Quella efficiente fabbrica di idee e di mode che era Parigi si è trasformata in un crematorio che brucia a tutto vapore dottrine e teorie. Dopo l'epoca delle certezze è arrivato il decennio del dubbio, del sospetto. Sopravvive una sola passione: la storia, lo studio del passato, come se l'avvenire risiedesse nei secoli remoti.

Ricordo questo clima iconoclasta, sotto certi aspetti salutare, alla vigilia di un avvenimento politico che celebrerà trionfalmente un declino folgorante. Tra inni e bandiere e lanci di coriandoli per la quinta rielezione del segretario generale, il partito comunista francese sta per riunirsi a congresso, per la venticinquesima volta dalla fondazione, proprio mentre i suoi diagrammi elettorali toccano i livelli più bassi. Domani, nella periferia operaia parigina, sempre meno comunista, Georges Marchais officerà solennemente un rito secondo regole e dogmi che hanno condotto il pcf a una decadenza giudicata da molti inarrestabile. Imperterriti, in una Francia che ha sconsacrato l'Urss, dopo la rivelazione di Solzenicyn sul *gulag*, i dirigenti comunisti sosterranno che nonostante i gravi errori, i Paesi del socialismo reale *«tentano numerosi esperimenti e innovazioni... e non conoscono la crisi nella quale sprofonda il capitalismo»*.

Dopo la morte di Aragon, che cantava l'amore e il partito, sovrapponendoli uno all'altro, e la follia di Althusser, il filosofo critico e severo con i dirigenti comunisti che avvilivano il marxismo, il pcf non conta più grandi intellettuali nelle sue file. Non c'è più nessuno all'interno del partito capace di dare accenti nobili alla decadenza, all'isolamento, o di spiegare cartesianamente la rapida crisi. E chi sarebbe in grado di farlo, penso al filosofo Sève, è prigioniero delle polemiche interne, troppo impacciate per creare un dibattito di idee.

Nel panorama francese dissacrante, il pcf si è cristallizzato nel paleo-marxismo, vi si è arroccato come in un fortino assediato. I suoi dirigenti sembrano prigionieri di un'ideologia che non sono nelle condi-

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Napoli, prima udienza del procedimento contro 251 imputati (uno è deceduto)

Dai camorristi insulti e minacce

Assenti in aula il cantautore Califano e il costruttore Sibilia (posizione stralciata) - Pentiti sotto tiro

NAPOLI — Giuliana Brusa, moglie di Renato Vallanzasca, entra in aula per prima. Pelliccia, otto anelli d'oro alla mano sinistra, chiede una sigaretta all'avvocato: *«Preferirei una Lucky Strike»*. Il marito arriva poco dopo, e va in un'altra gabbia. *«Cosa c'entro io con la camorra? Non lo so mica... vuol dire che, con questo processo, mi farò un po' di villeggiatura. Mi diverto»*.

Altra gabbia, Pierluigi Concutelli, terrorista nero: *«Io sono contro il potere, e questo è un processo al sotto-potere. Che c'entro io? Io ho rivendicato omicidi, ma queste accuse le rigetto con schifo»*.

Il processone alla camorra di Raffaele Cutolo comincia così. Con gli imputati — personaggi diversi, accenti diversi — che prendono posto nelle gabbie e si gridano saluti. *«Vincè, voglio venire nella gabbia vostra!»*. Mario Sansone, presidente del tribunale, aspetta che tutti i detenuti siano nell'enorme e nuovissima aula. Gli avvocati gli porgono le condoglianze: nella notte è morta la madre. Poggioreale, inteso come carcere e come quartiere di Napoli, è circondato. L'elicottero controlla dall'alto. I tiratori scelti sono sui tetti delle case accanto. Le strade attorno sono bloccate.

Duecentocinquantadue gli imputati. Subito diventano 251, uno è deceduto. Poi scenderanno a 184: chi è malato, chi rinuncia a comparire. I giornalisti sfilano davanti alle 21 gabbie. C'è Franco Califano, il cantautore ora agli arresti domiciliari? No, non c'è: ha mandato il telegramma di rinuncia. Non c'è Antonio Sibilia, il costruttore meglio noto come presidente dell'Avellino Calcio: è in ospedale, e le sue condizioni proprio non sono buone. Mancano Enrico Madonna, Bruno Spezia e Francesco Cangemi, i tre difensori di Cutolo, il primo è latitante, gli altri due rinunciano all'ingresso in aula.

La prima udienza è breve. Due ore, il tempo di leggere l'elenco di imputati e difensori. L'aula si rivela davvero enorme. Ha le dimensioni di un campo da calcio. Gli imputati sentono poco o niente: ammesso che interessi l'elenco. I microfoni funzionano male. L'aula — oltre 2 miliardi di costo — è nuovissima. I metal-detector all'ingresso hanno cominciato a funzionare alle 9,30. Per entrare, quindi, dopo una coda durata un'ora, perquisizione minuziosa per tutti. Per un processo tanto importante — e tanto atteso — la sicurezza è al primo posto.

I «pentiti» sono nella ultima gabbie della lunga fila. Ogni tanto si sente un nome seguito da un grido: *«Cornuto!»*. Gli imputati si dichiarano innocenti, spiegano le loro ragioni ai giornalisti. E per Anna Mariniello, la sua «Lory», *«Gianni Melluso, quello che accusa Tortora ed ha accusato me e mio marito, è un chiacchierone: lo era anche quando faceva il pappone e stava con i travestiti»*.

Luigi Moccia, il marito, aggiunge che *«Melluso non può accusare nessuno per traffico di droga. Perché lui faceva le rapine, non trafficava in droga»*.

La gabbia più allegra sembra quella di Vallanzasca. Con lui, di ritorno da Novara e da una sentenza con ergastolo, sono Vincenzo Andraus, Cesare Chiti e Mario Astorina. *«Li chiamano i killer delle carceri* — spiega Vallanzasca — *ma quali killer? I killer agiscono a pagamento e loro non hanno mai ucciso in cambio di soldi»*.

Andraus precisa: *«Se lo Stato mi mette un pentito in cella, è chiaro che lo ammazzo subito»*. Gli avvocati, intanto, hanno iniziato con le prime richieste formali: *«Su quelle scale dei gabbioni, gli imputati non possono appoggiare le spalle»*.

In un'altra gabbia c'è Giovanni Pallarino. *«Vedete, mi manca la gamba sinistra: ma qui a Poggioreale non mi lasciano tenere le stampelle»*. Molte richieste legittime, altre un po' meno, mentre il presidente Sansone decide di stralciare la posizione di Sibilia e aggiornare l'udienza a giovedì.

L'attesa, comunque, sembra spostata più avanti, al 22 febbraio, quando arriverà in aula l'imputato Enzo Tortora. Vallanzasca non se ne cura. *«Io l'ho sempre considerato uno schifettoso. Piuttosto mi preoccupa che mi togliano far pagare la fallita evasione da Spoleto: quel muro era proprio ben costruito. Possibile che l'unico edile onesto l'ho trovato io?»*.

Giovanni Cerruli

(Altro servizio a pag. 7)

Napoli. Un gruppo di imputati al maxiprocesso contro la camorra nell'aula allestita nel carcere di Poggioreale (Telefoto Ap)

Un vertice Kohl-Fabius per sconfiggere insieme l'«Europa del terrore»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Il nuovo euro-terrorismo azzanna, in Germania, in Francia, in Belgio, in Portogallo, perfino in Grecia, sembra: e i governi europei vedono nell'offensiva un pericolo torvo e incalzante. Bisogna, dunque, agire, subito, e le prime iniziative comuni stanno prendendo forma. Saranno perfezionate, qui, a Bonn, in questi giorni. Oggi, Kohl riceverà il *premier* francese Fabius e i loro colloqui saranno accompagnati da consultazioni dei due ministri degli Interni, Zimmermann e Joxe. Martedì 12 arriverà in questa capitale il nostro ministro degli Interni Scalfaro.

Il vertice franco-tedesco era stato indetto da tempo, non è certo imposto dall'uccisione del generale René Audran a Parigi e dell'industriale Ernst Zimmermann, in Baviera. Ma coincide con un momento drammatico e i problemi della sicurezza s'inseriscono, d'impeto, nell'agenda. Lo conferma il breve testo diffuso ieri per annunciare la partecipazione, del tutto imprevista, dei ministri degli Interni. *«Dopo gli attentati dei giorni scorsi, la cooperazione intergovernativa dev'essere estesa e accresciuta. Questo nuovo terrorismo s'è organizzato su scala europea»*. Si accolgono così gli allarmi e gli avvertimenti già lanciati da Scalfaro.

L'abbandono, pressoché totale, dello sciopero della fame (soltanto cinque estremisti continuano a digiunare) è, paradossalmente, motivo di ansia, non di consolazione. Vero è che l'attesa per ora il pericolo di una o più morti per inedia dietro le mura di un penitenziario, prospettiva osservata con trepidazione dalle autorità. Già si erano avute, qua e là, manifestazioni di simpatia e protesta; già vi erano estremisti della Raf candidati al martirio. Ma lo sciopero è finito, perché, a giudizio dei protagonisti, ha ottenuto il suo vero scopo. Che era quello di «mobilitare» i terroristi in libertà, terroristi potenziali o già attivi.

Lo rivelano due lettere inviate dalla Raf ad un giornalista di Stoccarda. In entrambe si sottolinea questa nuova *«mobilitazione»* del movimento, che è ora pronto ad agire nelle file di una *«Unione della guerriglia nell'Europa occidentale»*. Bisogna battersi contro tutti i *«centri imperialisti»* e, per far ciò, *«occorrono nuove strutture offensive»*. Se non fosse per tutti quegli attacchi della settimana passata, per quel crescendo di violenza, le autorità consegnerebbero molte di queste frasi alla sfera della retorica: ma non osano più.

Mario Ciriello

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Olanda, molotov in un ufficio della polizia Sono terroristi

L'AIA — Nuovo attentato con una bottiglia incendiaria, il terzo in meno di due settimane, a Groninga, nel Nord dell'Olanda.

Una molotov è esplosa l'altra notte in un edificio dei servizi tecnici della polizia, provocando lievi danni.

L'azione, come le due precedenti, è stata rivendicata dal «fronte terrorista nordico», che aveva già colpito un commissariato di polizia e un ufficio del ministero della Difesa, definiti «covi di schiavi dell'imperialismo».

Dopo il fixing italiano a 1967 lire

Il dollaro a 1971

ROMA — Il dollaro ha segnato nuovi record sulle piazze di tutto il mondo. In Italia si è attestato a quota 1967,65, con un balzo in avanti di circa 11 punti rispetto alle 1956,875 lire di venerdì. In serata a New York e a Londra il dollaro ha guadagnato altro terreno toccando quota 1971 sulla lira.

Nei confronti del marco, la moneta statunitense ha toccato, con i 3,1868 marchi, il valore più alto degli ultimi dodici anni al fixing di Francoforte.

In Giappone il dollaro ha superato, dopo ben 22 mesi, quota 2,55 yen. Tornando in Europa, lo stesso franco svizzero, sebbene difeso da un rialzo di 0,35 punti degli interessi, è stato costretto a ripiegare.

(Servizi a pag. 13)

Incredibile domanda del mercato

I Cct vanno a ruba

ROMA — I Cct fanno impazzire il mercato; vanno letteralmente a ruba. Dopo il successo incontrato dai Cct decennali (25 mila miliardi, tutti sottoscritti nei primi giorni di offerta), anche la domanda dei certificati di credito settennali con scadenza 1° febbraio 1992 a cedola variabile, ha largamente superato la quantità offerta; di conseguenza, informa il ministero del Tesoro, la sottoscrizione è stata ieri chiusa anticipatamente. Restano invece aperte le sottoscrizioni dei Btp 12% a tre anni.

(Il servizio a pag. 13)

Lo afferma Shevcenko, diplomatico-spia del Cremlino

Nei piani russi c'era l'atomica per risolvere il problema Cina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Per quasi tre anni, l'ex sottosegretario all'Onu Arkadi Shevcenko, il più alto funzionario governativo sovietico a fuggire in Occidente, fece la spia per gli Stati Uniti al Palazzo di Vetro, svelando loro le lotte di potere all'interno del Cremlino, i piani di Breznev per disunire l'Europa e penetrare nel Terzo Mondo, le sue strategie negoziali. L'attività spionistica di Shevcenko terminò nel marzo del '78, quando il *Kgb* lo scoprì. Il mese successivo, il funzionario abbandonò l'Onu e ottenne asilo a Washington: la moglie rimpatriò d'urgenza, e poco dopo si tolse la vita.

Questi eventi sono stati resi pubblici dallo stesso Shevcenko in un'anteprima, data dalla rivista *Time*, del suo secondo libro, intitolato *Rottura con Mosca* (nel primo aveva raccontato la sua fuga, tacendo però il ruolo di spia). Il diplomatico, che ha 52 anni, racconta di avere chiesto asilo agli Usa due anni dopo il suo arrivo a New York, nel '73. La risposta fu positiva, ma l'amministrazione americana gli chiese di avvalersi per qualche tempo del suo incarico per fornirle informazioni segrete sull'Urss.

Più che il giallo in sé — il funzionario si incontrava con gli agenti della Cia in un deposito abbandonato, girava con i microfilm nell'impugnatura del rasoio — è la minuziosa ricostruzione del funzionamento del Cremlino a conferire un fascino speciale al libro: dal '70 al '73, Shevcenko era stato uno dei più intimi collaboratori di Gromyko. Tra l'altro, il diplomatico afferma che, durante la crisi con la Cina seguita agli scontri lungo l'Ussuri, nel 1969, l'allora ministro della Difesa Grechko propose di usare un'atomica ad alto potenziale. Pochi, però, condivisero l'idea; il progetto venne abbandonato.

Secondo Shevcenko, i sospetti della polizia politica si appuntarono su di lui, sull'ambasciatore sovietico all'Onu Troianovski e su quello a Washington Dobrynin. Il *Kgb* lo individuò quando gli inviò documenti falsi, che egli trasmise alla Cia.

e. c.

A Londra, possiede oltre 200 milioni

Un cane azionista braccato dal fisco

LONDRA — William Arethyn, un cane da pastore scozzese, ha messo in crisi il fisco britannico, che non sa come tassare la fortuna in titoli azionari accumulata dall'animale.

L'ingresso di William alla Borsa di Londra risale a 11 anni fa, quando Robert Beckman, esperto americano in investimenti, chiese agli agenti di cambio di intestare un portafoglio azionario a nome del cane.

In questi anni, il pastore scozzese ha continuato a operare in Borsa, manifestando la sua preferenza per un'azione piuttosto che per un'altra a colpi di coda e con qualche ringhio: in questo modo ha messo da parte 118 mila dollari, circa 215 milioni.

Gli ispettori del fisco si sono messi in moto per cercare di entrare in possesso dei 33 mila dollari che spettano all'erario, ma fino a questo momento sono rimasti a mani vuote. Ora sono entrati in campo anche avvocati esperti in questioni fiscali: è perfettamente legale, hanno concluso, che un cane abbia delle proprietà. D'altra parte, solo un'entità con personalità giuridica può pagare le tasse, e questo sembra mettere al sicuro i soldi di William dal fisco.

A Beckman, l'iniziatore della fortuna del cane, è stato chiesto chi erediterà la fortuna al momento della morte di William: «Credo che il conto sia immortale».

Convocato da Craxi, si propone di ricucire l'intesa tra i partiti

Oggi al vertice del pentapartito tante e contraddittorie richieste

Il pri: discutere pochi argomenti - La dc: programma ampio - Il psi: abolire il voto segreto

ROMA — Tutti i *leaders* della maggioranza si presentano al «vertice» che Craxi ha convocato per oggi a Palazzo Chigi con una valanga di richieste, dalle pensioni alla disoccupazione, dal referendum all'Irpef, dal ministero dell'Ecologia alla casa, dal patto strategico prima del voto di maggio alle giunte a cinque subito dopo la consultazione elettorale.

Sono tutti problemi importanti e gravi. Alcuni, però, attendono una soluzione da anni. Per altri, una sede come il «vertice» di maggioranza, consultiva e non esecutiva, sembra assai poco indicata. E' questo il timore dei repubblicani. Spadolini, ieri, ha garbatamente rimproverato Craxi per aver abbandonato una buona abitudine del passato: quella di preparare una «agenda del vertice», con pochi punti da affrontare. Contemporaneamente, esprime al presidente del Consiglio e ai quattro colleghi della maggioranza il «*pericolo di mettere troppa carne al fuoco, con rischio di cucinarla male o di bruciarla*».

Il segretario del pri, in un commento anonimo sulla *Voce repubblicana*, fa notare, senza asprezze ma con decisione, che «*sarebbe bene che una precisa azione autorevole* (Craxi, *ndr*) *impedisse in queste ore il moltiplicarsi delle richieste, che stanno diventando chilometriche e quindi, come tutte le cose molto ampie, ridicole*». Per Spadolini, «*il vertice non può e non deve sostituire il Consiglio dei ministri. L'ultimo degli errori sarebbe di confondere una verifica programmatica con una sceneggiata elettorale. In quel caso le conclusioni del vertice interesserebbero poco i repubblicani. E altrettanto poco il Paese*». Il segretario del pri pensa che la riunione di oggi debba affrontare soprattutto un problema, che è il più grave del momento: il referendum sulla scala mobile.

Gli altri *leaders* sono invece favorevoli ad una «agenda» assai più ampia. Per la dc, l'on. Galloni (tornato al lavoro dopo l'incidente automobilistico) punta «*a un accordo di programma di significato non solo contingente*». In pratica, il direttore del *Popolo* riprende la proposta politica di De Mita sulla «strategia globale» del pentapartito e la «gira» al vertice: «*Dobbiamo creare le condizioni affinché le maggioranze si formino attraverso un accordo tra i partiti sul programma*». Per la dc (e De Mita lo dirà oggi a Craxi) tale programma, al di là del disegno strategico, deve dare priorità assoluta a temi come la disoccupazione e le pensioni.

Per il vicesegretario del psi, Martelli, per prima cosa va invece abolito il voto segreto, almeno sulle leggi di spesa: «*Se non si risolve questo scandalo del Parlamento italiano è come impegnarsi in una gimkana degli occhi bendati*». Aggiunge che è inutile, quindi, impegnarsi su scadenze come il fisco, le pensioni, la casa, gli sfratti, la fame nel mondo, il sistema televisivo. Prima di dirglielo direttamente, oggi a Palazzo Chigi, Martelli fa sapere a De Mita che al psi non sono piaciute né le proposte strategiche né le battute su Craxi paragonato al presidente della squadra di calcio dell'Avellino: «*Quanto alla strategia o esigenze di amalgama, sentiamo da De Mita con quale salsa o con quale maionese suggerisce di condire o di tenere la maggioranza*».

Longo (psdi) e Zanone (pli) non pensano né a salse né a maionese. Il segretario socialdemocratico ha fatto scrivere sull'*Umanità* l'elenco dei temi che ritiene prioritari per la riunione odierna: occupazione, accordo tra le parti sociali sulla struttura del salario e sulla scala mobile, diminuzione della pressione fiscale sul lavoro e sulla produzione, riduzione della spesa pubblica introducendo i controlli sui bilanci degli enti regionali. Usl e casa. Per Longo, «*il solco del pentapartito è tracciato*».

Nel solco, oltre a problemi come gli sfratti, le Usl o la casa, Zanone vuol mettere anche una decisione che dia finalmente i poteri di tutti gli altri ministeri a quello dell'Ecologia. E' una richiesta che risale al giorno in cui il liberale Biondi assunse l'incarico, un anno e mezzo fa. E' sempre slittata, malgrado le continue promesse del presidente del Consiglio. Zanone chiede anche che venga corretto, già da quest'anno, «*il drenaggio fiscale prodotto dall'inflazione e carico soprattutto dei redditi di lavoro qualificato*».

Luca Giurato

Oggi sciopero dei giornalisti Nessun notiziario tv

ROMA — Domani i quotidiani non usciranno per uno sciopero nazionale deciso dalla Federazione della stampa italiana, il sindacato dei giornalisti. Lo sciopero, afferma un comunicato, è stato proclamato «*per contrastare e respingere la posizione degli editori e delle loro federazione che aprioristicamente si sono rifiutati di aprire la trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro scaduto il 31 dicembre. Pertanto, martedì non andranno in onda tutti i notiziari e i giornali radiofonici e televisivi della Rai e delle emittenti private, mentre mercoledì 6 febbraio non saranno in edicola i quotidiani del mattino e del pomeriggio*».

Scamarcio (psi) smentisce le dimissioni da senatore

ROMA — Il sen. Gaetano Scamarcio (psi) non si dimetterà. Lo si è appreso in ambienti parlamentari dove si fa notare che le notizie sulle dimissioni da Palazzo Madama «*ignorano che questo problema è superato*».

Lo stesso Scamarcio infatti — secondo quanto si è appreso — avrebbe desistito da tale proponimento a ciò sollecitato anche dal capogruppo dei senatori del psi.

Parlando con i giornalisti, Scamarcio ha precisato che l'ipotesi di dimissioni «*era legata ad esasperazioni dei contrasti sorti in provincia di Bari, per i quali è in corso un chiarimento*».

Notizie su possibili dimissioni di Scamarcio da senatore si erano diffuse già qualche settimana fa. Ne aveva parlato un quotidiano barese. Ieri un giornale milanese aveva ripreso la notizia, dando per sicura la decisione, poi rientrata, di Scamarcio.

Le molte anomalie della legge sul finanziamento pubblico

Partiti, bilanci in «rosso» ma sconosciuti i loro beni

Devono presentare solo il conto economico - Non si conoscono quindi attività, passività e nomi dei finanziatori - I revisori inoltre sono nominati dalle stesse forze politiche

ROMA — I partiti politici hanno chiuso i conti del 1984 in «rosso» per 18 miliardi, ma il loro deficit complessivo è salito a ben 62 miliardi e mezzo. E' una cifra che deve far riflettere se si considera che il finanziamento annuo da parte dello Stato ammonta a circa 83 miliardi. Se anche per il 1985 si registrasse un identico disavanzo occorrerebbe per sanarlo un contributo pubblico di importo doppio.

Lo scorso anno i dieci partiti (dc, pci, psi, psdi, msi, pri, pli, pr, pdup e svp) hanno incassato 229 miliardi 909 milioni (cioè circa 7 miliardi in più del 1983), ma hanno speso 247 miliardi 782 milioni (cioè circa 12 miliardi in più del 1983). E' significativo che il finanziamento statale rappresenta quindi in media circa di un terzo delle entrate delle maggiori formazioni politiche.

Nell'ultimo esercizio soltanto il pci ha avuto un utile di 90 milioni, ma lo stesso partito detiene con 23 miliardi 305 milioni il record del maggior debito cumulato con i disavanzi degli anni passati. Il pri è invece l'unico partito che alla data del 1° gennaio scorso disponeva in cassa di 442 milioni derivanti da precedenti utili. Nel 1984 la dc ha toccato con 11 miliardi 616 milioni il maggior deficit tra i dieci partiti, mentre il movimento sociale ha raggiunto con 48 milioni quello minore.

Sono questi i dati più significativi che emergono dall'esame dei bilanci dei partiti pubblicati nei giorni scorsi con annunci a pagamento su vari quotidiani. Va comunque sottolineato che la legge impone di rendere noto solo il conto economico (cioè entrate e uscite), e non lo stato patrimoniale (cioè attività e passività) che avrebbe invece consentito un'analisi dei risultati ben più approfondita. Non è quindi possibile conoscere l'esatta consistenza dei patrimoni immobiliari ed azionari appartenenti ai partiti né l'elenco dei finanziatori (cioè coloro che hanno liberamente versato contributi annui per oltre 5 milioni) perché i loro nomi sono allegati alla relazione che non viene però pubblicata sui giornali.

Un'altra anomalia della legge si riscontra nel fatto che i bilanci vengono controllati e certificati da revisori dei conti nominati dai partiti, anziché designati dall'Ordine dei dottori commercialisti o dei ragionieri. Fa eccezione il bilancio radicale.

Il partito che ha incassato di più in assoluto nel 1984 è il pci che ha sfondato il «tetto» dei 100 miliardi (per l'esattezza 100 miliardi 356 milioni), seguito dalla dc (80 miliardi 165 milioni), dal psi (30 miliardi 830 milioni) e da msi, psdi, pri, pli, pr, dp e svp. La graduatoria è identica anche per quanto riguarda le spese

Il finanziamento pubblico si è rivelato del tutto insufficiente. Basti pensare che rispetto alle entrate dei partiti rappresenta per il pci il 20 per cento, per il psi il 31 per cento, per la svp il 35 per cento, per la dc il 40 per cento, per il pr il 52 per cento, per il psdi il 64 per cento, per il pli il 60 per cento, per il msi il 65 per cento, per il pri e per dp il 70 per cento.

Per quanto riguarda invece le spese per le campagne elettorali dello scorso anno (europee, regionali e amministrative) i risultati sono stati discordanti: il contributo statale è stato sufficiente per alcuni partiti, mentre per altri no. Hanno registrato utili il pci per 257 milioni, la svp per 224 milioni e il psdi (con riferimento però alle sole spese sostenute «dal centro») per 422 milioni. Hanno invece chiuso in «rosso» la dc per ben 4 miliardi 305 milioni, il pri per 767 milioni, il pr per 609 milioni, il pli per 506 milioni, il msi per 489 milioni, il psi per 308 milioni e dp per 76 milioni.

Il pci figura al primo posto per le quote incassate per il tesseramento annuale con 28 miliardi 241 milioni (ai quali devono poi aggiungersi altri 5 miliardi 900 milioni versati dai parlamentari comunisti). Il pri è invece l'unico ad aver percepito interessi sui Bot. Per interessi passivi il pci ha speso circa 9 miliardi, seguito dal psi con 4 miliardi e mezzo. Per imposte e tasse il pr non ha pagato nemmeno una lira ed è seguito dal pri con 435 mila e dal psi con 591 mila, mentre la svp ha versato al fisco più di tutti (26 milioni 793 mila). Queste sono infine le spese sostenute dai partiti per i loro congressi: dc (3 miliardi), pci (1 miliardo 700 milioni), psdi (1 miliardo 233 milioni), msi (399 milioni), pli (211 milioni), pr (79 milioni).

Pierluigi Franz

Agca: «Vorrei che la Orlandi fosse liberata»

ROMA — «*Vorrei che Emanuela Orlandi fosse liberata senza nessuna condizione. Faccio questo appello ai rapitori, che non sono molto lontani*». Nell'intervista con Enzo Biagi che ha inaugurato la nuova trasmissione «Linea diretta», Ali Agca si sofferma a lungo sul caso della giovane cittadina vaticana, scomparsa due anni fa.

Agca afferma che la ragazza «*è stata rapita naturalmente per la mia libertà. Ma è stata un'azione non intelligente, quindi non è riuscita*». Aggiunge che Emanuela «*è viva, non è in pericolo*».

Dopo l'attentato di Natale, moltiplicati i falsi allarmi di mitomani

Ogni giorno qualcuno telefona «Sta per scoppiare una bomba»

ROMA — Dalla strage di Natale ogni giorno telefonate minatorie ripropongono l'incubo di nuovi attentati ai treni. Il fenomeno per tutto il mese di gennaio è stato così massiccio che si è pensato perfino al tentativo di alimentare il clima di tensione nel Paese. Anche perché il testo di alcune telefonate ricalcava esattamente formule classiche del terrorismo ed episodi mai apparsi sulle cronache nazionali, per quanto minimi, aggiungevano segnali inquietanti: blocco di cemento sui binari del Bologna-Milano, nel tratto di Ponte della Rubiera, il 2 gennaio. Poco prima, molotov contro il Firenze-Pisa.

Ma l'ipotesi più ovvia è che l'emozione suscitata dalla strage ancora una volta abbia risvegliato quella macabra mitomania che spesso eventi drammatici mettono in moto. Quale che sia la molla, danni e disagi provocati sono consistenti. Treni bloccati in aperta campagna, convogli e stazioni setacciati in cerca di una bomba che non c'è. Ritardi e paura.

E' un gioco sinistro che comincia subito, dopo 12 rivendicazioni inattendibili dell'attentato sul Napoli-Milano il 24 e il 25 dicembre. Il 27 ecco la prima minaccia: «*Alla stazione di Albenga salterà in aria un treno*». Poche ore dopo, nella stessa giornata, una seconda telefonata anonima annuncia una bomba sul traghetto Rosalia, all'ancora nel porto di Messina. Il 28 è in allarme la stazione di Reggio Emilia. Il 29 si controlla il treno Giarre-Catania, il 30 il Milano-Ventimiglia. Il 31 sono sotto tiro la stazione di Cagliari, il ponte sul fiume Magra, il Lecce-Brindisi, la stazione di Modena. Il 1° gennaio la stazione di Bordighera. Il 2 la stazione di Milano-Lambrate e il Venezia-Milano. Il 3 il Milano-Verona e le stazioni di Torino-Porta Nuova e di Verona. E così nei giorni successivi, per tutto gennaio: ancora il 23 gli artificieri ispezionano un treno diretto in Svizzera e le stazioni di Firenze e Venezia.

Incoraggiato dalla certezza dell'impunità e dalla sensazione di potenza costata il prezzo d'un gettone, l'anonimo rappresenta una minaccia anche per le aziende private. Risale a dieci giorni fa la telefonata minatoria ad un'industria alimentare del Centro Italia. All'apparenza, un ricatto: quattro miliardi o avveleniamo i vostri prodotti. L'azienda avrebbe dovuto dimostrare la propria disponibilità a pagare la somma richiesta pubblicando un annuncio-civetta su di un quotidiano romano. Invece, come quasi sempre in casi del genere, ha avvertito la polizia. Anche questo episodio, probabilmente, resterà indecifrato. Davvero un tentativo di estorsione? Oppure la sortita di un mitomane? O ancora: uno sgambetto di una ditta rivale?

Dubbi che si sono riproposti proprio sotto Natale, quando una telefonata minatoria ha preannunciato ad un'industria dolciaria che un certo tipo di cioccolatini al liquore sarebbe stato avvelenato. Così la distribuzione di quel prodotto è stata bloccata fino a quando, trascorso un certo tempo, il magistrato ha deciso che il pericolo in realtà non aveva consistenza, o almeno che le probabilità di rischio fossero remote. Ma in questi casi non v'è mai certezza ed ogni previsione comporta anche un azzardo.

g. r.

Cinquanta detonatori trovati vicino alla stazione di Fidenza

PARMA — **Una cinquantina di capsule detonanti sono state trovate a lato della linea ferroviaria Milano-Bologna, circa al confine tra Parma e Piacenza.**

Il materiale esplosivo era rinchiuso in un sacchetto di plastica misto a segatura. Anche se carichi di esplosivo l'eventuale scoppio, secondo gli inquirenti, avrebbe prodotto danni non rilevanti.

L'involucro è stato trovato ieri mattina da alcuni operai

Un «check up» per i Bronzi

Reggio Calabria. Si è iniziata ieri, e durerà una settimana, l'«operazione controllo» per i bronzi di Riace. La ricerca, condotta dall'Istituto Centrale per il Restauro cui collabora l'Alitalia fornendo un endoscopio a fibre ottiche, deve appurare lo stato di salute delle due statue

Europa del terrore

(Segue dalla 1ª pagina)

Action Directe e la Raf si sono «fuse», ufficialmente, il 15 gennaio: la collaborazione con le «cellule comuniste combattenti», in Belgio, è una realtà. Soltanto il fronte italiano è quieto.

C'è, dunque, una «dimensione europea», come ha dichiarato ieri la polizia federale. Ma perché? E perché queste improvvise convulsioni? Molte sono le teorie (compresa quella che vede Mosca nel ruolo di «grande burattinaio») ma tutti ammettono di essere confusi e stupiti. Su un unico punto i Paesi convergono, sulla eccessiva «morbidezza» che il governo Mitterrand avrebbe mostrato verso gli oltranzisti di vari Paesi.

A Bonn, i funzionari dicono: «*Se Parigi avesse subito reciso tutti i legami, questa nuova internazionale del terrorismo non sarebbe forse mai nata*». E ricordano le esasperate proteste italiane e l'incredibile amnistia al responsabile di Action Directe, Jean-Marc Rouillan.

Forse, i terroristi sono tornati perché non erano mai spariti del tutto. Come ha ammonito più volte l'Ira, «*i terroristi non vanno in pensione*»: e ne bastano pochi, pochissimi, per ottenere risultati vistosi. Nella Repubblica federale, gli arresti, alla fine dell'82, di *leaders* come Christian Klar e Brigitte Monhaupt parevano aver spezzato gli epigoni della banda Baader-Meinhof. Ma, anche se quel nucleo centrale è stato infranto, ciò non ha impedito la «coagulazione» di nuovi adepti, la formazione di nuovi commando. Lo scorso anno si parlava di una trentina di terroristi in fuga e disoccupati; oggi, non si esclude la presenza di circa duecento nuove reclute.

Migliaia di agenti partecipano alla caccia agli uccisori di Zimmermann, ma finora senza progressi concreti. Due giovani, un uomo e una donna, «giustiziavano» venerdì l'industriale, con una pallottola alla testa. Qualche giornale parla pure di una seconda donna, la quale sarebbe rimasta nei pressi della villa. Tante e tali sono adesso le misure di sicurezza, e per trovare i colpevoli e per impedire altri misfatti, che la Germania è quasi in stato d'assedio. Strade, treni, aeroporti, edifici pubblici, grandi empori: la polizia vigila su tutto. Chiunque sia importante o controverso viaggia di nuovo con scorta o su vettura blindata.

Mario Ciriello

Un decreto stabilisce il rinvio dei versamenti al fisco

Buste paga senza le imposte per gli abitanti di 194 Comuni colpiti (e no) dal terremoto

ROMA — Buste paga «pesanti» fino a dicembre per i lavoratori dipendenti che risiedono a Perugia e in altri 194 Comuni dell'Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise e Campania colpiti dal terremoto della scorsa primavera. Anche sulle pensioni non sarà effettuata per undici mesi la trattenuta fiscale Irpef. In media decine di migliaia di contribuenti beneficeranno a testa di almeno 300 mila lire al mese in più, che dovranno comunque restituire, ma senza interessi né soprattasse, tra il 1987 e il 1988. E' la diretta conseguenza di un decreto legge varato dal governo in favore delle popolazioni colpite da calamità naturali ed entrato in vigore venerdì.

Si conclude così un singolare «braccio di ferro» tra pensionati e dipendenti, da una parte, e il fisco, dall'altra, sull'esatta interpretazione di una norma approvata dal Parlamento nell'estate scorsa. Si tratta dell'articolo 13-quinquies della legge numero 363 del 24 luglio. Questa disposizione prevedeva testualmente che «*sono sospesi fino al 31 dicembre 1985 i pagamenti di contributi e imposte dirette dovuti dai soggetti residenti alla data degli eventi nei Comuni colpiti dal terremoto*» nelle province di Perugia, Caserta, Chieti, Pescara, Frosinone, Isernia, e L'Aquila.

Pertanto, ad esempio, i contribuenti di Perugia (che nella quasi totalità dei casi non hanno subito alcun danno dal terremoto del 29 aprile '84) avevano diritto alla sospensione del pagamento delle imposte dirette per due anni. In pratica le somme dovute al fisco per il 1984 e il 1985 per Irpef, Irpeg ed Ilor da imprenditori, liberi professionisti, commercianti, artigiani e proprietari di terreni e fabbricati restavano «congelate» e dovevano essere versate mediante ruoli esattoriali senza soprattasse.

Viceversa per i dipendenti e i pensionati la situazione era diversa perché il ministro delle Finanze Bruno Visentini — nonostante la magistratura umbra avesse stabilito il contrario — aveva espresso il parere che i datori di lavoro o gli enti che erogano la pensione (Inps, eccetera) dovevano continuare ad effettuare mensilmente la trattenuta fiscale Irpef.

Ora il decreto-legge del 1° febbraio (firmato tra gli altri dallo stesso ministro Visentini) dà ragione definitivamente ai dipendenti e ai pensionati. Costoro saranno obbligati però a presentare la denuncia dei redditi nel maggio del prossimo anno e l'esattoria riscuoterà i tributi dovuti — senza interessi né soprattasse — in cinque rate. In sostanza tutti i contribuenti di Perugia beneficeranno di un regalo variante — a seconda dei casi — da alcune centinaia di migliaia di lire ad alcuni milioni per gli interessi che matureranno nel frattempo a loro favore anche solo investendo le somme dovute all'erario in Bot, Cct o in altri titoli di Stato.

p. f.

Edilio Rusconi cede il comando al figlio Alberto

MILANO — Presidente della «Rusconi editore» è da ieri Alberto Rusconi, figlio di Edilio. Con una lettera ai collaboratori, Edilio Rusconi ha informato le strutture interne della Casa editrice che egli ha chiesto al figlio Alberto di sostituirlo nella guida dell'azienda, spiegando che la sua decisione «*è volontaria e calcolata*», presa in piena armonia con suo figlio. Rusconi senior ritiene che il passaggio di responsabilità tra generazioni debba avvenire per libera decisione e «*quando chi trasmette i compiti è nel pieno delle forze, e non già quando età o salute o fatti esterni lo impongano*».

Alberto Rusconi ha 40 anni e da venti lavora nella Casa editrice.

Il trionfo di un declino

(Segue dalla 1ª pagina)

zioni di ritoccare, di riesaminare. E' come se avessero ricevuto un'eredità che non sanno amministrare. Alla vigilia del XXII congresso, che doveva essere quello del rinnovamento, nel 1976, Georges Marchais abolì con una battuta alla televisione il principio della «dittatura del proletariato». E come spiegazione teorica disse che il termine dittatura non si addiceva più alla nostra epoca. Quattro anni dopo, nel 1980, approvò sempre alla televisione, in diretta da Mosca, l'invasione dell'Afghanistan. Fidel Castro lo aveva convinto pochi giorni prima, all'Avana, che era giunto il «*grande momento dell'Urss*».

Ma è stata soprattutto l'incapacità di adeguarsi ai mutamenti della società che hanno condotto il pcf al declino. Alla perdita di metà dell'elettorato in pochi anni: da poco meno dei venti per cento a poco più dell'undici. Un quoziente pari a quello dell'estrema destra, appena riaffiorata, dello sciovinista Le Pen. Alcuni intellettuali parigini, un tempo di sinistra, dicono oggi che ci si può alleare con Le Pen ma non con Marchais: «*Auschwitz è chiusa, il gulag è ancora aperto*».

Il declino ha spinto il pcf su posizioni difensive. Marchais ha archiviato la strategia dell'*Union de la Gauche*, ossia l'alleanza con i socialisti, ritenuta formalmente valida anche quando la polemica all'interno della sinistra era aspra, senza esclusione di colpi. Egli auspica adesso un imprecisato «*rassemblement populaire majoritaire*», un movimento che dovrebbe raccogliere tutti «*coloro che lo desiderano*», al fine di raggiungere caso per caso obiettivi definiti in comune. Il pcf è ritornato, insomma, nel ghetto. Non sopporta che il partito socialista sia diventato la principale formazione della sinistra, e considera l'esperienza governativa, tra il giugno '81 e il luglio '83, una delle cause maggiori della sua decadenza.

Dimezzato, «*ferito a morte*» scrivono i giornali parigini, il pcf esibisce la sua ideologia primitiva, in una Francia sempre più anti-comunista e antisovietica. Pensa che ci sia ancora spazio, ci sia ancora un avvenire nel Paese per un partito del rifiuto, per un partito giacobino. Non è detto che abbia del tutto torto. Coloro che annunciano il suo imminente decesso potrebbero sbagliarsi. Ma è un atteggiamento senza prospettive.

Il dibattito precongressuale ha riservato qualche sorpresa. Tre federazioni (Haute-Vienne, Hautes-Alpes e Corse-du-Sud) hanno bocciato il documento della direzione. Fremiti, sussulti contro Marchais, leader senza più alcun prestigio per le sue prese di posizione zigzaganti. Nulla di più. Nell'Essonne, Pierre Juquin è stato messo in minoranza nella sua federazione. Un tempo considerato uno dei delfini di Marchais, oggi Juquin è un «innovatore» destinato ad essere escluso dall'ufficio politico e forse anche dal Comitato Centrale. Il suo seguito è scarso. Un altro «*italien*», ossia considerato vicino alle posizioni o allo spirito del pci, è Marcel Rigout: ex ministro e militante rispettato, soprattutto nel Limousin, è troppo legato al partito e al suo apparato per promuovere un vero progetto alternativo. La maggioranza di quel che resta del pcf è per l'immobilismo, continua decisa verso il declino, in una Francia che per ora considera con sospetto tutti i vecchi dogmi.

Bernardo Valli

Ufo avvistato sui Pirenei da 5 militari

PARIGI — **Due gendarmi e tre doganieri in servizio presso la frontiera franco-spagnola di Eanaan (circa 60 chilometri a Sud Est di Bayonne) affermano di aver visto un Ufo rotondo con luci intermittenti verdi e rosse mentre erano di pattuglia, sabato sera.**

L'oggetto misterioso è rimasto immobile nel cielo per circa trenta minuti prima di scomparire. E' stata aperta un'inchiesta.

ROMOLO VALLI CINQUE ANNI DOPO

Attore «giovane»

Si inaugura domani al Teatro Valli di Reggio Emilia una mostra dedicata a Romolo Valli, l'attore scomparso cinque anni fa. La rassegna, promossa dal Comune in collaborazione con Caterina D'Amico, Pierluigi Pizzi, Umberto Tirelli e Dino Trappetti, resterà aperta fino al 3 marzo. Raccoglie fotografie, manifesti, lettere, costumi: testimonianze di tutta la carriera dell'artista.

Nell'occasione, da Mondadori esce un volume di testimonianze. Pubblichiamo in anteprima quella di Masolino d'Amico.

Nel 1979 Romolo Valli, che prima conoscevo solo superficialmente, mi chiese di adattargli *Divagazioni e delizie*, un monologo teatrale di John Gay ricavato dalle opere di Oscar Wilde, dove l'esteta pronuncia una conferenza immaginaria su di un palcoscenico, a Parigi, alla fine della sua vita; e nel corso della serata finisce per parlare di se stesso, e per confessarsi.

Trovammo che pur bene organizzato intorno a questa idea, per funzionare nel contesto italiano il copione aveva bisogno di qualche intervento, ossia di tagli, ma anche, soprattutto, di aggiunte; pensammo anche di sfruttare la duttilità dell'attore a disposizione (Valli) più di quanto avesse fatto John Gay col suo (Vincent Price), offrendogli occasioni di salti d'umore con dei cambiamenti di tono giustificati anche dall'andamento a braccio della «conferenza». Aggiungere materiale divertente al copione non sembrava comunque un'impresa difficile: quasi tutto quello che Wilde disse o scrisse è citabile, c'era solo l'imbarazzo della scelta. Per scegliere però mi sembrava necessario cercare di saperne di più sulle ragioni per cui Valli teneva tanto a questo personaggio, o meglio, su quale aspetto di Wilde (l'umorista? l'omosessuale? il esastire?) voleva privilegiare.

A mo' di test, cominciai dunque a sottoporre a Valli la serie dei *bon mot* più scottanti di Wilde, fra quelli non utilizzati da John Gay. Ma benché fosse tutta roba a effetto garantito, capii che Valli non era contento, che cercava dell'altro. In realtà la vera molla dell'interesse di Valli per Wilde erano i concetti provocatori del saggista. Come tutti, Valli trovava spiritose le battute; ma si entusiasmava alle idee. Così in definitiva fu lui a voler inserire a tutti i costi un lungo e teatralmente «difficile» brano dall'*Anima dell'uomo sotto il socialismo* — quello dove Wilde dichiara che la filantropia degrada chi la pratica e umilia chi la riceve; che la beneficenza è stata inventata per continuare a privare i poveri di quanto spetta loro di diritto — dicendomi che leggendolo vi aveva trovato espresse con magnifica chiarezza delle cose di cui era sempre stato profondamente convinto senza riuscire a formularle.

E così fu ancora Valli a voler «dire» l'apologo di Narciso e del lago (che amava il bel giovane solo perché si vedeva riflesso nei suoi occhi); e ancora lui, a innamorarsi della stupenda lettera da Palermo, che narra l'innocente flirt dell'esteta con un seminarista della Cattedrale: non idee provocatorie qui, ma un irresistibile squarcio sul rassegnato umorismo con cui Wilde viveva la propria omosessualità, anche dopo gli anatemi dei benpensanti. In altre parole, nel ritagliarsi addosso il monologo di John Gay, Valli non diede tanto retta al suo lato istrionico «istintivo» — respinse la tentazione di investire sul sicuro, scegliendo passi dalla resa scontata — per affidarsi invece a quello meditato, «intellettuale».

Quando però credevo che Valli avesse totalmente raggiunto il suo obiettivo, ecco che con mia sorpresa l'attore passò la mano a un regista: Giorgio De Lullo, il quale non aveva minimamente partecipato alla fase di elaborazione, e che in un primo momento io sentii quasi come un intruso. De Lullo peraltro si presentò alle prove non solo conoscendo il copione a memoria, e in modo perfetto, ma avendo già delle idee precisissime su come porgerne ogni momento. Valli invece era come se avesse delegato ogni responsabilità all'amico; brancolava smarrito come un gioviale orsacchiotto che chiede continuamente scusa per la propria goffaggine.

La parte che si era ritagliato addosso battuta per battuta, era come se non la sapesse più (era famoso, mi dissero, per la cattiva memoria, che io credo dipendesse dalla molteplicità dei suoi interessi, e quindi dall'incapacità di concentrarsi su di una cosa sola). Si affidava insomma all'autorità dell'altro, e la seguiva supinamente. Per me che non li avevo mai visti lavorare insieme lo spettacolo era molto strano, e De Lullo mi sembrava tirannico e prevaricatore, quasi un duce che si approfittava della commovente fiducia dell'amico. L'uno davanti all'altro, quando lasciarono il tavolino facevano pensare alla famosa *gag* di Max Linder con l'ubriaco che scambia un suo quasi sosia per lo specchio. Giorgio recitava senza esitazioni, e Romolo lo rifaceva incespicando per tenergli dietro.

* *

Durante questa operazione Romolo sembrava del tutto passivo, mentre Giorgio sprizzava l'energia di un sergente d'istruzione che vuole mettere il pepe addosso a un marmittone scansafatiche; istillargli più nerbo, più energia, più cattiveria. A me sembrava che non ce ne fosse bisogno. E finalmente, un giorno in cui Giorgio mi chiese cosa pensavo di una certa scena così come lui tentava di farla rifare a Romolo, cercai di prendere le parti dell'attore; e dissi che Giorgio era troppo duro, troppo violento. «*La cosa che Wilde diceva erano certo anticonformiste, magari addirittura aggressive*», dissi più o meno; *ma nella vita Oscar Wilde era simpatico, piacevole. Non era certo un uomo drastico come lo fai tu*».

Giorgio rispose: «*Non guardare me, la parte la farà Romolo. E Romolo risulta simpatico qualunque cosa faccia*». Allora capii per la prima volta qual era la funzione di Giorgio: proprio quella di tenere a bada l'attore istintivo e irresistibile, magari addirittura un po' cialtrone, che Romolo conteneva, onde evitargli di prevalere in scena sull'intellettuale, sul latore di idee. Una volta a tu per tu col pubblico, Romolo, senza una preparazione adeguata, avrebbe seguito il suo orecchio e assecondato gli umori della sala; si sarebbe preoccupato soltanto di piacere, e senza alcun dubbio sarebbe piaciuto. Ma facendolo lavorare sul rigore, sulla secchezza, sull'incisività, Giorgio lo aiutava a darsi quel peso che forse da solo Romolo non avrebbe saputo imporsi.

Naturalmente Valli con la sua intelligenza sapeva di avere bisogno di quel tipo di controllo, e se lo imponeva. Si affidava a Giorgio con una fede totale. Giorgio con lui era burbero e gli lesinava i complimenti. Io però ho ancora negli orecchi l'orgoglio che vibrava nella voce di Giorgio in quinta, la sera della prima, mentre Romolo portava a termine la sua fatica. In realtà De Lullo — grande professionista — era il massimo ammiratore dell'attore Valli. Se da Romolo pretendeva sempre di più era perché credeva, più di chiunque altro, e certo più dello stesso Romolo, che l'attore Valli non aveva ancora dato il massimo; che poteva arrivare ancor più su, più su di tutti. Fu anche grazie all'ostinato lavoro di De Lullo che Valli conquistò il suo posto incomparabile nel teatro italiano.

Non sta certo a me giudicare la *performance* di Romolo come Oscar Wilde. Non so nemmeno se recitasse bene. So che si faceva ascoltare; che faceva vivere le parole. Il che il suo traguardo era analogo a quello che Oscar Wilde attribuì a Henry Irving: di educare il pubblico: non tanto di insegnargli qualcosa, quanto di stimolarlo a pensare.

So anche che nel mondo del teatro un fenomeno come quello di Valli è molto raro e prezioso; non solamente in Italia. E penso che De Lullo avesse ragione; malgrado una carriera relativamente lunga e certo gloriosa, Valli non era ancora arrivato dove sarebbe potuto arrivare; malgrado i risultati già ottenuti, non aveva ancora espresso tutto il suo potenziale, che era enorme. La vera tragedia della scomparsa di Romolo Valli — e di quella di Giorgio De Lullo, suo indispensabile completamento — è proprio questa. Forse paradossalmente, insomma, i «giovani» erano ancora tali; e come tali dobbiamo ricordarli.

Masolino d'Amico

LE ADOZIONI IN ITALIA: SPERANZE, ATTESE E BUROCRAZIA

In coda per avere un figlio

Dal '67 adottati 40 mila bimbi, più quelli stranieri - Un giudice: «Abbiamo un bambino ogni venti coppie che lo chiedono» - «Una gravidanza che può durare quattro anni» - Coniugi emozionati al colloquio d'idoneità - «Lo vogliono in fasce, biondo, con gli occhi azzurri. Ma non siamo un negozio di bambole» - Un computer per l'abbinamento - «Anche i genitori devono essere adottati dai figli»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — «Le coppie che vengono qui per l'adozione di un bambino lo vogliono di pochi mesi, sano, biondo, con gli occhi azzurri. Ma non siamo in un negozio di bambole dove si va a scegliere e a comprare», dice *Adolfo Beria d'Argentine, presidente del tribunale per i minorenni*. «Il bambino lo vogliono subito. Devono invece mettersi in lista di attesa, aspettare mesi, anni. Si lamentano, ci accusano di lungaggini burocratiche. La mia risposta è che durante la guerra si faceva la coda per il pane: non a causa della burocrazia, ma perché di pane ce n'era poco. Abbiamo un bambino ogni dieci, venti coppie che lo chiedono e ogni volta si deve scegliere la coppia più idonea: ecco la ragione della lungaggine».

Un altro magistrato con molta esperienza in campo adozionale, Paolo Vercellone di Torino, ha definito questa lunga attesa «una mostruosa gravidanza che può durare anche tre o quattro anni», non perché ci sia una eccessiva formalità, ma perché la sproporzione tra domanda e offerta è forte. Ai tribunali minorili le domande di adozione sono migliaia e in gran parte resteranno lì: sogni, speranze frustrate. C'è chi non si rassegna o non vuole aspettare. Allora ecco le ampie storie di bambini comprati e i «safari di caccia al bimbo esotico»: la definizione è di Enrico Forni del Ciai (Centro italiano per l'adozione internazionale).

«Le coppie che chiedono al tribunale di Milano di adottare un bambino sono oltre duemila all'anno e le adozioni sono meno di duecento», dice *Pio Oggioni, vice presidente dell'Anfaa (Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie) lombarda. E' un uomo affabile e soave, ha una merceria, con la moglie maestra ha avuto tre figli, poi ne ha adottati quattro e tre li ha avuti in affido. Dice:* «Quello che più conta in un'adozione è che anche il figlio adotti i genitori: li riconosca 'vero' padre e 'vera' madre». *Lo psichiatra Giuseppe Cicorella, per anni consulente al tribunale minorile, dice:* «L'adozione è una 'famiglia normale'. Ognuno di noi è stato 'adottato' dai suoi genitori, ed è importante sapere che quello che ci unisce ad essi è un legame affettivo prima ancora che un legame di sangue».

Qualche cifra. Dal 1967, anno in cui è entrata in vigore la legge sull'adozione speciale, in Italia sono stati adottati circa 40 mila bambini, oltre a quelli stranieri, sfuggiti al controllo e alla statistica. Negli Anni Sessanta le adozioni erano più numerose, perché alto il numero dei bimbi disponibili. Allora, nel Giudizio Universale di De Sica c'era Alberto Sordi procacciatore di bambini da vendere in America. Oggi la situazione può dirsi rovesciata. I «nuove famiglie» sono diminuiti per minor tasso di natalità, aumento del controllo delle nascite, interventi nel campo dell'assistenza, maggiore accettazione culturale e sociale delle ragazze madri. Le adozioni sono via via diminuite: dalle 3947 del '73 si è arrivati alle 1750 del '79 e questa è rimasta più o meno la cifra degli anni seguenti.

«E' una cifra ancora alta. L'ideale è che non ci sia nessun minore che abbia bisogno di adozione. Perché il diritto del bambino è di crescere nella famiglia naturale», dice *Giorgio Pallavicini, presidente nazionale dell'Anfaa.* «Comunque, le adozioni sono adesso relativamente poche perché pochi sono i bambini nelle condizioni di poter essere adottati. Cioè si trovano nella situazione di abbandono morale e materiale, come è detto nella legge del 1983 sulle adozioni».

Insiste sulla «e» di morale e materiale. Dice che per questa «e» l'Anfaa ha sostenuto una lunga battaglia, altrimenti bastava che una famiglia fosse povera e rischiava di perdere il figlio. La maggior parte dei bimbi e ragazzini negli istituti di assistenza non sono del tutto abbandonati «moralmente». Quanti sono i minori negli istituti non si sa. Manca un'anagrafe. «In Lombardia non solo non si sa quanti sono i bambini negli istituti, non si sa neppure quanti sono gli istituti pubblici e privati», dice *Pio Oggioni. Pare che in Italia, nel 1967, fossero 400 mila i bambini abbandonati o temporaneamente allontanati dalle famiglie: molti orfani, non pochi handicappati. Oggi sarebbero meno di centomila. Ogni sei mesi gli istituti trasmettono al giudice l'elenco dei minori in stato di totale abbandono, e che quindi possono essere adottati.*

La patente

Dice la nuova legge che possono adottarli le coppie sposate da almeno tre anni (prima ne occorrevano cinque), che abbiano una differenza di età con l'adottando non inferiore a 18 anni e non superiore a 40 (prima le due cifre-limite erano 20 e 45). Devono avere anche la patente di idoneità ad adottare un bimbo. La rilascia il tribunale per i minori ed è una faccenda lunga. Più lunga di una gestazione fisiologica. «Pensi che dal giorno in cui una coppia fa domanda di adozione possono passare anche tre anni prima che venga chiamata dal tribunale per essere interrogata dal presidente e da un'équipe di esperti», dice *Pio Oggioni.*

Una coppia va al colloquio di idoneità emozionata e nervosa. Si trova nell'ufficio del tribunale con altre tre o quattro coppie di aspiranti genitori. Un colloquio di gruppo. Rispondono alle domande con prudenza, con paura: magari diciamo qualcosa a nostro danno. Allarmate e nello stesso tempo compiacenti come all'esame quando si cerca di ingraziarsi il professore, ogni coppia cercando un vantaggio sulle altre. Intanto il giudice smantella false certezze, dice che i bambini adottabili sono pochissimi. Comunque non si aspettino un neonato in fasce, biondo e con gli occhi azzurri, ma già grandino, e può accadere che abbia problemi psicologici per essere stato tutti questi anni all'istituto o abbia una menomazione fisica. Finito il colloquio la coppia è molto provata, depressa.

Un esame

Passa qualche settimana e i coniugi sono chiamati al colloquio singolo. Superato quest'altro esame ricevono una dichiarazione di idoneità e si mettono in coda. Aspettano e non è detto che il bimbo lo avranno, perché la coda è lunga e i bambini sono pochi: le probabilità di averlo sono una su dieci, anche meno. Oppure la coppia scartata riceve una dichiarazione molto gentile che dice pressappoco: «Viste le vostre disponibilità e le vostre caratteristiche, riteniamo che attualmente non ci siano bambini adatti a rispondere a queste vostre esigenze». *E' chiaro che questo significa no.* «E' un 'no' vissuto da molti come un giudizio inappellabile a poter mai essere dei buoni padri e delle buone madri», *dice il presidente Beria d'Argentine.*

«Per evitare questo marchio morale e per snellire le procedure per l'abbinamento bambini-genitori, il mio tribunale ha adottato il computer». *Ai coniugi che fanno domanda di adozione viene dato un questionario. Ci sono quesiti come: prenderesti un bambino con un handicap fisico o psichico? Prenderesti due fratellini? Dove stai? Hai un giardino? Che lavoro fai? Qual è la disponibilità del tempo della moglie? E così via, e tutti dati di tipo oggettivo. Le risposte sono immagazzinate nel computer.*

«Il giorno fissato per l'abbinamento vengono le assistenti sociali da tutto il distretto e ci portano le notizie dei bambini in stato di abbandono che dobbiamo collocare. Vediamo le loro caratteristiche», dice *Beria d'Argentine.* «Per esempio, se il bambino è milanese dobbiamo cercare una coppia che non sta a Milano, perché i genitori del sangue non devono sapere dov'è andato questo loro figlio. Altro esempio: se il bimbo soffre d'asma sarebbe bene trovargli un posto in collina, dove c'è l'aria giusta. E così via. Avute queste notizie, facciamo delle domande al computer, da questo esce il tabulato con l'indicazione di tutte le coppie che oggettivamente potrebbero andare bene per questo bambino».

Il presidente dell'Anfaa Pallavicini dice: «I computers mi stanno bene, ma non in questo caso. Schematizzare la pratica dell'adozione, che sta tra la scienza e l'arte, affidarla a una scheda del computer, rischia di compromettere l'esperienza che si è fatta finora. Noi siamo molto critici».

Risponde Beria d'Argentine: «Il computer non è per assegnare il bambino, ma per far sì che tutte le coppie siano prese in considerazione. Cosa accadeva prima? C'erano due bimbi da collocare e c'erano duemila domande di adozione. Non è che esaminavamo tutti i duemila fascicoli, ne sfogliavamo, che so, una cinquantina. Invece con il computer tutte le domande vengono ogni volta esaminate. Prima c'era la frustrazione di quelli ai quali si diceva di no. Il computer evita di esprimere un giudizio di inidoneità. Prende in considerazione tutte le domande e subito risponde: la coppia più idonea è questa. Il che non vuol dire che le altre non siano idonee. Vuol dire che sono meno idonee di quella prescelta, e questo è diverso, meno frustrante. Lascia almeno l'illusione, se non la speranza».

Luciano Carino

Le rovine della città perduta

Lima. Un archeologo al lavoro vicino ai resti di Gran Pajaten, recentemente scoperta in un'impenetrabile foresta delle Ande peruviane. La antica città perduta apparteneva alla massima civiltà pre-inca dell'America Latina (circa 500-1500 d.C.). Sono venuti alla luce 16 edifici cilindrici a due piani in pietra, un tempio, il palazzo comunale e numerose tombe. Si spera di trovare anche qualche mummia

COSI' LA GRANDE STUDIOSA SOVIETICA SCOPRI' LA NOSTRA STORIA

Dalla Russia con amore per Cavour

Cecilia Isaakovna Kin, la grande italianista sovietica, è la prossima ospite delle conferenze organizzate dall'Associazione culturale italiana. Parlerà dell'«Italia vista da Mosca» venerdì a Torino, poi a Firenze, Milano, Roma e Bari. Alla Stampa, che l'ha già ospitata in questa pagina, dedica in esclusiva un articolo, in cui racconta quando è nato e com'è cresciuto il suo amore per il nostro Paese e la sua storia.

Ogni città vista lascia nella memoria un colore inconfondibile. Quando, ancora molto giovane, ingenua e piuttosto ignorante visitai per la prima volta Torino, non pensavo al Risorgimento, alla storia italiana remota e recente. Vedevo una città bellissima, elegante, tutta beige e grigia, maestosa, una città che sembrava essere nata apposta per diventare capitale del Regno. Ammiravo i palazzi, i castelli, lo stile della Torino antica. E, stranamente, gli stabilimenti della Fiat, anche quelli più moderni, non contrastavano, ma «coesistevano» con la bellezza severa e nello stesso tempo capricciosa del barocco oppure del tardo romanticismo. Il passato così lontano e il presente sembravano uniti.

Non potevo immaginare allora che molti anni dopo mi sarebbe toccato studiare la storia d'Italia, leggere un sacco di libri italiani per capire i problemi e l'atmosfera del secolo di Cavour e di Mazzini e di Garibaldi. Ma è successo proprio così. Cominciai a leggere senza uno scopo preciso, in modo assolutamente disinteressato. Poi mi venne l'idea di scrivere.

Ho lavorato circa cinque anni senza nessun contratto con qualche casa editrice, in libertà. Scrivevo con passione e mi sembrava di vivere in quell'epoca. Forse (ma questo era frutto dell'inconscio) volevo coinvolgere i miei eventuali lettori perché l'interesse per l'Italia è da noi, direi, eterno. Ma non volevo essere né superficiale e elementare, né «dotta». Dotta poi non potevo essere perché non lo sono, ma confesso: a me non piace la mentalità professorale e detesto ogni tipo di didattica. Volevo tracciare i ritratti umani e psicologici dei protagonisti e riflettere sulla psicologia sociale della gente dell'Italia unita. Dunque per forza bisognava scegliere alcuni libri principali e m'è sembrato giusto sceglierne tre: il pensiero liberale, quello socialista e quello cattolico (transigenti e intransigenti).

Erano gli Anni Sessanta, il classico lavoro di Rosario Romeo non era ancora pubblicato. Leggevo Croce, Gramsci, Gobetti e poi Valerio Castronovo, Aldo Berselli, i resoconti di diversi convegni, Gabriele De Rosa. Ma «il cammino» è lungo. Poi leggevo la corrispondenza di Marx e Engels con gli italiani, e il carteggio Turati-Kuliscioff, e mi ubriacavo di letture e potevo apprezzare la ricchezza dei materiali e l'altissimo livello della storiografia italiana: laica e cattolica.

Ammiravo Cavour. Mi ha colpito il discorso pronunciato dopo la morte prematura del grande statista da uno dei suoi avversari politici: Giuseppe Ferrari. Parlava alla Camera non soltanto del genio politico, ma anche della vittoria di Cavour. Era un discorso bello e nobile. Mi ricordavo bene con quale passione avesse sempre seguito gli avvenimenti italiani il nostro Herzen, come lui si sentisse «coinvolto direttamente» scrivendo di queste cose.

Nel maggio '83 visitai Torino per la seconda volta e debbo dire che riconobbi i colori della città e che fui profondamente commossa quando gli amici torinesi prenotarono un tavolo nel ristorante del «Cambio», proprio lì dove era solito di venire il conte per riposarsi un po' e per preparare i discorsi che pronunciava nel Parlamento. Ma il mio secondo soggiorno a Torino era ben diverso, dopo tante cose lette e meditate. Quando cominciai a studiare i tempi di Cavour era inevitabile che mi interessassi allo sviluppo dell'industria (in primo luogo la Fiat) e della storia della stampa italiana.

Era naturale che dopo Cavour cominciasse per me la «monarchia socialista» di Giovanni Giolitti. L'uomo di Dronero mi interessava estremamente. Quando mi hanno regalato i tre volumi di «*Quarant'anni di politica italiana. Dalle carte di Giovanni Giolitti*», sono diventati il mio pane quotidiano spirituale. Non so come spiegarlo bene: ho subito una grande influenza di Croce, soprattutto per i suoi giudizi non soltanto politici, ma anche morali sugli statisti della Destra e della Sinistra storica. Sapevo bene cos'è il trasformismo, per esempio.

Volevo capire (forse indovinare un pochino) la personalità grande e complessa di Giolitti, il suo intelletto, il suo indubbio cinismo, ma anche i suoi tratti personali, «le mani pulite». E la sua solitudine che mi sembra ovvia. La cosa decisiva era però il fatto storico: Giolitti dopo un certo periodo non ha accettato il regime fascista, la dittatura di Mussolini. E lo stesso vale per Luigi Albertini, per Luigi Einaudi e per Alfredo Frassati.

Tra i corrispondenti di Giolitti, mi interessavano in modo speciale Luigi Roux e Alfredo Frassati. Stimavo molto il Roux di quando era direttore della *Gazzetta Piemontese* e scriveva a Giolitti lettere non soltanto affettuose e sincere, ma d'una grande intelligenza politica. E stimavo moltissimo anche Frassati, il padre della *Stampa*.

Mi rendo conto anche delle divergenze tra Roux e Frassati e mi par di capire diverse altre cose. L'argomento è importantissimo e se uno si occupa di ciò, ha il dovere di non dare giudizi frettolosi e approssimativi, bisogna fare di tutto per capire e bisogna credere nelle proprie «certezze», ma senza denigrare le «certezze» altrui. Una discussione seria e onesta è, secondo me, un gran bene per tutti anche se si vedono i problemi in modo completamente diverso.

Poi subentra il mestiere. Il diritto di «indovinare» alcune cose. Si può sbagliare trenta volte, ma se una volta hai indovinato oppure hai intuito giusto, questo sì che mi sembra una autentica felicità professionale. Però i fatti stessi sono talmente gustosi che non c'è bisogno di immaginare «come»... eccetera. Però un esempio. Ai tempi di Frassati, nel 1917, *La Stampa* aveva a Roma un ottimo corrispondente, un certo Cesare Sobrero, che mandava «*in tutta fretta*» al suo direttore le notizie importantissime e, come lui scriveva, «*storicamente esatte*». Ma, data la Censura, era proibito a Frassati pubblicare queste notizie. Il corrispondente aggiungeva però: «*Una persona Ella può informare*». La persona era Giolitti, che stava allora a Cuneo e Frassati lo faceva subito. Ecco un bel lavoro!

Cecilia Kin

«Modo pratico di rispondere alle interpellanze»: Cavour in una caricatura di Teja sul «Pasquino» nel marzo 1861

Susanna Agnelli presidente del comitato di Palazzo Grassi

ROMA — Numerose personalità italiane e straniere della cultura, dell'industria e della finanza, tra cui i direttori di alcuni tra i più prestigiosi musei del mondo, si sono riunite per la prima volta a Venezia per la costituzione del Comitato amici di Palazzo Grassi. Il senatore Susanna Agnelli è stata eletta presidente del Comitato, che ha per compito di guidare e sostenere le iniziative del nuovo ente culturale veneziano.

I lavori di ristrutturazione, necessari a fornire il palazzo di strumenti tecnici moderni e funzionali, avranno luogo nel 1985, sotto la direzione dell'architetto Gae Aulenti e di Antonio Foscari mentre per i primi giorni del maggio 1986 sarà allestita, sotto la guida del direttore artistico Pontus Hulten, la mostra «Il Futurismo e i futurismi».

OSSERVATORIO

Gibilterra città aperta (il difficile viene ora)

Il «disgelo» anglo-spagnolo è culminato, a mezzanotte, con la riapertura della frontiera tra la Linea de la Concepción e Gibilterra, bloccata nel giugno '69 dal regime franchista per forzare la mano al governo di Londra e fargli accettare di trasferire alla Spagna la sovranità sulla rocca.

«Gibilterra cadrà come un frutto maturo» aveva sentenziato il Generalissimo Franco, sbagliando anche quella previsione. Assediati, i 25 mila abitanti della rocca avevano visto inaridirsi all'improvviso le entrate turistiche, principale fonte di ricchezza del territorio, ma erano stati presi generosamente a carico dalla lontana madrepatria, che con sovvenzioni dirette e commesse ai cantieri navali ha assicurato la sopravvivenza economica in questo tormentato periodo, sostituendo con lavoratori marocchini la manodopera spagnola.

In quello stesso anno, un referendum fra la popolazione (i «llanitos», come li chiamano gli spagnoli) premiò plebiscitariamente l'atteggiamento del governo di Londra: la maggioranza degli abitanti espressero la volontà di restare sudditi britannici, respingendo recisamente l'ipotesi di una non desiderata «riunificazione» con la Spagna, economicamente più povera e ancora sotto il giogo del franchismo.

Da allora la situazione ha subito un'evoluzione positiva. Finalmente, lo scorso novembre l'accordo di Bruxelles ha condotto alla riapertura del confine tra Gibilterra e la Spagna, che garantisce la libera circolazione frontaliera.

Ma il «disgelo» anglo-spagnolo rischia di avere le gambe corte. Oggi si ritrovano infatti a Ginevra, i ministri degli esteri Howe e Moran per assolvere al secondo capitolo dell'accordo di Bruxelles: una discussione sul futuro della rocca. Madrid scorge perciò in quest'incontro l'occasione per ripresentare la questione della «sovranità» su Gibilterra, mentre Londra, pur accettando il dialogo, non intende minimamente deflettere.

In un'intervista tv rilasciata alla vigilia della partenza per Ginevra, Howe ha confermato il punto di vista britannico, che si basa sul rigido rispetto della costituzione di Gibilterra stilata nel '69 e secondo la quale Londra non può accordarsi con un altro Stato per trasferire la sovranità sulla rocca contravvenendo alla «volontà democraticamente espressa» dai suoi abitanti.

Per Gibilterra, insomma, vale lo stesso criterio adottato dal governo inglese per difendere, armi in pugno, la sovranità sul remoto arcipelago delle Falkland, invaso militarmente dall'Argentina, mentre lo stesso criterio è stato disinvoltamente disatteso nei confronti della popolazione di Hong Kong, che non è stata chiamata a ratificare con referendum il ritorno della «colonia in affitto» alla Cina Popolare nel '97.

Per la pragmatica diplomazia britannica, tuttavia, l'Argentina e la Spagna non possono essere collocate sullo stesso piano della Cina, la quale può oltretutto invocare il rispetto dei trattati.

Ammaestrato da questo precedente, il governo spagnolo mira adesso alla «assimilazione pacifica» degli abitanti di Gibilterra, dei «llanitos» che dal 1704 ad oggi (cioè da quando la rocca è entrata in possesso di Londra) hanno avuto tempo e occasioni per moltiplicare i contatti con gli spagnoli.

«*Bisogna installarsi economicamente in forze a Gibilterra, come i cinesi hanno fatto ad Hong Kong*», predicano a Madrid. E oggi a Ginevra, Moran offrirà, in cambio della sovranità, il mantenimento del «way of living» della popolazione della rocca. Proprio come i cinesi hanno accettato di fare per 50 anni ad Hong Kong. Howe ha preannunciato il rifiuto di Londra a trattare la sovranità dietro le spalle degli interessati, ma lascerà socchiusa la porta della trattativa. Come ha detto lo stesso rappresentante di Gibilterra, Sir Joshua Hassan, «*per questa e per la prossima generazione il prezzo sarebbe troppo alto*». Dopo si vedrà.

Paolo Patruno

L'Alleanza era quasi inerme di fronte agli attacchi contro sedi e uomini

La Nato prepara una struttura per difendersi dal terrorismo

A Bruxelles si rileva che la dimensione e la «professionalità» degli ultimi attentati dimostrano un alto grado di coordinamento politico e militare - Ma si è scettici sull'esistenza d'una «centrale» internazionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — I responsabili politici e militari della Nato stanno esaminando attivamente la possibilità di creare una struttura alleata specializzata nella difesa antiterroristica nei Paesi membri, almeno sul piano informativo e su quello della protezione delle basi. Appare scartata, invece, l'idea di formare un organismo sovrannazionale con compiti di repressione, che sono specifici delle autorità civili e giudiziarie di ciascuna nazione.

Sarà, infatti, una sorpresa ma la Nato (che dispone di unità antiguerriglia di prim'ordine in tutti i Paesi membri sotto comando nazionale) non ha capacità pratiche antiterroristiche in tempo di pace. Anche la collaborazione tra i servizi segreti alleati, quando coinvolge la giurisdizione e la sovranità nazionale di ciascun Paese, è limitata e riguarda soprattutto lo scambio di notizie, anche segretissime, sui movimenti, sul riarmo e sulle potenzialità belliche delle nazioni del Patto di Varsavia.

Tuttavia, alla Nato esiste una struttura, in parte integrata, che si occupa del controllo e della sicurezza del personale civile e militare che viene a conoscenza di segreti o che svolge compiti delicati. Ora, si penserebbe di allargare il meccanismo di protezione dei segreti militari a quello del personale e delle basi, migliorando anche la preparazione tecnica dei militari che se ne occupano già per certi aspetti. Non si tratta di un obiettivo facile da raggiungere perché la Nato non è, come la Cee, una organizzazione sovrannazionale e ciascun Paese è libero di aderire alle sue proposte come di rifiutarle.

Fatto sta che alla Nato, l'impreparazione a far fronte all'ultima ondata di quello che è stato definito forse affrettatamente l'«euroterrorismo» è oggetto quasi ogni giorno di discussione in seno ai vari comitati sia a Evere, ove si trova il quartiere generale dell'alleanza, sia a Mons, ove è situato il comando militare per l'Europa. Sul piano politico, i commenti e le analisi abbondano ma non sono resi pubblici, salvo quello ovvio di constatare che i vari gruppi terroristici nazionali hanno trovato un denominatore e un obiettivo comuni nella guerriglia contro la Nato, le sue sedi e i suoi rappresentanti militari e civili.

Per il resto, si è convinti che il professionalismo e la dimensione europea degli ultimi attentati rivelino un alto grado di «coordinamento» politico e militare. Ma lo scetticismo è ancora forte sulla tesi che tale «coordinamento» provi l'esistenza di una «centrale» e di un «cervello» sovrannazionali, come ha dichiarato il ministro Oscar Luigi Scalfaro ai giornalisti italiani a Bruxelles.

La paura è un'altra. Si tratta di vedere quali effetti avrà l'euroterrorismo sull'opinione pubblica europea e sulle frange estremiste del movimento antimissilistico e antiamericano. Questo, infatti, non sembra un terrorismo finalizzato alla destabilizzazione interna dei vari Stati ma quello di fornire una piattaforma violenta sotto la quale raccogliere tutte quelle forze parapolitiche, politiche, sociali e anche culturali che sono orientate al distacco strategico dell'Europa dall'America o, almeno, all'indebolimento dei legami intercontinentali.

Renato Proni

Oggi a Madrid piano Scalfaro

ROMA — Il ministro dell'Interno, Oscar Luigi Scalfaro, vola oggi a Madrid per tentare di riannodare i fili di quell'ipotetico piano europeo d'azione comune contro il terrorismo che appare ancora remoto. A poche settimane dal gelido incontro di Parigi tra Scalfaro e il suo omologo francese, Joxe, l'invito italiano ad una più stretta collaborazione è caduto nel vuoto. Prima le dichiarazioni di Mitterrand (i latitanti italiani in Francia sarebbero «pentiti o mezzi pentiti», comunque «fuorigioco», dunque non saranno estradati), poi l'improvviso incontro tra il primo ministro Fabius e il cancelliere tedesco-occidentale Kohl, senza che Roma fosse preavvertita, rappresentano un rifiuto esplicito alle richieste italiane. Contro il terrorismo l'Europa continua a marciare divisa.

Il governo non ha commentato le polemiche dichiarazioni di Mitterrand, ma nei partiti della maggioranza c'è molta irritazione. Per il dc Cabras le convinzioni del presidente francese «*sono radicalmente opposte a quelle della magistratura italiana e della maggior parte delle forze politiche e culturali italiane che si sono battute contro il terrorismo*». Cabras chiede poi quale sia «*la sofisticata distinzione*» in base alla quale Mitterrand ha deciso di evitare il processo in Italia a latitanti noti per la loro appartenenza alle Br. Per il liberale Patuelli Mitterrand dimentica che i latitanti italiani non sono fuggiti da un Paese autoritario, ma da una libera democrazia. Secondo il socialdemocratico Puletti il governo francese pecca di eccesso di garantismo.

Reazioni dure anche dalla magistratura: in una intervista a «Famiglia cristiana» il pubblico ministero Armando Spataro denuncia che «*la Francia non rispetta minimamente il trattato di estradizione bilaterale che è in vigore con l'Italia dal 1970: non solo i ricercati non vengono estradati ma non arrivano neppure risposte alle nostre richieste*». «*Il governo francese arriva al punto di non far eseguire i mandati di estradizione per i quali l'autorità francese ha già espresso parere favorevole*».

Malgrado l'insuccesso del tentativo con la Francia, Scalfaro prosegue quella «politica estera» del Viminale che nacque nello scorso novembre, quando allarmati rapporti dei servizi di sicurezza segnalarono l'imminenza di una ripresa del terrorismo e la saldatura di zone eversive con il grande traffico della droga. Proprio alla fine di novembre Scalfaro motivò la sua preoccupazione nel corso di una riunione riservata dei ministri dell'Interno della Cee.

Da allora il ministro dell'Interno è stato a Parigi, Bruxelles, L'Aia, Lussemburgo. Dopo la riunione odierna a Madrid, la settimana prossima incontrerà il ministro dell'Interno della Germania Ovest. Quindi tenterà di allacciare un difficile dialogo con un Paese comunista, la Jugoslavia.

Esiste alle spalle dell'euroterrorismo un'unica centrale eversiva, secondo la tesi di Scalfaro e Spadolini ripresa in questi giorni dalla stampa europea? E a chi rimanda? Scalfaro aveva alluso ad interessi del blocco sovietico dietro l'assalto all'Europa alle prese con il problema-missili. E «Le Monde», seppure con molto distacco, sabato sottolineava le sorprendenti analogie, perfino nel lessico, tra il documento con il quale «Action directe» ha rivendicato l'assassinio del generale Audran e le tesi sovietiche sui Pershing in Europa.

La stampa belga a sua volta ha ricordato come due funzionari del ministero della Difesa tedesco occidentale, Lothar e Renate Lutze, vennero arrestati nel 1976 per aver consegnato ai sovietici più di 1000 documenti, tra i quali i piani degli oleodotti Nato che negli ultimi mesi sono stati bersaglio degli attentati compiuti dalle «Cellule comuniste combattenti».

E' l'Urss che ispira l'euroterrorismo? Il pci non lo crede, ed anzi «l'Unità» suggerisce un'ipotesi opposta: la recente serie di attentati sarebbe volta «*a fermare anche il nuovo impulso che movimenti pacifisti e governi europei cominciano ad avere perché il dialogo si approfondisca*». Il quotidiano comunista tiene soprattutto a bollare come «mascalzonata» il sospetto che il nuovo terrorismo sia parente del pacifismo.

Però nel mirino c'è la Nato: tutte le basi europee hanno rafforzato le misure di sicurezza.

Guido Rampoldi

Soldato ucciso Ancora tensione in Cisgiordania

GERUSALEMME — Un soldato di guardia alla stazione dei dazio di El Bireh, in Cisgiordania, è stato ucciso a colpi di pistola da uno sconosciuto.

Il militare è la seconda vittima israeliana nella zona negli ultimi sette giorni. Venerdì scorso è infatti deceduto un civile per le ustioni riportate nell'incendio della sua auto, contro cui erano state scagliate bombe molotov.

Coprifuoco, inoltre, nel campo profughi palestinesi di Dheisha, alla periferia di Betlemme, subito dopo un incidente fra residenti e un rabbino ultranazionalista che aveva sparato reagendo ad una sassaiola.

Il religioso, uno dei padri della colonizzazione ebraica della Cisgiordania, da novembre si è sistemato in un camioncino di fronte al campo profughi per protestare contro il lancio di pietre di cui vengono fatti oggetto gli automobilisti di passaggio.

A Piura, in Perù, Giovanni Paolo II esalta la «religiosità popolare»

Dura condanna di Papa Wojtyla alle letture politiche del Vangelo

PIURA (PERU') — Un durissimo attacco alle «riletture» moderne del Vangelo e ai «teologi della liberazione» che si ispirano «alla moda o a visioni socio-politiche» è stato mosso ieri dal Papa, nel suo discorso all'aeroporto di Piura, dinanzi a circa mezzo milione di abitanti della città fondata per prima dal «conquistador» Francisco Pizarro, nel 1532.

Il Pontefice ha voluto ricordare la prima croce qui piantata da Pizarro, ha centrato il suo discorso sulla diffusione del Vangelo nel nostro tempo, e ha esaltato la religiosità popolare.

Accolto dalla folla acclamante, il Papa, dopo aver invitato i vescovi ad un «rispetto» ma anche ad una «purificazione» delle devozioni popolari, li ha esortati ad «*evitare i pericoli ai quali si vede oggi esposto il popolo fedele*». Giovanni Paolo II ha ricordato poi, citando il Vangelo, la «severa condanna di Gesù verso chi non entra per la porta dell'ovile» ma «*vi penetra da un'altra parte, come un ladro e un brigante*». Costoro, ha aggiunto, «*sono estranei al gregge e per questo le pecore non li seguiranno ma fuggiranno*».

Subito dopo il Papa ha chiarito: «*Queste severe parole del maestro condannano tutte le modificazioni del Vangelo e della vera evangelizzazione, le falsità e i falsi profeti, le riletture del Vangelo in chiave non ecclesiale ma adattate ad interpretazioni ispirate alle mode o a visioni socio-politiche*».

«Con questo — ha aggiunto — *si trasforma il servizio alla verità in servizio alla confusione, se non alla menzogna*». Giovanni Paolo II ha quindi ammonito vescovi, sacerdoti e laici cattolici: «*Di fronte a questi pericoli che serpeggiano nella Chiesa è necessario che pastori, operatori della pastorale e fedeli mantengano una assoluta fedeltà al messaggio integrale di Cristo*». In tal modo, ha concluso, «*l'evangelizzazione realizzata con profondità libererà i fedeli dai rischi che derivano da attività proselitistiche di gruppi che hanno poco di contenuto religioso*».

L'attacco del Papa alle letture politiche del Vangelo fa seguito a numerosi riferimenti critici, da lui fatti nei giorni scorsi anche in Venezuela e in Ecuador, a tendenze «*ideologiche*» o «*materialistiche*» che fanno capo ad alcuni «*teologi della liberazione*», ed anche ad una sua battuta di tre giorni fa, quando disse, al termine della visita in Ecuador, di preferire la «*teologia della benedizione*».

Il Perù è la patria di Gustavo Gutierrez, un parroco meticcio della periferia di Lima che scrisse nel 1971 un libro intitolato «*Teologia della liberazione*», mentre in Brasile è sotto inchiesta, da parte della Congregazione dottrinale vaticana, il teologo francescano Leonardo Boff, che ha proposto nei suoi libri «*una lettura politica del Vangelo*».

A Piura, davanti ad una folla che non si stancava di acclamarlo, il Papa ha avuto in dono simbolico una copia della croce piantata da Pizarro, alta un metro e mezzo, dinanzi alla quale il conquistatore fece dire la prima messa in Perù.

Lima. Una smorfia di dolore di Giovanni Paolo II dopo aver ricevuto una stretta di mano troppo energica durante il passaggio tra la folla nel centro della capitale peruviana (Telefoto Ap)

Sul caso Reder la Pravda critica Austria e Italia

MOSCA — La Pravda ha aspramente criticato ieri l'anticipata scarcerazione del «criminale di guerra tedesco Walter Reder» e le accoglienze ufficiali che gli sono state riservate al suo arrivo in Austria, affermando che «l'intera vicenda non può che esser considerata un'aperta provocazione e un insulto alla memoria delle vittime del fascismo», tanto più grave in quanto ci si appresta a celebrare il quarantesimo anniversario della fine della guerra.

In un breve editoriale, l'organo ufficiale del pcus ha detto che «è difficile capire cosa abbia spinto il governo italiano a concedere la grazia al boia nazista», ma che «è ancor più difficile, anzi impossibile, capire perché egli sia stato accolto in patria come un ospite di riguardo».

Il giornale deplora poi il fatto che il ministro abbia potuto conservare il suo posto

---

Tagliati i bilanci sociali, resta alto il deficit statale

Reagan non ha ridotto le spese per la Difesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — E' sicuramente il bilancio di previsione più «feroce» del dopoguerra. Se il Congresso lo approverà integralmente — ma è dubbio — nell'86 le spese militari aumenteranno del 12,7 per cento, l'8,5 per cento in termini reali. Nonostante le proteste, quelle sociali invece diminuiranno, secondo percentuali varianti ma ingenti, a scapito soprattutto dell'agricoltura, dell'istruzione e dei trasporti urbani.

Rispetto ai 222 miliardi di dollari previsti per l'85, il deficit del bilancio scenderà così a 180 miliardi di dollari. E' molto, ma non è sufficiente, perché in tale maniera Reagan non riuscirà a risanare il disavanzo pubblico prima della fine del suo secondo mandato. Nell'88, infatti, esso sarà ancora di 144 miliardi di dollari.

La presentazione del bilancio, avvenuta ieri, è solo il primo atto di un dramma in cartello anche oggi e domani. Oggi, nel secondo atto, il Presidente manderà al Congresso il suo rapporto annuale sull'economia. E nel terzo, domani sera, pronuncerà il tradizionale «discorso sullo stato dell'Unione». Dall'insieme di questi tre interventi, non solo gli Stati Uniti ma anche i Paesi europei sapranno che cosa li aspetta nel prossimo biennio. La formula preannunciata ieri è cristallina: austerità, per non frenare il rilancio economico, e riarmo, per intimidire l'Urss e costringerla a negoziare.

Si è detto che il Congresso difficilmente inghiottirà tutta la medicina. Il motivo è duplice. Il bilancio «feroce» colpisce non solo i meno abbienti ma anche la classe media, privandola ad esempio di trasporti pubblici a buon prezzo e di borse di studio per i figli. Premia inoltre gli sprechi del Pentagono e la rigidità dei «falchi». Robert Dole, il presidente della commissione Finanze del Senato, un repubblicano che ambisce a prendere il posto di Reagan alla Casa Bianca, ha già detto che chiederà tagli anche alle spese militari. In prima fila sono il progetto delle guerre stellari e il supermissile MX.

Nella presentazione del bilancio, Reagan è stato esplicito. Le uscite devono essere congelate, ha spiegato (nell'86 saranno di quasi 980 miliardi di dollari, appena 14 miliardi e mezzo di più che nell'85). Le entrate devono salire, ma non tramite aumento delle tasse, perché ciò danneggerebbe i consumi, e gli investimenti, bensì accrescendo la produzione. Non ci deve essere più spazio per l'assistenzialismo, che tra l'altro «gonfia» la burocrazia. Il Presidente ha salvato solo le pensioni, in base a una promessa fatta all'elettorato. Sulla difesa, è stato irremovibile. Gli Stati Uniti, ha detto, devono mantenere a tutti i costi l'equilibrio nucleare

Ennio Caretto

Tripoli rinvia la liberazione dei 4 detenuti britannici

LONDRA — Il rilascio dei quattro cittadini britannici detenuti in Libia dal maggio scorso, previsto per ieri, è stato rinviato di 24 ore dalle autorità di Tripoli. «Circostanze impreviste», hanno dichiarato funzionari del governo libico, lo hanno reso impossibile.

Il medico-aguzzino di Auschwitz sarebbe in Sudamerica

Israele processa Mengele (depone anche Simone Veil)

GERUSALEMME — Nell'auditorio del mausoleo di Yad Vashem, costruito per rammentare le vittime dell'olocausto si è aperto ieri, davanti a un pubblico ammutolito per l'orrore davanti ai racconti resi da decine di testimoni, il processo pubblico al medico-aguzzino di Auschwitz, Josef Mengele.

Hanno rievocato torture ed esperimenti pseudoscientifici di Mengele (che, ricercato tuttora da Israele e dalla Repubblica federale tedesca, si sposterebbe periodicamente nel triangolo Brasile-Paraguay-Argentina) anche personaggi illustri come Simone Veil, presidente del Parlamento europeo, internata quando aveva 16 anni.

La Veil ricorda l'arrivo del treno con i prigionieri a Birkenau, un campo a pochi chilometri da Auschwitz, il 15 aprile 1944, nel cuore della notte. «*Siamo stati sbattuti fuori dai vagoni, accecati dalla luce di enormi riflettori. Uomini e donne sono stati subito separati. Noi ci siamo trovate in un'immensa baracca. Il giorno dopo sono arrivate le SS che ci hanno spogliato e tatuato. Nelle baracche v'era una promiscuità che nulla aveva più di umano*».

Zvi Terlo, ex direttore generale del ministero della Giustizia di Israele, rappresenta nel processo l'accusa davanti a una commissione formata, tra gli altri, dal cacciatore di criminali nazisti Simon Wiesenthal (ex internato ad Auschwitz), Telford Taylor, che rappresentò l'accusa per conto degli Stati Uniti nel processo di Norimberga contro i capi superstiti del terzo Reich, e lo storico del nazismo e dell'olocausto Yehuda Bauer.

Mengele venne inviato ad Auschwitz, su sua richiesta, ai fini della «ricerca scientifica», specialmente sui gemelli e sulle persone affette da gibbosità. Inoculò nei suoi pazienti il virus di varie malattie e decine di prigionieri vennero uccisi solo per poterne dissezionare il corpo. Tutto questo «*allo scopo di trovare un modo per purificare la razza ariana e liquidare quelle inferiori, come gli ebrei e gli zingari*». (Ansa)

Una mostra del Caravaggio a New York

NEW YORK — E' stata presentata ieri in anteprima al Metropolitan Museum la grande mostra del Caravaggio che rimarrà aperta al pubblico dal 9 febbraio al 14 aprile, e che dal 12 maggio verrà tenuta a Napoli.

Sull'invio di alcuni quadri del Caravaggio negli Stati Uniti è scoppiata ieri a Roma una polemica: essi sarebbero affetti da microfunghi che ne minaccerebbero l'integrità, e il rischio di danni aumenterebbe coi viaggi e l'esposizione ad ambienti diversi.

Pene da uno a due anni per gli amici di Milovan Gilas

Propaganda ostile: Belgrado ha condannato i 3 intellettuali

BELGRADO — Due anni di carcere allo storico Miodrag Milic, un anno e mezzo al sociologo Milan Nikolic e 12 mesi al giornalista e filosofo Dragomir Olujic. Questa la sentenza che ha concluso il processo agli intellettuali dissidenti di Belgrado amici di Milovan Gilas, riconosciuti colpevoli di propaganda ostile al regime comunista.

Un centinaio di persone che avevano assistito alla lettura del verdetto, appena uscite dall'aula del Palazzo di Giustizia sono state fatte allontanare con la forza da agenti di polizia, sotto il controllo di alcuni ufficiali, probabilmente nel timore di una manifestazione. Contro la sentenza il collegio di Difesa ha annunciato che interporrà appello.

Per il reato di propaganda ostile l'art. 133 del codice penale jugoslavo prevede diversi gradi di colpevolezza e pene da uno a dieci anni di carcere. I tre dissidenti sono stati riconosciuti responsabili di avere «rappresentato in maniera malevola e falsa» la realtà socio-politica del Paese. Si tratta di una delle forme più lievi del reato, che tuttavia resta un «delitto di opinione» nel giudizio degli osservatori internazionali presenti all'udienza, inviati dell'«Helsinki watch group», che vigila sul rispetto degli accordi pattuiti nella capitale finlandese, e da un'associazione che rappresenta gli avvocati Usa.

Il tribunale — ha spiegato il suo presidente, Zoran Stojkovic — ritiene che le violazioni della legge siano state compiute nei saggi inediti di carattere storico e sociologico e filosofico sequestrati in casa degli imputati.

Il processo di Belgrado era cominciato tre mesi fa, il 5 novembre, con sei imputati alla sbarra: oltre ai tre condannati, il sociologo Vladimir Mijanovic, leader della contestazione universitaria del 1968 a Belgrado, Gordan Jovanovic e lo scrittore Pavle Imsirovic.

Il mese scorso il pubblico accusatore aveva ritirato per tutti e sei l'accusa di aver promosso un «gruppo controrivoluzionario» (le prove testimoniali erano state infatti molto eloquenti nell'escludere questo reato), chiedendo lo stralcio delle posizioni di Mijanovic e di Jovanovic, e il proscioglimento di Imsirovic. Era rimasta solo l'accusa di propaganda ostile per Milic, Nikolic e Olujic (al secondo veniva contestato, in particolare, il contenuto della sua tesi di specializzazione).

L'inchiesta di polizia e l'istruttoria giudiziaria di questo processo erano state avviate lo scorso aprile, all'indomani della retata dei 28 intellettuali belgradesi riuniti nell'appartamento di Olujic per ascoltare una relazione di Milovan Gilas sul problema delle nazionalità jugoslave. (Ansa)

Stato civile di Torino

1 FEBBRAIO 1985

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 67 - Morti 53

Alba, Italo e Sudi con Gabri annunciano con infinito dolore la scomparsa di

Bice Como ved. Damonte

avvenuta con i conforti religiosi il 4 febbraio in Torino. Un particolare ringraziamento ad Alfredo e Daniele Casè e al dottor Aldo Sodero. Funerali mercoledì 6 ore 8,30 nella Parrocchia di Santa Teresina.
— Torino, 4 febbraio 1985.

Le famiglie Bracco e Boccardi partecipano al dolore di Italo.

Daniele e Alfredo Casè partecipano al dolore della famiglia Damonte.

Consiglio direttivo dell'Associazione titolari farmacia della Provincia di Torino, prende viva parte al dolore che ha colpito il consigliere, dott. Augusto Damonte, per la dipartita della cara mamma signora

Bice Como ved. Damonte
— Torino, 4 febbraio 1985.

Prendono viva parte al dolore di Augusto i colleghi ed amici.
[illegible]
— Torino, 4 febbraio 1985.

[illegible]

E' mancato

Davide Ruffinengo

Addolorati lo annunciano, i figli, nuore, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 6 corr., ore 8,30, nella parrocchia Gesù Buon Pastore. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 febbraio 1985.

Improvvisamente è mancata

Rosa Rapezzano Scabola

Addolorati lo annunciano, i figli [illegible]. Funerali mercoledì 6 febbraio, ore 8,30, Ospedale Nuova Astanteria (Largo Gonardo).
— Torino, 4 febbraio 1985.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Tomè

Anziano Municipale

Addolorati lo annunciano: [illegible]
— Torino, 3 febbraio 1985.

[illegible] partecipano al dolore della famiglia Tomè.

Direzione e personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al lutto del rag. Piermario Tomè per il decesso del padre

Angelo Tomè
— Torino, 4 febbraio 1985.

I Colleghi della Agenzia Centrale partecipano al dolore di Piermario.

Ada, Piero, Laura Musso partecipano al dolore.

Cristianamente è mancata

Emma Balbiano ved. Gozzellino

di anni 85

L'annunciano i figli Dina, Nanni con la moglie Evelina, la sorella [illegible] e parenti tutti. I funerali chiesa San Martino di Villanova d'Asti mercoledì 6 c.m. alle ore 15.
— Villanova d'Asti, 5 febbraio 1985.

[illegible] partecipa al grande dolore di Dina Nanni per la scomparsa della cara mamma

Emma Gozzellino
— [illegible], 4 febbraio 1985.

Improvvisamente è mancata

Clara Destefanis ved. Pochettino

anni 75

Addolorati lo annunciano i figli [illegible] e [illegible] con rispettive famiglie unitamente ai parenti tutti. Funerali il giorno 6 febbraio 1985, alle ore 15, nella parrocchia di Vinovo.
— Vinovo, 4 febbraio 1985.

(Continua a pag. 5)

Il calo dei prezzi e il conflitto Iran-Iraq, minacce che pesano sul futuro dei Paesi consumatori

Non facciamo indigestione di petrolio

Ora sono in difficoltà i Paesi produttori di greggio che dieci anni fa hanno messo in ginocchio l'Occidente - Ma il gusto della vendetta non ha nulla da spartire con un'oculata politica estera: negli Anni 90 le democrazie industriali potrebbero essere di nuovo minacciate da una crisi energetica - Se una delle due parti uscisse nettamente vincente dalla guerra del Golfo l'equilibrio nell'area salterebbe - Gli Usa devono prepararsi a riallacciare entro un decennio i contatti con l'Iran come ora hanno fatto con Baghdad

I protagonisti della politica mondiale affrontano l'ostacolo più spinoso quando vogliono evitare che problemi immediati diventino un'ipoteca sugli interessi a lungo termine dei loro Paesi. In nessun altro scacchiere mondiale ciò è così vero come nel Golfo Persico, dove s'intersecano gli interessi vitali delle superpotenze e sono concentrate le maggiori riserve di energia. Due incubi pesano sul Golfo: la minaccia di un collasso dei prezzi petroliferi e l'impatto della guerra Iran-Iraq.

Le democrazie industriali, che a suo tempo furono vittime del ricatto dell'Organizzazione dei produttori di petrolio, non sarebbero lungimiranti se ora provassero soddisfazione per la crisi dei loro ex «aguzzini». Il gusto della vendetta, anche se allettante, non ha nulla da spartire con la politica estera. E le vittime degli Anni 70 dovrebbero stare attente a non perpetuare un ciclo di miope autosufficienza in cui, ogni dieci anni, vittima e sfruttatore cambiano ruolo, fino a quando il caos consumerà entrambi. Negli Anni 70 i leader delle democrazie industriali chiesero all'Opec contenimenti di prezzi in nome di una comunità di interessi a lungo termine tra produttori e consumatori di petrolio. Questi appelli, benché ignorati, erano corretti. Ora il manico è passato di mano, ma rimane la necessità di basare l'ordine mondiale sulla realtà dell'interdipendenza.

Certo, le democrazie industriali possono non avere alcun interesse ad aiutare l'Opec a stabilizzare i prezzi petroliferi a livelli artificiosamente alti. Tuttavia è nel loro interesse contribuire a frenare quella che sembra essere una tendenza per il resto del decennio, una continua pressione al ribasso.

I fenomeni di mercato sono semplici, ma le loro conseguenze non lo sono affatto. Negli Anni 70 l'Opec controllava il 75 per cento della produzione globale di petrolio. Negli Anni 80 ne controlla meno del 55 per cento. Parallelamente diminuisce la sua capacità di fissare i prezzi. Negli Anni 70 la previsione di aumento dei prezzi petroliferi portò ad una nervosa crescita della domanda. Negli Anni 80 la psicosi ha agito in senso esattamente opposto: la previsione di prezzi più moderati ha portato a una domanda via via inferiore.

Negli Anni 70 gli Stati Uniti hanno perso la capacità di aumentare la loro produzione. Negli Anni 80 l'Opec è sul punto di perdere la capacità di ridurre la produzione. Neppure una riduzione della produzione del 40 per cento da parte dell'Organizzazione sarebbe capace di mantenere l'attuale prezzo del greggio.

E le tendenze prevedibili sembrano indicare che la situazione peggiorerà. Nei prossimi due anni l'Iraq completerà due oleodotti con la portata di almeno un milione di barili al giorno. Altri produttori, che fanno parte o sono fuori dell'Opec, si battono per avere la maggiore partecipazione possibile alla frangia di maggiori consumi petroliferi creata dalla ripresa economica. Così le forniture internazionali finiranno per superare la domanda, causando forse un crollo dei prezzi. In breve, l'Opec sta perdendo la sua capacità effettiva di aumentare i prezzi limitando la produzione.

Questo parziale rovesciamento della «tassa energetica» che l'Opec impose oltre dieci anni fa è una buona notizia per le democrazie industriali. Rende più facile tenere l'inflazione sotto controllo e dà una spinta all'espansione economica. Ma in politica estera non esiste l'istituto del regalo. Se l'Occidente si compiacesse della sua fortuna e pensasse di raccogliere passivamente i frutti delle difficoltà dell'Opec, ignorerebbe alcuni reali pericoli, al rischio di ritrovarsi rapidamente in cattive acque.

— Un forte calo dei prezzi petroliferi potrebbe rinfocolare la crisi dei debiti internazionali, ora un po' sopita, specialmente per produttori di greggio fortemente indebitati, come Messico, Venezuela, Nigeria e Indonesia. La minaccia all'intero sistema bancario rappresentata dal debito internazionale sarebbe esaltata se i produttori nazionali, i raffinatori e le compagnie di distribuzione del petrolio entrassero in difficoltà con i loro prestatori di denaro.

— L'economia petrolifera in collasso darebbe un pericoloso scossone ai regimi moderati, la cui stabilità dipende dalla crescita economica. I regimi rivoluzionari che subentrerebbero potrebbero scegliere la via di una nuova crisi petrolifera mondiale, interrompendo la produzione di greggio, sul modello dei primi anni della rivoluzione iraniana. Oppure potrebbero vendere il loro petrolio e usare il ricavo per fomentare disordini rivoluzionari, seguendo l'esempio del colonnello Gheddafi. O potrebbero fare successivamente ambedue le cose.

— Lo sforzo dell'Opec per controllare i prezzi, anche se fallisse, costituisce una pressione straordinaria sui membri più moderati e responsabili dell'Organizzazione. Ad esempio le entrate petrolifere dell'Arabia Saudita sono diminuite da 110 miliardi di dollari nell'81 a 40 miliardi nell'84, e verosimilmente diminuiranno ancora nell'85. Non c'è bisogno di essere d'accordo con ogni decisione del governo saudita per apprezzare il suo ruolo nel decennio trascorso, più compatibile con gli interessi occidentali di qualsiasi altra alternativa simile. E l'orientamento politico degli Stati del Golfo negli Anni 90 continuerà ad essere materia di preminente interesse per le democrazie industriali. A quella scadenza l'esaurimento delle riserve petrolifere non Opec conosciute e l'impatto cumulativo di una domanda in lenta crescita potrebbe risuscitare il problema della scarsità d'energia, specialmente se continua la crescita economica e se le democrazie industriali non riescono a accelerare lo sviluppo di risorse energetiche alternative.

Così la scorpacciata di petrolio, anche se benefica, richiede una pianificazione a lungo termine. Negli Anni 70 le democrazie industriali rifiutarono un'azione concertata per paura che un gruppo di consumatori diventasse l'antagonista dell'Opec. Oggi la cooperazione tra le democrazie industriali è essenziale per proteggerle contro gli effetti deleteri di un ribasso precipitoso dei prezzi e nel tentativo di aiutare i Paesi più responsabili dell'Opec a salvarsi dalle conseguenze della loro avidità.

— Le democrazie industriali dovrebbero dedicare parte dei loro prossimi vertici economici a preparare un programma per affrontare il problema petrolifero.

— Si dovrebbe approntare un piano d'emergenza da usare nel caso che il calo dei prezzi petroliferi scatenasse una crisi bancaria internazionale. In una siffatta emergenza la responsabilità non dovrebbe essere delegata ad un sistema bancario che sarebbe esso stesso gravemente minacciato. L'ovvia premessa sul fatto di non lasciare andare in malora le banche deve allora aprire la strada a urgenti misure per stimolare l'espansione economica globale.

— Occorrerebbe avviare un dialogo tra produttori e consumatori di petrolio. Il suo scopo non dovrebbe essere quello di sostenere il livello dei prezzi del greggio, ma di mettere in grado i Paesi produttori di controllare la crisi mantenendo i programmi di sviluppo economico richiesti per conservare la stabilità politica.

— Parallelamente le democrazie industriali dovrebbero mettere a punto piani adeguati per fronteggiare la situazione nel caso la stabilità politica nel Golfo crollasse malgrado i loro sforzi.

— L'attuale, temporanea tregua sul fronte del petrolio deve essere utilizzata per un'appropriata politica delle scorte e per incoraggiare lo sviluppo delle sorgenti alternative di energia, cioè l'opposto delle sciagurate tendenze in atto. Altrimenti, quando negli Anni 90 si dovesse affrontare un'altra crisi energetica, potremo soltanto maledire la cecità e la mancanza di preveggenza di oggi.

Ma tutti questi sforzi saranno vani se l'una o l'altra delle parti impegnate nel conflitto Iran-Iraq dovesse conseguire una vittoria assoluta. Soprattutto l'Iran non esiterebbe ad imporre al nemico sconfitto e ai suoi impotenti vicini il taglio di produzione petrolifera che decise in proprio negli Anni 70. In tal modo realizzerebbe unilateralmente ciò che per anni ha chiesto all'Opec: produzione drasticamente ridotta, forte aumento dei prezzi e una posizione di ricatto nei confronti delle democrazie industriali.

Una vittoria dell'Iran sarebbe un disastro politico perché rilancerebbe il prestigio del fondamentalismo islamico anti-occidentale dal Sud-Est asiatico alle coste dell'Oceano Atlantico.

Ma non bisogna perdere il senso delle proporzioni. L'Iran della retorica estremista e della violenta agitazione anti-occidentale non può continuare ad esistere senza risentire dell'erosione della storia, non più di quanto sia successo per tanti regimi che l'hanno preceduto sul tormentato suolo della Persia nei millenni. Nel tempo le circostanze geografiche e storiche trascendono il fanatismo dei singoli. I leader estremisti che ora governano a Teheran non possono cambiare la realtà storica: l'Iran è stato invaso più volte dal Nord, dalla terraferma, che dal mare.

L'isterica agitazione anti-occidentale non raccorcerà le mille miglia di frontiera con l'Unione Sovietica, ora più minacciosa dopo l'occupazione dell'Afghanistan. Né il dogmatismo assetato di sangue può eliminare il pericolo di rivolta delle etnie che costituiscono la nazione iraniana, anzi lo potrebbe ampliare, in Balucistan, Kurdistan e Azerbaigian. Una rivolta che l'Urss potrebbe alimentare.

Così, la comune convinzione secondo cui interessi sovietici e americani coincidono nei confronti del conflitto Iran-Iraq, è valida soltanto in un senso molto limitato. L'interesse degli Stati Uniti è di prevenire il collasso dei governi moderati del mondo arabo. E ciò richiede un Iran tenuto a bada, non impotente. Invece l'Unione Sovietica trarrebbe un grande beneficio da un Iran che uscisse dalla guerra fatalmente indebolito e in preda al disordine interno. Perché l'Iran è la naturale direttrice per un'avanzata sovietica verso l'Oceano Indiano. L'obiettivo occidentale, dunque, dev'essere quello di prevenire una disfatta iraniana, senza che ciò ricada pesantemente sull'Iran.

Un Iran unito che persegua una politica nazionale moderata coincide con gli interessi occidentali per la stabilità del Golfo. La politica intesa a isolare l'Iran è utile soltanto fino a quando Teheran è governata da fanatici espansionisti. Ma così come hanno sviluppato negli ultimi mesi una politica di più stretti rapporti con l'Iraq, gli Stati Uniti devono tener presente l'opportunità di fare altrettanto nei confronti dell'Iran, non appena a Teheran prevalga la ragione.

La posizione dell'Occidente nei confronti dell'Iran ha qualche analogia con i rapporti America-Cina negli Anni 50 e 60. Le offese sistematiche, le sfide provocatorie non dovrebbero precludere le successive opportunità di cooperazione fondate sul reciproco tornaconto. Tutto ciò, a mio avviso, diventerà realtà nell'arco di dieci anni. Un'accorta politica americana seguirà un doppio binario: oggi ferma resistenza all'espansionismo iraniano, accoppiata con la disponibilità a rapporti costruttivi in seguito, quando si saranno imposte le realtà fondamentali. E questo significa che lo statista, nel trattare con i problemi immediati, deve lasciare spazio agli imponderabili della storia.

Henry A. Kissinger

Copyright «L.A.Times Syndicate» e per l'Italia «La Stampa»

Henry Kissinger visto da David Levine

Un Exocet iracheno danneggia nave greca

BAGHDAD — La radio irachena ha annunciato che «un grosso obiettivo navale» è stato colpito ieri mattina dall'aviazione di Baghdad a Sud del terminale petrolifero iraniano di Kharg.

Poche ore dopo, fonti armatoriali di Bahrein hanno comunicato che un missile Exocet aveva danneggiato la sala macchine della superpetroliera greca Fairship-I, di 270 mila tonnellate. Nessuno dei 28 uomini dell'equipaggio è rimasto ferito.

Lo Stato Maggiore iraniano ha affermato nel pomeriggio di avere abbattuto un caccia iracheno sul Golfo, probabilmente da una batteria antiaerea piazzata su una piattaforma in alto mare, a difesa delle rotte petrolifere.

Guerra e pace in Indocina

Bangkok. Il Sud-Est asiatico continua ad essere uno dei punti più caldi del globo. Mentre il presidente della coalizione cambogiana Norodom Sihanouk (a sinistra) si incontra con il primo ministro thailandese Tinsulanonda, si inaspriscono gli scontri in Cambogia dove le truppe vietnamite (appoggiate da artiglieria e mezzi corazzati) sferrano un'offensiva contro i guerriglieri Khmer rossi

La Conferenza dei Grandi additata a esempio dei rapporti Est-Ovest

Mosca celebra il 40° di Yalta «Il pericolo ritorna da Bonn»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'Unione Sovietica ha celebrato ieri il 40° anniversario della Conferenza di Yalta (4-11 febbraio 1945) denunciando la «rinascita» di un presunto militarismo tedesco, e ribadendo il concetto di intangibilità dei confini dell'Est europeo. Respingendo ogni critica o riserva occidentale sulle conseguenze politiche che ebbe quell'incontro dei tre Grandi, il portavoce del ministero degli Esteri Vladimir Lomejko ha lodato Yalta, attribuendole il merito di avere gettato le fondamenta per «quarant'anni di pacifica coesistenza in Europa» e per avere fornito un modello per i rapporti «fra Paesi a diverso sistema».

Alla ricorrenza di quella storica riunione, cui parteciparono Churchill, Roosevelt e Stalin, la stampa sovietica dei giorni scorsi aveva già dedicato numerosi commenti e reminiscenze (di protagonisti secondari), tutti allineati nel solco della storiografia approvata dal Cremlino, la quale tende a fare di quell'episodio il momento determinante nella sistemazione di un'Europa «libera» dopo la sconfitta del nazismo. «Soltanto i politici sciocchi — ha detto Lomejko — potrebbero levare minacciosamente la mano contro la base della pace universale...e cercare di mettere in dubbio le storiche decisioni di Yalta e Potsdam».

Il giudizio di numerosi storici occidentali, secondo i quali gli otto giorni di quel vertice a Palazzo Livadija portarono alla spaccatura dell'Europa e diedero vantaggi unilaterali al Cremlino consentendogli l'egemonia a Est, è stato ritorto da Lomejko contro «certi circoli negli Usa e in altri Paesi Nato».

Ricalcando un tema già emerso nei giorni scorsi, e che sembra avviato a diventare il Leitmotiv della polemica sovietica in vista delle celebrazioni per il 40° anniversario della vittoria, Lomejko ha toccato il tasto del «revanscismo» tedesco, affermando che di esso risentono talune critiche occidentali agli accordi di Yalta. L'alleanza militare degli Stati Uniti («sotto l'ombra dei missili americani», ha detto) a suo avviso incoraggia «le forze che vorrebbero alterare le realtà politiche postbelliche dell'Europa»; e la critica Yalta esprime un giudizio che «coincide sorprendentemente e forse tragicamente...con quelli di chi cerca di giustificare Hitler e i suoi piani di guerra». Ha aggiunto, in un preciso riferimento ai Pershing-2: «La minaccia alla pace comincia un'altra volta a levarsi dal suolo tedesco».

La presunta volontà occidentale di «rivedere l'esito della guerra» suscita sdegno a Mosca. La Polonia è assunta dal Cremlino a esempio di quanto Stalin — ampiamente citato dai giornali di questi giorni e lodato ieri da Lomejko per «non avere sfruttato la propria posizione di padrone di casa per trarre vantaggi» — si impegnò per garantire «unità» e «libertà» ai Paesi dell'Est (respingendo in quel caso specifico «il governo in esilio, di tipo fascista, impegnato in intrighi antisovietici»): è la pax sovietica che emerge da questa celebrazione.

Fabio Galvano

Ginevra, riapre la Conferenza per il disarmo

GINEVRA — Riprendono oggi a Ginevra, in un clima di cauto ottimismo, i lavori della Conferenza sul disarmo.

Secondo il segretario generale Miljan Komatina, l'incontro svoltosi il 7-8 gennaio tra il ministro degli Esteri sovietico Gromyko e il segretario di Stato americano George Shultz, e la conseguente decisione di riprendere le trattative bilaterali sulla limitazione degli armamenti nucleari, non possono non avere «un impatto» sui lavori della conferenza.

Avances di Castro Silurato il capo dell'ala anti-Usa

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Fidel Castro sta davvero cambiando rotta, come lascia intendere in un'intervista al Washington Post? Gli esperti del Dipartimento di Stato se lo chiedono non tanto in seguito alle sue dichiarazioni, quanto alle purghe avvenute a gennaio nel partito comunista cubano. Castro ha infatti rimosso dal Politbjuro e dalla segreteria del partito il leader della linea dura anti-Usa, Perez Herrero.

Le purghe hanno avuto luogo durante un confronto con Herrero su tre improvvise iniziative di Castro: la sua visita in Nicaragua, in cui ha consigliato moderazione ai sandinisti, una prima apertura a Reagan con un gruppo di parlamentari Usa, e una seconda con una delegazione di vescovi cattolici.

Mentre in passato il Dipartimento di Stato aveva risposto negativamente alle «avances» castriste, ieri il portavoce Stockman ha reagito in maniera possibilista, dicendo che «i canali di comunicazione rimangono aperti» e che l'unico ostacolo «è la promozione degli obiettivi sovietici» da parte de L'Avana. I canali a cui il portavoce si è riferito sono quelli inaugurati con l'accordo di dicembre sull'emigrazione da Cuba agli Stati Uniti.

A Washington non si esclude che Castro prepari davvero un cambiamento di rotta sia pure molto modesto, per due motivi: per evitare un intervento militare Usa in Centro America e nei Caraibi, e per riallacciare i rapporti economici che sono indispensabili.

L'intervista al Washington Post ha fatto rumore perché Castro ha annunciato che sta ritirando le truppe dall'Africa (i suoi soldati in Etiopia sono scesi da 17 mila a 5000) e che è pronto a collaborare a una soluzione pacifica della crisi Centro America sulla base delle proposte del gruppo di Contadora.

Dai camionisti, per la tassa sui Tir

Frontiere svizzere bloccate un giorno

NOSTRO SERVIZIO

BERNA — Per tutta la giornata di ieri alcune centinaia di camionisti svizzeri, irritati per il rifiuto del governo di Berna di rimborsare alle ditte di trasporto le tasse che alcuni Stati europei hanno cominciato a prelevare sui loro «Tir» in seguito all'introduzione di salati pedaggi sulle strade elvetiche, hanno bloccato i principali valichi doganali con i quattro Paesi confinanti. In un primo momento i promotori dell'inaspettata azione di protesta sembravano decisi a proseguire anche nei prossimi giorni il blocco del traffico stradale con l'estero, ma a tarda sera l'agitazione è stata improvvisamente sospesa e la circolazione si è rapidamente normalizzata.

Il blocco dei valichi doganali è stato attuato da una minoranza dei camionisti associati alla Federazione svizzera degli autotrasportatori i cui dirigenti sono invece contrari a qualsiasi azione di forza: infatti sono dell'opinione che in questo momento sia poco opportuno ostacolare le trattative che il governo di Berna ha avviato con l'estero nell'intento di appianare le tensioni sorte in mezza Europa in seguito alla nuova tassazione dei Tir stranieri sulle strade svizzere. Il portavoce dei camionisti impegnati nell'azione di protesta di ieri ha dichiarato: «Per non arrecare ulteriori danni all'economia della Confederazione abbiamo deciso di revocare con effetto immediato il blocco delle frontiere. D'altra parte ci è stato anche assicurato che il governo di Berna terrà conto nei futuri negoziati con l'estero delle nostre più che legittime rivendicazioni nel senso che si adopererà a fondo per evitare l'adozione di misure discriminatorie».

Al termine della riunione di ieri il governo di Berna aveva duramente condannato il blocco dei valichi **l. f.**

Dopo la Francia, altri Paesi coinvolti nello scandalo

La rete di spie indiana lavorava anche per Varsavia e Berlino Est

NEW DELHI — *Le spie che si erano infiltrate nei più alti uffici del governo indiano agivano oltre che per la Francia, anche per la Germania Orientale e per la Polonia. E' quanto è emerso ieri dalla confessione resa volontariamente in carcere dall'uomo d'affari indiano Coomar Narain, ritenuto il capo della rete spionistica. Narain ha detto che fra i suoi «migliori clienti», da 25 anni a questa parte, erano le ambasciate di Francia (il cui ambasciatore è stato richiamato), e quelle della Repubblica democratica tedesca e della Polonia.*

Subito dopo che il primo ministro Rajiv Gandhi aveva annunciato in Parlamento, due settimane fa, che alcuni altissimi funzionari erano stati arrestati per violazioni alle leggi sul segreto d'ufficio, una autorevole fonte indiana aveva detto ad alcuni giornalisti che le notizie trafugate venivano passate a «Paesi dell'area comunista». Successivamente, però, era stata coinvolta la Francia. Il vice addetto militare, tenente colonnello Alain Bolley, era rientrato precipitosamente a Parigi e pochi giorni dopo è stato annunciato il richiamo dello stesso ambasciatore, Serge Boidevaix.

I Paesi dell'Est coinvolti nello scandalo si aspettavano evidentemente ieri di essere smascherati perché stamane cercato di parare il colpo con un classico esempio di «disinformazione»: alcune agenzie di stampa erano state informate indirettamente che oltre alla Francia erano implicati anche «altri cinque Paesi della Nato». La notizia non ha trovato conferma, ma da parte indiana la cosa viene ritenuta «possibile».

La rete spionistica indiana disponeva di affascinanti «Mata Hari» che sarebbero già state identificate, ma ancora non arrestate. Si parla di «festini» organizzati da Narain, con donne e liquori stranieri in grandi alberghi della capitale. In serata è stato precisato che nella sua confessione Narain ha indicato il diplomatico polacco al quale vendeva segreti, ma non — almeno per ora — il tedesco orientale.

Un negozio privato nel centro di Pechino

PECHINO — Per la prima volta nel centro di Pechino è stato aperto un negozio privato d'artigianato, il «Chiosco della felicità», gestito da un ex contadino, Ma Zuqiao. Il proprietario accoglie i clienti in giacca, cravatta e cappello a cilindro.

Secondo il Quotidiano di Pechino, quest'anno il signor Ma prevede di avere un giro d'affari di un milione di yuan, quasi 700 milioni di lire.

(Segue da pagina 4)

[illegible] è mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Canessa Fiorè

[illegible]

— Alessandria, 5 febbraio 1985.

I notai [illegible] partecipano al grave lutto del collega notaio Giovanni Battista Canessa per la prematura scomparsa della moglie signora CARLA.

— Alessandria, 5 febbraio 1985.

I Collaboratori e i Dipendenti dell'Associazione Notai di Alessandria prendono parte al lutto della famiglia Canessa per la scomparsa della signora CARLA.

— Alessandria, 5 febbraio 1985.

Partecipano al lutto della famiglia Canessa gli amici: [illegible]

— Alessandria, 5 febbraio 1985.

[illegible] partecipano al dolore della famiglia Canessa.

— Alessandria, 5 febbraio 1985.

[illegible] partecipano al dolore per la dipartita dell'affezionata CARLA.

— Alessandria, 5 febbraio 1985.

Partecipano al lutto gli amici [illegible]

[illegible]

— Alessandria, 5 febbraio 1985.

Sono affettuosamente vicini a Michela per la scomparsa della mamma signora

Carla Canessa

gli amici di Torino: [illegible]

— Torino, 4 febbraio 1985.

[illegible] partecipano commossi la scomparsa della cara amica

Carla Canessa Fiorè

— Alessandria, 4 febbraio 1985.

[illegible] si uniscono affettuosamente al dolore dei familiari tutti per la dipartita della carissima CARLA.

— Alessandria, 5 febbraio 1985.

[illegible] sono affettuosamente vicini a Nicola.

— Alessandria, 5 febbraio 1985.

[illegible] partecipano affettuosamente al gravissimo lutto che ha colpito i cari amici Canessa-Cirino.

— Alessandria, 5 febbraio 1985.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Battista Monti

Ne danno il triste annuncio: [illegible]

— Quattordio, 3 febbraio 1985.

[illegible] partecipano al dolore [illegible] per la scomparsa di GIOVANNI BATTISTA.

— Quattordio, 4 febbraio 1985.

[illegible] per il dolore della scomparsa di BATTISTA, si stringe alla famiglia Monti tutta.

— [illegible], 4 febbraio 1985.

E' mancata

Gemma Audano ved. Baldi

[illegible]

— Torino, 5 febbraio 1985.

E' mancata la cara nonna

Giulia Banci ved. Manzini

[illegible]

— Gallarate, 5 febbraio 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nicola Mittica

anni 72

[illegible]

— Torino, 5 febbraio 1985.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

dr. ing. Carlo Faccio

[illegible]

— Genova, 5 febbraio 1985.

[illegible] ricordano commossi il caro zio

dott. ing. Carlo Faccio

— Torino, 4 febbraio 1985.

[illegible] partecipano affettuosamente.

E' mancata

Severina Salvaja Labriola

[illegible]

— Torino, 30 gennaio 1985.

[illegible] ricorda la cara SEVERINA.

Con profonda tristezza piangono la cara SEVERINA [illegible]

E' mancata

Maria Cantarello in Milia

[illegible]

— Torino, 3 febbraio 1985.

(Continua a pag. 6)

Il vino italiano nel mondo alla ricerca di una nuova immagine

Si beve meno Made in Italy

Segnali di crisi dagli Stati Uniti: abbiamo perso nell'84 l'1,3 per cento nelle vendite (in quattro anni il 12) - Il successo torna ai francesi che aumentano le esportazioni imponendo prodotti di maggior costo - Allarme anche dal mercato europeo - I rimedi possibili: sostegno pubblicitario, accordi fra produttori, offerta di vini migliori

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Segnali d'allarme giungono dagli Stati Uniti e dai grandi Paesi europei per il vino italiano: calano le nostre esportazioni e sembra conclusa — anzi, pericolosamente avviata al declino — la stagione breve in cui rossi e bianchi italiani erano faticosamente arrivati a conquistare una posizione di prestigio e di preminenza, battendo addirittura i più famosi vini francesi.

«Il vino italiano in genere e quello di qualità in particolare — dice Lucio Caputo, presidente dell'Italian Wine and Food Institute di New York — *sta perdendo negli Stati Uniti posizioni su posizioni. La situazione è molto peggiore di quanto le statistiche dimostrino. Il successo, tanto faticosamente conquistato, è passato ora dagli italiani ai francesi».*

Vediamo le cifre, esposte recentemente in un convegno organizzato dalla rivista «Civiltà del bere». Fra gennaio e novembre 1984 le importazioni di vini italiani negli Usa sono state di 2 milioni e 160 mila ettolitri, contro i 2 milioni e 189 mila ettolitri nello stesso periodo dell'anno precedente. La diminuzione è stata dell'1,3 per cento. Sembra poco, ma si deve tener conto del fatto che nello stesso periodo i consumi di vino degli Stati Uniti sono invece aumentati del 7 per cento. E' contemporaneamente la Francia ha aumentato le proprie esportazioni del 27 per cento, la Spagna del 24, la Jugoslavia addirittura del 50 per cento, la Germania dell'8, il Portogallo del 5, il Cile del 7 per cento.

Sul mercato statunitense l'Italia era giunta nel 1981 al massimo della penetrazione: i nostri vini rappresentavano il 64 per cento delle importazioni, oggi sono scesi al 53 per cento. Siamo ancora i più forti, ma la curva discendente è stata imboccata. Più grave ancora la situazione se si considera il valore del vino: nel 1983 i rossi e i bianchi italiani importati sul mercato americano valevano 229 milioni di dollari, mentre quelli francesi ne valevano 187 milioni. Nei primi undici mesi del 1984, il valore dei vini italiani è sceso a 219 milioni, mentre il valore dei vini francesi è balzato a 235 milioni di dollari. In chiaro, ciò significa che gli americani comprano i nostri vini pagandoli meno, mentre i francesi riescono ad aumentare le loro esportazioni vendendo vini di maggior costo.

«Il vino italiano — dice ancora Caputo — *riesce bene o male a mantenere le sue posizioni quantitative soltanto grazie al rafforzamento del valore del dollaro, che ha praticamente dimezzato il costo dei vini italiani negli Stati Uniti. Senza questo gioco di cambi, il vino italiano in America avrebbe conosciuto una umiliante sconfitta».*

Dati e consumi negativi per il nostro vino giungono anche dagli altri mercati. La Germania — *spinta da sovrapproduzione* — ha ridotto le importazioni. In Canada — dice la signora Ortolani, direttrice dell'Ufficio promozione del vino di pregio italiano in Canada, «le importazioni di vini rossi *italiani sono diminuite dell'8,6 per cento rispetto al 1983 e i bianchi sono addirittura calati del 19 per cento».* Stessa amara musica in Gran Bretagna: Remo Nardone, da quindici anni importatore di vini italiani a Londra, ci dice che il nostro prodotto rappresenta sul mercato inglese il 14,5 per cento (nel 1980 era il 17 per cento), mentre i francesi sono passati dal 35,7 al 38,3 per cento e i tedeschi sono saliti dal 20,6 al 26,8 per cento.

«Oltre due anni di quasi inesistente azione promozionale italiana e una consistente e ben articolata azione promozionale e propagandistica francese hanno fatto sì che il vino italiano abbia perso in America il primato dei successi e abbia cessato di essere il vino di successo», sostiene Lucio Caputo.

I nostri vini negli Stati Uniti dopo un periodo in cui erano stati valorizzati, hanno tendenzialmente ripreso l'immagine di vini di poco prezzo, il che li ha confinati nelle fasce basse del consumo, che in America sono in via di assottigliamento: è un grave errore credere che l'americano non conosca i vini. Metà e più della nostra esportazione vinicola in Usa è costituita da Lambrusco corrente: la tendenza a generalizzare sui livelli inferiori di qualità tutto il prodotto è irresistibile. Occorrerebbe — sostengono gli esperti — una spinta di immagine, che non può venire che dai produttori, visto che lo Stato italiano poco ancora fa per questo nostro prodotto all'estero.

«Per sostenere tutti i prodotti del cosiddetto Made in Italy, sostiene Giacomo Oddero, presidente della Camera di commercio di Cuneo, *l'Italia ha a disposizione soltanto 45 miliardi di lire all'anno: poco in assoluto, e di questo poco al sostegno del vino restano briciole, insufficienti a campagne valide».*

In Gran Bretagna, per fare un solo esempio, quest'anno la Francia spenderà il corrispettivo di 2 miliardi di lire per sostenere pubblicitariamente i suoi vini; l'Italia — sostiene Remo Nardone — spenderà invece appena 80 milioni. Un po' meglio sembrano andare le cose in Germania: secondo Silvano Dametto, dell'Ice di Duesseldorf, verranno spesi quest'anno — in pubblicità, in televisione, in iniziative promozionali — 1100 milioni di lire per i nostri vini. Ma non è ancora sufficiente.

I produttori e gli esportatori, dal canto loro, non riescono — salvo pochi casi — a trovare accordi e fondi per sostenere i loro prodotti e migliorarne l'immagine presso i consumatori all'estero; ognuno fa da sé, e in genere fa molto poco. C'è anche da tener presente infine che il gran numero degli esportatori italiani non rende facili le azioni promozionali o le campagne collettive di pubblicità e immagine. Sul mercato tedesco per esempio in questo momento i produttori italiani di vino sono ben 830: questa polverizzazione forse dimostra la validità delle nostre piccole imprese, ma rende difficile, se non impossibile, metterli tutti d'accordo.

Sandro Doglio

Non si rispetta lo «stop» seimila incidenti

ROMA — La cause più gravi di incidenti stradali nelle città italiane sono: la manovra per immettersi nel flusso della circolazione, la svolta irregolare a sinistra e la manovra in retromarcia o conversione. La prima, in particolare, ha causato in questi anni più di 6000 incidenti l'anno (6307 nel solo 1983, ultimo considerato dalla statistica diffusa dall'Automobil Club Italiano).

Nella statistica dell'Aci segue, tra le altre, la svolta a destra irregolare, con circa 2500 incidenti.

Oggi il confronto Savasta-Morucci

Roma. Al processo Moro, la corte d'assise d'appello ha respinto parzialmente la richiesta dell'avvocato Tarsitano, legale di parte civile, di un confronto tra il dissociato Morucci e i pentiti Fenzi, Peci e Savasta per cercare di chiarire quanti e quali brigatisti parteciparono alla sparatoria di via Fani. I giudici hanno acconsentito solo a un confronto tra Morucci e Savasta (nella foto, ieri in aula), fissato per questa mattina

Nuovo meccanismo assicurativo?

Rc-auto, cambia il bonus-malus

Automobilisti «cattivi» cambierebbero polizza per rientrare tra i «buoni» e pagare meno

ROMA — Cambierà il meccanismo assicurativo del «bonus-malus» nella RC-auto: questo perché in Italia sarebbero solo 11.000 gli automobilisti «molto cattivi», quelli cioè che hanno provocato diversi incidenti e che quindi si trovano nella classe più elevata del «bonus-malus», la undicesima, prevista dal meccanismo della RC-auto.

Secondo i dati trasmessi alla commissione Filippi, a fronte di questa sparuta pattuglia di «molto cattivi» ci sono troppi automobilisti «abbastanza buoni», che si trovano cioè nella classe d'ingresso (la sesta). Nel 1983, ultimo anno di osservazione da parte del Conto consortile delle assicurazioni, sono state immatricolate poco più di un milione di auto e quindi altrettanti sarebbero dovuti essere gli automobilisti presenti della sesta classe, quella d'ingresso riservata appunto alle polizze nuove. Invece sono quasi due milioni.

Qualcosa dunque non va: evidentemente molti automobilisti, nel giungere alla classe più elevata del «malus», hanno disdetto la polizza e ne hanno contratta una nuova che - appunto - permette (magari non tenendo conto del certificato di sinistrosità) di retrocedere alla sesta classe e di pagare quindi una assicurazione meno salata.

Il fenomeno è allo studio della commissione Filippi che, per porvi rimedio, preporrà una ristrutturazione di tutto il meccanismo. Non solo: la commissione sta elaborando una diversa divisione delle zone tariffarie del Paese.

Non sono solo questi i problemi che la commissione sta esaminando: accogliendo infatti le indicazioni dell'Isvap, la «Filippi» studierà anche l'estensione del «bonus-malus» al settore dell'autotrasporto. In proposito l'Anita (associazione degli autotrasportatori, aderente alla Confindustria) si è schierata contro la raccomandazione dell'Isvap. *(Agi)*

Nel processo ai mandanti, negata la fusione dei gruppi «neri»

Delitto Occorsio, la difesa replica alle tesi dei pentiti

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Rinvii, forse soltanto per perfezionare una strategia di difesa, ripensamenti e attese e, dopo quindici giorni e alla quinta udienza, il via, finalmente, al processo contro i mandanti presunti dell'assassinio di Vittorio Occorsio, giudice istruttore a Roma. Il magistrato venne abbattuto, sotto casa, da una raffica di mitra alle 8,30 del 10 luglio 1976: aveva sparato il terrorista nero Pierluigi Concutelli, ora all'ergastolo.

Diciannove imputati alla Corte d'assise di Firenze, e tredici devono rispondere di concorso in omicidio: tra questi, tre si dicono più o meno «pentiti», e sui loro racconti poggia parte dell'accusa. Da anni, inoltre, sei imputati sono introvabili, fuggiti, come Clemente Graziani ed Elio Massagrande, riconosciuti capi spirituali di Ordine Nuovo, e come Stefano Delle Chiaie, detto «Caccola», «anima» di Avanguardia Nazionale.

I due gruppi, secondo gli inquirenti, si sarebbero uniti e l'assassinio di Occorsio sarebbe stata la prima azione terroristica di un programma più ampio. Ha scritto il dott. Piero Luigi Vigna, sostituto procuratore della Repubblica, che condusse le indagini e che in aula sostiene l'accusa: *«L'omicidio esprime il momento "politico" dell'attacco allo Stato, la realizzazione pratica della "disarticolazione del potere colpendo le cinghie di trasmissione del potere statale", parola d'ordine lanciata da Stefano Delle Chiaie e Paolo Signorelli al convegno di Albano Laziale».*

Il dibattimento potrebbe esser l'occasione per chiarire molti interrogativi, ma il prologo è apparso poco promettente. La difesa è rigida e tende a togliere credibilità ai racconti dei «pentiti»: a questo fine è parso puntare, ieri mattina, l'interrogatorio di Giuseppe Pugliese, detto «Peppino l'impresario», accusato oltre che del concorso nell'omicidio anche di «rapina aggravata, introduzione nel territorio dello Stato, detenzione e porto illegale di arma da guerra». *«Non ci fu nessuna fusione fra Ordine Nuovo e Avanguardia Nazionale»*, ha subito precisato. Negli incontri di Albano, del settembre 1975, e di Nizza, del dicembre, unico tema di discussione, la proposta di unione fatta da Delle Chiaie che venne respinta da Massagrande e Graziani.

La linea di difesa appare chiara: escludendo l'unione fra i due gruppi, Pugliese, che ha risposto per oltre due ore alle domande del presidente, Pietro Cassano, ha negato anche quel programma omicida che, secondo il giudice istruttore fiorentino Rosario Minna, sarebbe stato deciso proprio a Nizza. Fu quello, sottolinea il magistrato nell'ordinanza di rinvio a giudizio, *«il momento di una deliberazione precisa e di un programma operativo circa l'uccisione del giudice».*

Nessuno avrebbe proposto di eliminare Occorsio, ha insistito l'imputato, e quel giorno, a Nizza, tema di una *«violenta discussione fra Massagrande e Delle Chiaie»* sarebbe stata ancora e soltanto l'unione fra le due organizzazioni neofasciste. I pudori, assai presunti, di Graziani sono, poi, stati sottolineati con cura dall'imputato. *«Graziani sostiene che non potevamo metterci insieme con Delle Chiaie visto i suoi legami con i servizi segreti italiani e stranieri. Delle Chiaie e Concutelli, che erano venuti insieme dalla Spagna, abbandonarono la riunione e andarono via. In pratica non si concluse assolutamente nulla».*

Pugliese, naturalmente, ignorava che Concutelli avesse portato dalla Spagna il mitra Ingram col quale avrebbe assassinato il giudice e, sempre naturalmente, il 26 luglio 1976 non avrebbe partecipato, come sostiene l'accusa, alla cena in un ristorante romano per festeggiare l'omicidio.

Vincenzo Tessandori

Delegazione ricevuta dal ministro della Protezione civile Zamberletti

Lezione di allarme sismico agli esperti del Sol Levante

ROMA — *«Maestri nella protezione civile»*. Li ha definiti, senza alcuna esagerazione, il ministro Zamberletti, ma loro, i giapponesi, che da sempre sono abituati a convivere con il sisma, e che, specie nella zona del Tokai (la regione a Sud di Tokyo, sul Pacifico), hanno previsto si verificherà entro il Duemila un tremendo terremoto, sono venuti umilmente a lezione in Italia.

Curiosi ed efficienti come al solito, eccoli a Roma a chiedere informazioni, consigli, collaborazione, e, soprattutto, a studiare quale tipo di impatto psicologico l'allarme dato in Garfagnana il 23 gennaio scorso ha avuto sulle popolazioni interessate. Della delegazione facevano parte oltre al vicecapo del dipartimento di sismologia Akio Suzuki della prefettura di Shizuoka (la città di 400 mila abitanti capoluogo del Tokai che dal '76 vive nell'incubo di un terremoto annunciato) due suoi stretti collaboratori, Yasuuki Saito e Mikio Maeda, e Keizo Okabe, docente di psicologia sociale all'Università di Tokyo, specializzato in comunicazioni di massa.

Ad accoglierli, con il ministro Zamberletti, i rappresentanti della commissione grandi rischi fra i quali il responsabile del servizio previsioni e prevenzioni, Merli, del servizio emergenza, Capriulo, il comandante dei vigili del fuoco di Torino, Giorgio Marini già capo della segreteria tecnica di Zamberletti sia in Friuli che in Irpinia.

L'interesse della delegazione giapponese, durante la prima riunione mattutina, si è accentrata, quindi, quasi esclusivamente sugli sviluppi dell'allarme dato in Garfagnana. Come e perché fu presa la decisione? Come è stata comunicata la notizia alla popolazione? Quali forze sono state allertate e quali mobilitate? Ci sono state e fino a che punto situazioni di panico?

Le spiegazioni, per la verità molto ottimistiche, fornite dal ministro Zamberletti, pare abbiano soddisfatto, per il momento i giapponesi i quali, però, si recheranno nei prossimi giorni nei paesi dell'Appennino tosco-emiliano dove lo scorso 23 gennaio si registrò la scossa, per conoscere direttamente dalla popolazione quale sia stato effettivamente il tipo di reazione che essi hanno avuto all'annuncio di un'altra possibile scossa, più forte e più distruttiva della prima, e quale il disagio e i timori che essi hanno sopportato nelle ventiquattr'ore successive.

I giapponesi, evidentemente, vorrebbero poter fare la stessa cosa nel Tokai, qualora se ne presentassero le condizioni. E vorrebbero, quindi, prepararsi coscienziosamente al malaugurato evento. Anche se, indubbiamente, le situazioni appaiono ben diverse: alle poche decine di migliaia di persone interessate all'allarme in Garfagnana fa riscontro, in Oriente, una popolazione di tre milioni di persone con un capoluogo che da solo conta quasi mezzo milione di cittadini.

Quali e quanti mezzi dovrebbero dunque essere adoperati in questo caso e che tipo di pericolosità e di rischio potrebbe arrecare in una zona così densamente popolata la decisione di lanciare un allarme? Sembra però che i giapponesi siano interessati più al secondo problema: di qui la decisione di venire in Italia per studiare il fenomeno. Quanto ai mezzi, infatti, pare che i problemi siano ridotti al minimo.

In Giappone il settore della protezione civile esiste e funziona sin dal 1961. Solo per la zona del Tokai pare siano stati spesi più di duemila miliardi in previsione del terremoto annunciato per i prossimi anni. Da un censimento effettuato su tutte le costruzioni sembra inoltre che solo il 5 per cento di case siano da ricostruire; tutte le altre, sia strutture pubbliche, sia private (per le quali sono stati concessi mutui e prestiti agevolati) sono già state attrezzate per resistere all'urto del sisma.

Sono già pronti, fra l'altro sia il piano per l'evacuazione, sia quello per l'energia, sia quelli dei trasporti e del traffico, dell'approvvigionamento idrico e gli altri riguardanti tutti quei problemi, già prefigurati, che un sisma di ingenti proporzioni può provocare.

r. con.

Terza rapina dal 1° gennaio in una banca

NAPOLI — Tre uomini armati e a volto scoperto hanno rapinato l'agenzia «F» del Banco di Roma nel quartiere residenziale Posillipo Alto, a Napoli: è la terza volta dall'inizio dell'anno che la banca subisce una rapina.

Dopo aver immobilizzato e disarmato la guardia giurata di servizio, i rapinatori hanno fatto irruzione nella banca — dove si trovavano 15 clienti — e sotto la minaccia delle armi si sono impossessati di un centinaio di milioni.

Duplice delitto nell'Agrigentino

Coniugi uccisi da spacciatori

NOSTRO SERVIZIO

MENFI — Accurati controlli vengono compiuti nell'Agrigentino fra i tossicodipendenti dopo l'uccisione sabato notte di marito e moglie drogati da tempo, Giovanni Montalbano e Maria Celeste Francomano entrambi di 25 anni. Lei, incinta al quarto mese, è stata ferita a colpi di pistola ad una spalla e quindi bruciata viva nell'auto con la quale assieme al marito era andata all'appuntamento con gli assassini visto che i carabinieri pensano abbiano agito più persone.

Il cadavere carbonizzato della giovane è stato rinvenuto ad un metro dalla vettura, una vecchia Fiat 128 Sport. Invece Giovanni Montalbano è stato rincorso ed abbattuto ad alcune decine di metri di distanza.

Il duplice delitto è avvenuto ad una decina di chilometri da Menfi, un grosso centro terremotato della Valle del Belice in una cava di contrada Cuba dove spesso si incontravano i tossicomani.

E' questo l'ennesimo crimine negli ultimi due anni tra Menfi e la vicina Sciacca nell'ambiente dei drogati. Si incominciò nel gennaio 1983 con l'omicidio di Federico Avona, pochi mesi dopo Michele Mancuso di dieci anni fu ucciso da due tossicodipendenti che stavano rapinando suo padre per acquistare alcune dosi di eroina e di lì a poco tre giovani di Sciacca furono uccisi a pistolettate ed abbandonati nel bagagliaio di una Mercedes.

a. r.

Il giovane inglese creduto morto vive a Londra e sta bene

Ancora senza nome l'uomo annegato in mare a Taranto

LONDRA — L'inglese Brian Scoates, dato per annegato nelle acque di Taranto è vivo e si trova in Gran Bretagna. Il corpo dell'uomo rigettato dalle acque sulle spiagge vicino alla città pugliese non appartiene dunque al giovane inglese di Bromley.

Il Foreing Office ha dichiarato di aver parlato personalmente con Brian Scoates ieri mattina. La polizia, comunque, sta compiendo accertamenti sulla vicenda, anche in relazione al fatto che un anno fa al giovane fu rubato il passaporto.

Sabato scorso il consolato inglese a Napoli era stato informato dalle autorità italiane che nelle tasche dei vestiti di un uomo annegato a Taranto era stato trovato un passaporto inglese intestato appunto a Brian Scoates, 25 anni, la fotografia del documento sembrava simile al viso dell'uomo.

La notizia che Brian Scoates è vivo in Inghilterra è stata appresa non stupore dal magistrato inquirente, Piergiorgio Acquaviva, della procura della Repubblica di Taranto, il quale ha confermato che l' identificazione del cadavere è stata determinata esclusivamente dal passaporto ritrovato in una tasca del giubbotto salvagente.

Il corpo ritrovato sulla spiaggia indossava un giubbotto salvagente fabbricato a Milano; molti degli indumenti avevano invece etichette greche. In una tasca dei jeans sono stati trovati 102 dollari statunitensi e sul passaporto l'ultimo timbro di ingresso (non c'è quello di uscita) apposto a Corfù. La data non si legge chiaramente.

Non si esclude che il misterioso ritrovamento del cadavere a Lido Silvana sia collegato ad un altrettanto misterioso episodio accaduto la sera del 14 gennaio scorso nelle acque del Canale d' Otranto. Quel giorno la «Komar», una nave mercantile jugoslava, segnalò via radio la presenza di un relitto in fiamme in quello specchio di mare. Sul luogo indicato furono dirottate alcune navi.

Fu accertato che si trattava di un grosso motoscafo, del tipo solitamente adoperato dai contrabbandieri, che si inabissò poco dopo essere stato sorvolato da un elicottero.

(Segue da pagina 5)

E' cristianamente mancato
Pietro Cerrato
anni 88
Lo annunciano la moglie Rina, i figli Lea col marito Giovanni Ferrero, Giovanni con la moglie Concettina [illegible], Luciano con la moglie Marisa [illegible], i nipoti [illegible], Italo e Guido, sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali martedì 5 corrente ore 15,30 nella chiesa parrocchiale di Tigliole (Asti) partendo da Frassasco via [illegible] 16 ore 14.
— Frassasco, 5 febbraio 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
N.H. DOTT. ING.
Adolfo Mazzarelli
cav. uff. al merito della Repubblica, maestro del lavoro
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Massimina [illegible], la figlia Maria Augusta con il marito Italo Currado, gli adorati nipoti Carlo Adolfo e Giovannina, parenti tutti. Funerali in Asti S. Secondo mercoledì 6 febbraio ore 9,45. La salma proseguirà per Borgo di Albano Mella.
— Asti, 5 febbraio 1985.

Carlo e Natalina Currado con Vanna, Angiola e rispettive famiglie prendono viva parte al dolore di Massimina, Augusta e Italo per la scomparsa del loro caro ADOLFO.

Cristianamente è mancato
Luigi Peroglio
Cavaliere di Vittorio Veneto, Ragazzo del 99
Ne danno il doloroso annuncio la figlia Adriana, il marito Bruno [illegible], il nipote Beppe e parenti tutti. I funerali in Rocca Canavese martedì 5 corrente mese alle ore 15,30 direttamente dalla chiesa parrocchiale con partenza da Forno Rivara Vigna 27 alle ore 15. Il presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Forno Canavese, 4 febbraio 1985.

Cristina ricorda il caro nonno Vittio.

E' mancata ai suoi cari
Lola Hahn Bosio
Lo annunciano il figlio Raoul, la nuora Cesara, i nipoti Alessandra e Edoardo, sorelle, fratello e parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi alle ore 14,30 parrocchia Santa Barbara.
— Torino, 5 febbraio 1985.

La sorella Anna Maria Bosio vedova [illegible]; Ernesto Bosio vedova [illegible] e famiglia; il fratello Emilio Bosio con la moglie Eleonora Lozano e figli piangono addolorati la carissima Lola stringendosi affettuosamente al nipote Raoul e famiglia.

Medici e paramedici del Reparto Orl partecipano al lutto del prof. Raoul Hahn per la perdita della MAMMA.

Partecipano al lutto del prof. Raoul Hahn per la perdita della mamma signora
Lola Bosio
i colleghi
Walter Ambo
Ferdinando Arturi
Luigi Barbesso
[illegible]
Patrizia Cattaneo
Corrado Cornelli
Sergio De Gubbi
Antonino Di Paola
Franco Donadio
Carlo Fagiani
Claudio Fagiani
Giancarlo Fossati
Carolina Grandis
Mario Gucci-Scalzi
Vittore Isolato
Vasco La Gange
Francesca Legato
[illegible] La Rotta
Marco Malagoli
Anna Marocco
Margherita Mangiameli
Cesare Mellano
Sandro Montagnani
Sergio Moroni
Luciano Natogiulli
Giovanni Riva
Marco Tonforno
Marco Vejo
— Torino, 5 febbraio 1985.

Thelma Bellone vedova Lozano e figli Fede Vittorio Giulia partecipano affettuosamente al lutto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Riccardo Bezaccia
anni 87
Cav. di Vittorio Veneto
Lo annunciano addolorati: la moglie Maria, i figli Ernesto, Giancarlo con la moglie Antonietta, e tutti i nipoti.
— Torino, 4 febbraio 1985.

Dopo dolorose sofferenze è mancato
Giovanni Battista Milanesio
geometra
anni 66
Lo annunciano la moglie Sandina, la cognata, le care Daniela, Giuseppe e Marilena [illegible], la famiglia Fiassore, Sergio e Sandra Milanesio, zi Florestano, Caterina e figli, la cugina Marinella e parenti tutti. Funerali mercoledì 6 febbraio ore 14,15 partendo da Ospedale Maria Vittoria, ore 14,30 parrocchia SS. Sindone.
— Torino, 4 febbraio 1985.

E' mancata ai suoi cari
Battistina Pessione ved. Bernardi
anni 98
Ne danno doloroso annuncio le figlie Maria e Amalia con le rispettive famiglie, sorella, nipoti, il pronipote Andrea e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Milanese e alle suore del Buon Pastore. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 10,15 nella parrocchia S. Rosa, via Bessarion 72. La salma verrà tumulata a Vinovo.
— Torino, 4 febbraio 1985.

Luigi Rista
anni 79
medaglia d'oro A.V.I.S.
si è ricongiunto alla sua amata Teresa. Lo annunciano il figlio Giovanni, la cognata, i nipoti. I funerali avranno luogo martedì 5 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione, via Santa Croce 4. La cara salma proseguirà per Nole Canavese, ove giungerà alle ore 17 nella parrocchia di San Vincenzo Martire. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 4 febbraio 1985.

E' mancato
Cesare Avataneo
anni 78
Lo piangono la moglie Maria Lupo, sorelle Rita, Ermelinda, familiari tutti. Funerali mercoledì ore 15 Chivasso partendo ore 14 Assemblea Martini via Cigna.
— Torino, 4 febbraio 1985.

Anna Franco Nella e Andrea sono vicini a zia Maria.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari
Maria Mosca ved. Borchia
La piangono la figlia Adriana, la nipote Claudia Pessone col marito Renato e la piccola Ilaria, parenti tutti. Funerali oggi, ore 15,45, parr. Salute, indi la cara salma proseguirà per Gagliarico.
— Torino, 5 febbraio 1985.

La Direzione ed il Personale della Seagram Italia spa partecipano con viva cordoglio al lutto della signora Adriana Borchia Pessone per la scomparsa della mamma signora
Maria Mosca ved. Borchia
— Milano, 4 febbraio 1985.

Gli amici
Dino Luciano Migliardi
Luciana Piero Sperlo
Nuccio Giancarlo Doglio
Alberto Goldano
Giuseppe Corvaglia
Luisa Roberto Consaglia
partecipano al dolore per la scomparsa di
Vanna Gamba
— Torino, 5 febbraio 1985.

Improvvisamente è mancato il
GENERALE C.A.
Giorgio Martinotti
A funerali avvenuti in Roma, ne danno doloroso annuncio: la moglie Nanda con Daniele, il fratello Mario con Rory, Flavio, Massimo, la suocera Rina, il cognato Dino con Lucia, Luca, Livia. Ricordiamo il nostro caro Giorgio nella S. Messa, venerdì 8 febbraio, ore 18, parrocchia Gran Madre di Dio.
— Torino, 4 febbraio 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
comm. Mario Antoniono
Ne danno il triste annuncio la figlia Rosa, nipoti e suocera. I funerali avranno luogo oggi ore 16 nella chiesa di Mercadillo in Carmine Monterosso.
— Torino, 5 febbraio 1985.

E' cristianamente mancato
Francesco Olivetti Giardin
di anni 89
Cavaliere di Vittorio Veneto, ex giudice conciliatore di Traves
Lo annunciano addolorati i figli Giuseppe e Luigina con le rispettive famiglie, [illegible], nipoti e parenti tutti. Funerali a Traves martedì 5 ore 15 in Parrocchia partendo da Lanzo (via Don Franco 4) ore 14,45. Servizio pullman. Un ringraziamento particolare al dottor Sanelli.
— Lanzo, 4 febbraio 1985.

L'Amministrazione comunale Ala di Stura partecipa al lutto del geometra Giuseppe Olivetti per la scomparsa del PAPA'.

Soci Abbadia S. Lucia, famiglia Alovio, famiglia Martella partecipano al dolore del presidente per la perdita del PADRE.

Partecipano al dolore:
Geremano Ber
Nicola Demolina
Lino, Guido Tell
Marco Tell
Michele Bulolo
Dino Parcellone

Partecipano commossi:
Susy Solidini e famiglia
Ernesto e Adriana Farinetti
Emilio e Katia Solidini

Il Presidente, la Giunta, il Consiglio ed il Personale della Comunità Montana Valli di Lanzo partecipano al lutto del vicepresidente signor Giuseppe Olivetti per la perdita del padre
Francesco Olivetti Giardin
Cavaliere di Vittorio Veneto
— Ceres, 4 febbraio 1985.

Famiglia Brenda Zecchi rimpiangono la cara signora
Albina Toffoletto
— Torino, 5 febbraio 1985.

Le famiglie Morsano-Massara si associano al cordoglio della famiglia Toffoletto per la scomparsa della signora
Albina Garelli in Toffoletto
— Torino, 5 febbraio 1985.

Giuseppe Crosetto e famiglia commossi partecipano al grave lutto per la scomparsa del
CEMM.
Giordano Freydoz
— Torino, 4 febbraio 1985.

Sono vicini ai figli ed alla signora Freydoz
Anna Maria e Renzo Gazzola
Laura e Giovanni Fiore
Walter Rolle
Maria Luisa ed Enrico Sebastiani
Giuseppina Serafini

Il Presidente, il Vice Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Revisori dei Conti, il Segretario Generale ed il Personale dell'Associazione Industrie Aerospaziali (A.I.A.) partecipano al grave lutto della famiglia e dell'Alfa Romeo Avio per la scomparsa del
dott. Saverio Rana
Presidente della Società e membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato direttivo dell'A.I.A.
— Roma, 5 febbraio 1985.

La «Industrie aeronautiche e meccaniche Rinaldo Piaggio S.p.A.» esprime sentito cordoglio per la scomparsa del
dott. Saverio Rana
presidente del Registro aeronautico italiano e presidente dell'Alfa Romeo Avio S.p.A.
— Genova, 4 febbraio 1985.

Giorgio e Paola Martelli sono vicini nel dolore al dottor Fernando Scalzotto e famiglia per la perdita della cara mamma
Anna Sella ved. Scalzotto
— Casale M., 4 febbraio 1985.

Cristianamente è mancato
Giovanni Battista Bianciotto
anni 71
Ne danno il doloroso annuncio la figlia Mariagrazia con Roberto, cognato, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici e personale tutto, Divisione Gastroenterologia ospedale Molinette. Funerali mercoledì 6 corr. ore 10,15 parrocchia Gesù Buon Pastore.
— Torino, 3 febbraio 1985.

E' mancata in Villar Dora
Alfonsina Gilardi
Lo annunciano la cognata Angela Gilardi con Roberto e Paola e la nipote Tecla. Funerali in Torino parrocchia Santissimo Sacramento, via Casalborgone mercoledì ore 8,30; indi la salma sarà tumulata in Pino Torinese. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 febbraio 1985.

Partecipano Maria Moretti e Vittorio Ferraro.

Tilde Cerutti piange l'amica fraterna ALFONSINA ricordandone le care virtù.

Condomini [illegible] amministratore di corso Quintino Sella, 75 partecipano al dolore della famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Bruno ved. Fogliacco
di anni 93
Ne danno il triste annuncio la figlia Stefanina col marito Antonio Prato, la nipote Estella col marito Marco Pella e le piccole Veronica e Sara. I funerali si svolgeranno martedì 5 febbraio alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinta, via Thaibinon 30, Leynì.
— Leynì, 4 febbraio 1985.

Le famiglie Perlo, Ciro e Lingua partecipano sentitamente al dolore di Stefanina, Antonio ed Estella.
— Cuneo, 4 febbraio 1985.

E' mancata all'affetto del suo Gianni
Maddalena Grana in Civallero
Lo annunciano: il marito Gianni e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 6 c.m., alle ore 10, partendo dall'abitazione via Ultrasori 5 per la parrocchia di San Giorgio via Bardi 18, indi la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Moncalieri (ore 11 circa).
— Torino, 3 febbraio 1985.

Sono uniti al dolore di Gianni i cognati Emilia Enrico, Maria Marisanda, i nipoti Aldo Luigella Daniela Gino Mariella Ferdinando Nicoletta e il [illegible] Gabriella; i cugini Gian Carlo Maria Carla.

Le famiglie Bosi e Chiesa sono vicine a Gianni.

La famiglia Pochettino partecipa al grande dolore del caro Gianni per la perdita della sua cara MAGDA.

Francesco, Nella, Laura, Liliana, Egidio e famiglia, profondamente addolorati, ricordano con tanto affetto la cara MAGDA.

Lucia, Bruno e famiglia partecipano al dolore di Gianni.

Partecipano al dolore di Gianni i Colleghi della Sede e Centro Regionale Rai.

Teresa, Valter, figli, affettuosamente partecipano.

Rosanna e Mario con Paolalla, Ada e Giorgio commossi partecipano al grande dolore di Gianni.

Cara MAGDA le amiche Tere, Liana, Piera, Rita, Sandra con le famiglie ti ricorderanno sempre.

Renato Mazzoglio e famiglia partecipano commossi al dolore del caro amico Gianni.

Guido Sassaini partecipa commosso al dolore dell'amico Gianni.

Mario Luisa Fabio Giusy Gigi Elena Di Bosi si uniscono al dolore di Gianni per la perdita della cara MAGDA.

Commosso partecipa la famiglia Di Campi.

Partecipano al lutto:
Michele, Rita Canuto
Teresa, Olimpia Masante
Olimpia Piovano
Alfredo, Luigina Riela

Cristianamente è mancato
Antonio Bersano
Danno il doloroso annuncio i figli Antonietta e Gian Carlo con rispettive famiglie, la cugina Rosa, i nipoti Carlo e Gianni, i cugini e i parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Luigi Cavallo. Funerali oggi, ore 14,30, parrocchia S. Tommaso.
— Torino, 4 febbraio 1985.

L'Associazione Panificatori della provincia di Torino è vicina al suo consigliere Giancarlo Bersano per la morte del padre
cav. Antonio Bersano
già consigliere e tesoriere dell'Associazione.
— Torino, 5 febbraio 1985.

La Cooperativa Artigiana di Garanzia «Piemonte Panificatori» partecipa al lutto del suo presidente Giancarlo Bersano per la morte del PADRE
cav. Antonio Bersano
— Torino, 5 febbraio 1985.

Giuseppe Gorello e Romano Gardano con le rispettive famiglie partecipano al dolore che ha colpito l'amico Giancarlo per la morte del padre.

Presidenza, Soci, Sportiva Panificatori Bogo partecipano al lutto.

Famiglie Sivalla e Torlo partecipano al dolore.

Le famiglie Ferrajoli, Bellmondi e Ghibaudo partecipano al lutto.

Amedeo e Vanna Masino partecipano al dolore della famiglia Bersano per la scomparsa del caro ANTONIO.

(Continua a pag. 7)

Napoli, ventuno gabbie al processone contro 251 imputati di associazione mafiosa

I pentiti sono scatenati

Melluso: «Potrei aggiungere altre cose sul conto di Tortora» - «Mi hanno offerto 200 milioni per ritrattare tutto» - Sanfilippo: «Anche Walter Chiari è messo male: gli consiglierei di andare in Sud America» - Pandico: «Confermo parola per parola» - Chieste garanzie sull'incolumità

Napoli. Giuliana Brusa, moglie di Vallanzasca, in una delle gabbie dell'aula bunker nel carcere di Poggioreale (Telefoto)

NAPOLI — *«Enzo Tortora? Se non condannano lui debbono assolverci tutti. Ma vedrete che lo condannano, lo condannano eccome. Io, poi, potrei aggiungere dell'altro sul conto suo».* Il processone alla camorra di Raffaele Cutolo è cominciato, e subito si parla di Tortora. Lui, il presentatore ora eurodeputato radicale, in aula arriverà soltanto il 20 febbraio. Ma Gianni Melluso, detto «il bello», e anche «cha cha cha», nemmeno lo aspetta. Entra in aula e ribadisce: *«Colpevole, è inguaiato proprio. Mi hanno offerto 200 milioni per ritrattare le accuse a Tortora».*

Attorno a Melluso c'è la ressa. Un po' perché, tra gli accusatori di Tortora, sembra il più deciso. Un po', perché la prima udienza si limita all'elenco di imputati e avvocati. Un po' perché, Melluso, ha voglia di parlare. *«Mi avevano offerto una Bmw per mio fratello Angelo. E mio fratello è stato ammazzato. Domandate a Tortora perché. Volevano che ritrattassi, che accusassi i giudici di Napoli. Ma io non ritratto. Se non mi tiravano in ballo non mi pentivo: adesso che sono pentito, sono pentito e vado fino in fondo. E aspetto che Tortora venga qui...».*

Melluso ha 29 anni ed è in carcere da cinque. A vedersi, sembra proprio sicuro di quel che dice. Si presenta con un bel gessato blu doppiopetto, camicia azzurra a righe, cravatta regimental, scarpe a quadrettini bianchi e neri. Riga in mezzo e niente basette. Si muove come Celentano prima maniera. Ad ascoltarlo, si sentono i racconti della Milano *by-night* Anni Settanta. Quella Milano dello champagne e delle donnine, del gioco d'azzardo e della cocaina. *«Come Tortora, anche Walter Chiari è inguaiato* — dice Melluso — *solo che non l'arrestano perché temono un nuovo caso Tortora».*

Accanto a Melluso, il palermitano Salvatore Sanfilippo. *«A Walter Chiari consiglierei il Sud America»*, vuole aggiungere. E accanto a Sanfilippo c'è Guido Catapano: *«Su Tortora i pentiti hanno detto la verità».* Melluso, che si sistema il fazzolettino nel taschino, sorride soddisfatto. *«Gli irriducibili dicono che mi chiamo "cha cha cha" perché parlo molto? E cosa devono dire?»*, ripete.

E infine: *«Anche sui rapporti tra Pazienza e Cutolo ho detto la verità, e il giudice l'ha accertato: si conoscevano dal '76».*

Se Melluso parla, Giovanni Pandico ne ha poca voglia. E' «'o scrivano», già compagno di cella di Raffaele Cutolo. Se ne sta in una sua gabbia, non vuole foto né telecamere. Anche lui elegantissimo, in blu. Fermacravatta d'oro. Ha 41 anni, e ne dimostra qualcuno in più. Sembra un manager. Cutolo? *«Come uomo lo rispetto, ma come camorrista è una chiavica»* (che a Napoli sta per fogna). *«Due anni fa anche lui era sul punto di pentirsi».* Pochi giorni fa è stato condannato dal tribunale di Livorno, per calunnia. Per uno che accusa non è un bel precedente... *«E' stata una manovra radicale».*

Tra i bene informati corre voce di ritrattazioni, di «pentiti» che non confermeranno le accuse... *«Io confermo tutto e non ritratto nulla»*, precisa Pandico da lassù. E' da Pandico che sono partite le prime accuse a Tortora. Melluso si è aggiunto dopo. E poi c'è Pasquale Barra, detto «'o animale». *«Ma la deposizione che vorrebbero far ritrattare* — interviene Melluso — *è la mia; gli altri parlano per sentito dire, raccontano cose sapute da altri. Io, invece, racconto come e quando ho portato la cocaina ad Enzo Tortora, a Milano, almeno quattro volte quattro».*

Le gabbie di Melluso e Pandico, una vicina all'altra, sono le gabbie degli accusatori. I «pentiti», in aula, si dicono preoccupati. Per Melluso, in serata, è arrivata una telefonata all'agenzia Ansa. Voce di donna: *«Se non ritratta su Tortora lo ammazziamo».*

Melluso già l'ha fatto sapere: *«Se non mi danno garanzie sull'incolumità mia e dei miei familiari in aula non torno più. Mi hanno ammazzato il fratello...».* E, perché senta chi non ha sentito prima, ripete: *«Domandate a Tortora perché me l'hanno ucciso».*

Giovanni Cerruti

Chieste misure di sorveglianza per 84 persone

AVELLINO — Con due rapporti separati, presentati rispettivamente alla procura della Repubblica ed al presidente del tribunale, carabinieri e polizia hanno chiesto l'applicazione delle speciali misure di sorveglianza contro 84 persone, ritenute affiliate ad organizzazioni camorristiche.

L'applicazione delle particolari misure di sorveglianza è stata chiesta per commercianti ed imprenditori del Vallo di Lauro, del Baianese, di Montoro Inferiore.

Ciancabilla sarà processato per minacce

BOLOGNA — Francesco Ciancabilla, il pescarese di 25 anni assolto recentemente per insufficienza di prove dall'accusa di aver assassinato l'insegnante del Dams, Francesca Alinovi, sarà processato in pretura per minacce gravi.

L'episodio è stato posto all'attenzione dei giudici nel corso del processo per omicidio in seguito ad un rapporto della polizia col quale si segnalava che Ciancabilla, alcuni mesi prima dell'omicidio della Alinovi, aveva minacciato con un coltello un vicino di casa.

Sarebbe estraneo al delitto Dalla Chiesa ed alla strage dell'82

Il boss palermitano Spadaro prosciolto da tredici omicidi

PALERMO — Tommaso Spadaro, capo incontrastato della mafia nel rione palermitano «Kalsa» catturato nello scorso anno dopo quasi due anni di latitanza, è stato scagionato dall'accusa di aver partecipato a 13 omicidi. Ritenuto da tempo uno dei maggiori trafficanti di droga, Spadaro però rimarrà in carcere imputato di associazione per delinquere di tipo mafioso finalizzata al traffico internazionale degli stupefacenti.

Spadaro è stato prosciolto dal delitto Dalla Chiesa (il 3 settembre 1982 con vittime il prefetto-generale, la sua giovane sposa e l'agente della scorta) e dalla strage nella circonvallazione di Palermo dove il 16 giugno del 1982 i killer massacrarono a raffiche di «Kalashnikov» tre carabinieri, l'autista e il boss catanese Alfio Ferlito che veniva accompagnato da quello di Enna nel carcere di Trapani ritenuto più sicuro. Spadaro è stato anche discolpato dalle uccisioni dei capi mafia Stefano Bontade (21 aprile 1981) e Salvatore Inzerillo (13 maggio 1981) e dal mancato omicidio di Salvatore Contorno (25 giugno 1981).

Proprio Contorno che mesi addietro con le sue rivelazioni ha consentito di emettere 120 mandati di cattura, ha fornito ai magistrati gli elementi che hanno portato al proscioglimento di Spadaro.

Anche Tommaso Buscetta, che già prima di Contorno dall'estate scorsa collabora con la giustizia, ha descritto Spadaro «soltanto» come un trafficante di droga.

Spadaro era stato accusato da Stefano Calzetta. **a. r.**

Quattro arresti per mafia a Firenze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Quattro persone sono state arrestate dalla Guardia di Finanza di Firenze con l'accusa di «*associazione per delinquere di stampo mafioso caratterizzata dalla forza di intimidazione e dall'adozione di pratiche violente, minacciose e di corruzione finalizzata all'acquisizione del controllo e della gestione di attività economiche e alla realizzazione di profitti e vantaggi illeciti*».

Su ordine di cattura dei sostituti procuratori della Repubblica Pierluigi Vigna e Francesco Fleury sono finiti in carcere due imprenditori edili di Prato, Michele Giambra, 35 anni, nato a Serradifalco, in provincia di Caltanissetta e residente a Prato in via Ferrucci 342, e suo fratello Giuseppe, 27 anni, anche lui nato a Serradifalco e residente a Prato in via Benozzo Gozzoli 82. Gli altri due arrestati sono Achille D'Alessio, 31 anni, nato a Pela (Bergamo) e residente a Roma in via Panzini 4, che svolgeva il ruolo di consigliere societario dei Giambra, e Lido Bellini, 21 anni, nato e residente a Prato in via Allorο 158, che teneva la contabilità delle aziende.

«L'operazione — hanno spiegato al nucleo tributario della Guardia di finanza — *ha preso origine dall'investigazione sulle aree patrimoniali, allo scopo di precisare il formarsi delle improvvise e inspiegabili ricchezze, disegnando la mappa delle attività e il controllo delle persone riconducibili agli ambienti mafiosi».*

La finanza ha anche provveduto a sequestrare assegni bancari, libretti al portatore, monete d'oro, valuta e cambiali per oltre 4 miliardi di lire. Sembra anche che nel corso dell'operazione sia stato in un primo momento arrestato e quindi rilasciato un uomo politico di Pistoia.

Ma chi sono in realtà i fratelli Giambra? Michele Giambra risulta immigrato dalla Sicilia a Prato nel 1964. Nel 1976 viene dichiarato fallito in relazione a ditte che lavorano nel settore delle opere stradali e costruzioni edili.

Risulta titolare di fatto di oltre quaranta società che operano nel settore immobiliare, delle costruzioni e degli appalti.

Giuseppe Giambra risulta immigrato dalla Sicilia a Prato nel 1973. All'epoca dell'immigrazione era nullatenente. Collabora col fratello nella gestione delle varie società e anche lui non dichiara redditi. Sembra invece che i due, che hanno fatto grossi affari anche con un'azienda del Nord, abbiano accumulato negli ultimi anni una fortuna di diversi miliardi divisa tra Prato e la Sicilia. **f. m.**

Sequestrati a due boss beni per cinque miliardi

REGGIO CALABRIA — Il tribunale di Reggio Calabria, su proposta del questore Ugo Toscano, ha deciso il sequestro dei beni, per un valore di circa tre miliardi, di Orazio De Stefano, 26 anni, il quale è ricercato da più di un anno con l'accusa di associazione per delinquere e comunque in sequestro.

Il provvedimento è stato adottato anche nei confronti della madre di De Stefano, Maria Polimeni, di 71 anni. Sono stati sequestrati automobili, conti correnti, appezzamenti di terreno, fabbricati e somme depositate in banca con libretti di risparmio. Gli accertamenti sono stati fatti dalla Squadra mobile di Reggio Calabria e dal nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza.

Orazio De Stefano è fratello minore del più noto Paolo. A quest'ultimo i beni sono già stati sequestrati il 29 marzo 1984.

Un'altra operazione è stata condotta a termine ad Agrigento dalla polizia che ha sequestrato terreni e fabbricati, per un valore di quasi due miliardi, al presunto boss Lorenzo Bajo, schedato come mafioso e condannato recentemente dalla corte d'assise di Agrigento a 10 anni di reclusione per omicidio.

Firenze, 2 assolti: rinvio del processo contro altri due

Condannati due piellini per l'amore in gabbia

Fernando Cesaroni

Maria Pia Cavallo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Sei terroristi di Prima Linea, tre uomini e tre donne, accusati di aver fatto l'amore durante il processo, sono stati giudicati ieri dal pretore Eva Celotti. I sei, che dovevano rispondere del reato di atti osceni in luogo pubblico erano: Marco Solimano, 32 anni, e la moglie Lucia Niccolai, 28; Fernando Cesaroni, 27 anni, e la moglie Maria Pia Cavallo, 32 anni; Enrico Galmozzi, 33 anni, e Giulia Borelli, 31 anni.

I sei avrebbero portato a compimento le proprie effusioni amorose, secondo quanto ha sostenuto l'accusa, nel periodo ottobre '82-aprile '83, in occasione del processone a Prima Linea celebrato a Firenze e la cui sentenza d'appello è stata pronunciata pochi giorni fa.

All'inizio del processo uomini e donne erano rinchiusi in gabbie diverse, ma poi, su richiesta dei terroristi, il presidente Cassano consentì la promiscuità confidando nella rigida sorveglianza dei carabinieri. Il caso scoppiò quando il ginecologo si accorse che Giulia Borelli era incinta.

La terrorista il 20 agosto dell'83 mise alla luce nel carcere di Voghera Nicola e Fiorenza, due gemelli che furono battezzati dal cardinale di Milano, Carlo Maria Martini. Poco dopo Maria Pia Cavallo partorì una bambina che fu chiamata Ramona. Marco Solimano, invece, si autoaccusò di aver fatto l'amore con Lucia Niccolai con una lettera inviata ai giudici il 15 luglio dell'83.

Ieri di fronte al pretore però Solimano ha negato di aver compiuto l'atto, sostenendo di essersi autodenunciato come gesto politico di solidarietà con gli altri terroristi e per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sul problema della mancanza degli affetti in carcere.

Solimano e la Niccolai sono stati assolti per insufficienza di prove, Cesaroni e la Cavallo, non potendo negare di essersi amati visto che la prova è la bambina di poco più di un anno, hanno affermato di non averlo fatto nel gabbione ma in un altro posto che non hanno voluto indicare. Sono stati condannati a due mesi.

Rinviato al 9 aprile il processo contro Galmozzi e la Borelli perché il piellino è impegnato in un altro processo a Monza. Sia i difensori di Solimano che della Niccolai, sia quelli di Cesaroni e della Cavallo presenteranno appello ritenendo la sentenza insoddisfacente. **f. m.**

Un collaudatore morto a Pavia in un incidente

PAVIA — Un collaudatore dell'«Alfa Romeo» di Arese è morto ieri mattina alle 9 sulla strada statale 461, nei pressi del paese. Si chiamava Angelo Morelli, aveva 31 anni, ed abitava a San Giorgio su Legnano.

Con quattro suoi colleghi, il collaudatore stava provando uno speciale meccanismo inserito su quattro differenti tipi di vetture «Alfa Romeo», quando, giunto in località Borzana, la sua «Alfetta 2000» è slittata su una lastra di ghiaccio finendo fuori strada.

Milano, all'ospedale Sacco risolti con la rifamicina 50 casi diagnosticati tempestivamente

Cura l'artrite un farmaco per tbc

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — L'artrite reumatoide, la malattia deformante che «invalida più di ogni altra», può essere combattuta con efficacia se si interviene con tempestività. La confortante notizia giunge dal professor Innocenzo Caruso che con la sua équipe del reparto reumatologico dell'ospedale Luigi Sacco di Milano ha seguito e curato per due anni una cinquantina di soggetti. Egli afferma che i risultati appaiono sorprendenti e che il metodo adottato per la terapia ben può essere definito «*rivoluzionario*». Si tratta di iniezioni intrarticolari a base di «*rifamicina*», un prodotto facilmente reperibile in farmacia (quattrocento lire la fiala) e adottato per la cura della tubercolosi.

Già nell'autunno dell'83, il professor Caruso aveva annunciato l'esito positivo di una serie di esperimenti condotti su un centinaio di pazienti. Ma allora i risultati, pur soddisfacenti secondo l'esperto, riguardavano la cura condotta per cinque anni su un caso particolare di artrite reumatoide, quello che colpisce l'articolazione del ginocchio. Ora, la guarigione riguarda ogni forma di artrite periferica: polso, gomito, spalla. Con un sorriso il sanitario afferma: *«Sono certissimo dei risultati conseguiti. Con nessun tipo di trattamento precedente si era registrata una guarigione così completa. Io porto dei risultati concreti: se qualcuno li contesta deve addurre la prova contraria, basata su criteri scientifici rigorosi come i miei».*

I cinquanta pazienti curati da Caruso soffrivano di artrite reumatoide da qualche tempo (il periodo variava dai tre ai nove mesi). Ad essi, per dieci settimane, furono fatte nelle articolazioni colpite iniezioni a base di rifamicina. Al termine della decima settimana il primo risultato positivo: il dolore era scomparso. Successivamente, il paziente era stato curato in modo saltuario con compresse di aspirina e, dopo altri tre mesi, si era registrata la remissione biologica del morbo, attestata dalla normalizzazione di tutti gli esami. In particolare, la velocità di sedimentazione del sangue, che nel corso della malattia raggiunge punte elevatissime, era tornata a livelli fisiologici e il reuma-test forniva esiti totalmente negativi.

Caruso e la sua équipe, consci dell'importanza della scoperta, ma anche delle delusioni che sarebbero seguite se i risultati non avessero avuto precise conferme, hanno controllato più volte i risultati, raggiungendo alla fine la certezza della validità dell'esperimento.

L'artrite reumatoide appare ancor oggi avvolta nel mistero. Poco o nulla si conosce sulle sue cause. Il fatto che la cura a base di un antibiotico, qual è la rifamicina, si dimostri efficace, induce a pensare che l'infermità sia prodotta da un virus. Ma è un'ipotesi che ha bisogno di attente verifiche. Se poco o nulla è noto attorno all'origine, molto si sa, invece, sugli effetti del male. Essi sono talora irreversibili: l'artrite reumatoide è un morbo che deforma e che nel 75 per cento dei casi condanna all'invalidità permanente (e, a volte, a una grama esistenza sulla carrozzella). Essa ha colpito sinora l'1 per cento della popolazione (in Italia ci sono circa cinquecentomila ammalati), ma, negli ultimi tempi, è apparsa in preoccupante crescita.

Possiamo immaginare allora il conforto che suscita la notizia proveniente da Milano. Una notizia tanto bella che può provocare persino un po' di scetticismo. Caruso precisa: *«Ritengo valido il metodo sperimentato. Preciso, però, che esso ha tre limiti: 1) bisogna intervenire durante le prime fasi della malattia; 2) il paziente non deve essere allergico agli antibiotici; 3) deve trattarsi di artrite reumatoide, non di artrosi. La prima colpisce, in genere, gli individui dai 20 ai 45 anni, la seconda è un acciacco tipico della vecchiaia e, per ora, non ha rimedi (così come non ne ha la vecchiaia)».*

Domandiamo per quale motivo all'estero non siano stati fatti analoghi esperimenti. Caruso risponde: *«All'estero qualcosa si sta muovendo. In Inghilterra, per esempio, si è iniziato un esperimento pilota. Il fatto è che la rifamicina è stata prodotta ed è venduta soltanto in Italia. Altrove, per la tubercolosi, si è adottato un derivato di questo farmaco, la rifampicina, che si può prendere per bocca e risulta più attivo. Per avere disponibile la rifamicina bisognerebbe affrontare lunghissime pratiche burocratiche. Ma non è detto che ora, per esempio negli Stati Uniti, di fronte all'esito positivo delle nostre cure, le pratiche non siano snellite».*

Nonostante queste assicurazioni, rileviamo, qualcuno potrebbe sospettare di trovarsi di fronte a un battage pubblicitario. Il medico si fa molto serio: *«Certo* — afferma — *questa è pubblicità, ma certamente non per Caruso e la sua équipe o per la rifamicina. Nelle acquisizioni scientifiche che hanno un alto contenuto sociale, soltanto le informazioni per mezzo dei mass-media possono aiutare a superare le difficoltà. E ce ne sono molte, mi creda».*

Precisa: *«Oggi chi vuole essere curato deve rivolgersi a noi. A Milano giungono pazienti da ogni angolo d'Italia. Sarebbe opportuno, invece, che gli enti pubblici predisponessero ovunque le attrezzature idonee per consentire la terapia nel luogo di residenza. Occorre, quindi, promuovere un'adeguata campagna informativa sulla prevenzione medica della deformità reumatoide. Anche per questo scopo si è costituita di recente l'Associazione italiana contro l'artrite. Ne è presidente lo scrittore Mario Pomilio. E se non è una garanzia questo nome...».*

Clemente Granata

Coppia austriaca si avvelena

VENEZIA — Un giovane austriaco, Erich Bracnik di 25 anni è morto e la moglie, Elisabeth di 30 è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale, dopo avere ingerito una forte dose di psicofarmaci nella camera dell'albergo dove alloggiavano, a Venezia. I due sono stati trovati da un inserviente entrato nella stanza per fare le pulizie: per l'uomo non c'era ormai più nulla da fare, mentre la donna dava ancora segni di vita.

Sciopero fame di 20 studenti

URBINO — Gli studenti dell'ateneo di Urbino hanno bloccato ieri mattina le lezioni — informa un comunicato — per invitare tutti, studenti e docenti, ad aderire alla protesta contro la delibera amministrativa che ha istituito dal primo febbraio i prezzi differenziati alle mense secondo le fasce di reddito.

Per questo motivo da cinque giorni oltre venti studenti attuano uno sciopero della fame in un'aula del collegio

---

(Segue da pagina 6)

Il male ha stroncato a soli 61 anni la vita operosa ed altruista di

Vittoria De Regibus Olivero

Desolati la annunciano il marito Giorgio Olivero, i figli Alberto con la moglie Marina Cortese con i figli Enrico e Marco, Carla con il marito Giorgio Gilio con la piccola Elena; Cristina con il marito Beppe Angelini. Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico della Divisione di Medicina dell'Ospedale Santo Spirito di Bra e a tutti coloro che l'hanno affettuosamente assistita. I funerali avranno luogo in Bra martedì 5 febbraio, alle ore 14,15, partendo da via Bolau 4 per la parrocchia di Sant'Andrea.
— Bra, 4 febbraio 1985

Si uniscono al dolore i cognati Giuseppe Olivero con la moglie Giovanna Perosino.

Partecipano al dolore della famiglia Olivero per la scomparsa amica VITTORIA, Angelo e Michela Mina con famiglia.

Franco e Renata ricordano VITTORIA.

Partecipano al dolore della dolorosa Cristina Olivero i colleghi:
Mauro Bergamini
Aldo Borgogno
Livio Dal
Rosella Longo
Laura Marconi
Anna Marlorano
Marina Rosetta
Walter Vicelli
Filiberto Vercellino
Loretta Zanlungo

Gli Amici delle 1ª e 2ª Cliniche Ortopediche partecipano affettuosamente al dolore di Carla e dei suoi familiari.

Sono vicini a Giorgio, Alberto, Carla, Cristina ricordando la cara VITTORIA, gli amici:
Giuseppe, Giuseppina Alberto
Graziano, Luisa Bianciotti
Natale, Ada Fassio
Bartolomeo, Jolanda Ponca
Mario, Edda Varello

Lello e Annamaria Moretti partecipano al lutto dei familiari di

Vittoria Olivero
— Torino, 4 febbraio 1985

Marisa e Marco, vicini a Carla, si uniscono con affetto al dolore di Giorgio, dei suoi figli e dei loro cari.

Mic, Roberta, Luisa, Cesare partecipano al dolore.

Il Presidente, il Consiglio direttivo, il Collegio dei revisori, il Direttore ed il Personale tutto dell'Automobile Club Torino partecipano al lutto del consigliere dott. Giorgio Olivero per la scomparsa della moglie sig.ra

Vittoria Olivero
— Torino, 4 febbraio 1985

Partecipano al dolore
Pia, Enzo Sciacca
Rosella, Giacomo Sorbino
famiglia Pelini
Gabriella Marinoch
Wanda Paola e famiglia Pierleoni
Pinuccia e Vasile La Gamga
Gianni Sacco

Dopo breve malattia è mancato il

DOTT. ING.
Alessandro Potestà

Lo annunciano con infinito dolore la moglie Maria, i figli Carla, Sandro con Anna, Arduino con Rosanna, i nipoti Luca con Pinuccia e Michela, Antonella con Nepi e Lucia, Sandro con Sandra e Paola, Renata, Alessandra, Eugenio. I funerali si svolgeranno mercoledì 6 ore 11,15 nella chiesa Ss. Pietro e Paolo alla Fracchina di Genova.
— Genova, 4 febbraio 1985

La FIAT Aviazione S.p.A., Dirigenti e Collaboratori tutti, prende vivissima parte al dolore che ha colpito l'ing. Arduino Potestà per la scomparsa del padre

Ing. Alessandro Potestà
— Torino, 5 febbraio 1985

Sono affettuosamente vicini a Dido e Rosanna gli amici:
Aldo, Marielina Allara
Aure, Luigi Artom
Vittorio, Elettra Bosco
Pippo, Paolella Candeli
Rity, Attilio Cornia
Renato, Sandra De Feo
Nanni, Teloni Giorgio
Mario, Gabriella Gotti
Graziano, Lella Lucchetti
Riccardo, Marisa Mansoni
Fanni, Franca Rangoni
Dino, Marielina Ricolandi
Orazio, Nunù Riccio
Armando, Sandra Rossetti

La FIAT Auto S.p.A. - Direzione Marketing e Commerciale - Dirigenti e collaboratori tutti partecipa con profondo cordoglio al lutto del dottor Mario Clava per la scomparsa del padre signor

Dante Clava
— Torino, 5 febbraio 1985

Partecipano al dolore del dottor Mario Clava i collaboratori e colleghi della direzione Marketing e commerciale della FIAT Auto S.p.A. per la scomparsa di

Dante Clava

Incisa Malagoli Mariaglia Arnaudo Sanloriolo Arreda Besso Fabris Martinelli Boudini Fara Bruciapaglia Fabiore Ferrero Bevilacqua Biondo Zamuner Perrigotti Gautero Grasleri Furlan Costa Orazzini Massia Revere Boeli Sordo Sommaruga Borghetti Pittner Ogliese Migliozzi Botta Oughero Gioi-Baudissard Vatalrega Carrera Gennaro Francardi Bucci Cesari Marmotti Garibaldi.
— Torino, 4 febbraio 1985

Si è dolcemente addormentata nel Signore

Valentina Campanini ved. avv. Enzo Colombo

Lo annunciano angosciate la sorella Rosi e la cugina Rosa Mazza Monami che è stata per lei più che una sorella. Un ringraziamento particolare a «La Residenza» tutta per l'affettuosa assistenza spirituale e materiale. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Cascinette d'Ivrea martedì 5 febbraio alle ore 15.
— «La Residenza» di Rodello, 4-2-1985.

Alessandro Colombo, con Susanna, Giorgio, Piero e le loro famiglie, annuncia commosso la scomparsa della cognata e zia

Valentina Colombo Campanini

La ricorderanno sempre con grande affetto.
— Rodello d'Alba, 4 febbraio 1985.

Cristianamente, come è vissuto, è mancato ai suoi cari

Gabriele Raimondo
anni 83

L'annunciano con dolore i figli Gabriella, don Francesco, la sorella Maria e parenti tutti. Funerali in Torino mercoledì 6 corr. ore 10,15 parrocchia Santa Maria Goretti (via Actis). Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Chiaiamberto ove sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 febbraio 1985.

Partecipano al lutto:
l'Amministrazione comunale di Chialamberto
lo Sci Club
la Pro Loco
Tina e Domenico Chiariglione

Le famiglie Mosca e Chiadò, partecipano al lutto.

Ha raggiunto il suo Beppe

Antonio Cetella
anni 86
cavaliere Vittorio Veneto

L'annunciano addolorati la moglie Margherita, la figlia Maria Teresa col marito Rodolfo Bicello e figlio Riccardo, il nipote Tonino e famiglia, nuora, cognata, nipoti. Funerali in Balangero martedì 5 ore 15,30.
— Balangero, 4 febbraio 1985.

E' mancata

Maria Giachetti in Airola

La piangono il marito Ettore, il figlio Sandrino, sorelle, cognati, nipoti e parenti. Funerali in Cafasse martedì 5 febbraio ore 15 da via Peschiera 32.
— Cafasse, 4 febbraio 1985.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Bellocchia commossa ringrazia quanti hanno partecipato per la perdita della cara mamma

Giovanna Goria ved. Bellocchia (Pinutina)
— Torino, 5 febbraio 1985.

La famiglia Ruggero sentitamente ringrazia per la dimostrazione di stima e affetto tributatagli nella dolorosa circostanza per la perdita di

Luigi Ruggero
— Torino, 5 febbraio 1985.

ANNIVERSARI

1984 — 1985
Ada Mosso Camussa

Tuo Beppe. Messa Santuario del Bosco, chiesa Battuti Neri, venerdì 8 febbraio 1985 ore 18.

6-2-1984 — 6-2-1985
dott. Baldo Sinistrero

I suoi cari uniti nel dolore lo ricordano in preghiera a quanti hanno apprezzato la sua grande bontà e generosità. S. Messa mercoledì 6 febbraio, ore 18, in S. Carlo.

1980 — 1985
Luigi Bertaldo

Ricordandolo con amore. Moglie e figlia.

1979 — 6-2 — 1985
Ines Odetto Lovari

Il tuo Corrado, Gianni e Anna Maria con infinito amore ed accorato rimpianto Ti ricordano e quanti Ti vollero bene. S. Messa mercoledì 6 febbraio chiesa S. Cristina, ore 18,30.

1979 — 1985
Ernesta Varaglia Goria

I tuoi cari con affetto e rimpianto ti ricordano sempre.

1984 — 1985
Maria Fornelli Genot ved. Almone

Dal cielo proteggi chi del Tuo ricordo vive. Figli, nuora e nipoti. Santa Messa anniversaria domenica 10 corr. ore 9,30 parrocchia Vecchia del Mappano.

Nel trigesimo della dipartita di

Filomena Russo in Celsa

Il marito ricorda con immutato amore la dolce CONSORTE. Messa di trigesima mercoledì 6 febbraio ore 17 chiesa Madonna dei Poveri in Collegno, via Vespucci, 17.
— Collegno, 1 febbraio 1985

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Indipendenza 34; CAGLIARI, via Lanusei 53; FIRENZE, viale Matteotti 54; GENOVA, via Ceccardi 1/14; IMPERIA, via Bastione 1; MANTOVA, corso Vittorio Emanuele 3; MODENA, via del Giardini 16/1; NOVARA, corso Mazzini 1; PADOVA, piazza Giovanni XXIII 2; PARMA, via Mentana 8; REGGIO EMILIA, viale della Abbadessa 4; ROMA, via Quattro Fontane 15; SASSARI, portici Crispo 3; SAVONA, via Astengo 1/1; SANREMO, via Gioberti 47; oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 38 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 18% globale.

La tariffa è di L. 10.000 la riga. Rubrica 6: operai/impiegati L. 3000, tecnici L. 6300, dirigenti L. 10.200. Rubrica 9 e 11 (domenica) L. 3000. Avvisi urgenti della tassa o neretti, il doppio, Neretti urgenti, della tassa o urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quelle iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 2500. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»; l'importo del nolo cassetta è di L. 800 per decade, oltre un rimborso di L. 3000 per le spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassettare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO

Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero 650.2185 (3 linee ricerca automatica). Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

OFFICINA liquida fresa verticale presse cesoie pantografici bancali saldatrici scaffali attrezzature. Telefonare 743.858.

VENDO impianto elettrolavaggio automatico semi nuovo da un MC. Tel. ore ufficio 590.6096.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.

PRESTITI A TUTTI

residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. E' la 1ª Società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche ipotecate) e mutui su alloggi, ville, terreni.

FINANZIARIA FID

Via Cernaia 15

Telefoni 530.445 - 542.834

A.A.A.A.A. PRESTITI diretti personali immediati e mutui ipotecari per ogni esigenza alle migliori condizioni.

FINCOTEX

749.8203 - 779.829, corso Francia 15.

A.A. ATTENZIONE! Prestiti subito a tutti sulla fiducia. Ampie possibilità di realizzazioni. Aperto sabato. T. 011 650.3961.

A. ABBISOGNANDO prestiamo rapidamente a casalinghe operai impiegati commercianti artigiani qualsiasi importo. Lunghe dilazioni. Istruttoria telefonica. Aperto il sabato. Tel. 011 836.369.

A. COMMERCIANTI imprenditori artigiani dipendenti finanziamo senza ipoteca fino a L. 20 milioni massima rapidità discrezione. Tel. 549.318 - 532.302.

A. FINANZIAMENTI fiduciari ipotecari su stipendio. Un finanziamento è una cosa seria, si informi. Chi realmente risolve i suoi problemi? Fiopi via Garibaldi 36. Tel. 518.260 - 538.422.

A.FI.T.

corso Massimo d'Azeglio 60 - Torino

telefoni 650.3717 - 650.3762

PRESTITI IN GIORNATA

concediamo su

auto case terreni

A. MANIERO BROKER vi propone le operazioni più convenienti prestiti fiduciari in 48 ore massimo L. 20 milioni anche senza garanzie. Tel. 276.877.

A. MANIERO BROKER vi propone le operazioni più convenienti prestiti fiduciari in 48 ore massimo 20 milioni anche senza garanzia. Tel. 276.877.

A. PRESTITI fiduciari, ipotecari, anche 2° grado, ...

CEDONSI quote Srl avviatissima attività ingrosso e dettaglio utensileria e attrezzature meccaniche investimento rivalutabile e redditizio. Tel. 011 599.455.

CENTRALFIN vi offre prestiti convenientissimi massimo L. 7 milioni senza cambiali. Tel. 748.722.

FAIT finanziamenti su automezzi e immobili. Celerità, riservatezza, tassi modici. Torino, via Avogadro 19, telefoni 510.136 - 530.297.

FINANZIAMENTI fiduciari immediati a lavoratori ... correntisti bancari. Telefonare Torino 741.2777.

FINANZIAMENTI

e tutti in 24 ore

COSFIM

corso Re Umberto 23, tel. 516.665 - 516.049 Torino

FINANZIAMENTI fiduciari, mutui, leasing risolviamo il vostro problema in 24 ore

FINITALIA

via Po 48 (piazza Vittorio). Tel. 837.585

FINANZIARIA TORINESE prestiti a commercianti, artigiani, dipendenti. Via Tepice 2 angolo via Nizza. Telefonare 011 632.433 - 631.304 ore ufficio.

HOLFIN risolve rapidamente ogni vostro problema di liquidità con prestiti e/o finanziamenti fiduciari e sconto portafoglio. Tel. 011 885.318 - 583.023.

IPIFIM

senza garanzie prestiti immediati a tutti. Corso Vittorio Emanuele 40, telefoni 515.221 - 517.005. Genova, tel. (010) 885.813 - (010) 886.545

PERLA FIN presta i soldi sulla fiducia. Presiti da 200 mila a 5 milioni senza tante storie e... a tutti. Tel. 504.390 corso Re Umberto 84 Torino

PRESTITO 3.000.000 PRONTA CASSA DOPO 3 GIORNI DALLA RICHIESTA

BILEASING

corso Regina Margherita 153/D

tel. 011 485.314 - 488.243

PRIVATO finanzia artigiani commercianti. Telefonare 533.610.

PRIVATO finanzia in 3 giorni correntisti bancari artigiani ditte commercianti, agevolazioni ai dipendenti. Mutui ipotecari anche su auto. Tel. 593.884.

SCONTIAMO cambiali e tratte provenienti da vendite di attività commerciali e da fatturazioni. Tel. 351.393.

SFIMA presta i soldi prima! Prestiti da L. 200 mila a 2 milioni senza formalità via N. Fabrizi 140 bis. Tel. 011 749.6421.

S.FIN.GE finalmente anche a Torino puoi avere un prestito con la convenienta «Formula Risparmio». Telefonare al 538.704 - 539.447 in corso Re Umberto 12.

SOGEFIM

ad artigiani commercianti dipendenti professionisti prestiti in 24 ore finanziamento acquisti, ipotecari corso Vinzaglio 29. Tel. 547.758 - 553.231.

TELEFONANDO al n. 780.2797 finanziamento immediato a correntisti artigiani commercianti e privati.

15.000.000

finanziamo subito commercianti artigiani imprenditori lavoratori dipendenti senza ipoteca. Tel. 515.221 - 517.005 Ipifim.

3 Aziende, negozi

A. ABAMEC 511.501 cessione rilievo aziende e negozi. Visite in loco per valutazioni commerciali senza spese.

A. AZIENDAL MARKET società gruppo Casamercato (011) 650.2175 compra vende attività di ogni genere e prezzo.

A. SALVOLDI cartolibreria giocattoli 5 grandi vetrine angolare forte incasso cedesi L. 54 milioni. Tel. 650.2196.

A. SALVOLDI cede panetteria pasticceria in zona Parella ottimo incasso ottime attrezzature. Tel. 650.2196.

A. SALVOLDI cede in zona Parella acconciature estetica attrezzatissima ottimo incasso. Tel. 650.2196.

A. SALVOLDI cede affare alimentari 2 vetrine affitto nuovo anticipando L. 6 milioni contanti dilazioni. Tel. 650.2196.

A. SALVOLDI cede acconciature uomo donna incasso mensile L. 7 milioni predamento nuovo dilazioni. Tel. 650.2196.

A. SALVOLDI cede linea intima merceria in zona di forte passaggio arredamento nuovissimo. Tel. 650.2196.

A L. 85 milioni cedo avviato negozio

VENDITA PARATI moquette tappeti

Ampio locale ben arredato su via di passaggio buoni utili annui garantiti

LABEO 746.222

Specialisti cessione attività negozi

ABAMEC 511.501 cede quote srl di industria litografica con sede nella prima cintura di Torino, ottimo utile, 15ennale introduzione mercato.

ABBIGLIAMENTO centralissimo antiquo via Roma angolare 4 vetrine 150 mq cedesi, anche senza licenza. Tel. 539.650.

Adiacenze via Garibaldi cedo avviato

NEGOZIO DISCHI TABELLA XIV

Facile conduzione con buon giro annuo

LABEO 746.222

Specialisti cessione attività negozi

AFFARE cedo in Piossasco negozio carni fresche salumi pasticcia gastronomia. Tel. 906.8226 - 906.7374.

AGENZIA immobiliare con affermata presenza in Piemonte cede propri uffici con portafoglio clienti. Scrivere: Publikompass 218 — 10100 Torino.

AGNELLERIA girarrosto incasso L. 500 mila al giorno buon utile bel locale. Tel. 511.236.

ALIMENTARI gastronomia S. Paolo ...

NUOVA FIESTA HI-FI

"Ti fa girar la testa"

RADIO STEREO MANGIANASTRI ESTRAIBILE
SISTEMA STEREO A 4 ALTOPARLANTI
5° MARCIA
TAPPEZZERIA ESCLUSIVA
POGGIATESTA TOTALMENTE REGOLABILI
SCHIENALE POSTERIORE A RIBALTAMENTO FRAZIONATO
CINTURE DI SICUREZZA INERZIALI
LUNOTTO TERMICO
TERGILUNOTTO
SPECCHIO RETROVISORE LATO PASSEGGERO
COPRIRUOTA INTEGRALI
TAPPO SERBATOIO CON CHIAVE
FARI ALOGENI
LUCI DI RETROMARCIA

tutto di serie

DI SERIE UN COMPLETO CAR STEREO HI-FI. UN EQUIPAGGIAMENTO COSÌ NON SI ERA VISTO MAI.

La vedi e già lo sai. Nessun'altra è come lei. Nuova Fiesta Hi-Fi. Guardala, provala.....e vai. Su strada scatta e si conquista. La guidi e la tua scelta si rivela giusta. Curve, frenate, kilometrate, sei sempre in pista. Fiesta Hi-Fi ha tutto di serie.....ma adesso basta: accendi la radio e parti con Fiesta.

LA GAMMA FIESTA COMPRENDE ANCHE:
CASUAL - SUPER - L - S - GHIA - XR2
MOTORI: 900 - 1100 - 1300 - 1600 - 1600 DIESEL

1600 DIESEL

26.3 km/lt

A 90 KM/H, FIESTA HI-FI 1600 DIESEL È CAMPIONE EUROPEO DI ECONOMIA

CON LO SPECIALE SEDILE A RIBALTAMENTO FRAZIONATO, TANTO SPAZIO IN PIU'...DAVVERO REGALATO.

Prestazioni e Consumi	957 cc	1117 cc	1608 cc Diesel
Velocità massima	137 km/h	145 km/h	148 km/h
Accel. da 0 a 100 km/h	19.5 sec	16.5 sec	17.3 sec
Consumo a 90 km/h	20.0 km/lt	20.8 km/lt	26.3 km/lt

Tutte le vetture Ford sono coperte da garanzia 1-3-6 (un anno di garanzia estensibile a tre con "La Lunga Protezione" e sei anni di garanzia contro la corrosione perforante) e assistite in oltre 1000 punti di servizio. Finanziamenti Ford Credit e cessioni in Leasing.

Lire 8.542.000 Iva inclusa

Lire 9.092.000 Chiavi in mano (motore 900)

FIESTA

Fiesta Hi-Fi...e basta.

900-1100-1600 Diesel

Tecnologia e temperamento. Ford

Locale commerciale mq 1200 circa vetrinati area a parcheggio mq 4300

fronte provinciale intenso traffico

nuova costruzione

a 25 km da Torino

vendo L. 850 milioni mutuo leasing e dilazioni

STUDIO BALDINI 596.771

LOCALI zona Centro uso ufficio-laboratorio intero piano mq 630 A.G. Case vende. Tel. 557.6374.

MAGAZZINO libero corso De Gasperi possibilità 4 posti auto o box L. 70 milioni dilazionabili. Tel. 510.601.

MURI negozio di mq 100 e mq 18 vendo a prezzi di vero affare. Tel. 351.332.

NEGOZIO libero mq 120 3 vetrine più ampio scantinato 2 magazzini cortabili nel cortile, Mirafiori L. 50 milioni contanti resto dilazioni e/o permuta. Tel. 505.000.

NEGOZIO libero vendonsi muri corso Giulio Cesare 88 - Torino. Tel. 774.817.

NEGOZIO su corso forte passaggio 4 vetrine 60 mq eventuale interrato collegabile 100 mq affittasi. Tel. 505.000.

POSTI AUTO

via Beaulard 61 (Fozzo Strada) posti auto singoli e doppi in autorimessa privata con cancello automatico e riscaldamento. Prezzi da L. 11 milioni. Edicasa 546.154.

S. RITA

STABILIMENTO MQ 3400

su 2 piani, con seminterrato accessibile ai camion, comodi uffici, servizi e mensa, cortile mq 1000

AFFITTASI

Tel. 958.4845

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

BAMBINAIA domestica offresi giornata ore referenziata libera. Tel. 337.045, posti 325.140.

COLF pratica cucina stiro offresi 5/7 ore. Tel. 707.1741 dopo ore 17.

COPPIA domestici offresi a seria famiglia patente libera subito. Tel. 337.045 posti 325.140.

ESPERTA taglietrice pratica modelli su misura ed uso taglierine, offresi passaggio diretto. Tel. 775.584 posti.

commessi, baristi

impiegati

NEODIPLOMATA 20enne referenziata volenterosa conoscenza inglese francese dattilografia ibm 34 uso telex offresi come impiegata. Tel. 618.1474.

PENSIONATA già pratica studio legale offresi mezza giornata lavori ufficio. Tel. 631.361.

(continua)

Baldini 596.771
colorificio casalinghi
CENTRALISSIMO
GESTIONE PLURIENNALE
Fortissimo giro affari ottimo utile
Tratto cessione

Baldini 596.771
ELETTRAUTO
4 VETRINE IMPORTANTE
CORSO LOCALE DI MQ 70
attrezzatissimo interessante utile
CEDO A L. 65 MILIONI

Baldini 596.771
INGROSSO BELLE ARTI
cornici parati linoleum
Utile netto L. 33 milioni annui
cedo L. 38 milioni più fondi L. 25 milioni

Baldini 596.771
AUTORICAMBI
meccanica carrozzeria
gestione pluriennale forte giro affari con interessantissimo buon utile
cedo L. 160 milioni

Baldini 596.771
MACELLERIA
VIA FREJUS
negozio mq 60 attrezzatissimo con tabella II contratto affitto nuovo 1984
cediamo convenientemente

Baldini 596.771
PROFUMERIA
CENTRALISSIMA TABELLE
IX X XIV negozio multivetrinato forte giro affari ed interessante utile
cedo adeguatamente

Baldini 596.771
TABACCHERIA
ZONA FRANCIA
Ampio negozio con alloggio
BUON UTILE GARANTITO
CEDO A L. 180 MILIONI

BAR super alcolico forte passaggio angolare ottimo incasso chiusura serale e domenicale cedesi. Tel. 780.4403.

BAR super alcolico corso Francia con alloggio ottima posizione vende a L. 85 milioni. Pagamento agevolato. Telefonare 383.298.

BAR super Borgaro bello e ben avviato incasso L. 350 mila di cedo anticipo L. 30 milioni. Tel. 548.231 - 512.380.

BAR super incasso L. 300 mila giornaliere su corso cedo anticipando L. 20 milioni. Tel. 537.213 - 517.280.

BAR super orario corso centrale uffici incasso L. 400 mila di cedo anticipo L. 40 milioni. Tel. 548.231 - 512.380.

BAR tabaccheria su corso centrale ottimo giro d'affari documentabile vendesi. Tel. 780.4403.

BOUTIQUE bimbi zona Stadio adatto una persona L. 70 milioni annui, prezioso conveniente. Tel. 511.236.

CARTOLERIA centrale mq 80 quattro vetrine incasso L. 200 milioni annui, adatto altre attività. Frana 511.090.

CASA parrucchiera zona molto commerciale incasso L. 1 milione 300 mila al giorno prezzo conveniente. Tel. 511.236.

CAVIT 598.992 cede bar analcolico S. Rita arredo nuovo incasso L. 400 mila al dì anticipo L. 30 milioni.

CAVIT 598.992 cede edicola negozio centrale adatto una persona buon utile L. 55 milioni dilazioni.

CAVIT 598.992 cede calzature centrale con alloggio arredo nuovo incasso L. 320 milioni anno, dilazioni.

CAVIT 598.992 cede cartoleria zona S. Rita lunga gestione ottimo giro affari richiesta L. 40 milioni.

CAVIT 598.992 cede pizzeria zona uffici adatto trasformazione in bar 21°, L. 86 milioni dilazioni.

CAVIT 598.992 cede bar super zona commerciale chiusura serale L. 350 mila al dì anticipo L. 40 milioni.

CAVIT 598.992 cede rivendita pane zona S. Paolo arredo nuovo incasso incrementabile L. 25 milioni.

CEDESI minimarket vini liquori drogheria alimentari giro affari e utili notevoli dimostrabili per ritiro commercio attività 30ennale. Tel. 859.577.

CENTRALISSIMO tabelle IX X XIV trasferibili 20ennale cede anche vuoto L. 60 milioni. Frana 511.090.

COSTITUENDO campeggio in Toscana panoramico vicino mare per roulotte bungalow società cerca soci aderenti iniziativa. Telefonare 376.810.

CRAIM 445.490 cede avviata azienda vinicola attrezzature completa fatturato L. 350 milioni. Facilitazioni pagamento.

CRAIM 445.490 cede birreria in Torino incasso L. 8 milioni mensili, anticipo L. 20 milioni comode dilazioni, affare.

GASTRONOMIA ottima zona centro incasso L. 600 mila al giorno adatta 2 persone, dilazioni. Tel. 511.236.

INVEST CASA centrale via Bertola cedesi trentennale attività frutta e verdura e generi drogheria. Tel. 793.143.

ISOLA d'Elba ristorante sul mare lavorando vendesi anticipando L. 80 milioni. Tel. 537.213 - 517.280.

LATTERIA adiacente piazza Statuto reddito incrementabile cedesi L. 15 milioni dilazionabili. Tel. 748.8987.

LATTERIA bar Barriera di Milano punto di forte passaggio ottimo giro d'affari vendesi. Tel. 383.298.

BAR su corso intenso traffico vendo zona commerciale uffici ... 380.810.

BAR super alcolico torrefazione angolare ottimo incasso chiusura serale e domenicale cedesi. Tel. 780.4403.

REI cede bar super centralissimo incasso L. 250 mila al dì orario corto sufficienti L. 40 milioni contanti. Via Lamarmora 27. Tel. 548.503.

REI cede birreria zona Lago Avigliana orario 18/01 ottimo affare. Tel. 548.503. Via Lamarmora 27.

REI cede ristorante pizzeria zona Piazza Vittoria 60 coperti ottima forma di pagamento. Via Lamarmora 27, Tel. 548.503.

REI cede ristorante self service zona popolare incasso giornaliero L. 1 milione. Via Lamarmora 27, tel. 548.503.

REI cede super angolare zona Porta Nuova orario corto, super passaggio, minimo contanti più dilazioni. Via Lamarmora 27, tel. 548.503.

RISTORANTE piano bar 25 km da Torino unico in zona 60 coperti ottimo giro affari. Tel. 511.236.

RIVIERA Ponente località turistica ristorante pizzeria veranda sul mare L. 110 milioni. Eurocasa 019.44.858.

S. MAURO prestigioso appartamento in residence mq 150 più mansarda abitabile box doppio. De Giovanni 800.8630.

SETTIMO muri negozio eventualmente completo di licenza tabelle I, II, VI, XIV, zona centrale. De Giovanni 800.8630.

SOCIETA' immobiliare decennale esperienza cede uffici e marchio. Per trattative scrivere «Publikompass 156 — 10100 Torino».

SUSA cedo negozio tab. X, XIV biancheria intima, per la casa mercerie accessori abbigliamento. Transito stranieri. Eventualmente anche muri. Tel. 011 964.0904.

TABACCHERIA profumeria Totocalcio forte lavoro 3 persone altissimo utile posizione privilegiata Settimo Torinese cedesi malattia. Tel. 585.832 - 325.877.

TABACCHI centrale incasso annuo 375 milioni incrementabili cede 120 milioni trattabili. Frana 511.090.

TABACCHI forte vendita minuterie zona centro prestigiosa forte incasso. Cede Frana 511.090 - 545.129.

TABACCHI minuterie moderno levata 7.200.000 incasso annuo 500 milioni cede Frana 511.090 - 545.129.

TABACCHI profumi zona signorile due vetrine incasso 950 milioni annui cede Frana 511.090 - 545.129.

TABACCHI zona S. Rita moderno levata 8 milioni 500 mila. Buon utile incrementabile ampio retro. Cede Frana 511.090.

TABELLA 12 14 centrale forte passaggio adatto multiuso ampie vetrine, senza merce L. 70 milioni. Frana 511.090.

TECNOKASA 545.682 cede tabelle XIII, XIV prodotti tecnici agricoltura e ferramenta L. 14 milioni.

TRATTORIA vendesi solo a privati alto incasso dimostrabile ed incrementabile adatto nucleo familiare dehor estivo, dilazioni. Scrivere «Publikompass 7605 — 10100 Torino».

VENDO bar ristorante pizzeria in Torino. Tel. 873.803.

5 Locali e negozi

domande

AZIENDA di informatica ricerca in acquisto o affitto locali mq 600/800, piani bassi di edificio signorile, in zona tra i corsi Vittorio - G. Ferraris - Rosselli. Tel. 598.487.

A L. 1500 il mq affitto zona Leinì

CAPANNONE

MQ 4000 DIVISIBILI

con palazzina uffici alloggio custode cortile passi carrai cabina elettrica

LABEO 746.222

Specialisti vendita affitto locali

A L. 1500 mq affittasi capannoni in nuovo complesso industriale cintura Torino Nord da mq 600 a 15 mila mq. Baldi 011 503.626.

A 500 mt. casello Settimo autostrada

CAPANNONE

2 CAMPATE CON UFFICI

Area coperta mq 2000 spogliatoi mensa cabina vendo con mutuo o leasing

LABEO 746.222

Specialisti vendita affitto locali

Adatto esposizione vendo libero

MURI NEGOZIO

ANGOLARE 10 VETRINE

mq 400 su due piani posizione molto commerciale fronte corsi di passaggio

LABEO 746.222

Specialisti vendita affitto locali

ADATTO ogni destinazione locale fronte corso Vigevano piano rialzato mq 650 con uffici e servizi proprietario affitta. Tel. 297.241 pomeriggio.

ADIACENTE corso Francia vendesi stabilimento di mq 1200 con 300 mq di uffici e mq 715 più 350 mq uffici. Tel. 610.341 - 544.958.

ADIACENTE stazione Moncalieri affittasi nuovo basso fabbricato mq 310 uso magazzino laboratorio vendita. Tel. 743.871.

AFFITTANSI locali uso ufficio o negozio piano terra mq 75 via Genova angolo via Muratori, tel. tel. 441.144.

AFFITTANSI 8 locali e servizi mq 160 piano terra uso uffici studio professionale via Monte Albergian angolo via Frejus, tel. 441.144.

AFFITTASI a referenziati negozio libero sotterraneo, telefono, zona commerciale Crocetta - Porta Nuova, adatto ufficio rappresentanze deposito. Tel. 565.833 ore 18-19 e posti.

AFFITTASI anche parzialmente uso magazzino locale sorvegliato 4000 mq dotato peso per camion e vasta area cintata sito km 1 casello Cigliano autostrada To-Mi. Scrivere: «Publikompass 8412 — 10100 Torino».

AFFITTASI Borgaro confine Caselle recente stabilimento industriale mq 7500 divisibile in mq 3750. Tel. 610.341.

AFFITTASI magazzino circa 500 mq a L. 1 milione 500 mila mese. Tel. 749.5790.

AFFITTASI o vendesi locali industriali mq 3200 più palazzina uffici mq 600 con tutti i servizi compresi 4 carri ponte Torino Sud. Tel. ore ufficio 650.6987.

AFFITTASI zona piazza Bengasi locale industriale mq 5000 divisibile 1200-1600-800 mq a L. 2500 mq. Tel. 610.341 - 544.958.

AFFITTO vendo capannoni con uffici alloggio da mq 800 a 1600 vicino c.so Vercelli tangenziale Nord. Tel. 632.893.

Baldini 596.771
AFFITTO
capannone mq 1500
CON CORTILE ED UFFICI
zona Madonna di Campagna

BOX auto doppio vendesi c.so Siracusa fronte mercato coperto, piano cortile, facilitazioni. Tel. 328.315.

CAPANNONE e palazzina uffici in Caselette zona industriale vendesi anche leasing od affittasi mq 1700 ottima costruzione vero affare. Telefonare 555.242 ore ufficio.

CAPANNONE mq 350 - zona S. Rita 2 rampe passo carraio indipendente libero subito affittasi. Tel. 958.4845.

CAPANNONI fino mq 1800 L. 2000/mq Volpiano Leinì Bruino None vendo mq 600 L. 310 mila mq Torino Moncalieri Venaria None Trofarello. Tel. 204.132.

CAPANNONI industriali vendesi Leinì varie metrature fronte autostrada, agevolazioni. Galileo Imm. 503.018.

CAPANNONI industriali mq 2000 fronte statale n. 23 con 2 carri ponte, terreno vendesi. Tel. 937.6251.

CEDESI locale S. Bartolomeo attività artigianale possibilità licenza. Tel. 0183 400.687, Signor Vercelli.

CENTRALE libero palazzo recente negozio di 145 mq c.so Regina prezzo affare. Fiduciaria immobiliare tel. 357.6056.

COMFAI vende libero zona Sabotino adatto ufficio/magazzino piano rialzato 315 mq oltre seminterrato mq 300. Prezzo interessante. Tel. 546.123.

CONSULEDILE 633.322 vende Piazza Crispi locale mq 103 circa uso magazzino laboratorio L. 21 milioni.

CORSO Bramante affittasi locale seminterrato 400 mq accesso e riscaldamento indipendente Banca Dati 500.200.

CORSO Brescia vendesi libero fabbricato 2 piani fuori terra oltre interrato vari usi. G. R. L'Immobiliare 320.624.

CORSO Francia locale mq 320 anche frazionabile uso laboratorio-deposito vende. Edicasa 546.154.

CORSO Vercelli locale angolare libero ristrutturato uso negozio/esposizione 3 vetrine, mq 300 più basso fabbricato L. 800 mila al mq. Tel. 567.8956.

DI SALVATORE 587.183 - 587.635 affitta locale idoneo rappresentanze commercio carrelo uffici mq 400, termo servizi.

ENTE pubblico affitta via Roma locali interrati adatti a magazzino o deposito di mq 250 circa senza passo carraio. Tel. 011 505.383.

GABETTI 57.67 vende libero centralissimo via Barbaroux angolo via Bertholet negozio ufficio mq 78 L. 86 milioni.

GABETTI 57.67 vende libero San Donato via Pinelli locali uso ufficio laboratorio 310 mq circa.

IMPRESA AFFITTA
locale commerciale 900 mq per esposizione o grandi negozi con servizi
Aria condizionata ampi parcheggi Zona Pescarito fronte superstrada
Tel. 244.426 - 241.839

IMPRESA vende ultimi box auto nuova costruzione L. 8 milioni 500 mila contanti più 12 rate mensili da L. 1 milione senza interessi né ipoteca. Tel. 839.019 - 544.706.

IPI 511.382 affitta locale industriale su due piani con accessi carrai di circa mq 1400. Canone interessante.

LIBERO box o magazzino corso Vittorio Emanuele 36 - Lux Case. Telefono 548.476.

LIBERO via Cristaliere locali uso negozio o ufficio ristrutturati, termostoni indipendenti mq 70 prezzo affare L. 55 milioni dilazionabili; box auto libero L. 20 milioni. Tel. 557.6954.

LOCALE industriale impresa vende affitta mq 1650 - 3300 - 6000 uffici cabine Enel casello Settimo. Tel. 650.3171.

LOCALE libero adatto qualsiasi lavorazione con alloggio e servizi in Nichelino L. 155 milioni mutuo. Tel. 621.452.

LOCALE

libero mq 400 magazzino/laboratorio servizi pluriimpianti carraio privato L. 180 milioni. Tel. 633.947 - 543.735.

CASA MERCATO S.p.A.

Divisione Investimenti

COMPRA VENDITA

INTERI STABILI

per acquisto in blocco o vendita frazionata

(Gradito l'intervento di professionisti!)

10126 Torino
C. Mass. d'Azeglio 23
Tel. (011) 55.55
(30 linee a ric. aut.)

20127 Milano
P.le Loreto (V.le Monza 2)
Tel. (02) 28.438
(30 linee a ric. aut.)

16121 Genova
P.za della Vittoria 14
Tel. (010) 53.99
(20 linee a ric. aut.)

PROGRAMMATORI
(linguaggio COBOL - R.P.G. II - ASSEMBLER - FORTRAN - BASIC - PASCAL)

OPERATORI
su elaboratori elettronici - Terminalista

REGISTRATRICI
(IBM - MDS - INFOREX)

DATTILOGRAFE
su macchine elettroniche VIDEO/SCRITTURA

Corso di base e corso pratico per microprocessori
Sono a disposizione degli allievi le seguenti apparecchiature:
Sistema HONEYWELL 62/20, HONEYWELL MICRO SYSTEM 6/20
SUPERBRAIN - INTERTEC, PERSONAL COMPUTER IBM
Segnalazione di tutti i promossi alle aziende interessate

S.D.C. - Torino - Corso Matteotti 3 bis - Tel. 540.381

Breve viaggio nella miriade di interrogazioni e proposte di legge

Il Parlamento scopre l'ecologia

Forse è nata una nuova coscienza naturalistica - Dal piano di disinquinamento del Po alle proteste per gli abusi edilizi di Ischia - Il «danno pubblico» secondo l'interpretazione della Corte dei conti - Chiesti interventi per salvare le grotte fra Otranto e Santa Maria di Leuca - Le rane uccise dai diserbanti - Il piombo nella benzina

ROMA — Disastro ecologico, tutela del patrimonio naturalistico, qualità della vita, politica ambientale: con una frequenza mai registrata in precedenza questi temi da qualche tempo circolano insistenti in Parlamento e ricorrono in una miriade di proposte di legge, interrogazioni, interpellanze, che recano la firma di uomini appartenenti un po' a tutti i partiti.

Un'attenzione così spiccata per tali questioni è un fatto nuovo. Forse viene sollecitata dalla prossima scadenza elettorale, dalle azioni che i «Verdi» si accingono a fare e dalla prospettiva di una presentazione di loro liste. Forse è la stessa coscienza collettiva che si è fatta più sensibile rispetto a questioni che interessano proprio tutti i cittadini. Inoltre si è ormai capito benissimo che esistono rischi da scongiurare, i quali non sono più un'ipotesi, ma, a volte, una minaccia reale e magari irreversibile.

Già la Corte dei Conti, all'inaugurazione dell'anno giudiziario, aveva fatto presente che sono sempre più numerose le denunce presentate dai ministeri competenti, dalle associazioni protezionistiche e da privati, che hanno dato il via a numerose istruttorie e a «un *importante chiarimento giurisprudenziale*» della Corte sull'espressione «danno pubblico» (la lesione — ha spiegato il procuratore generale Raffaele Cappiello — non solo dei beni che costituiscono il demanio e il patrimonio degli enti pubblici in senso tradizionale, ma anche dell'ambiente, delle bellezze naturali, il paesaggio, la salute, l'arte, l'economia nazionale).

La lettura degli atti parlamentari che riguardano queste tematiche offre un panorama quanto mai sconsolante di guai e pericoli disseminati lungo tutto il territorio nazionale. In provincia di Piacenza sono stati abusivamente interrati milletrecento bidoni di sostanze tossiche. A San Giuseppe Vesuviano, alle porte di Napoli, i fumi maleodoranti di uno stabilimento industriale procurano disturbi e malori agli abitanti del comprensorio.

Ogni anno il Po, nei 47 miliardi di metri cubi di acqua scaricati nel mare, trasporta anche 12 mila tonnellate di ammoniaca, 70 mila di composti azotati, 7 mila di fosforo, 61 mila di sostanze oleose: come rimedio a questa catastrofe, si propone un piano generale di risanamento che coinvolga tutte le Regioni rivierasche del fiume, con l'istituzione di un alto commissario. Per evitare che il problema del Mare Adriatico nel giro di qualche anno da «ecologico» diventi «di ordine pubblico», siano vietati — altra proposta di legge — produzione, detenzione, immissione in commercio e uso dei detersivi contenenti fosforo e analoghi additivi.

La carta dell'Italia che esce da questi documenti rispecchia le rassegne delle stupidità, insipienze, rapaci speculazioni, degradi, vandalismi, che da decenni «Italia Nostra» non riesce a smettere di elencare. Stanno andando in malora — viene denunciato, con richiesta di intervento — le grotte paleolitiche e neolitiche fra Otranto e Santa Maria di Leuca, in provincia di Lecce. Il museo geologico di Roma, con relativa biblioteca, sta per essere trasferito negli umidi scantinati dell'ex rifugio antiaereo del ministero dell'industria. Il piano paesaggistico che ha salvato le coste dell'isola di Procida sta per essere abolito. In una delle oasi verdi di Ischia, nella fitta macchia di Punta Caruso, sta spuntando un complesso residenziale abusivo con 33 villini.

Le preoccupazioni dei nostri parlamentari e le eventuali soluzioni ai mali individuati sono di toni molto diversi fra loro. Inquieta che i diserbanti usati nella manutenzione dei fossi e dei cigli stradali portino alla scomparsa di rane, rospi, serpentelli innocui. Si torna a battere il tasto del piombo nella benzina, da eliminare, come viene sostenuto in tutta l'Europa occidentale. Sta per diventare legge, recependo una direttiva della Cee, la norma sulla conservazione degli uccelli selvatici. Si sostiene l'opportunità di istituire osservatori ecologici in ogni regione, con il compito di verificare il livello di degrado e di inquinamento, in difesa dell'*habitat*, chiamando a lavorare insieme rappresentanti di organizzazioni naturalistiche e professionali, amministratori, geologi, architetti.

Una maggiore attenzione ai beni ambientali e naturalistici sollecita anche una maggiore severità per i depredatori di questi beni. E così — premesso che sono inefficaci le sanzioni amministrative per i reati venatori, e che tutti gli organi di polizia giudiziaria (carabinieri, polizia, guardia forestale, guardia di finanza) dovrebbero poter intervenire contro i bracconieri, e in certi casi anche arrestarli — ecco una proposta di legge che in particolare punta a tutelare la foca monaca, animale superprotetto ma anche molto insidiato. Per chi abbatte, ferisce, cattura un esemplare del genere, si chiede l'arresto e il carcere da due a sei anni. Sempre la stessa proposta di legge, poi, per chi va a caccia in un parco nazionale, prospetta la galera da uno a tre anni e, per chi pratica l'uccellagione, sei mesi di carcere.

Liliana Madeo

Sconfitti i saccheggiatori di chiese

Roma. I carabinieri fanno l'inventario di un rilevante quantitativo di oggetti d'antiquariato, provenienti da furti in chiese e abitazioni private e recuperati dai militari del Nucleo patrimonio artistico al termine di complesse indagini. Un pregiudicato è finito in carcere

Biancheria d'autunno e inverno al «Pitti intimo»

La sottoveste ritrovata

Il ritorno alla femminilità, nel modo di vestirsi della donna, ha riportato sulla scena indumenti dimenticati - Novità nel reggiseno e nella mutandina - Difficile riaffermarsi della calza-calza - Camicia-pagliaccetto per la notte

FIRENZE — La moda è entrata in modo prepotente e sottile nell'abbigliamento intimo. Mai come in questi ultimi anni la sintonia fra il mutare della linea, del gusto dell'abito e le parallele modifiche della corsetteria, della biancheria da giorno e da notte, è stata così perfetta. Se il ritorno alla femminilità nel modo di vestirsi della donna di oggi ha contribuito a riportare di scena indumenti dimenticati e in tempi recenti addirittura detestati, come il reggiseno o la sottoveste, il merito dei produttori dell'intimo averlo reso funzionale e rinnovato dal colore, aperto con ironia ed equilibrio a interpretazioni sexy o a filoni sportivi.

Moda significa cambiamento, moda nella «lingerie» vuol dire gusto di stagione, accelerazione nel ricambio dei capi. E' su questa via che si sono poste le 87 case espositrici di Pitti Intimo Lingerie, organizzato a Firenze dall'Ente Moda Italia e dal Centro moda fiorentino: collezioni d'alto livello, articolate nel rivolgersi alle diverse età come ai diversi stati d'animo della donna, idee nuove ad ampliarne l'uso. E' urgente infatti vivacizzare il consumo interno, non privo di segnali positivi ma ancora lontano dalle quantità del 1979 e 80, che si rivela determinante per il settore: la nostra bella biancheria, la nostra raffinata corsetteria non può contare molto sull'esportazione, appena il 25% rispetto al 45-50% dell'abbigliamento in genere.

A cominciare dalla corsetteria le proposte sono così diversificate che possono coesistere desideri multipli. Per le giovanissime i completi reggiseno, mutandina e reggicalze impiegano tessuti naturali, mussole di cotone, maglie mischie con elastomeri, jersey di lana e cotone stampati a fiorellini, quadrettini, ma arricchiti da particolari pungenti, spiritosi, cuori e fragoline o addolciti da pizzi Sangallo, qualche minuscolo ricamo. Molte le varianti sul tema slip: il tanga sembra battuto dalla mutandina in tessuti setosi, dal boxer maliziosamente interrotti da pizzi entredeux; novità nel reggiseno, da non confondere con il copriseno, a fascia, senza spalline, ma a vestibilità garantita: è leggero, a triangolo per chi desideri un ridotto abbigliamento intimo, però rispunta quello a balconcino, a coppe [illegible]. Ma un completo di corsetteria non è tale senza la magliettina di cotone, che diventa facilmente un top sotto la [illegible].

Firenze. Da sinistra: pantalone in seta stampata «leopardo» con giacca in raso bianco ricamata in gé (modello di Celine). Quasi un abito da sposa la vestaglia in soffice lana (mod. Liliana Rubechini)

Per la donna giovane e giovanile, il coordinato si arricchisce di un body, d'una sottoveste, il reggicalze è sempre lì a tentare il difficile ritorno della calza-calza. Una casa come la Bimbelia è perfettamente indicativa del gusto e dell'interesse attuale per una corsetteria contenitiva eppure di aspetto anche molto sexy accanto ad altri di elegante leggerezza. Il rosa infatti ha bordi lavorati o con inserti in pizzo e colori tenui, crema, grigio perla, salmone, glicine.

... cipria pallidissimo, il viola parma, il verde ghiaccio soprattutto, il grigio cenere sono i toni di punta che affiancano i classici bianco, nero, nudo. Il reggiseno è scollato ma nasconde tagli strategici o morbidi ferretti per un'ottima vestibilità, il body è in tricot elastico lieve, aderentissimo e sgambato, la funzionalità modellante [illegible] da inserti in pizzo valenciennes su base in satin antistatici; camiciole corte su slip, reggiseni sono realizzati in seta pura e bordi a ricamo di Sangallo. In crêpe-de-chine i pagliaccetti di linea ampia, segnati in vita dall'arricciatura.

Una camicia-pagliaccetto per la notte più giovane si trova in fresco giallo da Del Negro, che presenta a Pitti Intimo Lingerie una linea [illegible]: camicie da uomo in rigatino bianco grigio su boxer in tandem e vestaglie in lana seta degli stessi colori. Sul versante opposto l'eleganza in seta nei nuovissimi rasi color fucsia, blu reale, turchese intenso e topazio, risplende come sempre da Liliana Rubechini, così inventiva nelle camicine da notte più vestaglia e abiti da casa della ragazza, in mussola, felpatino, con pavoni ricamati, fantasie [illegible] e pizzi di lana negli «home wear» interamente a trecce in lana caldissima. Alla vestaglia da sposa in prezioso pizzo ricamato d'oro si oppone la camicia da notte in «acquaseta», che è seta al cento per cento ma lavabile in lavatrice. Proprio come gli abitoni da casa, in felpato ma con rovescio di puro cotone per il massimo del confort, che la Vestor tinge di viola e orna di fiori in applicazione, sommesso giardino d'inverno.

Lucia Sollazzo

PISTOIA — L'ex-deputato della dc Giancarlo Iozzelli, commercialista con studio a Pistoia, è stato arrestato dalla Guardia di Finanza: era in possesso di valuta estera per 5 milioni.

Pavimento in coccio e ceramiche di origine gallica

Scavando per il metrò affiora l'antica Milano

MILANO — Incominciati nell'autunno scorso a cura della Sovrintendenza archeologica della Lombardia, gli scavi in quella che diventerà la stazione Lamarmora della metropolitana (all'incrocio tra la via omonima e Porta Vigentina) hanno fatto riaffiorare uno «specchio» della vita di Milano nei primissimi secoli dopo Cristo: resti di muri con intonaci dipinti (rossi a motivi floreali verdi), pavimenti in coccio pesto, ceramiche di provenienza gallica (tipiche del secondo secolo dopo Cristo).

«*L'insediamento* — spiega l'ispettrice della Sovrintendenza dottoressa Donatella Caporusso — *doveva sorgere a circa 500 metri fuori dalle mura della città, sulla via Emilia, quella via che attraverso Lodi e Piacenza conduceva nella capitale. I resti delle abitazioni e dei negozi rinvenuti testimoniano agiatezza, un buon livello sociale*».

Il che conferma l'ipotesi secondo cui già nella Milano di allora prosperavano le attività mercantili. «*Ma, nel quarto secolo* — prosegue l'archeologa — *Roma imperiale decise di dotare questa località di un ingresso adeguatamente monumentale e, per erigere arco e colonnato, spianò le vecchie case intorno. In una serie di buche, abbiamo anche trovato resti di quegli edifici*».

La scoperta dell'arco e delle colonne, tuttavia, sembra importante da un punto di vista culturale più che sotto il profilo strettamente storico e artistico: i resti saranno perciò spazzati via dalle ruspe della metropolitana. Accuratamente ripuliti e catalogati invece — per essere in un secondo tempo esposti al pubblico — tutti gli altri reperti: un migliaio fra pezzi di ceramiche, statuine per la maggior parte raffiguranti guerrieri, catenelle di bronzo, metalli.

Alla Sovrintendenza archeologica lombarda lavorano complessivamente una settantina di persone, una ventina delle quali archeologi. Nei precedenti scavi per la costruzione della metropolitana era affiorato altro materiale giudicato di notevole interesse. «*Nella zona di piazza del Duomo, per esempio* — racconta la dottoressa Stefania Jorio — *è venuto alla luce l'anno scorso un insieme di strutture di età alto medioevale, e grosse fosse di scarico contenenti frammenti di ceramiche, rifiuti, resti di cibi: un tipo di materiale che, sottoposto a opportune analisi, ci rivelerà molto sul modo di vivere locale subito dopo il primo millennio. Nella stessa zona, c'erano strati inferiori di epoca romana (purtroppo intaccati dai detriti) e tracce di un grosso edificio pubblico databile più o meno intorno al secondo secolo*».

A inquadrare topograficamente gli scavi, provvede il geometra Umberto Valdata. I prossimi lavori saranno in via Tommaso Grossi, in marzo-aprile: da questa zona, interna alle mura di Milano, dovrebbero emergere altre abitazioni e botteghe medioevali, nonché tombe di epoca romana.

Ornella Rota

Oggi il Tar decide sul prof. Durbé

ROMA — Il prof. Dario Durbé, una delle «vittime» più illustri della vicenda delle false teste di Modigliani, saprà oggi dal tribunale amministrativo regionale del Lazio se può riprendere possesso della carica di Sovrintendente della Galleria nazionale delle arti moderne di Roma, dalla quale fu rimosso per aver riconosciuto come autentiche le sculture realizzate da un gruppo di goliardi livornesi, che le avevano poi gettate in un fosso della città.

Difficoltà su strade e aeroporti

Emilia, Marche grande nebbia

BOLOGNA — Per il secondo giorno consecutivo la nebbia ha provocato disagi alla circolazione sulle strade e difficoltà nel traffico aereo. La tendenza all'espandersi del fenomeno dalla Pianura padana al litorale adriatico sembra quindi confermarsi in questo inverno, soprattutto in relazione a perturbazioni atlantiche che finiscono per ruotare sulle Alpi orientali e scendere sull'Adriatico.

In Emilia-Romagna già domenica una nebbia fittissima con visibilità di 30-40 metri nelle ore centrali della giornata, ha provocato numerosi incidenti, tutti di lieve entità. Gli aeroporti di Bologna Borgo Panigale, Forlì e Rimini, sono rimasti chiusi.

Ieri situazione analoga nella parte pianeggiante della regione, fino al litorale. Migliori le condizioni nelle zone appenniniche: nel tratto dell'Autostrada del Sole, tra Bologna e Firenze, la polizia stradale ha segnalato solo qualche banco di nebbia.

La nebbia, in nottata, ha creato problemi anche nelle Marche. Nella prima mattinata la polizia stradale segnalava visibilità di circa 50 metri nella zona a Nord di Ancona. *(Ansa)*

Aosta, primato di salita su aliante 8893 metri

AOSTA — Il nuovo primato italiano di salita con un aliante è di 8893 metri ed è stato stabilito domenica nel cielo della Valle d'Aosta da Aldo Garzotto e Paolo Crepaldi, 35 e 33 anni, entrambi di Aosta, con un velivolo biposto. Il primato, per diventare ufficiale, dovrà essere omologato.

Il tempo oggi

POCO NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: sull'Italia campo di alte pressioni

tempo previsto: su tutte le regioni inizialmente sereno o poco nuvoloso. Nel corso della giornata moderato aumento della nuvolosità sulle regioni tirreniche con possibilità di qualche sporadica pioggia; nebbie in Val Padana più intense dopo il tramonto.

temperatura: senza variazioni di rilievo.

venti: moderati tra Est e Nord Est tendenti a provenire temporaneamente da Sud-Est sui settori occidentali.

mari: poco mossi, con moto ondoso in aumento sul Mar Ligure e sul Mar di Sardegna.

città italiane

Bolzano	3	10	Pescara	3	12
Verona	−1	11	Roma	2	16
Trieste	6	8	Campobasso	1	6
Venezia	0	9	Bari	7	9
Milano	−2	5	Napoli	7	12
Torino	1	6	Potenza	2	4
Cuneo	0	4	S. M. Leuca	8	10
Genova	7	13	R. Calabria	12	np
Bologna	−5	1	Messina	12	16
Firenze	0	17	Palermo	12	16
Pisa	3	16	Catania	8	15
Ancona	3	12	Alghero	9	15
Perugia	5	11	Cagliari	5	15

città estere

Amsterdam	3	6	nuvoloso	Lisbona	6	17	sereno
Algeri	6	16	nuvoloso	Londra	8	11	nuvoloso
Bangkok	25	32	sereno	Los Angeles	4	15	sereno
Beirut	6	13	pioggia	Madrid	1	17	sereno
Berlino	−4	−3	nuvoloso	Miami	22	26	sereno
Bruxelles	−2	8	sereno	Montreal	−24	−12	sereno
Buenos Aires	17	31	nuvoloso	Mosca	−3	0	nuvoloso
Il Cairo	8	18	sereno	New York	−2	−1	neve
Copenaghen	−6	−5	neve	Parigi	7	10	sereno
Dublino	7	11	nuvoloso	Pechino	−4	7	nuvoloso
Francoforte	−3	8	sereno	Rio de Janeiro	16	26	sereno
Helsinki	−16	−14	nuvoloso	Singapore	24	31	nuvoloso
Honolulu	14	25	nuvoloso	Stoccolma	−16	−14	sereno
Johannesburg	17	28	sereno	Vienna	0	10	pioggia

TECNOCITY / Nella scia della nuova «ondata tecnologica»

Il triangolo del computer

Tra Torino, Ivrea e Novara sta nascendo una vera e propria «città della tecnologia», in grado di dialogare e competere con la Silicon Valley - Ma questa realtà ha bisogno di servizi profondamente innovativi: scuola, banche, etc. - Vediamo i principali

Ellisse Torino - Ivrea

Ivrea

Torino

- 2/3 dei robot installati in Italia
- 1/2 dei laser di potenza installati nella CEE

TORINO — Venerdì è stato presentato alla Fondazione Agnelli il progetto per [illegible] ad alta tecnologia, denominato Tecnocity, progetto che dalla fase di studio deve [illegible] passare — come ha detto Agnelli nel [illegible] intervento — a quella propositiva.

Ma che cos'è, che cosa si intende esattamente con la parola «Tecnocity»? Lo abbiamo chiesto a Marcello Pacini, direttore della Fondazione Agnelli che del progetto è l'animatore.

Il concetto preliminare per poter capire che cos'è «Tecnocity» è quello della terza «ondata tecnologica», cioè questo grande processo di trasformazione che influenza oggi il modo di lavorare, il tempo libero, le relazioni con il prossimo, in pratica ogni aspetto della nostra vita. *«Per poter agguantare questa ondata — sostiene Pacini — uno dei pochi strumenti che ha a disposizione il nostro Paese è proprio quest'area che la Fondazione Agnelli ha chiamato Tecnocity».*

1 Settore industriale produttivo. Qui l'«ondata tecnologica» si manifesta maggiormente, con due profili ben precisi: il nuovo modo di fare il prodotto [illegible] (l'applicazione dei robots alle produzioni) e i nuovi prodotti. In questi ultimi rientrano le biotecnologie (tutti i «pezzi di ricambio» del corpo [illegible]), le apparecchiature che facilitano le comunicazioni, l'elettronica dell'auto che sta trasformando dal di dentro questo prodotto che sembrava non dovesse cambiare mai, i computers, le stesse macchine da scrivere con memoria, che hanno rivoluzionato la professione della dattilografa.

2 Dove nascono queste tecnologie. Nel mondo vi sono Paesi di punta sotto il profilo tecnologico, in particolare Usa e Giappone. Gli Stati Uniti devono questi loro successi ad alcune grandi [illegible] che hanno saputo organizzarsi per tempo. Queste aree si trovano soprattutto in California (Silicon Valley), intorno a Boston, in Florida e in alcune altre città degli Stati del Sud. L'esempio degli Usa per gli italiani è molto più utile [illegible] giapponese perché quest'ultimo [illegible] un meccanismo molto dirigistico ed è, quindi, lontano dalla nostra tradizione.

In Italia l'area più adeguata [illegible] fin d'ora è quella del Piemonte settentrionale che comprende — ha spiegato Pacini — Torino, Ivrea, Novara [illegible] Biella a fianco e con una ellisse Torino-Ivrea. *«Quest'area l'abbiamo chiamata Tecnocity, ossia città della tecnologia, perché proprio qui si trovano i soggetti più attivi, il livello internazionale e quindi più capaci di [illegible] dialogo con queste aree, [illegible] le industrie e i loro centri di ricerca».*

3 Sistema scolastico. L'industria è, però, solo una parte di una reale città tecnologica. Altrettanto importanti sono le Università e l'intero sistema scolastico. In questo [illegible] il discorso si fa più difficile. *«Alle Università* — sostiene il direttore della Fondazione Agnelli — *dobbiamo chiedere una maggiore apertura verso le esigenze della ricerca tecnologica e migliori collegamenti con il sistema produttivo, soprattutto in direzione delle imprese minori. Alle Università [illegible] dobbiamo anche chiedere di migliorare il livello qualitativo degli studi, presupposto indispensabile perché il sistema tecnologico-produttivo dell'area continui a restare sempre [illegible] massimi livelli».* La stessa richiesta vale per il sistema scolastico.

4 Poteri pubblici locali. Il terzo grande protagonista di un'area tecnologica è rappresentato dai poteri pubblici locali. Ad essi spetta il compito di promuovere la soluzione di due fondamentali aspetti di una Tecnocity: la qualità della vita dell'area e un adeguato sistema di infrastrutture per migliorare la comunicazione sia fisica, sia d'informazione. *«Per questo occorre, da [illegible] parte, rendere operale l'uso di un aeroporto intercontinentale eliminando l'attuale strozzatura [illegible] cui si [illegible] il Piemonte; dall'altra, promuovere e facilitare l'installazione di reti telematiche all'interno dell'area e un teleport, cioè una struttura in grado di garantire un flusso informativo con tutto il mondo, affidabile e a basso costo».*

[illegible] Collaborazione tra pubblici e privati. E' indispensabile perché le cose possano essere fatte meglio. Un'occasione di proficua collaborazione sarebbe la costituzione di uno o due «incubatori», cioè strutture in cui vengano forniti servizi di consulenza e di sperimentazione tecnologica e altre forme di aiuto finanziario, adeguato alle esigenze delle imprese nascenti proprio per aiutare — come dice il termine — a nascere e a muovere i primi passi alle imprese tecnologiche avanzate.

6 Banche e società finanziarie. Fra i protagonisti dell'area vanno citate, naturalmente, le banche e le società finanziarie. Sono, infatti, loro che devono risolvere il problema di fornire capitali anche con modalità nuove, come le venture capital.

Renzo Villare

«Tutto in ordine» è la replica della banca alle denunce di un azionista di minoranza

La Popolare di Novara risponde alle accuse

MILANO — Dopo aver subito per [illegible] tre anni senza fiatare gli assalti a colpi di carta bollata dell'azionista di minoranza Franco Di Sisto, la Banca Popolare di Novara ha deciso di passare al contrattacco. Per la prima volta nella sua storia la più grande e anche più silenziosa banca popolare del mondo ha dato avvio infatti a una campagna di pubbliche relazioni per controbattere le sette denunce dell'azionista, che la danneggiano sotto il profilo economico e dell'immagine.

Ecco perché ieri mattina una delegazione della Popolare ha spiegato presso la filiale di Milano la posizione dell'istituto di credito nei confronti delle operazioni denunciate da Di Sisto: non esistono irregolarità negli utili distribuiti tra i quasi 20 consiglieri di amministrazione (circa [illegible] milioni nel 1983) come pure nei finanziamenti per [illegible] miliardi concessi ai soci al tasso del 12,50%, per poter partecipare alla sottoscrizione dell'aumento di capitale.

Tutto a posto anche nelle acquisizioni che la Popolare di Novara ha portato a termine negli ultimi tempi, vale a dire il 60% della Banca Interpopolare, il 25% circa di Elibanca, nonché l'apertura dello sportello in Lussemburgo. E neppure vi sono stati brogli nelle elezioni per il rinnovo del consiglio di amministrazione.

A riprova di quanto affermato i dirigenti della banca hanno a disposizione le perizie effettuate da una società di revisione svizzera per l'acquisto della Interpopolare, nonché l'autorizzazione della Banca d'Italia nonché gli articoli del decreto legge che regola l'ordinamento [illegible] banche popolari.

Anche per l'accusa di avere effettuato accantonamenti in eccesso, la Popolare di Novara ha reso noto di avere subito perdite per 46 miliardi in linea capitale e 44 per gli interessi non corrisposti, a fronte dei quali vi stanno oltre 90 miliardi di fondi impegnati e 295 miliardi di fondi per rischio credito [illegible] impegnati.

A decidere sullo scontro che vede impegnati da una parte una banca con un milione di clienti, e che movimenta quasi 8000 miliardi di lire ogni giorno e dall'altra un piccolo azionista che l'istituto di credito definisce «banchiere per vocazione» deciderà la giustizia entro i prossimi due-tre mesi.

g. mo.

Una brutta sorpresa per i francesi il «matrimonio tra informatica e alimentazione»

La Buitoni ha bisogno di 70 miliardi Star a Fossati (che resta nella Sme)

I BOCCONI [illegible] GROSSI D'ITALIA (fatturato delle maggiori alimentari nel 1983 in miliardi di lire)

Azienda	Fatturato
Galbani	933
Ibp	788
Barilla	719
Ferrero	670
Eridania	600
Star	519
Italiana Olii e risi	486
Parmalat	465
Alivar	453
Sidalm	410
Lavazza	375

TORINO — Il mondo dell'industria alimentare sta ancora valutando i riflessi dell'operazione lampo Cir-Buitoni, ma soprattutto li sta valutando la Danone bruscamente estromessa da un affare che sembrava già fatto. *«Una brutta sorpresa»* per i francesi la definisce il quotidiano *Le Matin* che ricorda come Bruno Buitoni doveva firmare la vendita dell'azienda di Perugia domenica scorsa a Parigi e che tutte le condizioni erano già state concordate.

Da parte sua *Le Monde* parla di «matrimonio tra informatica e alimentazione», mentre *Les Echos* ironizza affermando che è stato salvato un settore che per gli italiani è strategico, quello della pasta.

De Benedetti ha dato la sua versione della svolta dei negoziati. «Ci siamo resi conto che i francesi temporeggiavano e che era evidente un atteggiamento lugubratorio nei confronti della famiglia Buitoni nel negoziato condotto con l'aiuto di Mediobanca»; ed ha commentato positivamente l'impennata dei titoli Cir, Ibp e Perugina in Borsa: *«Sono onorato di come il mercato e i risparmiatori hanno premiato la considerazione e il rispetto che da sempre ho per loro* — ha detto —. *Sono contento per gli azionisti Cir, ma anche e soprattutto per i piccoli azionisti Ibp e Perugina che, se vogliono, possono oggi vendere i titoli in loro possesso ad un prezzo più consono al valore della loro società e non lontano [illegible] cosiddetti premi di maggioranza».* (Per «premi di maggioranza» si intende il sovrapprezzo che viene pagato rispetto ai valori di Borsa per avere il pacchetto di maggioranza).

De Benedetti, comunque, non si è sbottonato sulla questione del [illegible] dell'operazione, che aveva suscitato interesse [illegible] che [illegible] aveva ottenuto risposta nel comunicato ufficiale che annunciava l'acquisto Ibp: *«Lo comunicheremo al momento dell'assemblea degli azionisti Cir. Comunque la Buitoni avrà bisogno di una ricapitalizzazione che si aggira sui 70 miliardi».* Cambierà pure il vertice.

Qualche «preoccupazione» è stata espressa dal segretario generale della Federazione degli alimentaristi Cgil, Andrea Amaro, per il modo «assolutamente segreto» con [illegible] è stata condotta la trattativa. Secondo il sindacalista l'ingresso di De Benedetti «può rappresentare la condizione [illegible] volta per risanare le attività del gruppo Ibp».

Per restare nel settore dell'industria alimentare, tranne altre «sorprese», questa settimana dovrebbe essere la volta buona per la conclusione dell'affare Sme-Fossati: secondo indiscrezioni, Fossati avrebbe deciso di [illegible] lasciare la Sme, mantenendo la sua quota nella finanziaria alimentare dell'Iri. Sarebbe invece ormai deciso il passaggio della Star e Starlux per il 100% a Fossati (attualmente [illegible] detiene il 50%) in cambio della quota Alivar più [illegible] pacchetto di miliardi (si parla di una cinquantina). Proprio per far fronte a questo esborso Fossati si sarebbe alleato con una società di importanza internazionale, sempre nel campo alimentare.

Per capire cosa significano [illegible] accordi basta considerare le cifre del settore: le aziende sono circa 44 [illegible], gestiscono [illegible] mila stabilimenti, il fatturato del comparto è passato (ma sono stime indicative) [illegible] mila miliardi dell'81 ai 90 mila del [illegible]. Per dare un metro di misura, la Ibp, una società leader nel settore, ha fatturato mille miliardi nell'83.

Fin qui si delinea un settore composto da piccole unità, ma la polverizzazione delle imprese emerge ancora di più se si calcola il numero di addetti per stabilimento: [illegible] mila stabilimenti danno lavoro a meno di 100 addetti, altri 6300 ne occupano meno di 500 e solo 885 ne impiegano più di 500.

Gruppi come la Sme, la Galbani, la Buitoni-Perugina stessa [illegible] quindi delle eccezioni in un panorama di piccoli e piccolissimi imprenditori; se mai, e il commento di uno degli industriali del settore, il caso Ibp è stato caratterizzato da una crisi per mancanza di liquidità, mentre il settore nel complesso è sano anche se [illegible] anni non conosce grossi sviluppi.

Paolo Giovanelli

E la Borsa ha premiato il gruppo De Benedetti

MILANO — L'ultima operazione a sorpresa di Carlo De Benedetti ha infiammato ieri la riunione della Borsa di Milano: i titoli della Ibp hanno registrato incrementi clamorosi (più 64%) tanto da suscitare l'intervento della Consob che, alle 11, ha disposto la contrattazione per contanti sui titoli Ibp e su quelli Perugina (che hanno toccato addirittura una punta di 4800 lire contro una quotazione all'inizio di gennaio di [illegible] lire per la versione ordinaria). Nonostante questo record, la media dei prezzi ha registrato un lieve calo (l'indice [illegible] chiude a — 0,10%).

Anche le Cir hanno tratto vantaggio dalla conclusione repentina della trattativa e hanno [illegible] a segno un guadagno del 4,8% nella versione di risparmio. Non sono stati questi, comunque, gli unici spunti di una seduta nervosa, avviata all'insegna del rialzo e proseguita sull'onda di alcuni interventi istituzionali che hanno raffreddato un'euforia che, a detta degli operatori, rischia di diventare pericolosa. Non va dimenticata, in questa situazione, la brillante quotazione della Falck nuovamente oltre la soglia [illegible] 5000 lire (con un incremento pari al 11,5%).

In buona luce anche la Ciga (oltre la soglia dei 6000 punti) e la Centrale, oggetto però di notevoli oscillazioni a conferma dell'incertezza della situazione della finanziaria. u. b.

La Bnl sbarca nella City (targata merchant bank)

MILANO — La Bnl si accinge a fare il suo ingresso nel mondo complesso delle merchant banks o banche d'affari sulla piazza finanziaria di Londra. Giovedì scorso, infatti, il consiglio di amministrazione della maggiore azienda di credito [illegible] ha dato parere favorevole alla costituzione di una banca d'affari. [illegible] manca solo l'autorizzazione della Banca d'Italia (scontata, anche perché un rappresentante dell'istituto di emissione siede nel consiglio della Bnl) e il progetto, frutto di due anni di studio, partirà. La banca d'affari opererà [illegible] anno (e sarà probabilmente preceduta da un'iniziativa analoga avviata dall'Imi), ma la vera novità consiste nella sede centrale, che sarà Londra.

Nella City la Bnl intende operare già a fine del [illegible] (sono già stati avviati i contatti necessari con la Banca d'Inghilterra). u. b.

■ **POMINI FARREL** — Una serie di commesse del valore di circa due milioni di dollari (circa quattro miliardi di lire) per la fornitura di impianti industriali alla Cina Popolare [illegible] state ottenute dalla Pomini Farrel di Castellanza (Varese). Lo comunica la stessa società [illegible] giungendo di avere in corso trattative, sempre in Cina, per altre commesse del valore di ulteriori [illegible] dollari per la fornitura di macchinari destinati, tra l'altro, all'ammodernamento di una fabbrica di pneumatici.

A MILANO QUOTATO 1967 LIRE, A FRANCOFORTE 3,20 MARCHI, A TOKYO 2,59 YEN

Dollaro record dall'Europa [illegible] Giappone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Ieri è stata una giornata tumultuosa per l'economia americana, e non solo perché il presidente Reagan ha mandato il bilancio al Congresso, perché James Baker ha assunto il dicastero del Tesoro, e perché il suo predecessore Donald Regan è diventato capo di Gabinetto alla Casa Bianca. Lo è stata anche perché, in concomitanza con tutto ciò, il dollaro ha segnato una serie di impressionanti massimi storici, tra cui quello di 1967,65 lire (il primato precedente di 1959,50 lire è del 15 gennaio). La moneta americana ha sfiorato le colonne d'Ercole [illegible] 3,20 marchi tedeschi, sebbene la Bundesbank sia intervenuta massicciamente sul mercato, cosa che non avveniva da [illegible] anni: e ha superato i 2,59 yen giapponesi per la prima volta in 26 mesi. Lo stesso franco svizzero, difeso da un rialzo [illegible] 0,25 punti degli interessi, ha battuto di nuovo in ritirata. In serata a Londra e a New York il dollaro ha guadagnato altro terreno toccando, [illegible] particolare, quota 1971 sulla lira.

[illegible] motivi dell'ennesimo «boom» del dollaro i pareri degli esperti sono divisi. Gli ottimisti dicono che è dovuto alla continua espansione dell'economia Usa, e alla speranza che essa si rafforzi con la sia pure modesta riduzione del deficit del bilancio dello Stato preventivata dal Presidente per l'86, circa [illegible] miliardi [illegible] dollari. I pessimisti pensano invece che il «boom» nasca dalla convinzione che gli interessi negli Stati Uniti riprenderanno presto a salire per due motivi: perché la riduzione del deficit risulterà insufficiente, e perché la Riserva Federale [illegible] più [illegible] grado di controllare la crescita degli aggregati monetari (a metà gennaio è stata di 4 miliardi e mezzo di dollari, il doppio del previsto).

Con ogni probabilità, hanno parzialmente ragione entrambi i gruppi. L'economia Usa si mantiene forte, anche se a gennaio la disoccupazione è risalita dal 7,2 al 7,4 per cento: alla conferenza monetaria di Davos [illegible] Svizzera, i giovani leoni del partito repubblicano Jack Kemp e del partito democratico Bill Bradley (già giocatore di pallacanestro in Italia), aspiranti alla Casa Bianca nell'88, [illegible] sono trovati d'accordo nel sostenere che l'apprezzamento del dollaro non cesserà finché non [illegible] rafforzerà anche l'economia europea.

Ma a Wall Street, la Borsa ha registrato un leggero aumento degli interessi, e l'indice Dow Jones dei titoli industriali, che la scorsa settimana si era avvicinato alla vetta dei 1300 punti, ha subito una leggera caduta. Secondo Wall Street, la Riserva Federale, che a differenza di tre o quattro mesi fa non teme [illegible] un ristagno, restringerà lievemente il credito.

In assenza di tagli solleciti [illegible] disavanzo pubblico — prima che il Presidente e il Congresso arrivino a un compromesso [illegible] alcuni mesi — [illegible] scossa inferta ieri dal dollaro alle monete europee e allo yen ha riproposto il problema di un intervento coordinato delle banche centrali sui mercati dei cambi. Due volte questo mese la Riserva Federale ha spalleggiato la Bundesbank nel tentativo di stabilizzarli, l'ultima sembra lo scorso venerdì, quando sono stati venduti oltre 1[illegible] milioni [illegible] dollari. Ma queste iniziative hanno effetti solo temporanei. Bisognerebbe che il Presidente prendesse una misura di fondo: ridimensionasse ad esempio il bilancio della Difesa, che rappresenta quasi un terzo delle spese dello Stato. Ma su questo punto Reagan non ci sente.

Ennio Caretto

Di [illegible] in primato

ROMA — Ecco una tabella nella quale sono indicate le quotazioni (in lire) registrate dal dollaro nel mese di gennaio degli anni 1981/82/83 e 84. Seguono quindi le quotazioni «record» toccate dal d[illegible] nel corso di quest'anno.

DATA	QUOTAZIONE IN LIRE
2.1.81	926,[illegible]
4.1.82	1193
3.1.83	1388,25
4.1.84	1690,50
2.1.85	1950,87
16.1.85	1959,50
4.2.85	1967,65

Secondo alcuni è troppo forte nello Sme e ciò ostacola le esportazioni

Goria: «La lira non si svaluta»

ROMA — Proprio mentre il dollaro segna [illegible] nuovo record, in Italia si comincia a discutere se non sia invece troppo forte [illegible] lira, nei confronti delle monete europee beninteso. *«No alla svalutazione»* annuncia chiaramente il ministro del Tesoro, Giovanni Goria. Dal mondo industriale viene [illegible] discorso più articolato: la via maestra sta sì nel frenare il [illegible] [illegible] lavoro e l'inflazione; ma, se fallisse, un cambio di parità della [illegible] [illegible] va escluso.

Che la lira in Europa sia un poco sopravvalutata, anche se sul dollaro continua a scendere, non lo nega nessuno. Chi va all'estero sa che gli altri Paesi europei non appaiono più molto cari per gli italiani. La competitività delle merci italiane sui mercati esteri è diminuita: *«Del 2,8% fra ottobre [illegible] e ottobre 1984»* sostiene, con gli ultimi dati a sua disposizione, Innocenzo Cipolletta, dell'Isco (Istituto pubblico per lo studio della congiuntura [illegible] mica).

Anche Goria [illegible] ammette: *«L'inflazione italiana è stata nel 1984 del 10,6%, quella tedesca del 2,4%, quella inglese del 5%; i rapporti tra le monete non hanno assorbito [illegible] diverso andamento dei prezzi»*. [illegible] svalutare non [illegible] può, secondo il ministro del Tesoro, perché *«creerebbe rapidamente gravi problemi alla bilancia dei pagamenti e rilancerebbe l'inflazione, facendoci così perdere una battaglia storica che stiamo invece vincendo. Quanto alle imprese, il 30% degli effetti di una svalutazione svanirebbe in 12 mesi, e per ragioni indotte l'intero effetto finirebbe entro 24 mesi»*.

Solo se il dollaro cominciasse a scendere parecchio una svalutazione della lira nello Sme sarebbe, a parere di tutti, inevitabile, a causa delle tensioni al rialzo che si produrrebbero sul marco tedesco. Per ora, non pare que[illegible] il caso, ma è sempre difficile fare previsioni, specie se il ritmo di crescita dell'economia americana dovesse rallentare nel corso dell'anno. Se il dollaro calasse del 20%, afferma uno studio della Cee, l'inflazione [illegible] ha calerebbe di [illegible] quarto (gli effetti negativi di una svalutazione in Europa sarebbero facili da contenere).

Goria trae dal suo no alla svalutazione, con piena coerenza, l'impegno a continuare una politica monetaria [illegible] alti tassi di interesse. Ridurli significherebbe abbassare [illegible] guardia nella difesa del cambio. Ma il problema dell'alto costo [illegible] denaro è molto sentito dagli industriali e, in prossimità delle elezioni, anche [illegible] politici.

A Goria esprimono consenso esponenti della maggioranza, come il socialdemocratico Ciampaglia, sottosegretario al Bilancio, e il responsabile economico del pli, Beppe Facchetti: e si tratta di consenso alla scelta del governo [illegible] puntare sulla riduzione del costo del lavoro e dell'inflazione, per mantenere la competitività delle imprese. Dagli stessi politici viene però la richiesta [illegible] diminuire il costo [illegible] denaro.

«Anche il mondo imprenditoriale — sostiene [illegible] vicepresidente della Confindustria per i rapporti economici, Franco Mattei — preferirebbe che le condizioni per una svalutazione non si verificassero. Per questo la Confindustria segue con molta insistenza il problema di ridurre il costo del lavoro». [illegible], realisticamente, se mancasse[illegible] risultati tangibili sul costo del lavoro, Mattei non esclude che il problema [illegible] cambiare la parità della lira si ponga.

In ogni caso, per alleviare il costo del denaro [illegible] imprenditori consigliano governo e Parlamento a non dimenticare la finanza pubblica, il [illegible] rio contenimento del fabbisogno finanziario del settore pubblico.

Stefano Lepri

• **CARIPLO** - L'operatività della Cariplo [illegible] mercati finanziari interna[illegible] ha ottenuto due significativi riconoscimenti: [illegible] Banca d'Italia ha rilasciato l'autorizzazione per [illegible] trasformazione in filiale della sede [illegible] rappresentanza di New York, mentre la Bank of England ha attribuito alla filiale di Londra la qualifica [illegible] «recognized bank» (banca autorizzata). La sede londinese della Cariplo operava dal 1981 nel cuore della City come «licensed deposit taker» (sportello di cassa).

Bruciate tutte le offerte

Cct a ruba

Dopo l'exploit dei decennali, esauriti in poche ore anche i titoli settennali

[illegible] — Giustamente l'Italia si lamenta dell'elevato disavanzo pubblico, ma [illegible] certi momenti gli italiani non sembrano desiderare altro che colmarlo, prestando soldi al Tesoro. Anzi, vogliono prestarglieli per il più lungo periodo possibile. Gli esperti [illegible] Banca d'Italia stanno domandandosi il perché della incredibile corsa all'acquisto dei Cct decennali che c'è stata venerdì scorso, all'apertura delle sottoscrizioni.

Era la prima volta da [illegible] anni che venivano offerti [illegible] di Stato a così lunga durata.

Le notizie di ieri sono che la domanda dei risparmiatori sta riversandosi sui Cct settennali della stessa emissione di febbraio, che venerdì erano stati trascurati. Fra gli industriali, oberati dall'alto costo del denaro, si diffonde una spiegazione semplice: i Cct vanno a ruba perché garantiscono rendimenti troppo elevati, e così facendo il Tesoro ammazza l'economia produttiva: perché assumere rischi di impresa quando il semplice acquisto dei titoli pubblici [illegible] cospicui guadagni? Occorrerebbe quindi ribassare tutta la struttura dei tassi [illegible] interesse, e con [illegible] il costo del denaro.

Ma questa spiegazione semplice non regge, a detta del Tesoro e della Banca d'Italia. Il Tesoro, certo, tiene duro sui tassi anche per dare un segnale politico, che non si cede nella difesa del cambio della lira. Ma la Banca d'Italia offre dati precisi: i tassi non sono troppo alti, altrimenti come spiegare la scarsa riuscita dell'ultima [illegible] dei [illegible] annuali, offerti a un 13,70% di rendimento che è assolutamente paragonabile al 14,50% di quella dei Cct settennali?

Per spiegare perché c'è stata la corsa ai Cct decennali, tale da provocare un riparto mai visto (le richieste saranno soddisfatte al 20%), la Banca d'Italia alcuni motivi li offre. La voce che si andava al riparto ha provocato nelle banche, in quella convulsa giornata, [illegible] moltiplicarsi delle richieste, a fini speculativi. Già a gennaio, la richiesta di Cct era sovraccaricata dal decreto sulla tassazione dei titoli detenuti da banche e imprese. [illegible], secondo gli stessi esperti dell'istituto di emissione, non è detto che queste spiegazioni siano sufficienti.

[illegible] di là dei fenomeni speculativi o transitori, sembra di capire una cosa: il pubblico vuole i Cct e non gradisce più molto i Bot, per un misto di fattori reali e psicologici. L'iniziale diffidenza verso un impegno del risparmio a più lungo termine, quale quello dei Cct, svanisce quando ci si accorge che è facile disfarsi dei Cct quando serve, [illegible] [illegible] sviluppato «mercato secondario».

s. l.

Valtellinese ed Enidata danno il via a Tellcard

[illegible] — [illegible] preso il via a Bormio l'esperimento Tellcard, l'utilizzo, quale [illegible] di pagamento [illegible] vari esercizi commerciali, di una carta di credito con un microprocessore incorporato. Il microprocessore — o microchip — è un minuscolo sistema [illegible] circuiti integrati, [illegible] [illegible] e proprio calcolatore dotato di memoria [illegible] intelligenza, ch[illegible] non può essere falsificato o duplicato e che, cambiando [illegible] programma, rende utilizzabile la carta per altri usi (sanitari, anagrafici, ecc.).

L'esperimento unico in Italia è reso possibile da un accordo fra Enidata e il Credito Valtellinese.

L'occasione per la sperimentazione di questo sistema di moneta elettronica viene dallo svolgimento dei campionati del mondo di sci alpino «Valtellina '85» a Bormio, in calendario fino al 10 febbraio.

• [illegible] — [illegible] consiglio [illegible] amministrazione della Cir (Compagnie Industriali Riunite), riunitosi ieri a Torino, ha convocato per il 15 marzo l'assemblea straordinaria per approvare l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile di 100 miliardi di lire. L'assemblea sarà inoltre chiamata a deliberare su un aumento di capitale da riservare ai dipendenti.

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 1/9/85	100 50	100 80
C.C.T. 1/1/86	103 10	102 90
C.C.T. 1/3/86	102 85	102 50
C.C.T. 1/5/86	103 80	103 45
C.C.T. 1/6/86	104 40	104 05
C.C.T. 1/7/86	102 65	102 65
C.C.T. 1/8/86	103 10	103 10
C.C.T. 1/10/82-86	102 95	102 70
C.C.T. 1/10/83-86	101 60	101 50
C.C.T. 1/11/86	102 75	102 80
C.C.T. 1/12/86	103 40	103 30
C.C.T. 1/1/87	103 65	103 50
C.C.T. 1/2/87	104 60	104 60
C.C.T. 1/3/87	103 40	103 10
C.C.T. 1/4/87	102 80	103 05
C.C.T. 1/5/87	103 [illegible]	103
C.C.T. 1/6/87	104	103 85
C.C.T. 1/12/87	103 70	103 10
C.C.T. 1/7/88	103 50	103 75
C.C.T. 1/8/88	104	103 75
C.C.T. 1/10/88	103	103 30
C.C.T. 1/12/88	104 20	104 10
C.C.T. 1/1/91	104 15	104
C.C.T. 1/3/91	102 25	102 20
C.C.T. 1/6/91	102 60	102 65
C.C.T. 1/7/91	102	101 75
C.T.Ecu 14% [illegible]	112 25	112
C.T.Ecu 13% [illegible]	109 80	109 70
C.T.Ecu 11,50% [illegible]	105	104 75
C.T.R. 2,50%	68 20	[illegible]
B.T.P. 17% 83/85 II	100 60	100 80
B.T.P. 17% [illegible] III	101 80	101 80
B.T.P. 16% 84/88 I	102 15	102 15
B.T.P. 14% 84/88 II	101 25	101 30
B.T.P. 12% 79/87	88 20	88 50
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 65/85 I	91 60	89 30
Enel 6% 66/86 I	88	88 20
Enel 7% 71/86	89 40	87 50
Enel 7% 72/87 I	86 20	88
Enel 7% 73/93	85 45	85
Enel 12% 78/86	99 50	98 10
Enel 12% 80/87	100	98 50
Enel 80/87 ind.	103	101
Enel 81/86 ind.	102 40	102
Enel 82/89 ind. I	110 40	110
Enel 82/89 ind. II	108	108 35
Enel 82/89 ind. III	109 20	107 40
[illegible] 82/89 ind. IV	108 40	107
Enel 83/90 ind. I	110 75	109 40
Enel 83/90 ind. II	107 20	107 05
Enel 83/90 ind. III	107 30	107
Enel 84/92 ind.	106 75	106 20
[illegible] 84/93 ind. II	106 20	105 50
[illegible] 84/93 ind. III	105	105
[illegible] 84/93 ind. IV	104 50	104 30
I.R.I. S. Spir. 82/88 ind.	108 80	107 50
I.R.I. S. Spir. 83/88 ind.	108 80	109
I.R.I. Sider 82/89 ind.	105 80	105 50
Aut. I.R.I. 6% 67/87	90 80	90
Aut. I.R.I. 6% 68/88 I	91 80	90
Aut. I.R.I. 6% 69/89	88 50	86
Aut. I.R.I. 7% 71/86	90 10	88 20
CCOP 5% 30.le	79 70	80
CCOP 6% 30.le	74	74 35
CCOP 7% 30.le	71 80	70 90
CCOP 6% 1975/2005	69 85	70 30
CCOP 9% 1976/2006	77 10	[illegible]
CCOP 10% 1977/2007	82 50	[illegible]
CCOP [illegible] st. 6% 67/87 II	93 50	92
CCOP Int. st. 6% 53/83 III	89	[illegible] 10

Titoli	Milano	Torino
CCOP Int. st. 6% 68/88 IV	88 40	88 30
CCOP Int. st. [illegible] 70/88 I	86 20	85 80
CCOP Int. st. 7% 71/91 II	88 90	88
CCOP Int. st. 7% 72/92 IV	83	83
CCOP Anas 7% 72/2002 I	73 40	72
CCOP Aut. 6% 66/91 I	76	88
CCOP Aut. 7% 72/200[illegible]	73	70 80
CCOP FS 6% 67/87	92 50	90 50
CCOP FS 7% 71/91	86 10	83 50
CCOP FS 7% 72/92 I	84	80 50
CCOP FS 7% 79/92 II	83 70	84 50
CCOP pr [illegible] [illegible]	96 50	95 50
CCOP pr 6% 67/87 V	92 90	92
CCOP pr 6% 67/87 VI	91 35	91 50
CCOP pr 6% 68/88 VII	90	87 50
CCOP pr 6% 68/88 VIII	87	85 10
CCOP pr 7% 71/91 II	84 60	78 80
AMM. FS [illegible] 68/88	91	89 50
AMM. FS [illegible] 70/90	90	88 10
AZ. FS 83/90 Ind.	106	105
[illegible]. FS 83/90 Ind. II	106 15	104 60
AZ. FS 84/92 Ind.	106	105
IMI 6% 67/87 XXVI	92 25	91
IMI 6% 69/89 XXVII	90 60	89 10
IMI 7% 70/88 XXVIII	91 10	88 50
IMI 7% 70/88 XXIX	89 20	89 80
IMI 7% 73/94 XXXVIII	82	80 50
IMI TV 81/86 LXXXI	114 50	112
BEI 14% 84/91	106	n.q.
S. Paolo c.f. 5%	88	85
S. Paolo c.f. 5% com.	78 50	77 25
S. Paolo c.f. 6%	68 50	70 05
S. Paolo o.f. 5% 60/85 16° ind.	131	130
S. Paolo o.f. TV 81/91 32°	101	102
S. Paolo o.f. TV 81/91 39°	102 50	102 75
S. Paolo o.f. TV 82/97 44°	103	102 75
S. Paolo o.f. TV 83/98 50°	100	100 30
S. Paolo o.p. 5% ex 5%	63 80	64 25
S. Paolo o.p. 6%	67	66 50
S. Paolo o.p. 7%	75	75
S. Paolo o.p. 9%	[illegible]	83 50
S. Paolo o.p. 9% 79/89 Ecu	[illegible]	109
S. Paolo o.p. TV 81/91 18°	[illegible]	101
S. Paolo o.p. TV 81/91 22°	101 50	103
S. Paolo o.p. TV 81/91 24°	102 75	102 50
S. Paolo o.p. TV 82/92 26°	103 50	102 50
Fiat TV 81/88	103	103 50
Olivetti TV 82/87	103 10	103 60
Pirelli spa TV 82/89	103 30	103 60
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
CIR 13% 81/88	186	188
Cogefar 14% 81/86	183 50	n.q.
Generali 12% 81/88	310 50	308
IFIL 13% 81/87	273	257
IRI-B. Roma 13% 81/87	110 05	111 70
IRI-Comit 13% 81/87	113 05	114 20
IRI-Credit 13% 81/87	112 80	113
Italgas 14% 82/88	196 90	187 80
La Centr. 13% 81/86	140	127
Mediobar. 14% 82/88	936	940
Med. Bil 13% 81/91	130	131 20
Med. Fidis 13% 81/91	197 10	184
Med. S. Spir. 7% 73/88	328 60	326
Med. Selm 14% 82/92	162	154
Med. Snia 13% 80/88	256	256
Olivetti 13% 81/91	154 60	148 60
Pirelli spa 13% 81/81	167	153
Pirelli spa 13,5% 81/86	160 50	153
S. Paolo Alt. Im. 14% 82/92	146 50	148
S. Paolo Italc. 12% 78/85	359 50	349
Unicem 14% 81/87	151 05	140
Unicem 15% 82/89	150 05	146

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Quantità trattate fornite dal Comitato Borsa [illegible]

Titoli	Milano 4-2	Variaz.	Quantità trattata	Torino 4-2
ALIMENTARI				
Alivar	[illegible]	— [illegible]	8500	7750
Bonifiche Ferr.	27950	— 50	150	n.q.
Eridania	8600	+ 140	78800	8400
Florio	n.q.	—	—	186
IBP ord.	4659	+ 1765	1336000	n.q.
IBP risp.	3500	+ 1816	351500	n.q.
Milanagr. Vill.	6250	+ 50	8400	6290
Perugina ord.	3640	+ 1340	436000	n.q.
Perugina risp.	2650	+ 600	189000	n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.	30400	— 130	12300	n.q.
Ausonia Ass.	680	— 39	36000	n.q.
C. Ass. Mi. ord.	21810	+ 20	7000	21600
C. Ass. Mi. risp.	11230	— 180	8400	11300
C. Latina ord.	680	— 17	60000	700
C. Latina priv.	565	—	20000	558
FIRS ord.	1300	—	1800	n.q.
FIRS risp.	706	— 3	3000	n.q.
Generali	38450	— 750	113400	38350 *
Italia Ass.	12290	— 130	12500	n.q.
L'Abeille	34500	+ 300	300	n.q.
La Fondiaria	60190	— 360	7450	n.q.
La Previdente	15499	— 121	7700	n.q.
Lloyd Adriatico	8399	— 7	53200	n.q.
RAS	68500	— 1200	21350	68000
SAI ord.	13200	— 200	18400	13000
SAI priv.	12800	+ 80	1000	12700
Toro Ass. ord.	15660	— 90	44600	15700
Toro Ass. priv.	11150	— 345	47000	11200
BANCARI				
B. Catt. Veneto	[illegible]	+ 205	176500	n.q.
B. Comm. Ital.	[illegible]	— 250	[illegible]	19800
B.N.A. ord.	5018	+ 14	31500	5000
B.N.A. priv.	3390	— 50	23000	3400
Banco Roma	[illegible]	— 250	13550	16300
Banco Lariano	4101	+ 1	73500	n.q.
Cred. Italiano	2740	—	333500	2740
Cred. Varesino	[illegible]	— [illegible]	36500	n.q.
Interbanca p.	21890	— 815	12300	22000
Mediobanca	81500	— 1520	15450	81650
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	5540	— [illegible]	45500	5560
Burgo priv.	5350	+ 110	[illegible]	5350
Burgo risp.	—	—		—
De Medici	2580	— 5	[illegible]	n.q.
L'Espresso	5080	—	2000	n.q.
Mondadori o.	[illegible]	—	13000	[illegible]
Mondadori p.	3468	+ 1	42500	n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	[illegible]	+ 2	215000	n.q.
Pozzi Ginori o.	127	— 1 50	[illegible]	130
Pozzi Ginori r.	122	— 4	50000	[illegible]
Pozzi G. r. 1/1/84	—	—	—	—
Italcementi o.	70400	— [illegible]	6400	[illegible]
Italcementi r.	70700	+ 200	850	[illegible]
Unicem ord.	14150	— 30	[illegible]	[illegible]
Unicem risp.	13900	+ 200	2500	13900
CHIMICI-GOMMA				
Boero	4930	—	—	n.q.
Caffaro ord.	815	— [illegible]	[illegible]	n.q.
Caffaro risp.	885	— 25	75000	n.q.
Farmit. Erba	10020	+ [illegible]	44400	n.q.
Fidenza Vetraria	4520	+ [illegible]	2000	n.q.
Italgas	1547	— [illegible]	393000	1540
Mira Lanza	29100	— [illegible]	[illegible]	29300
Montedison	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1487 *
Paramatti	n.q.	—	—	1372
Perlier	7550	— 150	1000	n.q.
Pierrel ord.	1866	+ [illegible]	29000	1830
Pierrel risp.	1005	+ 10	[illegible]	[illegible]
Recordati	6600	— [illegible]	10000	n.q.
Rol	1648	— 9	[illegible]	n.q.

Titoli	Milano 4-2	Variaz.	Quantità trattata	Torino 4-2
Saffa ord.	[illegible]	+ 40	68500	8450
Saffa risp.	6450	— 30	6000	8500
Saiag	n.q.	—	—	1125
Siossigeno	21050	+ 150	6000	n.q.
Snia Bpd ord.	2610	— 20	475000	2590 *
Snia Bpd risp.	2665	— 5	70000	2620 *
COMMERCIO				
La Rinasc. ord.	581	— 4 50	1840000	582
La Rinasc. priv.	503	+ 2	1840000	499
Silos	1275	— 44	103000	1280
Standa ord.	8480	+ 75	40500	n.q.
Standa risp.	8490	+ 290	1500	n.q.
COMUNICAZIONI				
Alitalia priv.	1098	— 21	45000	1100
Ausiliare	7700	+ 145	1800	n.q.
Autostr. To-Mi	4150	+ [illegible]	11500	4100
Italcable ord.	10105	+ 5	42900	10190
Italcable risp.	10110	— 45	17100	10180
NAI	24 75	— 0 25	100000	26
Nord Milano	7040	— 150	—	n.q.
SIP ord.	2107	— 63	72000	2126 *
SIP risp.	2245	— 45	83000	2240 *
Tripcovich	6801	+ 1	1000	n.q.
ELETTROTECNICI				
Selm	3377	— 43	238000	n.q.
Tecnomasio	815	—	55000	n.q.
FINANZIARI				
Acqua Marcia	2030	+ 75	259000	n.q.
Agricola Fin. o.	16100	—	3500	n.q.
Agricola Fin. r.	16350	—	—	n.q.
Bastogi-Irbs	178	— 4	690000	187
Bonif. Siele	38850	— 180	6600	n.q.
Borgosesia o.	11000	—	5000	11000
Borgosesia r.	3150	— 140	2000	3300
Brioschi	765	— 15	81000	n.q.
Buton	2597	— 2	3000	n.q.
La Centrale o.	2900	+ 60	1509000	2940
La Centrale r.	2490	+ 45	383000	2435
CIR ord.	4410	+ 165	268000	4410
CIR risp.	4390	+ 200	20500	4306
CIR risp. n.c.	3450	+ 70	183500	3400
Eurogest ord.	1422	— 10	14000	n.q.
Eurogest risp.	1481	—	4000	n.q.
Eurogest r. n.c.	1310	— 2	1000	n.q.
Euromobiliare	5950	+ 60	5000	n.q.
Fidis	5790	+ 20	63000	5700
Fin. Breda	5565	— 35	31500	n.q.
Fin. Breda 1/7/84	5150	— 160	[illegible]	n.q.
Finrex	1259	— 1	1000	n.q.
Finsider	54 75	+ 3	300000	55
Fiscambi	3950	— 180	18500	4000
Gemina ord.	844	— 15 5	540000	n.q.
Gemina risp.	785	— 33	70000	n.q.
GIM ord.	4190	—	20000	4200
GIM risp.	2701	— 48	13000	2750
IFI priv.	6840	— 140	163000	[illegible]
IFIL ord.	6490	— 60	[illegible]	6640
IFIL risp.	5170	— 30	74500	5170
Istidaliana Me.T.A.	29950	— 340	6050	n.q.
Italmobiliare	77800	— 1150	32275	n.q.
Mittel	1673	+ 126	39000	1600
Partec. Finanz.	5350	+ 120	72000	n.q.
Pirelli & C.	4160	+ 60	[illegible]	4140
Pirelli S.p.A. o.	2310	+ 25	[illegible]	[illegible]
Pirelli S.p.A. r.	2325	+ 45	18000	2290
Rejna ord.	12810	—	—	n.q.
Rejna risp.	12800	—	—	n.q.
Riva Finanz.	7150	—	[illegible]	n.q.
Serfi	2725	— 50	—	2800
Schiapparelli	375	— [illegible]	[illegible]	380
SME	865	— 14 5	[illegible]	865
SME 1/7/84	845	— [illegible]	155000	[illegible]
SMI ord.	2790	— [illegible]	[illegible]	[illegible]
SMI ord. 1/7/84	3653	— [illegible]	[illegible]	[illegible]
SMI risp.	3190	— [illegible]	[illegible]	2150

Titoli	Milano 4-2	Variaz.	Quantità trattata	Torino 4-2
SOPAF	1840	— 17	25000	n.q.
STET ord.	2311	— 58	148000	2350 *
STET risp.	2450	— 25	53000	2435 *
Terme Acqui	[illegible]	+ 1	4000	n.q.
IMMOBILIARI-EDILIZI				
Aedes	7070	— 230	[illegible]	n.q.
Attività Imm.	3210	+ [illegible]	3000	[illegible]
BI-INVEST ord.	3443	— [illegible]	[illegible]	[illegible]
BI-INVEST risp.	3350	— 10	[illegible]	3400
Cogefar	2249	+ 58	119000	n.q.
Con. Ac. Roma	127	— [illegible]	50000	[illegible]
De Angeli-Frua	1514	+ 24	15000	n.q.
I.I.I. ord.	2206	— 23	3500	n.q.
I.I.I. risp.	2216	— 29	500	n.q.
IPI	n.q.	—	—	1780
IEVIM	16000	+ [illegible]	600	15200
La Milano C. o.	8255	+ 30	[illegible]	[illegible]
La Milano C. r.	4860	+ 20	—	n.q.
Risanam. ord.	6300	— 70	7400	[illegible]
Risanam. risp.	7180	+ [illegible]	[illegible]	7150
Sile	4300	— 8	128000	4360
MECCANICI-AUTO				
Aturia	3660	— 6	3000	n.q.
Castagnetti	n.q.	—	—	2530
Danieli	4310	+ 78	[illegible]	n.q.
FIAT ord.	2425	—	1352500	2391 *
Warrant Fiat ord.	1357	— 13	—	n.q. *
FIAT priv.	2217	+ 2	897000	2170 *
Warrant Fiat priv.	1150	+ 15	—	n.q. *
Gilardini	15070	— 30	3500	15400
Franco Tosi	18790	+ 170	700	n.q.
Magneti M. o.	1570	+ 45	118000	1580
Magneti M. r.	1515	—	89000	1500
Olivetti ord.	6420	— 130	200500	6450
Olivetti priv.	5560	— 41	43500	5570
Olivetti risp.	6350	— 80	14500	6300
Oliv. risp. n.c.	5660	— 130	113500	5670
Saipem	4850	— 50	138000	n.q.
Saeb ord.	4865	— 35	17500	4850
Saeb priv.	4720	— 130	1500	4750
Westinghouse	28000	—	4100	28000
Worthington	2455	+ 6	39000	n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
C. Metal. Ital.	4890	— 20	22000	n.q.
Dalmine	515	— 2	705000	520
Falck ord.	5020	+ 600	164000	n.q.
Falck risp.	4030	+ 231	68000	n.q.
Ilssa-Viola	1206	— 24	5000	n.q.
La Magona	8350	+ 340	4500	n.q.
Pertusola	480	— 15	7000	n.q.
Talco Grafite	n.q.	—	—	10550
Trafilerie	3390	+ 20	6000	n.q.
TESSILI				
Cantoni	3450	— 125	24000	3800
Cucirini	2120	— 20	20000	n.q.
Cascami 1872	5000	+ 20	5000	n.q.
Eliolona	1265	+ 5	5000	n.q.
Fisac ord.	3940	+ 29	1500	3900
Fisac risp.	3840	+ 20	1000	3900
Linificio ord.	1840	+ 32	18000	n.q.
Linificio risp.	1300	— 19	147000	n.q.
Marzotto ord.	2800	— 50	7000	n.q.
Marzotto risp.	2800	— 10	3000	n.q.
Olcese Venez.	79 50	+ 2	5700000	n.q.
Rotondi	12700	— 100	—	n.q.
Zucchi	3648	— 1	500	n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o.	2075	+ [illegible]	[illegible]	n.q.
A. De Ferrari r.	2040	+ 10	1000	n.q.
Acque Potabili	2280	— 18	[illegible]	2300
Cigahotels	6010	+ [illegible]	563500	[illegible]
Jolly Hotels	[illegible]	+ 150	4000	n.q.
Jolly Hotels r.	[illegible]	—	—	n.q.
Pacchetti	[illegible]	— 2 50	175000	[illegible]
Tirreno	16100	— [illegible]	2500	n.q.

* Prezzo della Borsa Nazionale (quotazione unica tra Torino, Bologna, Firenze, Genova, Napoli, [illegible], Roma, Trieste, [illegible]).

FONDI D'INVESTIMENTO

[illegible]		[illegible]
Gestiras	L	11.694
Imicapital	»	12.243
Imirend	»	11.241
Fondo Ina	»	1417,4
Fondersel	»	12.311
Arca BB	»	11.508
Arca RR	»	10.701
Primecash	»	10.694
Primerend	»	11.532
Primecapital	»	12.339
Fondo profess.	»	12.114

ESTERI AUTORIZZATI		4-2
Capitalitalia	$	11,80
Interfund	$	12,55
Fonditalia	$	22,61
Int. Securities	$	8,21
Tre R	L	22.022
Italfortune	$	10,88
Italunion	$	8,42
Europrogramm.	Lc.	166,83
Mediolanum	$	13,43
Rominvest Int.	$	14,37
Rasfund	L	17.640

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	BANCONOTE (Milano) 1-2	BANCONOTE (Milano) 4-2	ESPORTAZIONE (Milano) 1-2	ESPORTAZIONE (Milano) 4-2	UFFICIALE UIC (Milano - Roma) 1-2	UFFICIALE UIC (Milano - Roma) 4-2
Dollaro Usa	1953	1963	1958	1967,6	1956,6	1967,6
Dollaro Usa t. p.	1936	1935	—	—	—	—
Marco tedesco	616	615	616,26	615	616,33	616,05
Franco francese	201	201	201,66	201,3	201,23	201,33
Fiorino olandese	540	[illegible]	545	543,51	545	543,43
Franco belga	30,5	30,5	30,768	30,721	30,774	30,724
Sterlina	2200	2200	2203,6	2187,2	2204,3	2187,3
Lira irlandese	1880	1880	1916,2	1912	1916,8	1912,8
Corona danese	171,5	171,5	172,71	172,3	172,73	172,28
E. C. U.	—	—	—	—	1369,7	1366,8
Dollaro canadese	1464	1454	1475,2	1477,6	1475,4	1477,7
Yen giapponese	7,5	7,5	7,636	7,58	7,6340	7,58
Franco svizzero	722	718	726,24	719,88	726,37	719,24
Scellino austriaco	87,5	87	87,776	87,43	87,770	87,43
Corona norvegese	210	210	213	212,6	213,03	212,78
Corona svedese	213	212	216,1	215,75	216,07	215,72
Marco finlandese	290	290	294,41	293,84	294,42	293,84
Escudo portoghese	11,1	10,5	11,21	10,81	11,226	10,865
Peseta spagnola	11,1	11,15	11,146	11,12	11,140	11,121
Dinaro taglio gr.	7,8	7,8	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	12,5	12,5	—	—	—	—
Dollaro australiano	1570	1540	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
24/2/85	18	99,358	12,90
28/3/85	50	98,257	12,95
29/4/85	79	97,263	13,00
23/5/85	106	96,362	13,00
28/6/85	142	95,160	13,05
26/7/85	170	94,249	13,10
24/8/85	199	93,334	13,10
28/9/85	234	92,225	13,15
26/10/85	262	91,345	13,20
23/11/85	290	90,475	13,25
28/12/85	325	89,516	13,15
30/1/86	358	88,537	13,20

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Vista	15,875	16,250
7 gg	15,375	15,750
15 gg	15,625	16,000
1 mese	15,750	16,125
2 mesi	15,750	16,125
3 mesi	15,750	16,125
6 mesi	15,625	16,000

A cura dell'Ist. [illegible] S. [illegible]

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	140.000-147.000
Sterlina n.c.	142.000-149.000
Marengo it.	113.000-121.000
Marengo sv.	115.000-123.000
Marengo fr.	113.000-121.000
Marengo bel.	110.000-118.000
20 doll. oro	840.000-890.000
Krugerrand	600.000-630.000
Argento (*)	335-355
Platino (*)	17.230

(*) Per grammo, iva esclusa

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	1-2	4-2
Londra	303,60	301,25
Zurigo	305	303
Parigi	302,65	300,87
New York	304	301,65
Milano (lire/grammo)	19.350	19.290
Hong Kong	305,20	301,25

[illegible] oncia troy uguale a gr. 31,1035

VALUTE	ZURIGO (in fr. sv.) 1-2	ZURIGO (in fr. sv.) 4-2	FRANCOFORTE (in marchi) 1-2	FRANCOFORTE (in marchi) 4-2	LONDRA (per sterlina) 1-2	LONDRA (per sterlina) 4-2	PARIGI (in fr. fr.) 1-2	PARIGI (in fr. fr.) 4-2
Dollaro	2,6920-2,6950	2,7725-2,7250	3,1690-3,1710	3,2075-3,2085	1,1240-1,1250	1,1130-1,1140	9,6895-9,7185	[illegible]
Franco svizzero	—	—	117,85-117,70*	117,05-117,20*	3,0235-3,0410	3,0490-3,0560	360,30-360,44*	[illegible]
Franco francese	27,08-27,03*	27,02-27,05*	32,72-32,76*	32,72-32,76*	10,907-10,923	10,811-10,832	—	—
Marco	84,69-84,81*	85,23-85,32*	—	—	3,5700-3,5705	3,5780-3,5845	305,20-305,85*	306,07-306,05*
Sterlina	3,0320-3,0281	3,0451-3,0465	3,577-3,582	3,571-3,578	—	—	10,920-10,961	10,808-10,821
Yen	1,0453-1,0807*	1,0640-1,0566*	1,2368-1,2375*	1,2356-1,2358*	288,43-290,84	288,80-290,33	3,7830-3,7898*	3,7718-3,7768*
Lira	0,1379-0,1378*	0,1387-0,1386*	1,623-1,624**	1,622-1,626**	[illegible]	2194,5-2199,5	4,0645-4,0675**	4,9195-4,9745**

* per cento ** per mille unità

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

GABETTI

EXPOCASE

CIRIE' CENTRO

STELLA BIANCA

LEGGE 457/78

TEL. 503.333

(continua)

REGISTRATORI DI CASSA

Il 1° marzo scatta il terzo scaglione per i volumi d'affari fra 60 e 100 milioni

Fra due anni un milione di apparecchi

Con ■ ■ ■ ■ primo marzo l'obbligo ■ adottare il registratore fiscale entra, dunque, in vigore anche per ■ terzo «scaglione» di esercizi c■all, quelli con volume d'affari dichiarato per l'81 tra i 60 ed i 100 milioni. Prosegue, così, l'o■zione che prevede, nell'arco di cinque anni a decorrere dal 1983, l'introduzione di oltre un milione ■ apparecchi su tutto il territorio nazionale: un affare di ■ duemila miliardi ■ ■ aziende produttrici ■ settore.

Con ■ primo luglio '83 avevano dovuto adottare il registratore fiscale gli esercenti ■ ■ artigiani con un volume d'affari dichiarato per l'81 superiore ai 200 milioni: circa 94 mila in tutta Italia. L'anno successivo, ■ primo marzo '84, ■ la volta di quelli oltre i ■ milioni (circa 145 mila).

Il terzo scaglione, sempre su dati statistici relativi ■ dichiarazione dei redditi, dovrebbe ora comprendere duecentomila esercizi, mentre al primo ■ '86 toccherà ■ altri ■ ■ volume d'affari tra i 30 ed i ■ milioni. Infine, l'operazione ■ concluderà ■ primo marzo '87 ■ l'adozione ■ registratore da parte dei rimanenti esercizi (400 ■a, secondo ■ stime), che per l'anno '81 di■ volumi d'affari inferiori ■ ■ milioni.

Con la scadenza del 1° marzo prossimo l'utilizzazione del registratore fiscale comincia dunque ad allargarsi (almeno in base alle dichiarazioni ■ redditi) alle fasce «minori» del commercio e dell'artigianato, spesso ■ preparate ed ■. Anche se questa v■ non dovrebbero esserci problemi di consegna degli apparecchi (che ■ le ■ produttrici ■ di ■ pronti in magazzino), aumentano quindi i rischi ■ interpretazioni di legge sbagliate sull'utilizzazione ■ registratori di cassa ■ sulla consegna degli scontrini. Vale perciò la pena ■ ricapitolare le disposizioni più generali, sulla base delle circolari esplicative fornite dal ministero ■ Finanze.

Proroga — Innanzitutto, ricordano gli Uffici Iva, è sempre in vigore il D.M. 16 luglio 1983 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 189 del 21 luglio '83), che nel caso ■ ritardi tecnici nell'installazione ■ parte ■ ditte fornitrici dell'apparecchio, oppure ■ ritardata consegna dei supporti cartacei, e a condizione che l'acquisto risulti effettuato prima della scadenza del termine ■ 1° marzo, consente una proroga ■ 90 giorni ■ *«a decorrere dal giorno della conclusione del contratto d'acquisto»*. Durante questo periodo, in luogo d■ rilascio dello scontrino, i contribuenti sono tenuti alla registrazione ■ corrispettivi ■ ■ le disposizioni previste dall'art. 24 del Dpr 26 ottobre '72.

Inoltre, i contribuenti che si avvalgono della ■ ■ presentare, entro il 1° marzo, in duplice copia, all'Ufficio Iva, le dichiarazioni previste dal decreto che introduce i registratori fiscali, con riserva ■ produrre entro il giorno successivo all'introduzione dell'apparecchio un'altra dichiarazione con gli elementi integrativi, allegando copia della documentazione relativa all'acquisto del registratore.

Nell'ipotesi, infine, ■ ■cata ■ ■ supporti cartacei — stabilisce il D.M. — i contribuenti ■ darne comunicazione all'Ufficio ■ con le modalità e nei termini indicati per l'apparecchio. La consegna dei rotoli di scontrini dovrà essere comunicata allo stesso ufficio, con identiche modalità, entro il giorno successivo. L'Ufficio Iva, timbrate le dichiarazioni, ne restituirà ■ copia a titolo di ricevuta.

Volume d'affari — Abbiamo già ricordato i termini previsti per i vari scaglioni ■ volume d'affari dichiarato ■ l'anno d'imposta ■ ■ decreto specifica che ■ determinazione del volume d'affari si riferisce all'ammontare complessivo ■ operazioni soggette al rila■ ■ scontrino fiscale *«anche se poste in ■ in più punti di vendita»*. Per chi ha intrapreso l'esercizio d'impresa dopo il 1° gennaio ■ ■ volume d'affari da prendere ■ in considerazione ■ quello della dichiarazione relativa all'anno d'inizio dell'attività.

Per i contribuenti che, ■ essendo tenuti, hanno omesso di presentare la dichiarazione dell'Iva ■ ■ 1981, l'obbligo di ■ ■ scontrino fiscale ■ ■ già ■ il primo scaglione, il 1° luglio ■.

Credito d'imposta — Ai soggetti obbligati all'uso del registratore fiscale la legge consente un credito d'imposta ■ nella misura ■ 40 per cento ■ parte del prezzo dell'apparecchio non eccedente i due milioni (cioè un massimo di 800 mila lire). Nel caso di acquisto in leasing, ■ credito d'imposta (commisurato ■ identica proporzione) è liquidato con riferimento ai canoni di locazione pagati ■ ciascun periodo d'imposta.

Il credito d'imposta, si sottolinea, deve essere indicato *«a pena di decadenza»* nella dichiarazione ■ redditi relativa al periodo d'imposta nel quale il prezzo d'acquisto o il ■ di locazione finanzia■ sono stati corrisposti, ed è commisurato ai pagamenti effettivamente eseguiti. ■ dichiarazione, ovviamente, devono ■ allegati tutti i documenti.

Ammortamento — L'ammortamento del costo degli apparecchi (al netto del credito d'imposta e di eventuali interessi passivi ■ pagamento dilazionato) si effettua in ragione del 25 per cento a partire dal periodo d'acquisto. Nel caso che il costo, ■ netto ■ credito d'imposta, ■ superi il milione ■ ■, ■ ■ la deduzione integrale nel periodo d'imposta in cui il registratore è stato acquistato.

Cessione di beni — La prima delle ■ categorie di operazioni soggette all'obbligo del rilascio dello scontrino fiscale è quella delle ■ di beni *effettuate* ■ *locali aperti al pubblico o in spacci interni, per le quali non è obbligatoria l'emissione della fattura»*. Sono quindi tenuti al rilascio dello scontrino i commercianti al minuto e gli artigiani che vendono beni ■ loro produzione ■ locali anche soltanto parzialmente adibiti alla normale attività di vendita al pubblico, ovvero nello ■ laboratorio di produzione. Non rientra, invece, nella disciplina dello scontrino, l'attività di prestazione d'opera effettuata dagli artigiani stessi.

Per i commercianti che esercitano congiuntamente attività ■ vendita all'ingrosso ■ e al dettaglio, l'obbligo di rilascio dello scontrino ■ riferisce soltanto alle vendite ■ minuto, mentre per l'in■ ■ soltanto l'obbligo di ■ della fattura. ■ soggette al rilascio dello scontrino anche le vendite con riserva di proprietà, con riserva ■ gradimento oppure *«a prova»*. E così le cessioni ■ ■ effettuate in spacci interni di ■ o imprese a favore ■ dipendenti.

Non sussiste, invece, l'obbligo dello scontrino per le cessioni ■ tabacchi e beni di monopolio, di beni mobili iscritti in pubblici registri (auto, motoscafi), ■ carbu■ e lubrificanti per ■ trazione e ■ giornali quotidiani o periodici. ■ altresì ■ dalla disciplina le vendite effettuate nei luoghi pubblici (vie, ■, aperta campagna), le cessioni di beni mediante apparecchi di distribuzione automatica, le vendite ■ corrispondenza o in forma ambulante.

Alimenti e bevande — La seconda, grande categoria di operazioni soggette all'obbligo ■ dello scontrino è quella relativa alle *«somministrazioni di alimenti e bevande* ■ *pubblici esercizi, non soggette all'obbligo* ■ *ricevuta fiscale»*. Rientrano in questa categoria tutti gli esercenti di un'attività ■ cui sia prescritta un'autorizzazione di qualunque natura (pubblica sicurezza, igienico-sanitaria, comunale). Sono perciò comprese le somministrazioni ■ bevande o alimenti all'interno di alberghi, pensioni e villaggi turistici, sale ■ ballo, sale da gioco, locali notturni, stabilimenti balneari. Sono, invece, escluse, le somministrazioni effettuate in mense aziendali o mediante ■ recchi ■ distribuzione automatica.

Ricevuta o scontrino? — Per le ■ di beni, l'obbli■ di rilasciare lo scontrino fiscale sostituisce quello eventualmente ■ della ricevuta fiscale: cioè, quando vi è l'obbligo dello scontrino, quello ■ ricevuta viene a cadere. Per le somministrazioni ■ alimenti e bevande, nel caso di esercizi con attività congiunte e soggette distintamente ■ ■ obblighi ■ esempio, ristoranti ■ bar annesso), i generi consumati al ristorante ma provenienti dal bar devono continuare ■ ■ ■ soltanto nella ricevuta fiscale. Se invece, per attività congiunte, esistesse sia l'obbligo ■ ricevuta sia quello dello scontrino, è sufficiente il solo rilascio dello scontrino fiscale.

Momento del rilascio — Il rilascio dello scontrino fiscale deve avvenire al ■ del pagamento oppure ■ ■mento della consegna del bene o della ultimazione della prestazione, se queste si verificano anteriormente al pagamento.

Obblighi dell'utente — Ai sensi dell'art. 8 del decreto di attuazione il contribuente, entro ■ giorno successivo ■ quello dell'installazione dell'apparecchio, deve darne comunicazione all'Ufficio Iva competente mediante dichiarazione in carta libera, ■ scritta anche dal tecnico che ■ provveduto all'installazione. La dichiarazione deve ■ ■ redatta in due esemplari e deve contenere i ■ ■ identificazione dell'utente e del tecnico, la denominazione commerciale del modello.

Conservazione documenti — I registri, i libretti e ■ altri documenti devono essere ■ a richiesta dell'Ufficio Iva o ■ Guardia di Finanza.

Da quando si è introdotta ■ legge passi da gigante dei costruttori

Dall'entrata in vigore della legge che faceva ■ registratori di ■ un indispensabile strumento di lavoro per i negozi, ■ industrie produttrici hanno fatto ■ da gigante. ■ sono messi all■ studio nuovi progetti che nel rispetto della normativa potes■ soddisfare tutte ■ esi■ e ■ caratteristiche richieste dai commercianti; si sono cercati miglioramenti e aggiornamenti del prodotto; ■ sono fabbricati nuovi modelli, sempre più all'avanguardia. Ma quel che ■ sempre ■ «all'italiana».

E' proprio questo *«made in Italy»* il fiore all'occhiello della Sweda, che fino a due anni fa faceva parte di ■ gruppo americano, ma ■ ■ ■ essere completamente italiana, ■ finanziamenti italiani, personale tutto italiano. Tra ■ ■ di Pomezia e ■ commerciale ■ sede a Milano sono all'opera circa ■ addetti (con un au■ ■ 20 per cento ■ quando ■ decreto sui registratori di cassa ha ■ nuovo impulso al settore) e conta su ■ struttura esterna, indiretta, che tratta i loro prodotti e ■ ■ la manutenzione. ■ altre mille persone coinvolte. ■ ■ oggi sono circa 80 ■ i registratori Sweda entrati ■ mercati e con la nuova scadenza ■ 1° marzo ■ calcola che si ■ a oltre 100 mila ■ parecchi distribuiti. *«Il ■ stro orgoglio* — dice ■ rappresentante della ditta — ■ *che le nostre macchine, tutte italiane, stanno conquistando anche il mercato europeo* ■ *siamo* ■ *le poche imprese (quattro in tutto finora) che hanno ottenuto* ■ *ministero l'omologazione definitiva, prevista dall'ultimo decreto* ■ *agosto '84, con* ■ *quale si riconosce la validità del prodotto* ■ *le caratteristiche di legge e* ■ *capacità di fornire un'assistenza tecnica adeguata»*.

Molto è stato fatto da quando nell'83 si ■ partiti ■ ■ modello, già esistente, ma ■ sofisticato. Oggi è sostituito da un'intera gamma progettata ■ base alle diverse richieste ■ esercizi commerciali. ■ versione più piccola ■ ■ semplice misuratore fiscale (modello 30RL) s'arriva ■ tipo più complesso (30/40L) che consente il calcolo delle diverse partite Iva, la gestione sino a 40 reparti e sino a ■ raggruppamenti merceologici. Il progetto più ■ cente, per ■ quale le vendite e le consegne ■ sono avviate soltanto il ■ ■ ■ piccolo e pratico: si chiama ■ ha tre reparti, soddisfa ■ richieste ■ e ■ funzioni di registratore ■ ■ studia■ soprattutto per ■ ■ commerciali ■ volume d'affari meno consistente.

E tra un mese o due sarà ■ mercato ■ ■ e proprio «computer ■ *punto cassa»* ■ in grado ■ gestire un magazzino, dotato di ■ lettore di barre per leggere i codici ■ prodotto e richia■ ■ memoria il prezzo. *«Questa lettura* — spiega ■ tecnico — *può avvenire con una penna,* ■ *un lettore a flash o con un laser fisso. Tutto questo consentirà alla* ■ di non ■ ■ tu-*postare gli importi per la di*■ ■. *Inoltre questo apparecchio potrà* ■ *collegato* ■ *altri computer, colloquiare con altre macchine, lavorare con una stampante veloce. E' adatto soprattutto* ■ *grandi magazzini e negozi medio-alti; le versioni saranno personalizzate secondo le diverse esigenze* ■ ■ *prezzo si può dire* ■ *partirà dai 5 milioni in su»*. ■ il futuro dei registratori di cassa.

Per ora le richieste punta■ su modelli medi, ■ prezzi da 2.690.000 a 3.250.000, perché ■ negoziante preferi■ tipi ■ gli ■ ■ migliore gestione ■ locale. E per il pagamento? ■ non vuole pagare tutto e su■, può contare ■ convenzioni con le banche che offro■ al cliente l'opportunità di rateizzazioni. Inoltre la ditta è disposta a ritirare il vecchio registratore attribuendogli ■ certo valore. ■ il «vecchio» è già un modello Sweda spunterà una valutazione maggiore (*«Perché abbiamo sempre bisogno* ■ *pezzi* ■ *ricambio»*).

Anche la Indesit, forte della sua esperienza nel ■ dell'elettronica, ■ ■ lanciata (appena dall'inizio dell'84) nel mercato dei registratori di cassa, ■ prodotti tutti *«made in Italy»* e l'omologazione definitiva ■ ministero. I modelli progettati per ■ mercato italiano sono fabbricati nell'azienda di Caserta: ■ cento addetti, per ora. Una fitta ■ commerciale garantisce ■ distribuzione in tutto il Paese tramite ■ consociata e un'assistenza tecnica tempestiva e validissima ■ altri ■ addetti. Il vanto dei responsabili Indesit è di aver creato con ■ *«ricerca avanzata dei* ■*»* registratori di ■ definiti eccellenti anche ■ aziende straniere, tanto che la ditta italiana ■ per iniziare una produzione anche per l'estero.

Le ■ presenti oggi sul mercato ■ innumerevoli, dalla più piccola che consente i *«due reparti»* fino alla più complessa per *«99 reparti»*. Si può scegliere tra modelli con visore fisso o orientabile e tra le funzioni e prestazioni più diverse. ■ esempio, sullo scontrino, a discrezione ■ negoziante, si può stampare l'ora; ■ macchina può segnalare ■ è avvenuto il pagamento, ■ contanti, assegno, con accon■ o a credito; si può leggere l'incasso fiscale ■ ogni mo■ della giornata; ■ può chiedere ■ gestione Iva giornaliera o mensile o trimestrale e il registratore ■ in grado di riportare ogni volta il ■ totale per il periodo richiesto.

Lo strumento offre la possibilità ■ una corretta lettura gestionale, fornendo i dati d'incidenza ■ venduto di un reparto rispetto ad un altro ■. In alcuni casi, ■ in grado anche di classificare i venditori, individuan■ il numero di clienti serviti e il venduto per ognuno ■ loro. Utilissimo per i bar ■ essere lo *«scontrino multiplo»*, ■ fiscale ■ dare ■ cliente, ■ non fiscale per il banco, mentre a disposizione di un negoziante che ami anche incuriosire e stupire i clienti c'è un giochino: dopo ■ certo ■ programmato di scontrini, la macchina dà un segnale in dollari e il cliente servito in quel ■ avrà diritto a ■ inaspettato e perciò graditissimo *«premio»*.

Infine per chi ■ ■ magazzino congruo e vorrebbe poter controllare anche questo, la Indesit produce modelli in grado di programm■ ■ 300 a più ■ 500 articoli: in qu■ modo, ogni volta che si batte un certo tasto si scarica anche la merce dal magazzino e a fine giornata ■ potrà fare il controllo ■ estrema facilità.

I più richiesti, in questo periodo, ■ registratori di cassa di media portata, da 4 a 8 tasti, con prezzi che oscilla■ intorno ai due milioni 400-800 mila lire, e il venduto s'aggira ■ oltre ■ mila unità. ■ punto d'orgoglio? ■ d'uno, certamente, ma ■ particolare merita una citazione, perché tiene ■ ■ una grande preoccupazione dei commercianti: la macchina può evitare gli errori dell'uomo. Ci si sbaglia e invece di 40 mila si batte un importo di 40 milioni? Niente paura, ■ c'è bisogno ■ tecnico e della sua assistenza per rimediare. L'errore ■ ■ ■ battuto, perché la macchina ha un congegno che, se si vuole, non ■ la battuta per più ■ cinque cifre. E allo■ ■ che ■ paura?

Per chi li altera 3 anni di carcere

Vediamo quali ■ ■ ■ zioni a carico di chi non adempie alle disposizioni contenute nella legge sui registratori di cassa. Esse sono di tre tipi:

a) — penale: la reclusione da sei mesi a tre anni è stabilita per chi manomette o altera ■ apparecchi e ■ chi falsifica e altera gli stampati, i documenti e i registri ■ ro usa documenti, registri e stampati falsificati;

b) — amministrativo: per la ripetuta violazione dell'obbligo ■ emettere lo scontrino fiscale, per tre volte in giorni diversi nel corso di ■ quinquennio, l'autorità amministrativa dispone — dopo gli accertamenti definitivi — la sospensione della licenza o dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività ■ da un minimo ■ tre giorni ad un massimo di un ■. La ■ spensione, invece, ■ quindici ■ sessanta giorni è inflitta a coloro che, essendovi obbligati, non installano nei locali commerciali l'apparecchio previsto dalla legge;

c) — pecuniario: la mancata emissione ■ scontrino fiscale e ■ sua emissione con indicazione di un importo inferiore a quello reale ■ punite ■ la pena pecuniaria da lire 200.000 a lire 900.000; quest'ultima ■ ridotta ■ un quarto qualora lo scontrino, pur essendo ■ ■ ■ sia stato consegnato al cliente. Infine, per ogni altra violazione ■ ■ ministeriali, è prevista la pena pecuniaria da lire ■ a lire ■. In tutti questi casi, il trasgressore può pagare ■ l'Ufficio Iva ■ ■ ■ ■ terzo del massimo della pena, rispettivamente entro 15 giorni o dal sedicesimo al sessantesimo giorno dalla notifi■ ■ verbale ■ constatazione.

All'accertamento ■ vio■ provvedono la Guardia di Finanza e gli Uffici Iva.

Fra [illegible] commercianti c'è perplessità «Ma è poi così facile da usare?»

Quali commercianti fanno parte di questo cospicuo scaglione che, in base alla legge, deve introdurre i registratori di cassa nei negozi all'inizio di marzo? La cifra del fatturato (nella f[illegible]ia da 60 a 100 milioni) non chiarisce meglio le idee ai consumatori. Ma a parlare di piccoli esercizi, molto [illegible] a conduzione familiare, già [illegible] precisa una categoria. [illegible] fanno parte [illegible] prattutto gli alimentari, [illegible] fruttivendolo all'erbivendolo, dal lattaio all'artigiano pasticciere, e generi diversi dalla cartolibreria alla merceria, dal pizzicagnolo al [illegible].

[illegible] quanto sostengono le [illegible] sociazioni dei commercianti «*tutti hanno già fatto [illegible] scelta [illegible] e l'ordine del registratore fiscale; non dovrebbero esserci ritardi nelle consegne; [illegible] dovrebbero ripetere le difficoltà incontrate dal primo scaglione, quando le ditte non [illegible] ancora l'omologazione degli apparecchi [illegible] costrette a tardare, anche di molto, le forniture*».

Ma questa volta [illegible] difficoltà potrebbero essere [illegible] origine diversa. Affrontano l'impatto [illegible] novità molti dettaglianti che [illegible] non hanno provveduto ad un co[illegible] e continuo aggiornamento e che, forse, hanno anche trascurato la gestione aziendale dando a questa un'impronta «casalinga» che poco [illegible] adatta ai metodi moderni. Osserva [illegible] rappresentante degli alimentaristi: «*Quanto più l'esercizio è piccolo e il giro d'affari ridotto sorgono difficoltà nell'uso del registratore di [illegible] e [illegible] spesa affrontata nell'acquisto è sempre più [illegible]. Certo pochissimi ne sfrutteranno al massimo le funzioni per la gestione aziendale: i "piccoli" sanno quello che vendono da quello che acquistano. Non fanno tanti controlli sofisticati né tanto meno confronti di vendite tra diversi prodotti [illegible] sono [illegible] grado di analizzare risultati e dedurne previsioni statistiche*». Non è molto confortante.

Ma c'è [illegible] sostiene: «*Non voglio credere che nella nostra categoria ci sia [illegible] chi [illegible] giornata, chi [illegible] è abituato a farsi conti precisi. Sono anni di vacche magre, di [illegible] ridotti all'osso, con aumenti vertiginosi delle spese e [illegible] costi, una concorrenza agguerrita. [illegible] sarebbero potuti [illegible] prevedere?*».

[illegible] dettaglianti che hanno già superato [illegible] «prova registratore» hanno consigli [illegible] elargire: «*Attenti agli errori di battuta dei prezzi. A me è capitato di scrivere 40 milioni anziché [illegible] mila lire. Tutto s'aggiusta con l'arrivo del tecnico, ma sono inghippi da evitare*». Oppure: «*Ogni [illegible] zio si organizzi subito: dividere le merci in base alla partita Iva è un metodo; un altro è dividerli per settori, camicie, abiti, cravatte, o atti, attrezzi bricolage, ferramenta, e ancora quaderni, penne, album, libri ecc. Meglio entrare subito nella mentalità giusta. Presto ci si abituerà*».

Qualche problema particolare è segnalato dal settore abbigliamento: «C'è il rischio dei "regali"». Un cliente acquista un pullover per [illegible] amico, [illegible] regala, senza [illegible] tri[illegible], naturalmente, per [illegible] far conoscere il prezzo, ma se la taglia non va o il colore [illegible] piace, «*eccoti che l'amico torna al negozio per un cambio*». Ma se [illegible] ha scontrino che si fa? Crea un piccolo guaio, anche se [illegible] il buon senso tutto si supera.

Importante, secondo tutti i dettaglianti [illegible] già esperti dall'uso del nuovo strumento, è la scelta [illegible] modello giusto e della ditta seria. «*Occorre anzitutto scegliere ciò che serve ed evitare di spendere di più per un registratore molto sofisticato se non si ha intenzione di utilizzarne tutte le funzioni. Inoltre bisogna fare attenzione [illegible] manutenzione: è una garanzia indispensabile*».

Quel che non dicono [illegible] un particolare tutt'altro che trascurabile. Può accadere che un esercizio commerciale [illegible] una dichiarazione [illegible] redditi precedente, [illegible] non esatta al [illegible] per cento, almeno assai [illegible] alla realtà, si ritrovi all'improvviso con incassi dichiarati attraverso [illegible] registratore fiscale superiori anche del 30-40 per cento alle denunce fatte fino a poco tempo prima. Il sospetto che i più astuti abbiano [illegible] provveduto ad adeguare le cifre, a poco a [illegible], forse non è affatto avventato, [illegible] il rischio per chi ha evaso, volutamente o soltanto [illegible] ignoranza, esiste. Secondo [illegible] esperti la legge incomincia [illegible] questo [illegible] del 1° marzo a [illegible] [illegible] le fasce commerciali per le quali l'evasione fiscale è possibile [illegible] maggior facilità: [illegible] verdure al mercatino e [illegible] si fatturano o le scatole di pelati al supermercato e non [illegible] dichiarano.

«*Non [illegible] perché, [illegible] ho fifa* — riconosce Francesco Fiandra, rappresentante di categoria per i negozi di ortofrutta — *chi arriva a oltre 60 anni [illegible] me e lavora da una vita le negozio con la moglie non impara dall'oggi al domani e, in certi casi, non ha neanche più voglia di imparare. Io avevo [illegible] bilancia automatica con lo scontrino, adesso devo ricominciare da [illegible] con [illegible] altro apparecchio. A parte la spesa, capisco chi dice che ormai vuol buttare tutto all'aria e chiudere bottega*».

Ma che cos'è questa paura? «*Non battere tutti i prezzi giusti, [illegible] stare dietro [illegible] clienti, sbagliare e non riuscire a continuare il lavoro con [illegible] stesso ritmo. E' capitato [illegible] recente a un collega: aveva appena aperto negozio, stava mettendo a posto [illegible] merce con un po' di ordine, entra una cliente, gli dice: "Voglio soltanto questo [illegible] [illegible] lo", [illegible] lo mette sulla bilancia, si fa [illegible] il prezzo e, così, alla buona, papà. Appena fuori, eccoti che la ferma la Finanza: c'è la multa anche per mezzo cavolo e un po' [illegible] disattenzione da parte del commerciante nei confronti di una cliente di fiducia*».

Commenta un barista: «*Non sarà facile. [illegible] nostro mestiere magari si sta quattro o cinque ore [illegible] l'esercizio vuoto, [illegible] calma incredibile, poi all'improvviso ti arrivano i clienti tutti insieme. E' impossibile star dietro a tutti [illegible] un caffè con scontrino. I clienti sono impazienti. Non sono abituati a fare la [illegible] per prendere lo scontrino e molti preferiscono andarsene. E io che faccio? Perdo la vendita?*».

E' perplesso anche il cartolibraio: «*A parte i libri, nel nostro negozio vengono molti ragazzi, giovanissimi studenti che [illegible] scelgono la matita e il pennarello, [illegible] quaderno o l'album. Parecchi arrivano prima di entrare a scuola, hanno fretta, paura [illegible] fare tardi. Avrò i miei guai registrando ogni vendita. C'è chi mi lascia i soldi sul bancone e fugge via. Chi [illegible] a rincorrerlo per dargli lo scontrino?*». Aggiunge il lattaio: «*Sono preoccupato. Le macchine si possono rompere e il caso è previsto dalla legge; ma a tenere il registro a mano io [illegible] mi raccapezzo; [illegible] mi capiterà un guasto il sabato pomeriggio, che faccio io che dovrei tenere aperto anche [illegible] domenica mattina? Chiudo e [illegible] se ne parli più*».

Che cosa prevede la legge

Una legge straordinaria breve (la numero 18 del 28 gennaio [illegible], composta di soli quattro articoli), alcuni decreti ed altri documenti ministeriali regolano l'«*obbligo da parte di determinate categorie di contribuenti Iva di rilasciare uno scontrino fiscale mediante l'uso di speciali registratori di cassa*».

Quanti sono i commercianti interessati al provvedimento? Non è facile rispondere con un'unica cifra, in quanto la realtà è complessa. In base al primo comma dell'articolo 1 [illegible] legge «*per le [illegible] di beni effettuate in locali aperti al pubblico o in spacci interni, per [illegible] quali non è obbligatoria l'emissione della fattura, e per le somministrazioni in pubblici [illegible] di alimenti e bevande non [illegible] gette all'obbligo del rilascio della ricevuta fiscale, è stabilito l'obbligo di rilasciare apposito scontrino fiscale mediante l'uso esclusivo di speciali registratori di cassa o terminali elettronici, [illegible] di idonee bilance elettroniche munite di stampante*».

Considerate alcune eccezioni, l'obbligo del registratore [illegible] cassa riguarda e riguarderà circa [illegible] commercianti: alcuni per la totalità della [illegible] attività [illegible] altri, come vedremo, solo per alcune operazioni. Di questi solo 90.000, sempre secondo la stessa statistica, possono essere considerati commercianti al minuto con *posto fisso*.

La nuova regolamentazione ha avuto, ed avrà [illegible] per due anni, un'applicazione scaglionata nel tempo. Per tale suddivisione temporale, la legge ha distinto i commercianti in base al volume d'affari Iva per l'anno 1981: dal primo marzo 1985 saranno tenuti ad installare i registratori di cassa i commercianti il [illegible] volume d'affari [illegible] superato, nel 1981, lire 60.000.000; il prossimo anno, lo stesso giorno, entrerà in vigore l'obbligo relativamente ai volumi d'affari superiori a [illegible] 30.000.000, mentre il 1° marzo 1987 lo scontrino fiscale sarà generalizzato (coloro che hanno iniziato l'attività dopo il 1° gennaio [illegible] prenderanno come prima base il volume d'affari del primo anno di attività e poi quelli successivi).

Rimane, pertanto, chiarito che il riferimento è sempre fatto ai ricavi dell'ormai lontano [illegible] e nessuna importanza ha normalmente il giro d'affari degli anni successivi: il che può apparire strano in quanto un bar che nel 1981 abbia avuto un modesto giro d'affari (inferiore a lire [illegible]) non sarà tenuto al registratore di cassa fino al 1° marzo 1987, anche se abbia incassato [illegible] lire nel 1984.

Sono, tra gli altri, esclusi dall'obbligo: i produttori agricoli per i loro beni venduti sul luogo di produzione; la vendita di beni con distribuzione automatica e per corrispondenza o a domicilio; per i tabacchi e gli altri generi di Monopolio [illegible] Stato; per i beni mobili iscritti in Pubblici registri (automobili, aerei e natanti), carburanti e lubrificanti per autotrazione, giornali quotidiani e periodici.

Riferendoci ai giornalai, l'obbligo scatta quando [illegible] venduti quotidiani o periodici, ma, per esempio, libri; per i tabaccai quando forniscono al cliente generi [illegible] monopolio.

Sono state [illegible] agevolazioni fiscali in materia di imposte [illegible] redditi (Irpef o Irpeg) per l'acquisto dei misuratori fiscali. Infatti, il [illegible] avrà diritto [illegible] credito [illegible] imposta nella misura del 40% [illegible] parte del prezzo fino a lire 2.000.000.

Così, per esempio, [illegible] il prezzo di acquisto è stato [illegible] lire 2.600.000, il credito di imposta è di lire 800.000 pari al 40% di lire 2.000.000. Rimangono lire 1.800.000 che [illegible] ammortizzabili in quattro periodi di imposta di uguale ammontare. Qualora l'importo residuo fosse stato [illegible] superiore a lire [illegible] sarebbe stato ammortizzabile in unica soluzione.

REGISTRATORI DI CASSA

MIT indesit

MIT - INDESIT

L'INTELLIGENTE

- IL PRIMO OMOLOGATO DEFINITIVAMENTE (D.M. n. 399681 del 21-11-84)
- IL PIU' FACILE DA USARE
- TI AIUTA A NON SBAGLIARE

ad esempio: se commetti un errore di battitura appare una frase che ti spiega il motivo per cui hai sbagliato.

AGENTI E CONCESSIONARI IN OGNI REGIONE

MIT srl - VIA BERTOLA 35 - TORINO - Tel. 011 640.3377

Centro storico fatiscente: ne discute il primo Consiglio comunale con la nuova giunta, mentre il cronista lo esplora

Il polmone Venchi Unica

L'assessore Mercurio ripropone il progetto di costruire sul terreno dell'ex fabbrica circa 700 alloggi - Dovrebbero ospitare a rotazione gli abitanti delle case del centro storico da recuperare - Polemici i comunisti - Il socialista Alessio: «Bisogna finirla con la politica del tassello»

Primo Consiglio comunale con la nuova giunta formata [illegible] socialisti repubblicani e [illegible] (appoggio esterno della dc e del psdi) e presieduto da Giorgio Cardetti (l'ex sindaco Novelli [illegible] assente). Contestazione di una cinquantina di disoccupati che scandiscono slogan e qualche assestamento sul banco dei consiglieri. Tartaglia (sinistra indipendente) diventa ufficialmente «gruppo» e [illegible] sume anche il ruolo di capogruppo. L'ex assessore Domenico Russo dimissionario la volta scorsa (ossia [illegible] mento del cambio della guardia) prende atto che il Consiglio ha respinto le dimissioni e si riserva di riflettere [illegible] cosa fare [illegible] futuro.

Parte il dibattito e ancora per una volta si discute di crolli, meglio, dell'ultimo avvenuto nei giorni scorsi nel cuore del Centro Storico. E' l'occasione di parlare di casa e di restauri, di degrado, di crisi edilizia e di blocco urbanistico quale [illegible] paralisi di un settore di forte rilievo economico e sociale. La relazione di apertura è del [illegible] assessore Domenico Mercurio che rilancia un suo vecchio progetto: costruire sull'area della Venchi Unica un «polmone» abitativo da adibire a parcheggio per i cittadini [illegible] devono essere sottoposte a risanamento.

Dice: *«La situazione è ormai deteriorata al punto che non si deve perdere un giorno in più a discutere [illegible] che tutti sappiamo. Purtroppo in passato si è parlato troppo e costruito [illegible]. La giunta ha accolto la richiesta di avviare uno studio per il riuso del suolo della Venchi Unica. Potremo costruire li circa 700 alloggi e sarà vanto di questa amministrazione l'aver innescato una dinamica che affronti sul serio il problema del Centro Storico e della casa. Inoltre procederemo subito alla rilevazione della mappa della pericolosità in modo di disporre subito di un elenco delle priorità e degli interventi cautelativi nei confronti di chi abita edifici danneggiati».* Gli [illegible] eco Montanaro (dc): *«La scelta ideologica di imbrigliare con vincoli sempre più stretti l'intervento dei privati ha contribuito al degrado massiccio di troppi edifici, questa è la colpa principale delle giunte di sinistra».* Da qui la proposta di avviare convenzioni tra pubblico e privato.

Prosegue: *«Occorre demitizzare il concetto di assoluto divieto di demolire e ricostruire, con ciò [illegible] intendiamo dare la licenza di distruggere un patrimonio storico [illegible] eliminare situazioni assurde».* E' la volta del consigliere Magliano (psdi): *«I crolli con i relativi enormi pericoli assumono un aspetto preoccupante. La città è [illegible] in questo punto troppo abbandonata dalle precedenti amministrazioni ed è ora di assumere gli opportuni provvedimenti».* Martinat (msi): *«Per evitare il dramma [illegible] e costruire case rilanciando le [illegible] con i privati e rilasciare concessioni a [illegible] vuole costruire».*

Cavallo (pli): *«La giunta provveda al censimento delle abitazioni pericolanti quindi metta in atto gli incentivi per coinvolgere la disponibilità dei privati a costruire [illegible] parcheggio per la rotazione necessaria al risanamento».*

Vindigni (pci): *«Le giunte passate hanno utilizzato al massimo le possibilità offerte dalle leggi. E' stata predisposta [illegible] mappa del degrado aggiornata al 1984, sono stati creati 2673 alloggi di [illegible] il 26 per cento per iniziativa privata contro una media nazionale del [illegible] per cento. Il numero degli stabili degradati è diminuito [illegible] in 5 anni.*

Conclude l'assessore Alessio: *«Se la città non si sfascia, certo ha delle crepe. L'intervento edilizio può essere di recupero e [illegible] risanamento. Nel centro storico non si esce [illegible] politica del tassello se non si affrontano interventi di rilievo almeno su un isolato e contestualmente non si costruiscono nuove [illegible] per la movimentazione. Nelle periferie bisogna invece abbattere e costruire il nuovo».*

Pierpaolo Benedetto

Henry Kissinger alla Stampa

L'ex segretario [illegible] Stato americano Henry Kissinger, Premio Nobel per la pace, presiede attualmente una società di consulenza che ha rapporto con [illegible] Fiat e altre aziende italiane. Ieri, di passaggio a Torino, [illegible] voluto fare visita a «La Stampa», alla quale collabora da più [illegible]

Dietro uno schermo di vetrine marcisce il cuore della città

A pochi metri dagli uffici e dai negozi più eleganti, la vita del centro storico si consuma in un inarrestabile degrado

Centro storico. Gli uffici pubblici e privati, le strade del passeggio e delle vetrine [illegible] l'unico legame con i quartieri attorno, il resto è un pezzo [illegible] città che marcisce [illegible] solitario, palazzi sgretolati [illegible] immutate immagini del dopoguerra, [illegible] crepati, gabinetti su ballatoi malfermi, stanze malsane che custodiscono storie desolate.

Porta Palatina, piazza San Giovanni, via Basilica, via Milano: un'immobile cascata [illegible] macerie. Accanto, il silenzio d'un palazzo evacuato. Ne parla un giovane napoletano: *«Vivevo lì. [illegible] hanno sistemati in una pensione; ma ho 3 figli, e nella pensione i bambini disturbano. Così li ho mandati al Sud con mia moglie, io lavoro e spreco i soldi».* Come [illegible] emigrato in Germania.

Via Santa Chiara, via Bellezia, poi via Sant'Agostino, il numero 20 (undici persone sgomberate il [illegible] luglio): un portoncino, due scale, quattro piani, gabinetti sui balconi, uno ogni tre famiglie; sono saltate le tubature, nessuno le ha riparate. Un racconto: *«Sono di Catania, operaio, a Torino da 8 anni. Vivevo con i miei, poi mi sono sposato e non ho trovato casa, mi sono sistemato qui».* Dal balcone si entra in una stanzetta che è cucina, tinello, soggiorno, poi una piccola camera da letto, umida e cupa.

Si aprono porte, s'affaccia gente. Un pensionato trattiene la moglie malata [illegible] mente chi [illegible] al cortile: *«Se si appoggia [illegible] ringhiera va giù [illegible] un secchiello».* Una donna indica la mansarda vuota: vetri rotti, muri scrostati, una branda. Di lì sono «fuggiti» la figlia e il genero, anche loro al Sud.

In cortile, una [illegible] struzione del tetto nuovo: *«Quello vecchio è crollato una notte. Sono venuti per controllarlo e hanno notato un muro gonfio come la pancia [illegible] una donna incinta. L'hanno puntellato con tubi metallici».* Le punte dei tubi entrano nelle [illegible].

Via Conte Verde, via delle Orfane, via Santa Chiara, via Bellezia. Nell'androne di via San Domenico 10, accanto ai resti cadenti di antiche cassette per la posta, sono affisse al muro, come metallici coriandoli, le nuove buche colorate [illegible] bule, porte a sbarre di ferro come celle di prigione, targhette con nomi orientali: *«Sono i camerieri dei ristoranti cinesi, non capiscono quello che dici».*

Quarto piano, un balconcino stretto, semicoperto dallo spiovente dei coppi: al fondo, il gabinetto, accanto la porta di un'abitazione. Due metri per tre, è la cucina; tre per cinque, ed è tinello, salotto, camera da letto, ovunque abiti alla rinfusa. Lui è di Napoli, 30 anni, operaio, ha moglie e nove figli: *«Due sono in collegio, gli altri in inverno sono sempre influenzati».* In quello che poteva essere uno sgabuzzino ha ricavato spazio per altre brande.

Nei [illegible] del Comune [illegible] si paga affitto. Ma la fame d'alloggi accende [illegible] speculazioni dei privati: *«Sono entrato che era tutto a pezzi. Il proprietario voleva 70 mila lire al mese e dovevo sistemare tutto io».* Per il Sunia il [illegible] giusto è 12 mila, ci si accorda [illegible]. Variano le cifre, i ricatti si ripetono. Molti apportano modifiche interne, e il pericolo viene dagli interventi selvaggi, a volte opera di proprietari, a volte dolorose fatiche per dare un volto a pochi metri quadrati.

[illegible] di tutto per rendere vivibile l'ambiente. Carta colorata [illegible] pareti che trasudano macchie, fogli adesivi rivestono pavimenti, da ringhiere cadenti spunta un vaso fiorito, un tappeto appeso «scalda» il muro, il fiocco rosa dell'ultima figlia rischiara l'angolo della stanza. Ma le camere allagate sono all'ordine del giorno, i topi nel sottoscala un'abitudine.

«Chiediamo soltanto una casa dignitosa, niente più» dicono. Qui o altrove? *«In qualsiasi posto».* Pronti ad andar[illegible] eterni sradicati — dalla loro terra prima, da un alloggio di periferia poi —, zingari della città. Altri non vogliono [illegible] *«Questo è il nostro paesello».* Amano il mercato di Porta Palazzo, gli incontri al bar, [illegible] *tutti»* infonde [illegible].

Le più irriducibili sono le donne che davanti ai portoni aspettano clienti: *«Via [illegible] qui? Neanche per sogno».* Ma gli alloggi [illegible] *«Io l'ho comprato e rimesso a posto: ho tre camere e cucina, resta il gabinetto fuori».* [illegible] bierebbe via Barbaroux con una casa nuova? *«Non scherziamo. Il nostro mestiere ci lega qui. Come faremmo nella un condominio della periferia?»*

Qualcuno non partirà mai perché è stata ragazza fra queste case, le stesse che Pavese descriveva nel '49: *[illegible] faceva un certo effetto rivedere le vecchie botteghe, i grandi portoni sulle piazze e leggere i nomi — delle Orfane, di Corte d'Appello. Tre galline — riconoscendo le insegne. Nemmeno i ciottoli delle strade erano cambiati. Ma quando fui per ritornare non mi tenni. Ero in via Santa Chiara e riconobbi l'angolo, le finestre inferriate, il vetro sporco appannato».*

Ora, invece, molto è cambiato nel rione, sempre più povero e fatiscente, nella sua vita. Al racconto di Pavese la titolare [illegible] bar di via Bellezia angolo via Santa Chiara sostituisce i propri versi: *«Questa strada è un budello oscuro / dall'odor di broccoli e rancido schifoso / il cielo è una striscia sporca / che copre il fetore di questa via / dove c'è anche casa mia / [illegible] tutti siamo rifiuti galleggianti / nella melma della via / Ogni tanto qualcuno stanco di galleggiare / sprofonda nell'abisso senza più riaffiorare / Nessuno se ne fa una malattia / Sparito, amen, e così sia».*

Marco Neirotti

Una casa del centro storico: l'aspetto è di una prigione

Aspre polemiche dopo la svolta [illegible] Palazzo Civico

Le elezioni sono vicine Si apre il duello dc-pci

[illegible] confronto attraverso manifesti e conferenze stampa - Proposta comunista sul risanamento - Bodrato: «Il programma è concreto»

«Hanno cacciato Novelli per la [illegible] correttezza. Hanno bloccato l'attività del Comune a soli tre mesi dalle elezioni. Hanno fatto una giunta debole e screditata, senza programma, che ha un solo obiettivo chiaro: cercare di isolare il pci che rappresenta il 40 per cento dei torinesi». E' il manifesto comunista che punta l'indice accusatore contro chi ha fatto cadere il monocolore pci per sostituirlo con un tripartito (psi, pli, pri), sostenuto da dc e psdi.

Ad esso risponde, sempre dai muri della città, il psi con un *«saluto al [illegible] sindaco socialista e alla nuova maggioranza che ha evitato una crisi al buio».*

Interviene il vice segretario nazionale dc Bodrato: *«Novelli è stato cacciato dalla crisi della giunta [illegible] sinistra. La nuova maggioranza ha sbloccato una situazione [illegible] immobilismo amministrativo che durava da anni. Certo l'obiettivo è chiaro: dare il segnale della svolta. La città non è di fronte ad una giunta screditata, poiché il sindaco e i [illegible] assessori hanno alle spalle una solida maggioranza [illegible] un programma limitato, ma concreto. Del resto [illegible] si possono fare in 100 giorni cose rinviate per 10 anni».*

Polemiche che preludono [illegible] una campagna elettorale dai toni aspri, contro e a favore di uno staff municipale eletto [illegible] circa otto giorni, che muove i primi passi e incontra le prime difficoltà: crolli di edifici degradati, problemi grandi e piccoli. E sui due fronti (della nuova opposizione e della nuova maggioranza) si affilano le armi dialettiche della propaganda nel tentativo di ritornare [illegible] potere o di proseguire sulla strada appena imboccata.

I comunisti ieri alle [illegible] hanno presentato la loro prima delibera di iniziativa consiliare. C'erano i dirigenti (assente Novelli), con il capogruppo, Carpanini, l'ex vice sindaco Passoni, gli ex assessori Vindigni e Radicioni e il responsabile Enti locali, Virano, per illustrare [illegible] proposta di costituzione di [illegible] società di intervento a capitale misto, fi[illegible] il recupero [illegible].

Un'operazione che dovrà consentire, facendo perno sulla collaborazione fra Comune, privati (Collegio costruttori e consorzi di imprese) e Finpiemonte, di preparare il [illegible] per il risanamento del patrimonio abitativo in cattive condizioni. Lo stanziamento iniziale (un miliardo), ha spiegato Passoni, è già stato inserito nel bilancio [illegible]. Si tratta di riproporlo.

Immediata [illegible] replica della dc che nel pomeriggio (anche qui con ampio schieramento di forze, dal vice segretario Bodrato, al capogruppo Zanetta, Elio Borgogno, i consiglieri Leo, Montanaro, Campolonghi, Osiolli e Berardi) ha illustrato la propria strategia per i prossimi cento giorni puntando soprattutto su casa, trasporti, viabilità, parcheggi, pluralismo [illegible].

Frecciate alla vecchia giunta, promesse [illegible] verificare quanto è stato impostato [illegible] avviarlo a conclusione [illegible] cettabile.

Giuseppe Sangiorgio

L'ex capo [illegible] stato maggiore della Finanza estradato dalla Spagna per lo scandalo petroli

Oggi Loprete trasferito in cella Sarà interrogato da 4 magistrati

L'uomo che diresse il potente [illegible] segreto [illegible] Fiamme Gialle potrebbe chiarire numerosi retroscena della colossale truffa ai danni [illegible] Stato - Latitante per due [illegible] e mezzo, altri 18 mesi di battaglie legali per evitare il rientro in Italia

Il generale Donato Loprete

Mino Pecorelli, il direttore dell'agenzia giornalistica O.P., morto assassinato, e che, per primo, accennò all'intreccio di corruzione esistente tra ufficiali della Finanza, petrolieri e politici, [illegible] cui nacque, negli Anni 70, lo «scandalo petroli», lo aveva soprannominato «Ricevuto Lofrate», un gioco di parole fra nome e cognome. Lui, Donato Loprete, [illegible] anni, ex capo di stato maggiore della Guardia di Finanza, non aveva dato gran peso [illegible] insinuazioni del giornalista romano perché proprio con i ricatti, i dossier e i contro-dossier addomesticati, principale nutrimento dell'agenzia O.P., aveva fatto nascere e orchestrava uno dei più gravi scandali della Repubblica.

Conservatore [illegible] mille segreti, gelosamente registrati quando comandava, negli Anni 60, l'Ufficio «I» della Finanza, il potente servizio segreto delle Fiamme Gialle, Donato Loprete dimostrò tutto il potere di cui ancora godeva, scappando in Spagna appena due giorni prima che il giudice Napolitano [illegible] Treviso spiccasse contro di lui il primo dei sette mandati di cattura che, da quel giorno in poi (era il 9 novembre 1980), gli sarebbero piovuti addosso dai magistrati di Torino, Modena e Mantova.

Una latitanza durata due anni e mezzo, seguita da un altro anno e mezzo di battaglie legali per non essere estradato dalla Spagna. Loprete, pugliese di Fasano (Brindisi), dove, negli anni d'oro della truffa allo Stato, s'è fatto costruire in riva al mare, a Torre Canne, [illegible] villa-bunker da molti [illegible] derata [illegible] sede di un comando «ombra» [illegible] vertice della Guardia di Finanza, alla fine ha dovuto capitolare. Sabato notte, le autorità spagnole l'hanno rispedito [illegible] Italia. Oggi, sarà trasferito [illegible] caserma della Finanza in [illegible] Piemonte.

«Lo aspettavamo da settimane, il trasferimento è stato così improvviso e segreto per ovvi motivi di sicurezza», spiega il giudice Vaudano che, con i colleghi Cuva, Gosso e Borbello, attende di poter interrogare l'uomo-chiave dello scandalo petroli. *«Non sappiamo ancora per quali reati la magistratura spagnola ha [illegible] l'estradizione* — dice il dott. Cuva —, [illegible] *comunque, in settimana, cominceranno gli interrogatori».*

Affiliato alla P2 di [illegible], con cui divide gli avvocati di fiducia Dean e Vitalone, legato ad Aldo Moro di cui fu allievo all'Università di Bari, Loprete deve rispondere di accuse gravissime.

Il prossimo 7 maggio, intanto, dovrà comparire in tribunale quale imputato per le cosiddette «protezioni politiche» di cui godettero i principali artefici dello scandalo petroli. Con lui sul banco degli imputati siederà l'ex comandante [illegible] Guardia di Finanza, Raffaele Giudice (già condannato a [illegible] anni di reclusione e, dalla Corte dei Conti, assieme a Loprete a risarcire allo Stato [illegible] miliardi).

Donato Loprete è poi coinvolto nelle indagini [illegible] aperte [illegible] giudici Cuva e Vaudano sul contrabbando di olio minerale nelle raffinerie Maura di Casale Monferrato, Sipca di Bruino e Costieri Alto Adriatico.

Temperatura di ieri

massima	+	[illegible]
minima	+	0 6
media	+	3,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1027 mb; umidità 84%. Temperatura: massima + 6,2; minima + 0,6, media + 4,1. Previsioni: cielo da poco n[illegible] a localmente nuvoloso o molto nuvoloso. Visibilità buona con riduzione nel primo mattino per foschie dense o nebbia in banchi. Venti calmi o deboli. Temperatura stazionaria. Sole: sorge alle 7,45; tramonta alle 17,41. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +15, min. — 1.

Teste urla a Zampini: «Dica la verità»

Un funzionario della Regione al faccendiere: «Lei lo sa che non mi ha mai offerto [illegible]» - L'ex assessore Testa: «Lo stabile [illegible] via Grossi non si sarebbe potuto acquistare, mancavano i fondi»

Il teste Crescenzo De Falco, funzionario regionale dell'assessorato al patrimonio, urla nel microfono a Zampini: *«Lei sa che non mi ha mai offerto soldi per accelerare [illegible] pratica di via Tommaso Grossi 17, deve ritirare quello che ha detto, [illegible] invito a dire [illegible] verità».*

Il corruttore non perde la calma, replica: *«Io ripeto che accompagnando il dott. De Falco a casa dalle parti di via Bologna gli feci presente che, se [illegible] delibera fosse passata presto, avrei potuto guadagnarci 60 milioni in più. Metà di quei soldi potevano andare a chi mi agevolava. Ebbi l'impressione che lui avesse capito. Infatti mi rispose: "Vedrò di fare il possibile"».*

Il funzionario [illegible] Falco è fuori di [illegible] dalla rabbia, [illegible] rabbia investe anche l'ex assessore Testa, già suo capo: *«Se è vero che lei ha detto a Zampini di contattarmi per agevolare la pratica, deve vergognarsene; mi conosce da tempo, sa che sono una persona seria».* Gianluigi Testa [illegible] banco degli imputati scuote il capo: *«Ma [illegible] non ho [illegible] certi consigli a Zampini. [illegible] di lei il massimo rispetto».*

E' il momento più teso della [illegible] udienza del processo tangenti ieri interamente dedicata ai testimoni della storia del palazzo di via Tommaso Grossi 17: un edificio che Zampini contava di vendere alla Regione per 2 miliardi e 120 milioni dopo averlo pagato un miliardo. Un affare non andato in porto.

Gianluigi Testa, difeso dall'avv. Gianaria, è stato l'unico imputato ad ammettere in aula di aver ricevuto un'offerta di 450 milioni da Zampini. Ieri ha sostenuto: *«Per via Grossi non [illegible] necessario ammorbidire nessuno. Quel disegno di legge era senza copertura finanziaria, non sarebbe mai passato».* E il legale Gianaria ha prodotto un documento del gennaio '83 da [illegible] risulta che lo stabile non era compreso tra gli acquisti.

Il funzionario [illegible] Falco ha lanciato poi una frecciata al suo ex capo Testa: *«Ero critico verso l'operazione [illegible] Grossi. Qualcosa [illegible] mi tornava, come ad esempio l'idea dell'assessore [illegible] affidare la stima ad un privato dopo che già il nostro ufficio tecnico aveva fatto una [illegible] valutazione dell'edificio».*

Prima di De Falco il tribunale [illegible] ascoltato altri [illegible] testimoni e [illegible] imputato, Liberto Zattoni, autore nei giorni scorsi di una poco chiara telefonata ai carabinieri di Venaria che indagarono sullo scandalo. Per oggi sono stati convocati altri 6 testi.

Auto contro albero: muore soldato

Luciano Favarollo, 20 anni

Incidente mortale la notte scorsa nei pressi di Frossasco. Due militari di leva del battaglione alpini «[illegible]» di Pinerolo, a bordo di una A112 sono finiti contro un platano. Il più giovane dei due alpini, Luciano Favarollo, 20 anni, Beinasco, via Mirafiori 106, è deceduto sul colpo. Il conducente dell'auto, Pasquale Lupo, 27 anni, pure di Beinasco, via Principe Amedeo [illegible], è rimasto ferito.

Al momento dell'incidente (erano le [illegible] circa) i due giovani stavano rientrando in caserma.

Secondo una prima ricostruzione della polizia stradale di Pinerolo, l'auto è sbandata forse per il fondo ghiacciato.

☆ Un pensionato torinese, Giuseppe Riglia, 74 anni, via Ormea 140, è morto in un incidente nel centro di Condove. Alla guida di una 600, mentre percorreva via Torino avrebbe improvvisamente svoltato a sinistra in viale Bandiera senza dare la precedenza ad una Golf.

Specchio dei tempi

Con il fisco, per ora, non [illegible] che piangere - Se c'è fango, è reato - Al freddo per [illegible] del teatro - Caselle: non basta sgomberare le piste - Sopralluogo dell'assessore - Addormentati dal troppo calcio?

Un lettore ci scrive:

«A un pensionato del 1978 il Fisco ha gratuito di una tassa del 19,25% la liquidazione di 42 anni di lavoro. Dopo ciò il Fisco stesso ha richiesto un "incremento di aliquota" portando [illegible] tassa in questione al 22%. Il pensionato ha pagato nel termine prescritto ma, seguendo le informazioni [illegible] quotidiani, in proposito, ha inoltrato ricorso contro la misura della tassa pagata sulla liquidazione all'Ufficio distrettuale delle imposte, con copia all'intendente di finanza e, successivamente alla mancata risposta dopo tre mesi, alla commissione tributaria, sempre di Torino. Solo una delle tre lettere così spedite era in carta da bollo, le altre in carta semplice.

«Il risultato?

«Dopo altri tre mesi, al pensionato è giunta dall'ufficio "bollo e registro" della Intendenza di finanza un invito all'[illegible] pagamento [illegible] L. [illegible] per "regolarizzazione di ricorso", con minaccia di procedimento giudiziario se il pagamento non fosse stato effettuato entro 10 giorni...

«Si potrebbe pensare che fosse stato il pensionato, a "intimare" all'ufficio competente di restituirgli il... maltolto entro un termine perentorio: invece è l'ufficio stesso che intima [illegible] pensionato [illegible] pagare una penale (sia pur solo di 1000 lire), per aver osato fare — nella dovuta forma sommessa e educata — il suo ricorso per riavere i soldi indebitamente sottrattigli, in carta semplice (per due delle tre copie della richiesta), anziché in carta bollata da L. 700.

«Potrà magari apparire "normale" agli addetti, ma è certamente assurdo e addirittura grottesco per gli altri. Potrà mai servire a qualcosa, diffondere la conoscenza di fatti del genere? Se no, non ci resta che piangere, davvero!».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Che ne dicono i vigili urbani delle moltissime automobili che circolano [illegible] targa illeggibile per lo strato di fango secco e con fanali anteriori e posteriori pressoché oscurati per lo stesso motivo? O[illegible] piove da giorni, non ci sono scusanti. E voi, sempre così ligi, che ne pensate?».

Liliana Parò

Una lettrice ci scrive:

«La mattina di lunedì 28 gennaio, per poter prenotare i posti per lo spettacolo di domenica 3-2 all'Alfieri, ho dovuto fare la fila davanti al botteghino del Teatro Stabile, in via Roma, dalle 7,45 alle 11,10, e prima di me c'erano persone che attendevano dalle 6 del mattino.

«Sembra impossibile che nella Torino 1985 possano accadere cose simili: con due spettacoli d'eccezione c'era una sola persona addetta al botteghino».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Mi unisco al lettore che dagli Stati Uniti scrive: "A Caselle [illegible] funzionano i telefoni, figuriamoci gli aerei". Il disservizio lamentato circa le informazioni all'utente è molto frequente a Caselle così come poter ritirare i bagagli all'arrivo senza attendere 20 minuti come accaduto pochi giorni fa in arrivo da Londra.

«Ora vorrei domandare al [illegible] del traffico, Nino Catana, che in una intervista apparsa sulla "Stampa" il 13 gennaio dichiarava che "in [illegible] di neve si possono sgomberare le piste [illegible] un'ora al massimo" (fatto eccezionale), come mai sia tanto difficile o impossibile organizzare un semplice [illegible] al passeggero efficiente. Oppure i disservizi da noi segnalati rappresentano lo standard del servizio?».

Giuseppe

L'Assessore per l'Istruzione al Comune di Torino ci scrive:

«Rispondo alla lettera apparsa il 2 febbraio con il titolo "Bimbi stipati in classi insicure". Per doverosa premura, oggi lunedì 4 febbraio ho compiuto un sopralluogo nella sede della Materna e ho incontrato i rappresentanti dei genitori, del consiglio di Circoscrizione e del Comitato di [illegible] della scuola, alla presenza dei [illegible] comunali.

«Con sollievo — sulla base anche di documentazione tecnica e della Usl già acquisita — posso escludere che "l'edificio sia privo delle norme di sicurezza".

«Comunque, verrà esaminata la congruità della prospettata esecuzione di opere di manutenzione da parte degli uffici tecnici».

Carla Spagnuolo

Un lettore ci scrive:

«Per il calcio, prime pagine con caratteri cubitali per partite non certo a livelli mondiali. Per altri sport poco o nulla. La medaglia d'argento mondiale di fondo della staffetta, relegata [illegible] ultima pagina.

«Ma la Rai non è da meno, la "Domenica sportiva" imperversa con moviole, gol, classifiche, interviste di tutte le divisioni e serie, per poi sbrigare con due parole e scarsi filmati gli altri sport alle ore impossibili, dopo che la monotonia del calcio ha fatto addormentare anche i più incalliti!».

Segue la firma

Assemblea oggi per la Casagit

Questo pomeriggio, alle ore 14,30, si terrà al Circolo della stampa, in corso Stati Uniti 27, l'assemblea dei giornalisti con i rappresentanti della Casagit. Il presidente Angelo Berti e il direttore nazionale Giuseppe Rotella per discutere i problemi inerenti alla Cassa autonoma dei giornalisti italiani.

I MUSICISTI STRANIERI DI TORINO

Quei fiati americani

La cornista Laura McCullough suona nella «Sinfonica Rai»

Arriva dagli Usa una piccola ma balda schiera di fiati e archi dell'Orchestra Sinfonica della Rai. Sono nove: Calvin Price (tromba), Jeff Silberschlag (tromba), Joseph Burnam (trombone), Henry Smith (trombone), David Glidden (basso tuba), Patricia Greer (violino), Lynn Westenberg (violino), Sarah Wollen (violoncello) e Laura McCullough (corno).

La nostra inchiesta sui musicisti stranieri a Torino comincia con loro, con i «[illegible] made in Usa», che sono in netta prevalenza e tra essi c'è anche una donna, il che non rappresenta un fatto originale per gli yankee, mentre da noi, in Italia, [illegible] una «cornista» è assai raro.

Ma perché questa piccola colonia di musicisti d'Oltreoceano s'è accampata a Torino? E' semplice: c'è l'obiettiva necessità di integrare l'organico con musicisti bravi. Ed [illegible], per [illegible] o chiamata [illegible], ma comunque con un contratto a termine, i musicisti arrivano dagli States. E siccome l'Orchestra Sinfonica della Rai all'estero è assai apprezzata (grazie anche agli intelligenti suggerimenti di Riccardo Muti), i ragazzi che arrivano dalle università americane o da altri complessi orchestrali il posto lo trovano. Poi, Torino è accogliente, con la Rai si fa un'esperienza internazionale, la stagione è sempre di ottimo livello, per cui l'accordo si raggiunge in fretta.

Dice Jeff Silberschlag: *«Ho suonato nell'Orchestra Sinfonica di Gerusalemme sotto la direzione di Gay Bertini. E' stato lui che mi ha consigliato di venire a Torino. Ho conseguito il Master' Degree ed ero prima tromba della New York City O, tra, ma desideravo fare esperienze anche in Europa. Resterò per un [illegible] a Torino e questo per me mi basta».*

Joseph Burnam è un giovanottone giramondo, primo trombone, innamorato però del corno. Il suo sogno sarebbe quello di suonare il difficile strumento nella Chicago Orchestra. Afferma candidamente: *«Sono venuto dopo una tournée in Germania. Nell'orchestra della Rai c'era un posto libero, l'audizione è andata bene ed eccomi qua».*

E subito dopo svela un segreto che solletica il nostro italico orgoglio: *«In America c'è una grande tradizione di grandi maestri italiani di strumenti a fiato. Guglielmo Vacchiano, che è nato a Napoli, è stato per 38 anni la prima tromba della New York City Orchestra, così come Armando Ghitola, un altro ed altro grande maestro».*

ar. ca.

Abbondanza di anteprime nei cinema

Al cinema Selene, corso Belgio 53, comincia stasera alle 21,30 (ingresso lire 2800) l'annunciata rassegna «Cinema delle donne», organizzata dal «Gruppo Comunicazione Visiva» in collaborazione con gli assessorati alla Cultura del Comune e della Regione e con il Goethe Institut.

[illegible] è aperta dall'«anteprima» di «La sorpresa» di Barbara Kappen, regista tedesca che in questa sua opera d'esordio ambienta in Norvegia la vicenda di tre donne in vacanza.

Altre «anteprime» sono in programma per domani sera. Al Romano quella di «Kaos» dei fratelli Taviani in proiezione [illegible], pomeriggio e sera, per i soci del Movie Club (il film andrà in programma normale giovedì).

Al Chaplin 2, ore 21,30, per «Vogliadicinema», il film israeliano «Oltre le sbarre» vincitore del premio Fipresci nella Settimana della Critica a Venezia [illegible]. Biglietti d'invito da oggi presso l'Alace, Galleria Subalpina. Seguirà dibattito con Fulvio Gianaria per Amnesty e Alberto Barbera.

Al Cinema Nuovo Odeon, domani ore 21, per il Centro attività culturali Fiat, «anteprima» a inviti del film scritto e diretto da Robert Benton «Le stagioni del cuore», che narra una vicenda drammatica ambientata in una piccola città del Texas. Interprete principale femminile Sally Field, candidata all'Oscar per questo film.

LE MOSTRE D'ARTE

Poesia di Hartung e anche Annigoni

Vetri e ceramiche di Tuninetto («La Cittadella», via Bertola 31). Nella luminosa trasparenza della materia dei vetri di Tuninetto, trattati con sensibile intuizione e singolare [illegible] rienza tecnica, si coglie subito la tuttora valida [illegible] matrice informale. Valida perché autentica, sia nell'impiego di materiali non certo usuali in pittura, sia per l'alta qualità degli [illegible] cui approda la fascinosa bellezza dell'invenzione. Tuninetto non solo sa far uso abilissimo degli impasti vetrosi, ma con lucida, colta sapienza, degna d'un antico artigianato, se ne vale per trarre modernissimi effetti di colate e intrusioni cromatiche, [illegible] raffinati accostamenti di bianco su bianco e [illegible] velature giocate attraverso stratificate trasparenze di colori, mentre nei valori plastici della ceramica si poi servirsi molto bene degli ossidi metallici e delle reazioni chimico-fisiche cui il fuoco darà innesco.

Con Hans Hartung e Victor Vasarely, alla «Bussola» (via Po 9) par di tornare agli anni in cui l'astrattismo dominava ancora le ricerche delle avanguardie pittoriche europee. Per Hartung il segno era la forma visiva di un'immagine poetica destinata a manifestarsi anche nel colore; ma non necessariamente, se quel tratto di squisita energia lirica (che nei dipinti più recenti sembra riscoprire il piacere di un'allusione naturalistica) riusciva poi a fissarsi sul foglio con la perentorietà del bianco e nero di un'incisione all'acquaforte. La suggestiva finzione plastica delle opere di Vasarely non sembra invece concepibile al di fuori del colore. L'autore [illegible] sidera *«ogni forma come il substrato di un colore»* e il *«colore l'attributo di una forma»*, così da fare d'ogni forma-colore un tutto in cui l'organizzazione spaziale e la luce radiante che l'anima si compenetrano come in un cristallo, anche se in immagini graficamente realizzate su fogli ed impresse in serie, con procedimenti litografici o serigrafici, sostenuti dal colore.

Annigoni e la sua scuola («Berman», via Arcivescovado 9). Non è la prima volta che una galleria torinese ospita opere di Pietro Annigoni, pittore notoriamente dotato di quella che una volta si sarebbe definita «una bella mano» sufficiente a farne un virtuoso del pennello. E tuttavia nel momento in cui qui si [illegible] di allievi — e [illegible] soprattutto il Pistolesi e il Falai i più rappresentati, con lo Stefanelli e il Guarnieri, che ne ripetono la lezione in una sorta di neo-accademia — l'Annigoni, il maestro, almeno a tratti sembra indotto a rompere l'antica servitù illustrativa, per dare a qualche sua immagine una più sentita conciliazione espressiva.

an. dra.

APPASSIONATI DI «FAI DA TE»

Scuola di bricolage per tante esigenze

Dipingere la ceramica, restaurare mobili, riparare un impianto elettrico o il rubinetto che perde: il «bricolage» è un hobby che può rivelarsi anche un affare, permettendo di risparmiare somme notevoli su tutti i piccoli lavori di manutenzione della casa. Si sono così moltiplicati, in questi ultimi anni, i [illegible] dedicati a chi ha deciso di dedicare il tempo libero [illegible] riscoperta [illegible] manualità.

L'Anfat (Associazione nazionale fai da te) organizza nella [illegible] sede di via Principessa Clotilde 95/A corsi, che s'inizieranno a fine febbraio, dedicati a pittura su ceramica, disegno e pittura, idraulico, erboristeria, tappezzeria, elettricista, restauro mobili, lavorazione del cuoio, astrologia e massoterapia.

Le iscrizioni sono già aperte; l'ingresso all'Anfat costa [illegible] mila lire, mentre il costo di ogni corso, di dodici lezioni tenute da esperti del [illegible] (due ore la settimana, dalle 18 alle 20) è di 85 mila lire. Per alcune materie è richiesto un contributo didattico extra.

La segreteria dell'Anfat, in via Principessa Clotilde 95/A, è aperta tutti i giorni, [illegible] il sabato, dalle 18 alle 20. Per informazioni, si può anche telefonare al n[illegible] 744.008. All'Anfat sono già partiti, in ottobre, [illegible] per sommelier, cucina, ikebana, ferro battuto, legatoria, corniciaio, e altre attività che, oltre che un piacevole passatempo, possono rivelarsi un valido risparmio per il bilancio domestico.

PROPOSTE DELLE DISCOTECHE TORINESI

Il poster fra la musica

La vita notturna torinese raccontata dai manifesti: è il tema di «Wildgraphic», la mostra che verrà inaugurata domani sera con una festa ad inviti al «Tuxedo» di via Belfiore 8. L'esposizione proseguirà giovedì e venerdì. Venerdì sera al «Tuxedo» si terrà una gara fra i grafici torinesi, e la giuria [illegible] la redazione di «Clips», rivista di musica e [illegible] notturna a Torino. Ancora al «Tuxedo» giovedì *«Festa dell'Acquario»*, con premi ai nati sotto questo segno e in particolare a chi compie gli anni il 7.

Al «Big Club» di corso Brescia 29 [illegible] jazz con Nicola Arigliano e il gruppo formato da Mario Rusca, Luciano Milanese e Franco Lattanzio; domani per «Puzzle Live» concerto del gruppo inglese Living in Texas, che suona un genere che è stato definito «positive-punk». Giovedì [illegible] la *«Night for Heroes»*: brani e immagini del concerto milanese degli U2; venerdì «Giù la maschera», veglione di Carnevale con performances e premi alle maschere, in collaborazione con [illegible], mensile di «cultura e seduzione gay».

Il cantante Arigliano

Carnevale anche al «One Way» (ex «Beccaccia») di strada della Vetta 20 all'Eremo, dove venerdì ci sarà *«La festa più pazza del mondo»*, con musica, giochi, premi e follie a [illegible] di «Brinkmann» e «Proteus». Al «Top Nepentha» di via Le Chiuse 13 Reporter e Zeroundici festeggeranno il Carnevale tutti i martedì di febbraio, ingresso gratis per le ragazze (biglietti in distribuzione a Radio Reporter).

Proseguono al «Privé» di via [illegible] 11 i mercoledì «Dea» (ingresso 6000). I dj del Dea curano anche i venerdì al «Charleston» di via Cavalcanti 5, mentre la Vsv organizza le serate «Double Face» allo «Studio 2» di via Nizza 32.

g. f.

In due giorni si discuterà sulla chimica

Per la prima volta in [illegible] si terrà un convegno di storia della chimica. Si svolgerà il 7-8 [illegible] (9-19) [illegible] Istituti chimici dell'Università di Torino, in corso Massimo D'Azeglio 48 e sarà aperto al pubblico. [illegible] si tratta infatti di una iniziativa culturale per addetti ai lavori: gli organizzatori si propongono di allargare il più possibile il confronto.

Enrico Bellone, dell'Università di Genova, storico delle scienze, illustrerà le sue ricerche più recenti sull'archivio Rutherford, lo scienziato inglese considerato il «padre» [illegible] fisica moderna; Leonello Paolini, dell'Università di Palermo, tratterà i fondamenti assiomatici della chimica. Vere e proprie «autobiografie scientifiche» saranno i contributi di Luigi Sacconi e di Marini Bettolo.

Il nostro taccuino

L'arca perduta — Al cinema Cuore, in via Nizza, proiezione del film in lingua inglese «Riders of the lost ark» (I predatori dell'arca perduta) di Spielberg. Ore 17,30-20-22. E' per la rassegna «Stars Stripes and Movies» [illegible] zata dagli Oxford Institutes Italiani.

Moneta per l'Europa — Domani, ore 20,15, al Jolly Hotel Ambasciatori, conferenza del dott. Alfonso Jozzo sul tema «L'Ecu, una [illegible] per l'Europa». E' per il Lions Club Torino.

A Nichelino — S'è aperto ieri, al centro sportivo comunale di via Moncenisio 27, il corso di promozione sportiva dedicato a bimbi, ragazzi e adulti. Quota d'iscrizione dalle 30 alle 60mila lire. Per informazioni telefonare a 623360. Lezioni sino al 28 giugno.

Al Colosseo — Stasera, alle 21, show cabarettistico con il comico [illegible] Boldi al Teatro Colosseo.

Il desiderio — Domani, alle 21, alla libreria Campus in via Rattazzi, seminario con la psicanalista Rosa Elena Manzetti sul tema «Malato di desiderio insoddisfatto».

Immagine di sé — Al Centro Pannunzio, in via Mercanti 1, la prof. Tilde Giani Gallino parla sul tema «L'immagine di sé». Per il ciclo d'incontri sulla psicologia della coppia.

Con i clown — S'è aperto ieri alla Sala degli Introdossi lo stage di avviamento alla «clownerie». E' condotto dalla Cooperativa Teatro Zeta con l'apporto di Salvatore Accurso. Per informazioni telefonare a 871009.

Suono e calcolatore — Alle 16,30, al Conservatorio, quarto e ultimo seminario sul tema «Suono e calcolatore». Sarà svolto dal prof. Piero Pesenego che parlerà della produzione del suono mediante calcolatore elettronico.

Incontri con — Domani, nella Sala Valentino, ore 18, Gian Renzo Morteo presenterà il Gruppo della Rocca impegnato in questi giorni al Nuovo con «Il Maestro e Margherita» di Bulgakov. E' per il [illegible] «Incontri con».

La Calandria al Valentino

«Lidio e Santilla, gemelli, durante l'assedio di Modone sono stati separati. Santilla, per sfuggire alle insidie della separazione dalla famiglia, assume il nome del fratello, giunge a Roma dopo molte avventure e peripezie e si stabilisce in casa di Perillo, fiorentino, e, credendola un uomo...». Fra spunti erotici, situazioni comiche ed equivoci a volontà, inizia una fra le più celebri [illegible] del nostro Rinascimento: *La Calandria* di Bernardo Dovizi, detto il Bibbiena, scritta e rappresentata a Urbino nel 1513.

In un contesto narrativo di forte carica drammaturgica si riversano i principali elementi della commedia del Cinquecento: erotismi, spirito della beffa, intreccio dell'azione, potenza del dialogo. La commedia dimostra una grossa originalità prendendo in giro un po' tutti, burlatori e burlati, [illegible] mancando di ridicolizzare maggiormente [illegible] personaggi che la tradizione comica del teatro, soprattutto plautino, [illegible] tramandato: mariti becchi, pedanti sentenziosi, vecchi avari.

La Calandria sarà proposta in un nuovo allestimento nella Sala Valentino da oggi al [illegible] febbraio (ore 10 e 14,30) dagli allievi del [illegible] e [illegible] che frequentano la Scuola di avviamento all'arte drammatica del Teatro Nuovo, diretta da Franco Passatore. La commedia si svolge in cinque atti ed è già stata rappresentata lo scorso anno, ma l'interesse e il divertimento che ha destato presso il pubblico torinese ed alcune caratteristiche del testo, quali l'esattezza comica della lingua, il ritmo e la necessità di affiatamento che richiede, rappresenta un impegno al quale, secondo il regista, è giusto che si sottopongano [illegible] leve del [illegible]

f. c.

Televisioni in regione

Grp

7 — Film Grazie signora p...
8,30 Telefilm Boys and Girls
9 — Telenovela Il mondo di Berta
10 — Birdman e Galaxy Trio, Casper and the Angels, Cartonissimo, cartoni
11 — Magnetoterapia Ronefor
11,45 In diretta dallo Studio Tre Mezzogiorno di... gioco
15 — Telenovela Il mondo di Berta
16 — Telefilm Peyton Place
17 — Telefilm Ben Richards
18 — Birdman e Galaxy Trio, Casper and the Angels, Cartonissimo, cartoni
19,15 Telefilm Ben Richards
20,20 In diretta dallo Studio Uno Bingooo
0,05 Telefilm Ben Richards
1 — Film [illegible]: distruggete base Luna
2,30 Film Il giorno del fazzoletto rosso
4 — Film La [illegible] Colt ti cerca
5,30 Film No... il caso è felicemente risolto

Videogruppo

9 — Cartoni Rocky Joe
10 — Telefilm California Fever
11,30 Telefilm La premiata agenzia Whitney
12,30 Telefilm Arrivano le spose
13,30 Telefilm The doctors
13,55 Il borsino - Telenovela
15 — Le auto della settimana
15,30 Telefilm Shaft il detective
16,30 Usul - Cartoni Rocky Joe
17,30 Telefilm Il mio amico marziano - Videonotizie
18,05 Telefilm California Fever
19 — Videonotizie (2ª edizione)
19,20 Primo piano, attualità
19,30 Il trentaminuti, rubrica
20 — Telefilm The doctors
20,30 Telenovela Veronica
21,25 Film L'ultima canzone di A. Levi con L. Carter
23,15 Le auto della settimana
23,45 Videonotizie
0,15 Il trentaminuti

Erre Uno tv (Svizzera)

14 — Cartoni
16,05 Nautilus, quindicinale di cultura - Segue Musicalmente Tequinho (1ª parte)
17,45 Il grenracconto
17,50 Cartoni
18 — Il quotidiano
20,30 La rosa dei venti, documentario
22,15 Film la [illegible] popolo italiano
23 — [illegible] sport: hockey

Quarta rete

7 — Superrobot - Gotriniton
8 — Telefilm Heidi
8,30 Telefilm A Sud dei Tropici
9 — Oroscopo del giorno
9,05 Film Paura di morire
11 — Magnetoterapia, rubrica
11,[illegible] Telefilm Doris Day Show
12,30 Telefilm Squadra speciale anticrimine
13 — Telefilm Peyton Place
14 — Cartoni Superrobot
14,30 Le auto della settimana
15,20 Film Milano rovente con Antonio Sabàto
18 — Cartoni Hela, Supergil
18,30 Telefilm Heidi
19 — Le auto della settimana
19,30 Telefilm Squadra speciale anticrimine
20 — Cartoni Gotriniton
20,30 Telefilm West Side Medical
21,30 Film Black Christmas (Un Natale rosso sangue) con Olivia Hussey
23,15 [illegible]
23,30 Telefilm Squadra speciale anticrimine
0,15 Film Cittadino dello spazio
2 — Le auto della settimana - Notturno non stop

Telecupole

8,30 Telenovela Andrea Celeste
10 — Andiamo a raccontarla
11,30 Telefilm
12 — Cartoni
12,30 Sceneggiato Skag
13,35 Sceneggiato Le case nei boschi
14 — Telenovela [illegible] Celeste
15 — Cartoni Tee Dak e Tivo
15,05 Telefilm
16,30 Cartoni La piccola [illegible]
17 — Cartoni Tex
17,35 [illegible]
18,30 Documentario Il mondo è anche loro
19 — [illegible] sport
19,30 Tg 4
19,55 Telenovela [illegible] Celeste
21 — Film [illegible] l'indomabile
23 — Maghi di mezzanotte, rubrica
24 — Film Un commissario scomodo
1,50 Sceneggiato La volpe dall'anello d'oro

Jack Lemmon interpreta il film «Mia moglie preferisce suo marito» (ore 20,20) su Telestudio

Telestudio

14 — Telenovela Marcia nuziale
14,30 Telenovela Mamma Linda
15 — Telefilm Airport '84
16 — Telefilm Kronos
17 — Cartoni Dottor Slump e Arale
17,30 Cartoni Ape Maia
18,25 Novela Illusione d'amore
19,50 Telenovela Marcia [illegible]
20,20 Film [illegible] moglie preferisce suo marito con Jack [illegible], B. Grable
[illegible],20 [illegible] cinema
23,25 Film [illegible] pistole [illegible] Gringo
1,15 Telefilm Ultimo indizio
2,15 Telefilm Kronos

Primantenna

18,30 Telefilm Gli uomini della Rai
19,30 Telesera notiziario
20 — Cartoni
20,20 Film Cimitero [illegible] croci di [illegible] Hossein con Michèle Mercier e Robert Hossein
22 — Le auto [illegible] settimana
22,30 «Squalificato a..., ... televiva
0,15 «Canzonissime della notte
2 — Buona notte con...

Quinta Rete

9 — Cartoni L'ape Magà
9,15 Novela Disperatamente tua
10 — Telefilm Una famiglia intraprendente
10,30 Telefilm La famiglia Addams
11 — Telefilm Invaders
12,15 Novela Luisiana mia
13 — Film Un colpo di pistola di R. Castellani con F. Giachetti e A. Nazzari
14,45 Novela Disperatamente tua
15,30 Telefilm Get Smart
16 — Latino
16,30 Cartoni [illegible] il ragazzo del West
17 — Cartoni Le nuove avventure dell'ape Magà
17,30 Cartoni Le nuove avventure di Pinocchio
18 — Telefilm Una famiglia intraprendente
18,30 Novela Luisiana mia
19,30 Telefilm Invaders
20,25 Film [illegible] a New York di J. Girault con L. De Funès e J. Lefebvre
22,15 Telefilm Rubina
23 — Film
0,45 Film Ecce Homo i sopravvissuti di B. B. Osburro con I. Papas e P. Leroy

Rete Canavese

10,45 Film Joel Cerroll un posto per morire
12,45 Canavese oggi, notizie
13 — Telefilm Il re del quartiere
13,30 Big screen, rubrica cinema
14 — Cartoni Hanna & [illegible]
14,30 [illegible]
15 — Film Intrigo internazionale di Robert Aldiese con Dorothy Malone, Keenan Wynn
17 — Redazionale - All music
18 — Cartoni Addio Giuseppina
18,30 Cartoni Hanna & Barbera
19,05 Giorno dopo giorno
19,15 Canavese oggi - Notizie
19,45 Sceneggiato Jean Fardier
20,15 Film L'isola del paradiso con Ronald Shiner, Raya Raky
22,15 Canavese oggi - Notizie
22,30 Telefilm New Scotland Yard
23,30 Redazionale
24 — Film Quando l'amore è sensualità con Agostina Belli

Videouno

14 — Cinema attualità
14,45 Cartoni animati
15 — Film Il mulino delle donne di pietra con S. Gabel
16,30 Videouno notizie flash
17 — Le auto della settimana
17,45 1990 quale energia? documentario
18 — Nel mondo del cartone
18,30 Qui sala rossa, rubrica
19,20 Videouno notizie
[illegible] Cinema attualità
[illegible] Nel mondo del cartone
20,25 Basket. Serie A 1. Indesit Caserta-Berloni Torino
22 — Videouno notizie
22,20 Le auto [illegible] settimana
22,50 Film La cavalcata dei resuscitati ciechi con Tony Kendall

Telesubalpina

14,30 Il telefono degli affari
16,30 Telerama sport, documentario
17 — Film All'Ovest di [illegible] di Boslovic con Vajo Alric e Fred Peterson
19 — In famiglia, rubrica
19,35 Il regionale
19,55 Domani celebriamo
20 — Cartoni
20,35 Film Il sentiero del pino solitario di Henry Hathway con Fred McMurray e Silvia Sidney
22,30 Speciale R.T.S.
23,05 Il regionale
23,30 Telefilm Detective School

Telecity

13 — Cartoni Angie Girls
13,30 Cartoni Gachaman
14 — Sceneggiato Victoria Hospital
16,15 Telefilm Il pericolo è il mio mestiere
18 — Viva per i ragazzi
18,45 Telenovela Hola Pelusa
19,15 Sceneggiato Victoria Hospital
20,20 Telenovela Capriccio e passione
20,50 Telenovela Senorita Andrea, telenovela
21,20 Film La banda del Trucido
23,10 Film - Segue Non stop

Raitre

18,30 Giovanin e vaui marieuse, tipica commedia dialettale giocata tra equivoci e imprevisti. Regia di [illegible] Scaglione (4ª parte)

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Da domani Raitre una rassegna del cinema tedesco: si con «Il tamburo di latta»

Germania, i film della «pallida madre»

In cartellone più significative degli Anni Settanta - Alcuni pezzi noti e altri inediti per l'Italia, come «Colpo di grazia»

gli «avvenimenti» di spettacolo settimana il più importante — per sostanza e per dimensioni — è il ciclo che parte domani sera su Raitre: ha un titolo un po' sofisticato (che è poi il titolo di un film in cartellone), *Germania madre*, ed è una rassegna del cinema tedesco degli Anni 70, a cura di Vieri Razzini Ghezzi.

Il debutto avviene un film molto noto, *Il tamburo di latta* di premiato Cannes nel '79, dal romanzo Gunther sul ragazzino che «si rifiuta di crescere» e protesta contro la società repressiva battendo disperatamente il suo tamburo.

Il secondo pezzo — in onda questa settimana giovedì — il inedito l'Italia, *Colpo di grazia*, girato Schloendorff nel '76, protagonista — ed è considerata una delle sue migliori interpretazioni — la moglie Margarethe von Trotta, divenuta di film come *Anni piombo* e *Sorelle* (quest'ultimo in repertorio), e *Colpo di grazia* co-sceneggiatrice: anche questa un romanzo (della Marguerite Yourcenar), storia tesa ed emblematica che si svolge tra Prussia e Russia all'epoca della rivoluzione bolscevica e che vede una unirsi ai rivoluzionari.

Non c'è pellicola che non abbia un suo preciso interesse: all'interno del ciclo ci sono mini-personali Wim Wenders (tra cui il *Nick's movie*, atroce della morte del regista Nicholas Ray), e poi di Herzog, di Fassbinder, sono presenti Alexander Kluge *Ferdinando il duro* e la femminista Sanders con *Germania pallida madre*, tormentato ritratto donna.

E' un panorama certamente non completo («Ma è un primo ciclo», dicono i curatori) del grande «fenomeno tedesco» nato Oberhausen nel '62 con un manifesto in cui ventisei giovani cineasti, preso atto del declino irreversibile del cinema nazionale tradizionale, ne propugnavano un rinnovamento progressista sotto ogni aspetto. erano soltanto dichiarazioni teoriche. Negli anni seguenti e in particolare negli Anni 70 il cinema «esplode»: forti personalità, ricerca linguaggio, rigore di politici, profonde dici intellettuali, veemente polemica iconoclasta sforzo costante di inserire vicende private nel contesto cercando echeggiarne e analizzarne slanci, turbamenti, lotte, contraddizioni.

Un cinema d'assalto, a basso costo, non commerciale, non facile, mai evasivo: oggi come movimento sopravvive e ha gli bagliori, e tempo i suoi nomi più prestigiosi si sono volti fastose produzioni internazionali (Schloendorff *Un amore di Swann*, Wenders di *Paris, Texas*). Che la televisione documenti e lo celebri diciassette pellicole — e, in coda, il kolossal di sette ore *Hitler, un film dalla Germania* Syberberg — è anche giusto. Quando nel lo Stato iniziativa di deputati conservatori, tagliò sovvenzioni e prestiti al nascente cinema, furono le reti televisive, con mossa spregiudicata parte e tamente manageriale dall'altra, a finanziarlo e a favorirne il trionfale decollo.

Ugo Buzzolan

Un momento di «Il tamburo di latta»: il film apre domani il ciclo dedicato al cinema tedesco Anni '70

Tutte opere in cartellone

Ecco i film in cartellone nel ciclo «Germania pallida madre».

«Il tamburo di latta» e «Colpo di grazia» Schloendorff.

«Ferdinando il duro» (1976) di Kluge.

«Alice nelle città» (1973), «Falso movimento» (1974) e «Nick's movie» Wenders.

«L'enigma Kaspar Hauser» (1974) e «Cuore di vetro» (1976) Herzog.

«L'uomo ombra» (1979) di Hauff.

«Il mercante delle 4 stagioni» (1971), «Le lagrime amare di Petra Von Kant» (1972), «In un anno con 13 lune» (1978) e «La terza generazione» (1979) di Fassbinder.

«I turbamenti del giovane Toerless» Schloendorff.

«Aguirre furore di Dio» (1972) Herzog.

«Germania pallida madre» (1979) di Helma Sanders.

«Sorelle» Margarethe Trotta.

«Hitler» di Syberberg.

CHE FANNO

Mamma Ebe ispira e Lizzani fa un film

Diane Lane è la protagonista del musical-punk Ladies & gentlemen, the fabulous Stains

Carlo Lizzani *prepara una Mamma Ebe? Il regista dice piuttosto di star lavorando a un film che, da un soggetto originale di Iaia Fiastri e Gino Capone,* «esplora il grande spazio che vanno prendendo nella società queste forme tra il paranormale e il parareligioso», *basandosi* «su alcuni fatti emersi nel processo di Mamma Ebe» *di cui si celebra tra poco l'appello.* «Non voglio fare nessuna condanna e nessuna esaltazione, ma una registrazione e analisi del fenomeno», *dice Lizzani.*

Farrah Fawcett, *38 anni, e* **Ryan O'Neal**, *43 anni, che insieme da cinque anni, hanno avuto un figlio maschio: è nato a Los Angeles.*

Woody Allen *ha presentato in prima mondiale all'U.S. Film Festival di Angeles il nuovo film che ha scritto e diretto interpretato,* The Purple Rose of Cairo *(La rosa rossa del Cairo): 45 minuti, colore, ambientato negli anni della Grande Depressione americana, riflette come Zelig su cinema e realtà.* **Mia Farrow**, *cameriera passa per il cinema, vede un giorno uscire dallo schermo Tom Baxter, personaggio del film avventuroso RKO intitolato appunto* The Purple Rose of Cairo, *che le chiede di mostrargli qualcosa della vita vera; insieme i due sperimentano diverse peripezie per chiedersi alla fine con* François Truffaut: «I film saranno più importanti della vita?». *Giudizio freddo di* Variety, *il settimanale americano dello spettacolo:* «Tragicommedia intelligente ma fragile, modeste prospettive d'incasso».

Diane Lane (Cotton Club, Strade di fuoco) *è la protagonista, insieme con Ray Winston degli Scum, del musical punk* Ladies & Gentlemen, the Fabulous Stains (Signore e signori, i favolosi Stain) *diretto da Lou Adler.*

Jessica Lange e Sam Shepard, *nuova coppia del secolo, hanno quasi promesso di essere presenti a Berlino alla prima europea del loro film* Country (Campagna) *che concluderà il FilmFest.*

Lina Wertmüller *comincia a girare in marzo* Io tenevo gli occhi chiusi, *protagonista* **Lina Sastri**. **Giuseppe Bertolucci** *sta già scrivendo il suo prossimo film,* Amori in corso. **Aurelio Apuzzo**, *che ha scritto con* Piciocelli Immacolata e Concetta *e* Le occasioni di Rosa, *prepara per la Faso un suo film,* Un matrimonio particolare. **Mario Monicelli** *comincia in aprile a girare* Speriamo che sia femmina.

Jean-Pierre Rassam, *produttore francese tra più intelligenti, innovatori e indipendenti, è morto improvvisamente a Parigi a 43 anni. Era stato tra l'altro produttore di* Ferreri (La grande abbuffata), **Godard** (Crepa, padrone, tutto va bene), (Lancillotto), **Polanski** (Tess), **Risi** (Dagobert); *era stato sposato con l'attrice* Carole Bouquet.

David Bowie *è uno dei tre protagonisti di* The Scarlet Horseman *(Il cavaliere rosso), tratto da* Isaac Babel, *diretto da Ivan Passer.* **Gina Lollobrigida** *è tra gli interpreti di* Deceptions *(Inganni), girato in Inghilterra e a Venezia per la rete televisiva americana NBC, tratto dal romanzo di* Judith Michael, *diretto da* Mel Shavelson.

Mikis Theodorakis, *che da sei anni aveva abbandonato la canzone per dedicarsi all'antica musica bizantina e comporre un requiem per la Chiesa ortodossa, ha registrato una serie di ballate d'ubriachezza, d'amore e d'ironia Grecia contemporanea; le presenta tournée europea cominciando a Parigi il 25 gennaio.*

Bergen, **Angie Dickinson, Mary Crosby, Stefanie Powers, Suzanne** *protagoniste di* Hollywood Wives *(Le signore Hollywood), film per tv tratto da bestseller di* **Jackie Collins**.

Susan Sontag, *la scrittrice americana, dopo alcune regie teatrali in Italia e in Francia ha fatto il suo debutto di regista teatrale negli Stati Uniti, mettendo in a Cambridge, Massachusetts,* Jacques e il padrone di Kundera, *unica teatrale scrittore cecoslovacco emigrato a Parigi, scritta nel 1971 in omaggio a Diderot. Lo spettacolo non è piaciuto al critico del* New York Times *che l'ha definito «pomposo, lento e poco divertente».*

Gina Lollobrigida

TRA I FILM DI OGGI TV

Katherine Mansfield ha il volto di Vanessa

FIGLIO *(1979, su Raiuno alle 20,30) dell'esordiente quarantenne Stefano Rolla, interpreti il giovane australiano Ronnie Valente, Max Von Sydow e Virna Lisi, finanziato dal produttore giapponese Asao Kumada e ambientato a Venezia musiche di Ennio Morricone, è una commedia strappalacrime vecchio stampo, con qualche risvolto ironico, sul motivo del «vogliamoci tanto bene».*

diciassettenne si presenta a coppia figli — un antiquario e una musicista — affermando di essere figlio naturale dell'uomo; viene adottato e amato, poi si scopre che è un trucco usato abitualmente dal ragazzo.

SI RIPARLA *(1939 su Rete 4 alle 20,30) Van Dyke con William Powell e Myrna Loy, terzo film serie giallo-rosa ispirata a Hammett: accanto ai due sofisticati coniugi detectives, oltre al vivacissimo fox terrier Asta, c'è anche il figlioletto Nick.*

MIA MOGLIE *(1955 su Euroty alle di Henry Potter Jack Lemmon e Betty Grable, commedia musicale con soubrette che crede di vedova di*

IL MONDO KATHERINE MANSFIELD *alle 23,35 su Raitre) film per quattro puntate Alan Cooke, protagonista Redgrave con Jeremy Brett e Annette Crosbie: è storia della breve vita della scrittrice inglese Katherine Mansfield morta di tisi nel a 34 anni, vita rievocata non soltanto attraverso la biografia ma anche attraverso drammatizzazione alcune fra le sue pagine più personali: nella prima puntata — che si i funerali della scrittrice cui assistono il e l'amica sempre — sono inclusi i racconti Psicologia, Il ricevimento in giardino e I tedeschi a tavola.*

IL RITRATTO DI JENNY *(1949, Canale 5 alle 0,30) William Dieterle Jennifer Jones, Joseph Cotten, Ethel Barrymore e Lillian Gish, commedia nera e magica di grande fascino: un pittore incontra, ama e dipinge misteriosa ragazza che in realtà è morta dieci anni prima.*

DI LATTA *(1974, Rete 4 alle 23,30) di Andrew McLaglen, uno degli ultimi con John Wayne, duro sceriffo in conflitto con i figli.*

Film e documentari in rassegna ad Aosta 40 anni dalla Liberazione

Cinema, storia e antifascismo

«Achtung banditi!» di Lizzani, «Il generale Della Rovere» Rossellini, «Agnese» di Montaldo altri

AOSTA — Può essere fin troppo scontato organizzare un'ampia rassegna cinematografica e un convegno di studi su *«Antifascismo e Resistenza nella storia della cinematografia italiana»* in zione quarantesimo anniversario della Liberazione. E tuttavia, della ricor può utile e interessante vedere o rivedere quei e quei documentari antifascisti e resistenziali discuterne, perché la distanza storica giudi più e articolato, ampia la prospettiva critica, il cinema in un politico e ciale.

Così la Regione d'Aosta ha ritenuto opportuno raccogliere un folto numero di film e documentari, realizzati in Italia dal 1945 a oggi, e presentarli a Pont-Saint-Martin dal 1° febbraio 3 marzo corredando la rassegna con un convegno cui parteciperanno cineasti e giornalisti, storici e critici, interessati uni e gli altri a riconsiderare e ridefinire i confini entro i quali si è sviluppato e può ancora svilupparsi cinema antifascista e resistenziale.

La discussione, che sembrare po' datata, pare inutile, perché un apre passato recente che il bene non di e alla luce ipotesi interpretative, dall'altro coinvolge la questione generale rapporti fra il cinema e la storia, cui molto si parla oggi, ma poco si fa.

In questa prospettiva possono assumere connotazioni e significati diversi film come *sole ancora* (1946) di Vergano o *Achtung banditi!* (1951) Lizzani, *Il generale* (1959) di Rossellini o *Corbari* (1970) di Orsini, *Il sorpetto* (1975) di Maselli e *L'Agnese a morire* (1976) di opere non soltanto molto differenti le une dalle altre, anche realizzate in epoche diverse, che riflettono, al di della posizione ideologica e politica dei singoli autori, momenti particolari della storia recente.

L'interesse sta proprio nel metterle a confronto in più vasto quadro di riferimento che comprende anche i molti documenti grafici e televisivi che sono stati realizzati sull'argomento, da *All'armi siam fascisti* di Del Fra-Mangini-Micciché a *Roma occupata* di Giannarelli, *La donna nella Resistenza* della Cavani a *Le prime bande* di Gobetti. dal confronto possono scaturire proposte nuove, interventi polemici, analisi critiche, indicazioni stimolanti.

Insomma, il panorama cinematografico antifascista e resistenziale di questi quarant'anni è poi così statico come potrebbe sembrare a prima Perché non servarlo maggiore attenzione e stimoli per proseguire sulla giusta strada d'un cinema «storiografico»? E' quanto propone il ricco programma di Pont-Saint-Martin.

Gianni

«Canal plus» in vendita? (200 miliardi di deficit)

PARIGI — Prima fiammata nella guerra per le tv private in Francia. Robert Hersant, il magnate della stampa (è proprietario del «Figaro» e 18 giornali), chiesto ieri rilevare «Canal plus», la quarta rete televisiva francese nata nel novembre con una formula proprietaria mista prevalentemente pubblica.

Hersant si è presentato come un salvatore: «Canal plus» non è riuscita a decollare ed ha un pesante deficit miliardi, secondo ufficiosi). I responsabili della tv però hanno risposto no. «Canal plus in dita e si affermerà le sue gambe», ha detto la Havas, la società di pubblicità (pubblica) che possiede il per cento azioni della rete.

Ma le grandi manovre sono appena all'inizio e potrebbero riservare delle sorprese. Quando Mitterrand, il 16 gennaio, annunciò che l'85 sarebbe stato l'anno delle tv private, precisò che soltanto alcune (non più di tre si prevede) potranno avere le caratteristiche nazionali, le altre (un'ottantina) dovranno rigorosamente rispettare l'ambito locale.

L'interesse, commerciale e politico, si è subito concentrato sul controllo grandi network. «Canal plus», che copre tutto il territorio francese, è diventato un boccone ghiotto. La rete trasmette notizie flash, film (quattro al giorno ripetuti in orari diversi) e pubblicità. per riceverlo si deve pagare un abbonamento supplementare e applicare un «decoder» televisore.

Finora soltanto mila francesi abbonati a «Canal plus». **c. s.**

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 22; 23,45

- 10-11,45 **Televideo**, pagine dimostrative
- 11,55 **Pronto... Raffaella?**
- 13,55 **TG1 tre minuti di...**
- 14 — **Pronto... Raffaella?**, l'ultima telefonata
- 14,05 **Antologia di Quark**, a cura di P. Angela
- 15 — **Cronache italiane**
- 15,30 DSE: **Schede-Arte applicata**, Il Casello
- 16 — **Sci mondiali**: sintesi gare e interviste; in eurovisione da Bormio Alto
- 16,25 e gli altri **Harper Valley**, telefilm
- 17,05 **Le avventure Lone Ranger**, cartoni
- 17,50 **Clap clap**: applausi in musica, Boncompagni
- 18,20 **Spaziolibero**: i programmi dell'accesso. Associazione Brokers Assicurazioni: assicurazioni
- il flauto Holmes, cartoni
- 18,50 **Italia sera**, Enrica Bonaccorti e Piero Badaloni: Trapianti
- 19,35 del giorno dopo - tempo
- 20,30 **Protezione figlio**, film (1979) di Stefano Rolla, con Max Von Sydow e Virna Lisi
- 22,10 **la tournée**, di un appuntamento rock
- 23 — **Linea diretta**, Enzo Biagi: si parlerà Yalta
- 23,55 DSE: **Schede-storia costume**, l'alta moda in Italia dal 1940 1960

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,15; 23,30

- 9,55 Eurovisione Bormio: campionati mondiali, combinata maschile slalom
- 13,25 **TG2 - Come noi**: difendere gli handicappati, a cura di Gianni Vasino
- 13,30 **Capitol**, televisiva puntata
- 14,35 **Tandem**, conducono Claudio Sorrentino e Manfredi. Nel programma: Super G, Attualità, Giochi elettronici e in collegamento con Torino alle 14,45 Musi. Gioco a premi, Frizzi, e N. Zegna
- 16 — cartone tra l'altro: **Attenti a... Luni**
- 16,25 DSE: **Teatro per ragazzi**, Soupperman
- 16,55 **Due e simpatia**, uno sceneggiato al giorno. A cura di Anna Giolitti e Letizia Solustri. **Mastro Gesualdo**, dal romanzo di Giovanni Verga, con: E. M. Salerno, Lydia Alfonsi, regia di Giacomo Vaccari (2°)
- 17,35 **Dal Parlamento**
- 17,40 **Vediamoci sul Due**, conduce Rita Dalla Chiesa
- 18,20 **TG2 - Sportsera**
- 18,30 **L'ispettore Derrick**, telefilm. Al Meteo 2
- 20,15 **TG2 - Lo sport**
- 20,25 **Calcio**, Eurovisione da Dublino (Irlanda) Irlanda-Italia
- 22,25 **Appuntamento al cinema**
- 22,30 **TG2** - i tedeschi di

RAITRE

Telegiornale: 19; 23

- 11,45 , pagine dimostrative
- 16,10 DSE: **Colloqui prevenzione**: Grazie fumo
- 16,40 DSE: **Psicologia evolutiva**, dall'infanzia all'adolescenza
- 17 — **Galleria di dadaumpa**, a cura Sergio Valzania. Gino Bramieri: **Hai visto mai?** (1973). Regia di Enzo Trapani
- 18,15 **L'orecchiocchio**, quasi un quotidiano tutto di musica
- 19,30 **TV3 regioni**
- 20,05 DSE: **Il continente guida**, panorama dell'Europa XX secolo, commento Peter Ustinov. costruendo una buona pace
- 20,30 **Il sette**, immagini sull'attualità politica, la cronaca, la cultura
- 21,30 '85: interviste e servizi sui campionati mondiali sci Valtellina
- 21,45 **Concerto del martedì**: dall'Auditorium Rai Napoli, dirige J. P. orchestra Scarlatti della Rai, regia di E. Paolo
- 23,35 **Il mondo Katherine** la vita e i suoi racconti, Vanessa grave nella parte di Katherine, 1ª puntata

Ornella Vanoni, questi giorni la tournée con Gino nello spettacolo «Insieme», parlerà carriera artistica e della sua vita privata a «3 sette», in onda oggi alle 20,30 su Raitre

Italia 1

- 8,30 **La grande vallata**, telefilm
- 9,30 **L'amante italiana** (1967), film di J. Delannoy con Gina Lollobrigida, P. Noiret (commedia)
- 11,30 **Sanford Son**, telefilm
- 12 — **Agenzia Rockford**, telefilm
- 13 — **C.H.I.P.S.**, telefilm
- 14 — **Dee Jay Television**
- 14,30 **La famiglia Bradford**, telefilm
- 15,30 **Sanford and Son**, telefilm
- 16 — **Bim Bum**
- 17,45 **La bionica**, telefilm
- 18,45 **Charlie's Angels**, telefilm
- **Cartoni**
- 20,30 **A Team**, telefilm
- 21,30 **Simon & Simon**, telefilm
- 22,30 **Masquerade**, telefilm
- 23,30 **Basket** (r)
- 1 — **Mod Squad, i ragazzi di Greer**, telefilm

Canale 5

- 8,30 **La casa nella prateria**
- 9,30 **Amore sotto coperta** (1948), film di M. Curtiz con D. Day, J. Carson
- 11,30 **Tuttinfamiglia**, gioco a quiz
- 12,10 **Bis**, gioco a quiz con Mike Bongiorno
- 12,45 **Il pranzo servito**
- 13,25 **Sentieri**
- 14,25 **General Hospital**
- 15,25 **Una vita da**
- 16,30 **L'uomo Atlantide**, telefilm
- 17,30 **Truck**
- 18,30 **Help**, gioco musicale
- 19 — **I Jefferson**, telefilm
- 19,30 **Zig Zag**, gioco a quiz con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini
- 20,30 **Hotel**, telefilm
- 21,30 **Lottery**, telefilm
- 22,30 **Mary Benjamin**, telefilm
- 0,30 **Il Jennie** (1949), film di W. Dieterle con J. Jones (dramm.)

Rete quattro

- 8,50 **Brillante**, novela
- 9,40 **In casa Lawrence**
- 10,30 **Mary Tyler Moore**
- 11,20 **Samba d'amore**
- 12 — **Febbre d'amore**
- 13,15 **Mary Tyler Moore**
- 13,45 **Tre cuori in affitto**
- 15,10 **Cartoni**
- 16,20 **I giorni di Brian**
- 17,15 **In casa Lawrence**
- 18,05 **Febbre**, teleromanzo
- 18,55 **Samba**, novela
- 19,20 **M'ama non m'ama**, gioco a premi con Ramona Dell'Abate e Marco Predolin
- 20,30 **Si riparla dell'uomo** (1939), W. S. Van Dyke con W. Powell, M. Loy (giallo)
- 22,30 **Kazinski**, telefilm
- 23,30 **La di** (1974), film di A. V. McLaglen con J. Wayne, G. Grimes
- 1,20 **squadra cinque zero**, telefilm

Eurotv

- — **Dr. Slump e Arale**
- 18 — **Isidoro**, cartoni
- 18,30 **Lupin III**, cartoni
- 19 — **Candy Candy**
- 19,20 **Illusione d'amore**
- 19,50 **Marcia nuziale**
- 20,20 **Mia moglie preferisce marito**, film con Betty Grable, Lemmon
- 22,20 **Catch**, mondiali
- 23,15 **Tuttocinema**

Rete A

- 16 — **doctors**, telefilm
- 16 — **Al 96**, teleromanzo
- 17 — **Questa donna è mia** (1940) di W. S. Van Dyke, con Spencer Tracy
- 19 — **Cartoni**
- 19,30 **il diritto di nascere**, telenovela
- 20,25 **Aspettando il domani**, teleromanzo
- 21,30 **Il tempo della nostra vita**, teleromanzo

Montecarlo

Telegiornale: 19,15; 23,15

- 17,45 **Campionato del mondo di sci**
- 19,10 **Telemenu - Oroscopo**
- 19,30 In Eurovisione e in diretta da Goeteborg: **Campionato d'Europa di pattinaggio artistico, libero a coppie**
- 22,15 **Rugby**, campionato italiano

Capodistria

Telegiornale: 19,30

- 17 — **Il corpo in questione**
- 17,30 **avventure di Bailey**, telefilm
- 18 — **Oggi volley**
- 19 —
- 19,50 **Il e la psicanalisi**
- 20,25 **Pattinaggio su ghiaccio**
- 22,10 **Sci mondiali**
- 23 — **Medico e paziente**
- 23,45 **Yu Made Music**

Svizzera

Telegiornale: 16; 18,45; 20; 22; 23,45

- 12,10 Eurovisione da Bormio
- 20,30 **La Rosa dei Venti: L'Amazzonia**
- 21,25 **The orchestra**
- 22,10 **Martedì sport**: Hockey su ghiaccio

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio 6, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23 — Canzoni nel tempo, 11,10 L'eredità priore (7); per una storia; 12,03 Asiago Tenda 13,20 Master; 15,03 Oblò; 16 Il paginone; 17,30 Jazz; 18,30 Asteri tamburi; 19,25 Audiobox; 20 I protagonisti della musica fusion; 20,25 Calcio, da Irlanda- con E. Amari e S. Ciotti; 22,25 Poeti al microfono; 23,11 La telefonata. no 15-24.

garre, 10,30 3131; 12,45 Tanto è un gioco, Pirandello: La del corvo; 15,30 Omnibus; 18,32-19,50 Ore della musica, 21 Jazz, 21,30-23,28 3131. Stereodue 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,45, 18,45, 20,45, - 6,55, 7,30, 10,30 Il concerto del mattino; 10 L'Odissea Omero (20); 12 Personaggio musicale; 15,30 Un certo discorso, 17 Viaggio attraverso la danza moderna (3); 17,30-19 Spaziotre, 21,10 Da Firenze, appuntamento con la scienza, 21,40 F. Schubert; 22,10 La tragedia di Nietzsche a Torino; 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte. Stereonotte 24-6.

Incontro [illegible] Roma con la protagonista quattordicenne di «Phenomena»

Per Jennifer orrore e coraggio

Sul set è sempre accompagnata dalla mamma e da un professore che cerca di farle recuperare lo studio perduto. «Surprises» s'intitola il suo nuovo film americano. L'esperienza di «Phenomena» non l'ha sconvolta. «Mi sono preoccupata soltanto girando una scena in barca».

ROMA — Per fare pubblicità al suo ultimo film Phenomena [illegible] ha dovuto approfittare delle vacanze scolastiche invernali; sul set, quando è impegnata nelle riprese, è accompagnata dalla mamma e [illegible] un professore che cerca di farle [illegible] lo [illegible] perduto; dei soldi, guadagnati interpretando due ruoli importanti in due opere di registi famosi, non sa ancora bene che cosa fare: per [illegible] sono in banca, in attesa di essere meglio utilizzati, quando sarà grande.

Jennifer Connelly, 14 anni, americana, debuttante [illegible] Sergio [illegible] in C'era una volta in America e ora protagonista del nuovo agghiac[illegible] horror [illegible] Dario Argento, descrive [illegible] semplicità la sua doppia vita: il cinema e [illegible] scuola, [illegible] compagne [illegible] banco e i colleghi di lavoro, le passeggiate in bicicletta a [illegible] York e le lunghe ore sul set. *«Ho fatto [illegible] modella per due anni, poi il mio agente mi ha consigliato di lavorare anche nella pubblicità: è stato così che Sergio Leone ha potuto vedermi e scegliermi per interpretare il ruolo della protagonista, Elisabeth Mac Govern, da ragazzina».*

Quella piccola apparizione, [illegible] vesti di una ballerina [illegible] erba, dolce ma determinata, ha colpito l'attenzione di Dario Argento, che l'ha subito [illegible] per Phenomena. *«Durante la lavorazione non ho mai avuto paura, [illegible] che invece [illegible] quando ho visto il film finito, per intero* — racconta [illegible] Connelly —, *gli insetti non mi fanno alcuna impressione e poi quelli più strani erano in gabbia. L'unico momento di preoccupazione l'ho avuto girando una scena in barca: non [illegible] guidarla bene e [illegible] [illegible] che era con me [illegible] saputo nuotare».*

Sicuramente meno coraggiosi [illegible] Jennifer Connelly devono essere i suoi nonni che, arrivati sul set [illegible] Phenomena, proprio nel giorno in cui la nipotina girava una [illegible] immersa in [illegible] vasca di cadaveri putrefatti, sono fuggiti via terrorizzati. *«Prima di firmare il contratto per il film abbiamo avuto una lunga conversazione [illegible] il regista* — spiega la madre [illegible] Connelly, [illegible] anni, ex disegnatrice di moda, capelli lisci e neri, pettinati [illegible] stesso modo della figlia — *ci [illegible] assicurato che Jennifer non avrebbe corso alcun pericolo di restare scioccata da questa esperienza e così abbiamo deciso per il sì».*

La mamma al fianco, l'atmosfera familiare sul set, un buon rapporto con il regista: per questa giovanissima attrice il cinema è ancora una [illegible] parentesi nella vita [illegible] tutti i giorni. «Certo è difficile tornare a scuola dopo aver girato un film — ammette — *si rimane indietro con le varie materie e bisogna studiare tantissimo per rimettersi in carreggiata. E poi anche le amiche ti guardano [illegible] strano: vedono [illegible] fai l'attrice, che vai in giro per il mondo, e allora spesso diventano un po' gelose».*

Al termine delle sue [illegible] canze romane, Jennifer Connelly tornerà a scuola a New York, ma [illegible] la fine [illegible] marzo dovrà interrompere di nuovo gli studi per cominciare [illegible] riprese del nuovo film: *«Ho ricevuto diverse proposte e non ho ancora deciso quale accettare: comunque [illegible] il mio prossimo lavoro dovrebbe essere [illegible] [illegible] produzione americana da realizzarsi in Europa».*

Quest'estate, intanto, uscirà in America *Surprises*, commedia brillante della regista esordiente Linda Feferman: la storia dell'amicizia fra tre ragazze, dell'incontro-scontro fra i loro diversi caratteri.

Tempo libero? Jennifer Connelly [illegible] ha proprio poco, lo dice ridacchiando con un po' di rimpianto: *«Quando non studio vado al cinema, o a trovare i miei nonni in campagna. Mi piace moltissimo scrivere, ma non leggere, ascoltare musica di gruppi come i Depeche Mode e i Talking Heads, fare passeggiate in bicicletta».*

Quanto l'ha cambiata fare l'attrice?

«Mi sento molto più matura — risponde — *vedere tante cose, conoscere [illegible] gente, mi ha fatto [illegible] più in fretta».* Per la madre invece [illegible] *«Jennifer è rimasta uguale». «Ha capito subito che dietro il fascino [illegible] grande schermo, c'è tanto lavoro [illegible] tante ore di fatica».*

Fulvia Caprara

Jennifer Connelly: «doppia vita» realizzata con semplicità

Il direttore Quadri parla della prossima Biennale Teatro

La Tempesta in napoletano Voci di Eduardo, con i Colla

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — *Ogni settimana, il direttore della Biennale Teatro Franco Quadri arriva [illegible] Milano al [illegible] piccolo (e «costoso», sospira flebilmente) monolocale di Campo San Paolo di qui a piedi «scende» [illegible] il suo arioso ufficio [illegible] Ca Giustinian, proprio sul Canal Grande:* «E, dalle nove di [illegible] alle sette di sera, [illegible], tengo riunioni, ricevo rappresentanti di altre istituzioni cittadine, dalla Fenice alla Fondazione Cini, ma anche, all'improvviso, compagnie girovaghe che vengono a propormi il loro "eccezionale" spettacolo. Mondanità, alla sera? No, nessuna, qualche prima d'opera: in genere, m[illegible] prestissimo».

Questo milanese ricciuto e brizzolato, sulla cinquantina, ha fama, tra gli amici, di [illegible] [illegible] un brutto carattere: certo, è aggressivo, se necessario, ed è uno di quelli che non mollano, quando sentono d'essere ragione. Lo ha dimostrato [illegible] recente capovolgimento di fronte, a favore del settore Teatro, all'interno della Biennale: «Nella seduta [illegible] 12 dicembre [illegible] i consiglieri d'amministrazione dividono i fondi 1985 e [illegible] che, ad eccezione [illegible] Cinema, [illegible] suoi tre miliardi di bilancio, tutti gli altri settori salteranno un anno di manifestazioni per [illegible] di denaro. Io mi trovo, in pratica, [illegible] [illegible] [illegible] spendere invece del miliardo e ottocento milioni promessimi, che comunque sono pochi, [illegible] sanno gli organizzatori teatrali. Nel frattempo, debitamente autorizzato, ho preso impegni, ho avviato trattative internazionali. Allora non mi [illegible] per vinto: chiedo l'adesione dei teatri pubblici, dell'assessore [illegible] cultura di Roma, scrivo una lettera-memorandum [illegible] consiglieri d'amministrazione, organizzo una vera e propria campagna-stampa a difesa del settore. [illegible]: nella seduta del 24 gennaio '85, il consiglio [illegible] rimangia le precedenti adesioni, "tormentate ma non irrevocabili", mi promette almeno [illegible] miliardo per l'anno in corso. Il 15 [illegible] prossimo dovrei [illegible] conferma ufficiale, intanto mi è stato raccomandato di procedere nella definizione degli impegni».

Anche quest'anno, dunque, ci saranno i due consueti appuntamenti, a maggio e a ottobre: «Certamente: a maggio, dal 3 al 7, ospiteremo la grande compagnia giapponese di Enosuke III, con i suoi novanta attori e tecnici. [illegible] uno spettacolo [illegible] oltre quattro ore di teatro kabuki, i [illegible] allievi da Yoshizawa, dalla eccezionale presa visuale, tecnica, persino ginnica (Enosuke volerà [illegible] scena in platea); a giugno, dal 4 al 15, Pina Bausch, col suo Wuppertal Tanztheater, offrirà otto spettacoli, [illegible] tivi dell'intero [illegible] lavoro, dalla Sagra della primavera del '75 ad oggi».

E poi, ad ottobre, si svolgerà il vero e proprio festival? «[illegible], con una decina di spettacoli, mediamente tutti [illegible] grosso impegno. [illegible] dispiace di non poter entrare in dettagli: ma i due spettacoli-perno della rassegna glieli posso sin d'ora illustrare. L'apertura cadrà il 5 ottobre con la Tem[illegible] shakespeariana tradotta in napoletano secentesco da Eduardo, interpretata dalla sua voce registrata in tutti i ruoli, che, invece, [illegible] impersonati dalle marionette [illegible] milanesi [illegible] Colla. Dall'8 al 12 ottobre proporremo il Mahabarata, nella versione [illegible] che Peter Brook sta elaborando a Parigi nel [illegible] teatro-laboratorio delle Bouffes du Nord».

Se non ricordo male, questo poema indiano del terzo secolo dopo Cristo è lungo qualcosa come duecentomila versi, cioè [illegible] volte e mezzo [illegible] e Odissea messe insieme. Quanto potrà durare la riduzione di Brook? «Non meno di dieci ore: [illegible] non so dirle [illegible] più, perché [illegible] lavora, come sempre, in estrema saggezza. Dovrebbe sentire Vittorio Mezzogiorno, l'attore di [illegible] che quest'anno lavora con lui, o il polacco Cieslak, l'ex-primattore [illegible] Grotowsky, che lo [illegible] raggiunto a Parigi. Del resto [illegible] h'io vedrò lo spettacolo come lei, a fine giugno ad Avignone, in prima mondiale».

Quali sono i problemi [illegible] nisativi e istituzionali che la attendono di qui a maggio?

«Uno a breve termine, cioè il reperimento di una sala teatrale tutta per noi, e sarà probabilmente l'ex-cinema Italia a Strada Nuova, tra Rialto e la Stazione, un loca[illegible] le Anni Venti in neogotico, [illegible] milleduecento posti, [illegible] stato [illegible] per diventare un supermarket [illegible] il Comune [illegible] ce l'avesse tempestivamente riservato. Un secondo, a più largo raggio: rafforzare i buoni rapporti di collabora[illegible] con gli altri organismi culturali veneziani, [illegible] la Fenice, [illegible] cui lavoreremo già [illegible] la Bausch, e aprirne [illegible] nuovi, [illegible] esempio [illegible] la nuova direzione di Palazzo Grassi».

Guido Davico Bonino

La voce di Eduardo e la sua «Tempesta» a Venezia con i Colla

Il regista Franco Rossi spiega come sarà il [illegible] sceneggiato liberamente ispirato al libro di Sienkiewicz, in onda su Raiuno da domenica 24

Arriva il «Quo vadis?» di Nerone e Petronio

Klaus Maria Brandauer (Nerone) e Frederic Forrest (Petronio) in una scena del «Quo vadis?» di Rossi

ROMA — Negli studi di Cinecittà, dove sta finendo di dare gli ultimi ritocchi alle sei puntate del suo Quo vadis?, in partenza domenica 24 febbraio su Raiuno, Franco Rossi ammette di avere una perversa tentazione che lo spinge a infilarsi in operazioni mastodontiche della consistenza e dell'ambizione di un affresco storico.

Prima è stata la volta dell'«Eneide», dell'«Odissea», del «Garibaldi». Adesso è la volta di «Quo vadis?». A fine anno toccherà all'«Iliade», da coprodurre con Elio Scardamaglia insieme agli americani. *«Mi tenta la sfida»*, confessa. *«Il sempre più grande, il sempre più complicato, il sempre più difficile da padroneggiare. Ma me lo impongono le offerte: sono uno dei pochi a garantire il rispetto dei tempi di lavorazione, il contenimento dei costi, l'accuratezza della realizzazione».*

Due anni di impegno personale, ventiquattro settimane di girato, un'impresa finanziaria di quindici miliardi, la collaborazione all'impresa di Italia, Francia, Germania, Inghilterra, Spagna, Jugoslavia, anche questo «Quo vadis?» prende le mosse dal libro di Sien[illegible] ha la speranza di allontanarsene quanto ad ampiezza narrativa ed eleganza formale.

Se nel libro protagonisti della vicenda sono la cristiana Licia e il romano Vinicio, nel film di Rossi protagonisti sono l'imperatore Nerone e lo scrittore Petronio.

Alcuni episodi appena accennati o del tutto inesistenti nel libro sono stati ampliati fino ad occupare lo spazio di un'intera puntata del racconto. E' il caso dell'assassinio [illegible] prefetto di Roma, Pedanio [illegible], vittima della sua omosessualità: la sua morte viene dilatata fino a im[illegible]inare una presunta inchiesta sui cristiani colpevoli, ad occhi estranei, di compiere sacrifici umani. E' il caso di una presunta visita dell'apostolo Paolo a Petronio: di fronte all'ineluttabile condanna alla crocifissione di un gruppo di schiavi Paolo decide di uscire allo scoperto minacciando di attuare una protesta pacifica dei cristiani.

E' il caso perfino del misterioso incontro tra Pietro e il Cristo alle porte di Roma, un episodio talmente simbolico da aver dato il titolo stesso al romanzo: Quo vadis Domine? Dove vai Signore? Piuttosto che mostrarlo per esteso si è preferito limitarlo a un brevissimo scambio di parole tra Pietro e un bambino, lasciando poi a Pietro, in un momento successivo, la possibilità di raccontarlo interamente ai suoi ascoltatori.

Il libro a Franco Rossi non piace, anzi il regista sostiene di amarne soltanto un aspetto: *«Quel senso di trascendenza che si avverte in tutta la narrazione, quel capire che l'umanità è sulla soglia di una rivoluzione spirituale».*

Soddisfazioni? *«Molte. Alcune scene spettacolari, credo, sono riuscito a renderle meglio che nelle altre tre precedenti versioni cinematografiche, compreso il celebre "Quo vadis?" americano di Mervyn Le Roy».* E cita la grande festa nel palazzo imperiale per il compleanno di Nerone: l'allestimento della tragedia «Le Troiane» nei giardini del [illegible] illuminati [illegible] torce dei cristiani; il sacrificio al circo dei fedeli consegnati in pasto ai leoni.

Racconta: *«La sequenza del circo è stata la sola ad aver suscitato qualche momento di paura. I domatori dei leoni, costretti in questo caso a indossare pelli d'agnello per improv[illegible] comparse e far la parte dei cristiani, hanno temuto per un attimo che le bestie stordite dal loro aspetto diverso e dal loro mutato odore, non li riconoscessero più e quindi non fossero più disposte a ubbidire ai comandi».*

Scoraggiamenti? *«All'inizio. La prima settimana a Belgrado una pioggia insistente e continua ci aveva fatto realizzare in sette giorni il lavoro di tre: fatte le debite proiezioni il produttore ha pensato seriamente di rinunciare all'impresa».*

Perplessità? *«Una sola. Chissà per quali imperscrutabili disegni la Rai ha trasmesso poco tempo fa il "Quo vadis?" di Le Roy: se fosse stato Berlusconi avrei parlato di astuta concorrenza ma trattandosi della Rai posso solo supporre uno scoordinamento di programmazione».*

Il «Quo vadis?» di Sienkiewicz è un romanzo edificante: lo è anche il film?

«Ha dei momenti di commozione, spero, ma edificante mi auguro proprio che non lo sia».

Perché riproporre adesso un'opera tanto datata?

«La scelta non è mia. Anche io mi sono fatto questa domanda. Una risposta potrebbe essere che oggi assistendo al confronto tra un pontificato restauratore quale è quello di Giovanni Paolo II e alcuni movimenti conciliari progressisti che predicano la teologia della liberazione, si abbia voglia [illegible] andare a studiare più attentamente le origini del cristi[illegible]esimo: vedere cosa era per capire cosa può essere».

Simonetta Robiony

Presentato [illegible] ciclo di [illegible] concerti

Due mesi di jazz a Milano con Mantilla e Pastorius

MILANO — [illegible] annunciano due mesi di abbon[illegible] per gli [illegible] [illegible] di jazz che [illegible] qualche tempo a questa parte devono rimanere a [illegible] asciutta. Con il concorso, infatti, dell'assessorato alla Cultura del Comune (che ha stanziato 18 milioni) il [illegible] [illegible] ha inaugurato ieri sera una mini stagione che, sotto la denominazione di *Invito al Jazz*, prevede una decina di concerti, alcuni dei quali di grande interesse.

Per il [illegible] solo quattro sono gli appuntamenti precisati a partire da quello di ieri che ha visto insieme il sax soprano Steve Lacy e il pianista Mal Waldron, entrambi già collaboratori di personaggi della statura di Thelonious Monk e Charley Mingus.

Il secondo appuntamento, sabato, porterà il percussionista Ray Mantilla insieme al suo gruppo «Space station» e sarà [illegible] guito, l'11 febbraio, dal brasiliano Hermeto Pascoal, per il quale la definizione jazzista è forse limitativa: meglio dire musicista, per di più virtuoso [illegible] parecchi strumenti.

La sera del 20 sarà di scena [illegible] tromba [illegible] [illegible] Hubbard, sulla cresta del[illegible] da vent'anni.

Per gli altri appuntamenti i nomi che si fanno sono quelli [illegible] Jaco Pastorius, Woody Shaw, Cedar Walton.

Contemporaneamente si svolge [illegible] [illegible] Jazz made [illegible] Italy che prevede questa sera il sassofonista Claudio Fasoli accompagnato dal suo quartetto, mentre di qui a maggio ci saranno il pianista Dado Moroni e il suo trio (3 marzo), la [illegible] Tiziana Ghiglioni e il suo nuovo sestetto (22 aprile), Franco Cerri ed Enrico Intra (14 maggio).

m. f.

Miccichè presidente critici cinema

ROMA — Lino Miccichè è stato riconfermato presidente del Sindacato nazionale critici cinematografici italiani nella prima riunione del consiglio nazionale dell'asso-ciazione svoltasi [illegible] a Roma. Pietro Pintus è stato eletto vicepresidente.

L'organismo direttivo dello Sncci — informa [illegible] nota del Sindacato — ha anche messo allo studio un incontro-dibattito sul progetto di legge [illegible] cinema del ministro Lagorio, ha confermato il proprio impegno per l'organizzazione della Settimana internazionale della critica per [illegible] prossima [illegible] [illegible] Venezia.

Il coreografo presenta stasera e domani al Massaua di Torino il suo spettacolo «afro»

Bob Curtis, alla ricerca della danza perduta

Dall'American Ballet di Balanchine all'incontro con Catherine Dunham, dal balletto classico indietro verso il primitivo

Bob Curtis anche insegnante

TORINO — *[illegible] Bob Curtis piace insegnare. Dopo [illegible] tenuto uno stage di tre giorni nella sede di «Danzaviva», il ballerino-coreografo presenterà stasera e domani al teatro M[illegible] di Torino il suo spettacolo di afrodanza, per la rassegna organizzata dalla Compagnia Teatro di Torino, diretta da Loredana Furno.*

Dice: «Non sento, come accadeva quando ero più giovane, il grande bisogno di confro[illegible] continuamente con il pubblico. Allora provavo l'esigenza fisica di stare davanti alla gente. Adesso invece la necessità è quella di comunicare agli altri la mia esperienza. Ed è bello constatare come puoi aiutare i giovani a conoscere il corpo, a poco a poco, soprattutto con questo tipo di danza, che coinvolge [illegible] muscolo, [illegible] parte di te. Dunque la mia vita artistica si articola ora in tre momenti, ugualmente importanti: la danza, la [illegible]grafia, il [illegible]».

[illegible] Curtis vive a Roma («Mi trovo [illegible] [illegible], gli italiani [illegible] deliziosi con [illegible] stranieri»), *dove ha fondato una compagnia che fa afrodance. Americano, cominciò a studiare danza classica all'O[illegible] House di San Francisco. Quindi vinse [illegible] borsa di studio per l'American Ballet School di New York [illegible] da George Balanchine: qui rimase per tre anni. Con Martha Graham studiò danza moderna, entrando poi a far parte della compagnia di José Limon.*

«Ed ecco un incontro molto importante per la mia formazione: conobbi Catherine Dunham, con lei intrapresi lo studio della danza primitiva. I negri americani avevano perso completamente le loro radici, se danzavano, danzavano il classico. Allora cominciammo a viaggia[illegible], davvero alla ricerca di tutto questo tempo perduto».

Bob Curtis è vissuto due anni ad Haiti: «Era la fine degli [illegible] Cinquanta, il turismo di massa ancora lontano, nessuna manifestazione artistica era commercializzata. [illegible] riuscito a vedere [illegible] autentiche. E le ho reinterpretate, fondendole con le mie esperienze pre[illegible] di danza classica e moderna».

E così è nata l'afrodance. Il ritmo è tipicamente «afro», martellante, percussivo. [illegible] Curtis usa soltanto musica [illegible] vivo («Tranne un piccolo brano cantato di tre minuti nello spettacolo di [illegible] per cui userò una registrazione: non potevo permettermi [illegible] cantante per tre minuti soltanto»).

Lo spettacolo al Massaua sarà diviso in due parti: la prima sarà la coreografia [illegible] Osmar Camara, [illegible] giovane senegalese che [illegible] già presentato questa sua creazione a Vienna: si intitola Danza da trance. La seconda parte sarà tutta dedicata alle coreografie di Curtis.

Che cosa ci può dare ancora l'Africa?

«Molto, [illegible] meno [illegible] prima. Ti accorgi [illegible] [illegible] che [illegible] l'ondata [illegible] una malintesa modernizzazione le manifestazioni più autentiche stanno scomparendo. Tornerò in Africa, [illegible] non tanto per fare ricerche a scoprire nuovi tipi di movimento, quanto per scambiare [illegible] rienza cui attingere [illegible] nuove idee di coreografia».

Alessandra Comazzi

Xavier Cugat di nuovo ricoverato

MADRID — Il popolare direttore di complessi di musica leggera Xavier [illegible] è stato di nuovo ricoverato ieri nel reparto di terapia intensiva di una clinica di Barcellona, reparto dal quale era stato dimesso due giorni fa. Cugat soffre di disturbi cardiaci e di edema polmonare acuto, ma le previsioni dei medici non sono pessimistiche.

VERSO IL MESSICO — Stasera a Dublino contro l'Eire primo impegno del 1985 per gli azzurri

La Nazionale all'esame di Brady

Dopo gli esperimenti in serie del passato, Bearzot torna ad affidarsi ai giocatori più collaudati che nel [illegible] dovranno difendere il titolo mondiale conquistato in Spagna - Rientra Scirea [illegible] libero - Solo il portiere Tancredi ed il regista Di Gennaro chiamati a dare dimostrazione del loro diritto a considerarsi titolari effettivi

[illegible] INVIATO

DUBLINO — Fra pagine dedicate al rugby, dopo la vittoria a Edimburgo sulla Scozia nel torneo [illegible] Cinque Nazioni, allo sport nazionale [illegible] football gaelico, alla ritrovata vena del «miler» Eamonn Coghlan nell'indoor Usa, alle corse [illegible] cavalli ed a quelle dei cani, Eire-Italia di stasera ha faticato moltissimo a trovare spazio sui giornali d'Irlanda. Ogni Paese ha le sue abitudini, le [illegible] necessità, le sue situazioni [illegible] il calcio italiano raccoglie il meglio [illegible] mondo, quello irlandese perde i suoi pochi elementi validi quando [illegible] ragazzini. Li prenotano i club inglesi che mandano periodicamente i loro osservatori. Li lasciano studiare a casa sino a sedici-diciotto anni, e poi i giovani che confermano le loro [illegible] lità vengono [illegible]

La nazionale che gioca per l'Eire è quindi ogni volta un mosaico raccolto [illegible] mezza Europa, un po' [illegible] Danimarca. Ieri, mentre gli [illegible] ormai saturi di questo lungo ritiro erano ospiti dell'ambasciata italiana, arrivava nell'albergo che ospita gli irlandesi Alan Campbell, l'ultimo convocato [illegible] commissario tecnico Eoin Hand, dopo [illegible] volo Santander-Madrid-Londra-Dublino. Campbell [illegible] sostituisce l'influenzato Michael Robinson, [illegible] rimpiazza Tony Grelish, infortunatosi sabato nel campionato inglese.

I pochi titoli dei giornali [illegible] stati dedicati a [illegible] Brady, il quale per [illegible] giocato in Juventus, Sampdoria [illegible] essendo [illegible] punto [illegible] forza dell'Inter è giustamente considerato l'uomo-chiave della partita, l'unico a [illegible] tutto degli avversari. Bagni viene definito «the policeman» di Liam, ed il stato [illegible] Rossi l'uomo più celebrato, nei limiti di spazio già motivati, della vigilia. Pablito, ovviamente, è ancora tratteggiato come se fossimo due anni e mezzo fa a Barcellona: gli irlandesi non possono sapere, e non vogliono crederci, che [illegible] Italia (compresi Boniperti e Bearzot) aspetta ancora di rivedere quell'inesorabile goleador.

Nei discorsi introduttivi la squadra azzurra, da domenica sera, ha un concorrente anche in casa. [illegible] echi dei «misfatti» di Parma-Bari hanno letteralmente investito il capo comitiva Antonio Matarrese, profondamente legato, [illegible] si sa, il club pugliese. E il presidente [illegible] Lega, [illegible] reggiato, è costretto a difendersi come può: «Un incidente spiacevole, [illegible] il regolamento è quello che è, [illegible] facciamone un [illegible] nazionale, spero che a Parma capiscano. Sono caduti in una trappola, come il Bari per altri versi. Il recupero [illegible] domenica prossima sarà il modo migliore per chiudere presto questa vicenda».

Intanto, c'è anche Eire-Italia. Oltre [illegible] Scirea, Bearzot punta sull'esperienza e Righetti obbedisce da bravo e intelligente ragazzo qual è: «Se il commissario tecnico mi ha spiegato l'esclusione? E perché dovrebbe farlo? Io sono nel gruppo, [illegible] non [illegible] un titolare». Tutto qui. Quello che conta sarà la reazione della squadra in [illegible] gara che [illegible] prevede combattuta, da giocare su un fondo difficile. L'abbiamo rivisto dopo quattordici anni, ieri mattina, lo [illegible] e molle terreno [illegible] Dalymount Park (dove [illegible] azzurri hanno sostenuto l'ultimo allenamento e giocheranno stasera) con un po' [illegible] commozione. Nel maggio [illegible] la nazionale di Zoff e Facchetti vinse per 2-1 a Landsdown Road, ma al Dalymount l'allora presidente della Figc, lo scomparso Artemio Franchi, arbitrò un match [illegible] [illegible] per dire...) fra giornalisti. C'era anche Carraro in campo. Non solo le squadre che [illegible] [illegible] danno la [illegible] degli anni che passano.

Lo stadio di stasera è vecchissimo, campo del Bohemian Football [illegible] Ventimila posti scarsi, tribune in legno, transenne arrugginite, gradoni [illegible] sparsi di muschio, spogliatoi e salette interne che ricordano i più antichi pub di Dublino. Si gioca qui perché è [illegible] stadio tutto del football, mentre al Landsdown Road il già esiguo in[illegible] avrebbe dovuto [illegible] [illegible] con la Rugby League, padrona dell'impianto. Terreno tutto avvallamenti e buche. [illegible] Altobelli: «Ci vorrebbe [illegible] [illegible] Messner per stare in piedi...». Rimedia Cabrini: «Un campo come tanti, [illegible] provincia, [illegible] ritorno alla nostra gioventù. Via, non facciamone un dramma». Grazie Antonio. Qui c'è il [illegible] imperfetto, in Messico l'anno prossimo ci sarà il sole a picco. Sono i giocatori come Cabrini (e sono molti in squadra) a farci sperare, in questa delicata stagione [illegible] rodaggio che comincia stasera.

Bruno Perucca

Dublino. Di Gennaro e Scirea, regista e capitano degli azzurri

[illegible] in campo (ore 20,30)

EIRE		ITALIA
Bonner	1	Tancredi
Hughton	[illegible]	Bergomi
Beglin	[illegible]	Cabrini
Lawrenson	[illegible]	Bagni
McCarthy	5	Vierchowod
Brady	[illegible]	Scirea
Sheedy	7	Conti
Waddock	8	Tardelli
Galvin	[illegible]	[illegible]
Stapleton	10	[illegible] Gennaro
Byrne	11	[illegible]

Arbitro: Keizer (Olanda)

O' Leary	12	Bordon
Wheelan	13	Righetti
McGrath	14	Collovati
Campbell	15	Dossena
McDonagh	16	Giordano
	17	Serena

Dublino, stadio Dalymount Park, ore 19,30 locali [illegible] italiane).
TV: Telecronaca diretta su Raidue alle 20,25.
[illegible] radiocronaca diretta alle 20,25 su Radiouno e Raistereouno. (A causa dello sciopero dei giornalisti i programmi potrebbero essere annullati. Eventuale telecronaca differita all'indomani).

«C'è il profumo della tradizione, [illegible] il fondo è sconnesso»

Bearzot: «Come al Filadelfia»

«Con Scirea voglio ripetere l'esperienza [illegible] Facchetti e Zoff, capitani per serietà e per carisma»

DAL NOSTRO [illegible]

DUBLINO — Il Dalymount Park, che [illegible]sera ospita Eire-Italia, ricorda a Enzo Bearzot il suo vecchio Filadelfia. «C'è il profumo [illegible] tradizione in questo stadio onusto di gloria, ma il campo all'inglese ha il fondo dissestato [illegible] quale [illegible] sarà agevole giocare», [illegible] il c.t. accendendo la pipa. Poi scopre le carte del futuro e ufficializza il rientro di Scirea in luogo di Righetti, unica variante rispetto all[illegible] vittoriosa amichevole [illegible] Pescara con la Polonia nella formazione che, per nove undicesimi, sarà quella per Messico '86, con due soli «precari», Tancredi e Di Gennaro che stanno facendo esperienza e lottano per la maglia [illegible] titolare.

E' anche la vigilia della consacrazione di Scirea, che aveva già ripreso il suo posto con la Svezia e con la Svizzera, saltando Pescara perché infortunato, a uomo-guida [illegible] Nazionale. «Con Tardelli, il capitano, [illegible] molto importante vorrei ripetere [illegible] Scirea l'esperienza del passato, sul modello di Facchetti e poi di Zoff, per la serietà, il carisma, il raziocinio e la saggezza, in campo e fuori, per la personalità silenziosa, perché apre bocca solo per dire cose giuste», spiega con solennità, ribadendo che l'operazione di sintesi procede come da programma.

«Sto riducendo [illegible] esperimenti — puntualizza Bearzot — attorno ad un nucleo sicuro, [illegible] 14-15 elementi, senza precludere, comunque, la possibilità [illegible] improvvise promozioni. [illegible] l'Eire terrò d'occhio Tancredi, che [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] difesa nei momenti di maggior pressione, e Di Gennaro, che dovrà dirigere il centrocampo, [illegible] dovessero andar male [illegible] boccio. Anche per gli altri, di cui ormai so tutto, ci saranno indicazioni più vere».

Bearzot [illegible] esclude [illegible] (ne [illegible] possibili quattro, compreso il portiere) ma non con staffette precordinate. Ha voglia di vedere Serena per una spezzone, forse [illegible] posto [illegible] [illegible] la [illegible] di minuti dell'esordio [illegible] Pescara, ma sarà la [illegible] a suggerirgli [illegible] sostituire. Anche Dossena potrebbe entrare nel [illegible] della ripresa [illegible] Conti accusasse i postumi della leggera contrattura muscolare. Tancredi, che in allenamento ha procurato un grosso brivido restando a terra dolorante dopo uno scontro con Altobelli, fortunatamente senza conseguenze, disputerà tutti i 90'.

Bearzot sembra temere [illegible] po' meno il gioco aereo [illegible] irlandesi, ma la scelta di Scirea, anziché del «corazziere» Righetti, tiene conto della necessità di assumere l'iniziativa: «Bergomi e Vierchowod (che si occuperà di Stapleton), non sono affatto deboli [illegible] palloni alti e nell'anticipo, mentre qualche difficoltà [illegible] potrebbe avere il portiere, anche se dovremmo subire meno perché l'Eire è inglese come mentalità, ma non è altrettanto arrembante e sul piano tecnico, grazie al «latino» Brady che ama far filtrare palloni bassi nei corridoi, ha qualcosa in più».

Bearzot annuncia che Brady, «il cui raggio d'azione nell'Inter si è allargato e raccoglie consensi», verrà sottoposto [illegible] un marcamento misto, a seconda se opererà nella zona di Bagni o in quella di Tardelli [illegible] dello stesso Di Gennaro. Un giornale locale ha definito «duri» [illegible] azzurri. «Un [illegible] duro, questa è la giusta interpretazione», corregge Bearzot. «Sarà dura anche per noi, sia per i contenuti agonistici elevati che per il terreno pesante sul quale [illegible] tecnica lascerà desiderare», interviene Paolo Rossi, [illegible]pre considerato il re del Mundial anche dagli irlandesi, sebbene in Nazionale cerchi il gol [illegible] un [illegible] e un giorno, [illegible] quando cioè segnò la tripletta al Messico [illegible] 43', all'Olimpico, il [illegible] febbraio '84.

Righetti accetta con filosofia (e rispetto per Scirea) l'esclusione: non la ritiene una bocciatura dopo 7 presenze, [illegible] cui 5 a tempo pieno, e gli basterebbe essere tra i 22 per il Messico. Proprio come il «senatore» Scirea, che ringrazia Bearzot «per le parole meravigliose che mi riempono di soddisfazione». Con Scirea torna a prevalere il mini-blocco della Juventus, forte di quattro unità. Il libero quasi arrossisce quando [illegible] paragonano a Facchetti e Zoff per il loro ascendente sui compagni: «Due simboli inarrivabili. Spero di esserne all'altezza. Piuttosto è il ruolo che mi [illegible] la patente [illegible] uomo-guida. Io anti-personaggio? Quando si gioca a certi livelli personaggi lo si è, anche se si parla poco. E a [illegible] piacciono i fatti».

Bruno Bernardi

I timori [illegible] c.t.

DUBLINO — Dietro la tranquilla vigilia di Eire-Italia, Bearzot avverte aria di un temporale destinato a diventare burrasca prima del Messico '86. Forse insegue fantasmi, [illegible] ha già vissuto troppe lunghe vigilie di campione del mondo per non [illegible] [illegible] sensibilità particolare che la porta a dire: «Sento che dopo un periodo di tregua, una parte della stampa italiana [illegible] sta [illegible] nuovo inquadrando nel mirino. Di battaglie di questo tipo ne ho già sostenute tante. [illegible] più una [illegible] [illegible] importa, mi preme però che i giocatori non siano turbati ora che si stringono i tempi del rodaggio. Lasciatemi dire, una volta ancora, che la lettera [illegible] dimissioni è sempre pronta, le mancano solo una data e la firma. Non voglio stare qui a dispetto dei santi».

Bearzot però sa che i giocatori non si prestano a nessun gioco sotterraneo. [illegible] ha dimostrato [illegible] ieri Righetti con le pacate risposte a chi lo sondava dopo la scelta di Scirea come libero contro gli irlandesi. Il commissario tecnico [illegible] [illegible], ma deve [illegible] il primo a mantenere serenità: più di un secondo «silenzio stampa» vale la coesione del Club Italia. Giovani e meno giovani [illegible] Italia sua parte. e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

b. p.

Per [illegible] clamoroso errore tecnico nella gara Parma-Bari, sospesa per la nebbia

Pezzella forse non arbitrerà più

La partita, [illegible] conclusa per il mancato recupero di sette minuti, dovrà essere ripetuta, anche se gli emiliani vincevano per 3-0

MILANO — *Probabilmente si è conclusa nella nebbia di Parma la carriera dell'arbitro Pezzella di Frattamaggiore. «Dimenticando» di recuperare il tempo perduto nel controllo [illegible] visibilità (quasi 7' e non 4' come asserito l'allenatore del Bari, Bolchi) è incorso in un vistoso errore tecnico che porterà alla ripetizione della gara fra il fanalino di coda della serie B e il Bari, [illegible] [illegible] candidati alla promozione. Per il signor Pezzella a fine stagione ci sarà il «pensionamento» anche se ha soltanto 37 anni e una lunga attività nei massimi campionati.*

Confermando [illegible] rappresentante del Totocalcio negli spogliatoi del «Tardini» che la partita [illegible] stata sospesa, Pezzella si è in pratica preclusa ogni altra via d'uscita; nel referto inviato al giudice sportivo, avvocato Barbé, dovrà ammettere l'errore [illegible] mancato recupero del tempo e pertanto la [illegible] verrà [illegible] perata in data [illegible] destinarsi.

Pezzella è incorso in tre errori che possiamo così riassumere. 1) in presenza di nebbia, non ha ridotto la sosta fra i due tempi come è nel suo potere decisionale. Pezzella doveva fermare il gioco a [illegible] di minuti e poi farlo riprendere; 2) ha dimenticato di recuperare le due soste (2 minuti e poi altri [illegible] bloccando) [illegible] ogni volta il cronometro [illegible] avviene nel basket in modo da conteggiare il gioco effettivo; 3) quando Bolchi gli ha fatto notare l'errore avrebbe dovuto invitare le squadre a restare sul terreno e poi consultarsi coi guardalinee. Avuta conferma del tempo da recuperare, [illegible] [illegible] visibilità ridotta o meno, poteva condurre in porto la partita fra Parma e [illegible] ormai nettamente vinta dai padroni di casa (3 a 0).

Va sottolineato che Pezzella non ha [illegible] [illegible] alcuno il [illegible] errore tecnico ma in pratica lo ha sancito con l'esponente del Totocalcio quando gli ha detto che l'incontro era stato sospeso per la nebbia. Al Tardini era presente anche il commissario speciale avvocato Giacinto Zoli, il cui rapporto, a norma di regolamento, sarà ininfluente sulle decisioni del giudice. Zoli dovrà limitarsi a riferire alla Can sul comportamento dell'arbitro: Pezzella oltretutto ha assegnato un di[illegible] rigore [illegible] Bari ma sembra che sotto questo aspetto, stando a indiscrezioni rimbalzate [illegible] Can, il giudizio del commissario speciale sia stato positivo.

La sentenza dell'avvocato Barbé slitterà peraltro a mercoledì 13 febbraio in quanto domenica prossima la serie B osserverà un turno [illegible] riposo. Per il Parma sarà un'altra beffa, per l'arbitro Pezzella il rammarico di essersi lasciato sfuggire di pugno una situazione risolvibile con una maggiore concentrazione e non soltanto [illegible] l'esperienza. [illegible] è il primo a pagare [illegible] la sua onestà nell'ammettere un errore provocato dalla nebbia (ricordate l'arbitro Bergamo in Milan-Napoli?) ammesso che qualche mancato «tredicista» non gli faccia causa, considerato che non la schedina al completo la vincita sarebbe stata di oltre [illegible] milioni. «Fossi stato al suo posto — ha commentato l'ex arbitro Menicucci a Firenze — avrei detto a Bolchi: l'orologio giusto è il mio, la gara è [illegible]».

Giorgio Gandolfi

Interrogazione di un deputato

PARMA — [illegible] parlamentare del Msi-Dn, l'on. Filippo Berselli, ha [illegible] [illegible] «caso Parma-Bari» l'oggetto di un esposto alla Procura della Repubblica e di un'interrogazione al ministro del Turismo e spettacolo, Lagorio.

Nell'esposto l'on. Berselli — accennando a continui favoritismi e vantaggi del Bari, società cara all'on. Matarrese presidente della Lega Ca[illegible] — prospetta eventuali ipotesi di reato nel comportamento dell'arbitro Pezzella, che ha danneggiato il Parma che lotta per non retrocedere, [illegible] squadre che col Bari stanno lottando per la promozione e i giocatori del Totocalcio che si sono visti preclusa la possibilità di un [illegible] «13».

Al ministro Lagorio l'on. Berselli chiede fra l'altro quali iniziative urgenti e concrete intenda prendere per garantire un regolare svolgimento del campionato di [illegible] B.

Stasera i bianconeri in amichevole contro la nazionale nordafricana

Juventus, missione ad Algeri

TORINO — Sarà [illegible] viaggio breve ma utile e intenso. [illegible] specie di missione: Juventus ambasciatrice [illegible] Algeri per rafforzare i rapporti di buon vicinato, sponsor la Fiat che ha forti interessi economici in quell'area e che intende, [illegible] specifica richiesta del governo algerino, estendere [illegible] sue relazioni anche in campo sociale. Nel quadro di una serie di accordi [illegible] via [illegible] definizione, l'Algeria ha espresso il desiderio [illegible] vedere [illegible] campo, dal vivo, la Juventus di Platini e Boniek. La Fiat ha raccolto l'invito e la Juventus l'ha accettato, sicché stasera, ore [illegible] ecco l'amichevole di lusso contro la nazionale algerina, [illegible] Cinque Luglio [illegible] Algeri, pubblico record.

La Juventus non potrà schierare i suoi quattro nazionali, l'Algeria invece [illegible] addirittura richiamato in patria i suoi cinque «emigrati» che giocano in Francia, [illegible] [illegible] che da parte algerina la partita viene [illegible] molto sul serio. «E non dimentichiamo la vittoria sulla Germania ai mondiali [illegible] Spagna», ha ricordato Trapattoni, alle prese con ovvi problemi [illegible] formazione.

Alle assenze di Cabrini, Scirea, [illegible] e Tardelli, [illegible] la Nazionale a Dublino, si è aggiunta ieri quella di Bodini che ha l'anulare della mano sinistra gonfio e lascerà il suo posto fra i pali a Tacconi. [illegible] compenso giocherà quasi certamente Boniek malgrado [illegible] caviglia destra acciaccata, mentre Favero [illegible] impiegato come libero.

La Juventus partirà stamane alle [illegible] da Caselle, volo charter, e rientrerà domani nel tardo pomeriggio. Della comitiva, guidata [illegible] Boniperti, [illegible] farà parte Koetting (matrimonio). La formazione iniziale dovrebbe essere la seguente: Tacconi; Caricola, Limido; Bonini, Brio, Favero; Briaschi, Prandelli, Vignola, Platini e Boniek. A disposizione, oltre a [illegible] e Pioli, i giovani Luzietti, Mastrolonardo e Dolcetti.

c. co.

Debutto di Alboreto nelle file del Torino

Il [illegible] consigliere Alboreto con il d.g. Moggi e l'avv. Nizzola

TORINO — *Michele Alboreto ha partecipato ieri, per la prima volta, al consiglio di amministrazione del Torino calcio: era stato cooptato fra i membri (passati da [illegible] a 14) due mesi fa, dopo il clamoroso annuncio [illegible] presidente Sergio Rossi. Il pilota [illegible] è limitato ad ascoltare: «Non ho esperienza specifica, per ora il mio contributo [illegible] deve limitare a una manifestazione di amicizia».*

La «simpatia» fra il pilota [illegible] Ferrari e il Torino si materializzò dopo l'incontro del [illegible] dicembre [illegible] col Como. Alboreto adolescente, milanese di nascita, tifava Inter. Come calciatore si considera scarso, anche [illegible] squadra dei piloti, dice, «Patrese, Cheever, il brasiliano Senna e il mio compagno di scuderia Arnoux [illegible] più bravi di me nelle partite coi giornalisti e coi meccanici».

E chiude con una battuta: «Sono il primo pilota a entrare nel mondo del calcio, voglio però vincere il primo gran premio [illegible] 7 aprile con la Ferrari; l'impegno col Toro è un fatto personale, slegato dall'attività in Formula 1, dove quest'anno spero [illegible] vedere [illegible] McLaren, macchine favorite, dallo specchietto della mia vettura».

f. bad.

[illegible]zione

Serie A — Classifica

Verona	25	Como	16
Inter	[illegible]	Atalanta	16
Torino	24	Avellino	16
Roma	24	Napoli	15
Samp.	21	Udinese	14
Juventus	[illegible]	Ascoli	9
Milan	19	Lazio	9
Fiorent.	17	Cremon.	7

[illegible] TURNO (domenica 10-2, ore 15)

Ascoli-Sampdoria
Cremonese-Milan
Fiorentina-Como
Inter-Lazio
Juventus-Avellino
Napoli-Torino
Roma-Atalanta
Udinese-Verona

Serie [illegible] (Risultati [illegible] giornata)

Arezzo-Cesena	1-1
Bologna-Padova	2-0
Cagliari-Triestina	1-0
Campob.-Taranto	2-1
Catania-Perugia	0-0
Genoa-Varese	1-0
Lecce-Sambened.	1-0
Monza-Empoli	0-0
Parma-Bari	sosp.
Pescara-Pisa	2-2

Classifica

Pisa	30	Pescara	19
[illegible]	27	Empoli	19
Lecce	25	Cesena	[illegible]
Perugia	24	Campob.	17
Catania	22	Padova	17
Triestina	22	Varese	17
Bologna	21	Samb.	16
Arezzo	21	Cagliari	[illegible]
Genoa	[illegible]	Taranto	[illegible]
Monza	20	Parma	16

PROSSIMO TURNO
Sabato a Bologna si disputa la gara amichevole internazionale [illegible] l'Italia serie B e l'analoga squadra [illegible] Cecoslovacchia. Domenica 10-2 (ore 15) è in programma solo il recupero Genoa-Campobasso.

Totocalcio [illegible] 23
[illegible] colonna vincente:
x-1-1; 1-x-1; 1-x-s.v.; x-x-x-x
Le quote:
«13» v. 1.000 L. 4.[illegible]
«12» v. [illegible] L. 130.000

Totip n. 5
[illegible] colonna vincente:
1-x; 2-x; 1-2; 1-x; 2-2; 2-1
Le quote:
«12» v. 24 L. 10.[illegible]
«11» v. [illegible] L. [illegible]
«10» v. [illegible] L. [illegible]

L'irlandese dell'Inter scopre particolari motivazioni nel confronto con gli azzurri

Brady si scusa per le condizioni del campo

DAL [illegible] INVIATO

DUBLINO — Confermando di essere un [illegible] gentile e sensibile, Liam Brady rivolge i primi pensieri agli azzurri. «Mi auguro che i miei connazionali abbiano riservato loro una buona accoglienza». Successivamente, [illegible] do [illegible] disastrose condizioni [illegible] terreno e [illegible] strutture fatiscenti di uno stadio (Dalymount Park) che sembra un pezzo [illegible] antiquariato lasciato ammuffire, il campione irlandese aggiunge le sue scuse personali: «Mi spiace per gli amici italiani».

Dopodiché Liam introduce il tema tecnico e pone l'accento sul significato molto speciale che questo appuntamento calcistico riveste per l'Irlanda: «E' un onore ospitare una squadra così blasonata. E proprio nei successi, passati e recenti, degli azzurri troveremo le opportune motivazioni». La conferenza stampa si svolge in un clima di assoluta cordialità. Il clima di Dublino restituisce oltretutto a Brady un sottile senso di humor, a cui ricorre per cavarsi fuori ogni volta che si trova in situazioni dialettiche apparentemente disagevoli.

Quando gli si fa notare che Enzo Bearzot ha parlato di lui come «spia» di Eoin Hand, tecnico dell'Irlanda, Liam sorride e precisa: «Esordisco in questa mansione [illegible] me insolita. Non ho però ancora parlato [illegible] Hand, anche perché dobbiamo cominciare a impostare la partita. Prevedo, comunque, un marcamento più attento per Altobelli e Rossi, sui quali saranno dirottati McCarthy e Lawrenson. Ho sentito che il nostro tecnico vuole provare Sheedy, che milita nell'Everton e che attraversa un periodo di forma eccellente. Giocare contro gli italiani inoltre rappresenta per [illegible] [illegible] specie [illegible] simpatico rimpatriata, come dite voi, poiché mi sento [illegible] po' uno di loro. [illegible] tengo perciò a fare bella figura, anche per evitare, al mio ritorno a Milano, le beffe [illegible] miei colleghi interisti».

Sulle difficoltà del match, Liam analizza soprattutto quel modo sollecito che la squadra [illegible] Bearzot sfrutta nell'impostare il contropiede: «Dovremo perciò stare molto attenti a Rossi e ad Altobelli, pericolosi negli schemi di rimessa. Un elemento misurato e in possesso di un calcio lungo come Di Gennaro potrebbe essere utile per loro e metterci in difficoltà. Noi cerchiamo il risultato di prestigio che ridia morale alle nostre ambizioni sulla strada di qualificazione ai mondiali del Messico. Il nostro [illegible] rendimento è buono in casa, [illegible] si ridimensiona in trasferta per due ragioni: manchiamo di esperienza e non abbiamo peso politico in campo internazionale».

Eoin Hand, la cui gestione nell'84 è deficitaria avendo l'Irlanda perso [illegible] Israele (0-3), Norvegia (0-1) e Danimarca (0-3), pareggiato [illegible] Polonia (0-0) e Messico (0-0) e vinto solo con Cina e [illegible], spiega [illegible] alcuni cambiamenti in squadra: «Utilizzo [illegible] coppia difensiva centrale Lawrenson e McCarthy. In porta Bonner attualmente [illegible] maggiori garanzie rispetto a McDonagh. Esordisce a centrocampo Byrne, che gioca nel Queen's Park Rangers. Mi dispiace infine di non poter contare su un elemento esperto come Grealish, il quale ha riportato un'incrinatura a due costole. O'Leary, dell'Arsenal, e Whelan, del Liverpool, andranno in panchina».

[illegible] [illegible] aggiunge altro. Soprattutto quando [illegible] accenna al «portoghese» Mickey Walsh. Voci ufficiose parlano di una ormai palese rottura fra lui e il tecnico. Walsh gioca nel Porto, ha [illegible] anni, e di [illegible] [illegible] è parlato molto nei giorni scorsi per via [illegible] parto quadrigemino di sua moglie.

Angelo Caroli

Convocazione mancata: perché?

Il «giallo Zenga» si è tinto di rosa

MILANO — Il «giallo Zenga» per la mancata convocazione in nazionale, ora si è [illegible] [illegible] rosa. Le vicende private del portiere dell'Inter sono state gettate in pasto ai tifosi provocando una vibrata protesta da parte dell'interessato e anche della società che ha difeso il suo portiere proclamando come sono avvenuti realmente i fatti.

Dopo l'improvvisa febbre che aveva [illegible] h.o. Galli, Bearzot aveva deciso di convocare il portiere dell'Inter; non avendolo trovato, è stato chiamato Bordon. «Sono rimasto ad Appiano fino alle 12.30 [illegible] [illegible] [illegible] ha chiamato — ha precisato Zenga — se fossi [illegible] messo in preallarme avrei atteso anche [illegible] [illegible] non sapevo nulla: [illegible] due giorni [illegible] libertà, logico che partissi. La società sapeva dove mi trovavo, sono sempre stato reperibile. Quanto alla mia [illegible] privata [illegible] che dovrebbe essere rispettata. Sono divise da mia moglie da tre anni, effettivamente ho un'amica ma alla società e ai tifosi deve interessare soltanto la mia professionalità».

La «love story» di Zenga con la soubrette Marina Perzy è ormai di dominio pubblico: fra gli «amori» della bionda cantante-presentatrice vengono annoverati anche Stefano Casiraghi, marito di Carolina di Monaco, e il produttore discografico Lavezzi. L'Inter, attraverso Dal Cin, ha provveduto a telefonare a Dublino: il general manager ha parlato dapprima con Bergogno e poi con Bearzot. «Lo tengo sempre in considerazione» ha detto il c.t. «Conoscevamo i [illegible] problemi familiari — [illegible] precisato [illegible] [illegible] Cin — il giocatore [illegible] [illegible] ha sempre parlato con chiarezza». Dunque, tanto rumore per nulla.

g. gand.

● La [illegible] Patria. [illegible] C2/B, [illegible] [illegible] di esonerare dall'incarico l'allenatore Antonio Boncini, dopo [illegible] [illegible]flitta interna [illegible] [illegible] [illegible] Venezia. Il [illegible] [illegible] nuovo tecnico sarà annunciato oggi.

Dopo oltre vent'anni dalla realizzazione del grande terminal

Ora Genova assicura che userà l'interporto di Rivalta Scrivia

L'impianto visitato dal presidente [illegible] Consorzio autonomo del porto ligure e dal capo dei portuali

TORTONA — Il Cap (consorzio autonomo del porto) e il Culm (la potente organizzazione dei lavoratori portuali genovesi) vogliono una diretta, fattiva collaborazione con la «[illegible] Scrivia spa», il centro merci alle porte di Tortona da qualche giorno ribattezzato, dopo l'aumento del capitale sociale a 13 miliardi, «Interporto Rivalta Scrivia». Lo hanno chiaramente detto, [illegible] termine di una visita, il presidente del Cap, Roberto D'Alessandro, e il console del Culm, Paride Batini.

Ha detto D'Alessandro: «*La visita è stata molto interessante, siamo stati impressionati [illegible] possibilità degli spazi disponibili, dall'organizzazione [illegible] lavoro e dei servizi. E' maturata [illegible] collaborazione tra porto [illegible] Genova e interporto di Rivalta Scrivia. I nostri traffici nell'84 [illegible] aumentati [illegible] 25 per cento, un ulteriore, identico incremento si [illegible] nell'85. Rischiamo allo[illegible] un intasamento dell'area containers. La collaborazione con Rivalta Scrivia [illegible] di importanza vitale per [illegible] porto, siamo pronti a passare dalle parole [illegible] fatti concreti, in tempi brevissimi*».

L'importanza della collaborazione, dell'Interporto [illegible] valta Scrivia [illegible] polmone del porto di Genova, è stata sottolineata anche dai diretti collaboratori [illegible] presidente D'Alessandro, il segretario generale De Santis e Guidacciolu. Mentre [illegible] console [illegible] Culm, Batini, ha aggiunto: «*Abbiamo scioperato contro Rivalta Scrivia ancora prima che nascesse, probabilmente abbiamo sbagliato. Adesso, comunque, ci sono le condizioni [illegible] operare assieme, concretamente. Siamo diventati ad una fase nuova, sarebbe un delitto sprecarla*». D'accordo anche Roberto Colonnello, amministratore dell'Italia Navigazione.

E' il momento, insomma, [illegible] rilancio dell'Interporto dopo tante [illegible] quan[illegible] e tante perplessità quando venne avviato, [illegible] ventina di anni fa, grazie all'accordo tra i gruppi Costa, [illegible] e Clerici e [illegible]. Lo dimostra, oltre all'impegno del Cap, [illegible] Culm, dell'Italia Navigazione, quello [illegible] Regione Liguria, che attraverso la finanziaria Filse [illegible] entrata nella società sottoscrivendo una quota del 2,5 per cento, mentre a fare altrettanto si è impegnata la Regione Piemonte e [illegible] possibilità che intervenga anche la Regione Lombardia.

Alla visita, ieri mattina, guidata [illegible] presidente Alfonso Menada e dall'amministratore delegato Francesco Balligi, c'erano i presidenti della Provincia, Angelo [illegible] con il vice Giuseppe Ravera, del Comprensorio, Carlo Pelucco, e [illegible] Camera [illegible] Commercio, Attilio [illegible]ni, il vicesindaco [illegible] Tortona Bruno Barbieri con l'assessore Ezio [illegible], il vicedirettore dell'Unione Industriale Dario Fornari, alti funzionari delle Ferrovie d[illegible] Stato.

«*Al porto di* [illegible] *che ricupera traffici e ridisegna secondo criteri di efficienza e competitività* [illegible] *sue strutture* — ha detto [illegible] — *offriamo un'occasione irripetibile: fare di Rivalta* [illegible] *proprio magazzino, collegato con* [illegible] *cordone ombelicale* [illegible] *rete ferroviaria. Siamo pronti ad ospitare centomila containers l'anno, che* [illegible] *porto senza Voltri e il terzo terminal* [illegible] *Calata Sanità non ha possibilità di assorbire. Consentendo così allo scalo genovese di ricuperare immediatamente le posizioni perdute*». E ha proposto tra porto e interporto un «patto» [illegible] preveda una tariffa combinata e omnicomprensiva, competitiva sul piano nazionale e internazionale, oltre [illegible] una [illegible] azione di marketing.

L'interporto, con i suoi piazzali, i suoi magazzini, i suoi servizi (officina, foresteria, ristorante, bar, dogana, banca e via di seguito) [illegible] centro del più importante nodo autostradale, servito inoltre [illegible] linee ferroviarie dirette.

Franco Marchiaro

Due quintali [illegible] sostanza oleosa finiti nel fiume per un guasto all'impianto di riscaldamento

Un altro inquinamento del Po con il combustibile dell'Eternit

Pronto intervento [illegible] un'azienda specializzata per il recupero [illegible] carburante - E' [illegible] secondo caso in quaranta giorni

CASALE — *La ditta Cela [illegible] Mortara [illegible] impegnata a raccogliere le sostanze oleose che, fuoruscite dallo stabilimento Eternit in via Oggero lo scorso fine settimana, si [illegible] immesse nel Po. Cordoli assorbenti, per contenere l'inquinamento e permettere il [illegible] dei liquidi oleosi, sono stati stesi nelle immediate vicinanze del collettore fognario (da cui proveniva lo scarico inquinante) e, più a valle, nel territorio di Bozzole dove [illegible] sostanze [illegible] state trasportate dalla corrente.*

Un analogo caso [illegible] inquinamento si era registrato una quarantina di giorni fa in seguito ad un guasto all'impianto [illegible] riscaldamento dello stabilimento Eternit. Per [illegible] momento non si [illegible] quale «strada» abbia percorso l'olio combustibile (secondo l'azienda [illegible] quantitativo non dovrebbe superare i [illegible] quintali) prima [illegible] immettersi nelle fognature e di qui nel fiume.

Sabato mattina l'allarme all'Ufficio igiene è stato dato dall'Associazione pescatori dilettanti; dopo le prime verifiche effettuate [illegible] vigile sanitario [illegible] Varese, è stato avvertito [illegible] sindaco Riccardo Coppo, che [illegible] un'indagine il servizio tecnico comunale. Venivano anche informati il prefetto e i vigili [illegible] fuoco, [illegible] il laboratorio [illegible] igiene provvedeva ad eseguire i primi prelievi.

In seguito agli accertamenti preliminari si stabiliva che i liquidi oleosi provenivano dallo scarico [illegible] nell'impianto [illegible] settore plastica. Secondo l'azienda, [illegible] tedì scorso si [illegible] provveduto ad un rifornimento [illegible] gasolio per riscaldamento, due giorni dopo veniva notata la fuoru[illegible] di combustibile in una fossa utilizzata per il trattamento delle acque e si scopriva che il coperchio di un filtro di un bruciatore, disattivato da circa due anni, era allentato.

Per il momento [illegible] si [illegible] come [illegible] sostanze oleose, contenute nella fossa, abbiano potuto raggiungere il condotto fognario dove si scarica solo l'acqua piovana prove[illegible] tetti.

Nel frattempo, prima su iniziativa [illegible] Comune, poi su richiesta dell'Eternit, [illegible] Cela di Mortara iniziava l'opera di [illegible] delle sostanze oleose. Nelle lanche a valle di Casale (Frassineto Po, Valmacca, Bozzole) la macchia d'olio appare molto meno estesa [illegible] quella provocata dalla fuoruscita [illegible] dicembre.

g. d.

Valenza — Furto [illegible] l'orafo Eraldo Raselli, 42 [illegible], in viale Manzoni 39. I ladri, [illegible] pieno giorno, [illegible] la porta sono entrati portando via gioielli per 8 milioni.

Commerciante muore dopo [illegible]

ALESSANDRIA — Un commerciante è morto [illegible] un embolo mentre era ricoverato in ospedale per la frattura di un femore: si chiamava Leo Grassano, aveva 39 anni ed abitava in corso Cavallotti. Sposato, aveva una figlia, Manuela, di tre anni e mezzo.

Una settimana fa l'uomo, che era stato rappresentante della ditta di [illegible] «Carlo» ed attualmente gestiva [illegible] negozio [illegible] Valenza, mentre saliva [illegible] auto per andare al lavoro era scivolato su [illegible] lastrone di ghiaccio fratturandosi il collo del femore. Soccorso e trasportato in ospedale, [illegible] operato e l'intervento si era risolto [illegible] positivo.

Sabato [illegible] però [illegible] sopravvenuto [illegible] embolo e Leo Grassano è morto. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio alle 15: la salma partirà dall'ospedale per raggiungere il cimitero [illegible] Spinetta Marengo.

(r. sc.)

Voghera — I ladri hanno tentato di rubare la cassaforte a muro [illegible] Municipio [illegible] Retorbido. L'incurs[illegible] ladresca è avvenuta [illegible] notte ed è stata denunciata ai carabinieri di Rivanazzano. Il forziere ha però resistito ai loro sforzi.

L'auto guidata da un collega della vittima era finita contro [illegible]

Il funerale al giovane finanziere morto nello scontro in Val d'Aosta

Aveva 21 [illegible] - L'incidente presso Entrèves - E' avvenuto per evitare [illegible] tamponamento

Renato Sammartano

[illegible] — Si sono svolti l'altro ieri nella [illegible] parrocchiale [illegible] San Michele i [illegible] di [illegible] Sammartano, 21 anni, agente del[illegible] di Finanza, morto giovedì scorso in un incidente [illegible] avvenuto [illegible] Entrèves in Valle d'[illegible]. Il giovane, che prestava servizio [illegible] Aosta, il cui comando [illegible] [illegible] un ufficiale alessandrino, il col. Vittorio Menal, giovedì, approfittando [illegible] libera uscita, in auto con due colleghi era andato in [illegible] nella Valle e a visitare la fiera di Sant'Orso.

[illegible] ritorno, l'incidente all'altezza di Entrèves: l'auto, guidata da uno dei colleghi, per evitare di tamponarne una che la precedeva e il cui conducente all'improvviso si [illegible] fermato, [illegible] sbandato finendo [illegible] muretto. Renato Sammartano, che sedeva [illegible] canto al guidatore, è morto sul colpo, mentre gli altri due finanzieri hanno riportato lesioni leggere. In quel mentre è sopraggiunto un Tir che è finito contro l'auto dei tre agenti: l'autista ha riportato ferite giudicate guaribili in quaranta giorni.

Dopo le formalità [illegible] legge, [illegible] salma del giovane finanziere è giunta ad Alessandria per i funerali svoltisi nella parrocchia di San Michele, sobborgo dove [illegible] famiglia Sammartano ha vissuto molto tempo. Il padre della giovane vittima, Giuseppe, è stato infatti per cinque anni bidello alla scuola elementare «Pascoli» della frazione Astuti, mentre ora [illegible] custode della scuola «Galimberti» di Alessandria. In città abita [illegible] via Benedetto Croce [illegible] moglie Anna e il figlio secondogenito, Claudio, alunno della media inferiore.

Renato Sammartano era molto apprezzato dai suoi superiori (tutti hanno presenziato [illegible] esequie insieme [illegible] folla commossa) e da [illegible] anno circa prestava servizio ad Aosta.

e. c.

L'auto su una lastra di ghiaccio

Collaudatore «Alfa» muore in incidente

Presso Varzi - La vittima aveva 31 anni

VARZI — Un [illegible] dell'«Alfa Romeo» di Arese [illegible] morto ieri [illegible] alle 9 sulla strada statale 461, nei pressi del pa[illegible] chiamava Angelo Morelli, aveva 31 anni, ed abitava a San Giorgio [illegible] Legnano, in via Giuseppe Restelli 1, in provincia [illegible] Milano.

Alla testa di una pattuglia di quattro [illegible] colleghi collaudatori, l'uomo stava provando [illegible] speciale meccanismo inserito su quattro differenti tipi di vetture «A[illegible] Romeo», quando, giunto in [illegible] Borzana, dove da anni esiste una insidiosa tracimazione [illegible] acqua da un'antica frana, la [illegible] «Alfetta [illegible] ha slittato sulla lastra di ghiaccio che ogni [illegible] si forma sull'asfalto, finendo fuori strada.

E' accorso il collega Giovanni Parisi che ha estratto Angelo [illegible] dall'abitacolo dell'«Alfa Romeo»: il collaudatore però era [illegible] cadavere, ucciso dalle gravi lesioni riportate. La salma è stata trasferita nella camera mortuaria dell'ospedale di Varzi. [illegible] oggi i resti del giovane collaudatore lombardo saranno sottoposti ad autopsia.

f. d.

Apre [illegible] corso Bob Curtis [illegible] Compagnia Afrodance

Mercoledì, lezione di danza

Un esperto, ogni settimana, [illegible] domani fino [illegible] metà aprile

ALESSANDRIA — *Bob Curtis, direttore della Compagnia [illegible] Afrodance [illegible] Roma è il primo ospite dei «Mercoledì della danza» che si svolgono nella sede di «Spazio danza» in via Rattazzi 47. L'iniziativa è della Compagnia Teatro Danza Torino in collaborazione con l'assessorato alla Cultura.*

Ogni settimana, fino a metà aprile uno specialista del settore terrà [illegible] *lezione* [illegible] *argomenti diversi: si inizia domani con l'Afro, seguiranno il Jazz (Peter Larsen), il Classico (Joan Bosloc), di nuovo l'Afro (Katina e Bruno Genero), il Classico (Micall Ciorteca) e concluderà lo Spagnolo (Isabella Moisez Fernandez).*

«Sono nomi prestigiosi e argomenti di vasto interesse — *dice Loredana Furno, responsabile del* [illegible] —. La danza sta appassionando [illegible] alessandrini e non soltanto chi la pratica per [illegible]. C'è una grossa richiesta di ogni tipo di corsi, soprattutto il primitivo e il moderno. Per questo abbiamo proposto una nuova esperienza che possa aprire gli orizzonti della danza. Per esempio, per la prima volta si farà dell'Afro ad [illegible]andria e dopo i "Mercoledì" ci saran[illegible] altre proposte».

Gli studenti, sotto la guida [illegible] *insegnanti di prestigio* [illegible] [illegible] *possibilità di completa*[illegible] *i propri studi con le varie specialità ed eventualmente fare una* [illegible] *di specializzazione alla fine dei corsi.* [illegible] *si è avvicinato* [illegible] *danza per curiosità potrà allargare la propria esperienza.*

Le lezioni si svolgono al pomeriggio, [illegible] *suddivise per livelli (professionale, intermedio, amatori) e costano ciascuna 8 mila lire. Il Comune* [illegible] *a coprire* [illegible] *dell'iniziativa.*

Sull'onda di questa nuova passione della città, si preannuncia per questa primavera una mini stagione di balletti al Comunale.

Irene Cabiati

Aumenta il prezzo del latte

[illegible] — E' aumentato il prezzo del latte al consumo, un aumento che si aggira sul tre per cento al litro e che è dovuto esclusivamente al nuovo p[illegible] del latte riconosciuto dalla Regione ai produttori.

L'ultimo aumento del latte risaliva al gennaio '84, quando un utile era venuto anche [illegible] lattai e alla Centrale del latte.

I nuovi prezzi [illegible] i seguenti. Bottiglie in plas[illegible] da un litro 970 lire (prima 940 lire), [illegible] mezzo litro 530 lire (costava 510 lire).

Per i pacchetti [illegible] costo, e anche l'aumento, è leggermente inferiore: costavano 880 lire quelli da un litro e sono saliti a 900 lire; quelli da mezzo litro passano da 460 a 470 lire.

(p. b.)

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA

[illegible]O: Quarto stellari (fantascienza).
AMBRA: Zelig.
COMUNALE: Sala grande: spettacolo teatrale Divorziamo; sala Ferrero: Dove siamo i ragazzi (commedia).
CORSO: I predatori dell'arca perduta (avventuroso).
CRISTALLO: Labbra (sexy).
GALLERIA: Fotografando [illegible] (commedia).
MODERNO: Terminator.

ACQUI TERME

ARISTON: Tanta calore (sexy).

[illegible]

MODERNO: I predatori dell'arca perduta (avventuroso).
POLITEAMA: Seducenti, porno e bagnate (sexy).
VITTORIA: Cotton Club (drammatico).

[illegible] LIGURE

IL FORTE: Se tutto va bene siamo rovinati (comico)

[illegible]VI LIGU[illegible]

CRISTALLO: [illegible] impuro (sexy).
IRIS: La storia infinita (fantastico).
ITALIA: Fotografando [illegible] (commedia).
MODERNO: I peccati [illegible] gola (sexy).

[illegible]

LUX: Mary scatenatissima prima di far l'amore.

MODERNO: La signora in rosso (commedia).
[illegible]: Porno desideri (sexy).

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: L'ascensore (thriling).

Serata musicale per salvare una chiesa

SALE — Una serata dedicata alla raccolta fondi per il restauro dell'antica chiesa di [illegible] Maria (uno dei più interessanti monumenti architettonici della provincia) è stata organizzata [illegible] questa sera dal «Gruppo amici [illegible] [illegible]a Maria», alla «Cometa music-hall».

Verranno estratti i biglietti vincenti della lotteria organizzata in favore del restauro. Sono previsti un incontro con il pittore Aldo Parmigia[illegible] (verranno offerte litografie firmate [illegible] maestro messe a disposizione dall'Istituto San Paolo), un intermezzo quiz, [illegible] premi offerti dalla Riccadonna e da ditte salesi; suonerà l'orchestra «Paolo e gli amici del folk» e verrà eletta «Miss un volto per l'arte».

(p. b.)

TORTONA

[illegible] Domani mi sposo
SOCIALE: Le calde Giuliette
VERDI: I peccati estivi di una moglie giovane (sexy).

[illegible] PO

SOCIALE: Sexy [illegible] (sexy).

VOGHERA

ARLECCHINO: Porno, casto, perverse (sexy).
GALVANI: Orwell 1984 (drammatico).
ROMA: Tutti dentro (commedia).
SOCIALE: Spettacolo teatrale della Compagnia Dialettale [illegible].

FARMACIE

Alessandria: Ospedale, v. Venaria; *notturna:* Osimo, c. Roma.
Acqui: Caligaris, C. Bagni.
Casale: Misericordia, v. Lanza.
Novi: Ospedale, v. Salt.
Ovada: Moderna, v. Cairoli.
Tortona: Comunale, c. Don Orione.
Valenza: Viganò, v. Cavour.
Voghera: Comunale 3, v. Emilia.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti. **Alessandria:** 42.241; **Acqui:** 57.775; **Casale:** 76.381; **Novi:** 741.387; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 813.951; **Valenza:** 952.601; **Voghera:** 41.520 (ambulanza: 213.838).

Numero telefonico a selezione diretta per **Ospedale Civile:** 3061 (306 + numero interno).

Il «colpo» [illegible] via Marengo poco prima della chiusura

Due banditi armati rapinano l'incasso al market «A & O»

Bottino: 30 milioni - Direttore e personale rinchiusi nello spogliatoio

[illegible] — Rapina (trenta milioni il bottino) sabato sera [illegible] danni del supermercato «A & O» di via Marengo, gestito da [illegible] rativa di ex dipendenti: subito dopo l'orario di chiusura due banditi hanno bloccato il personale e sono fuggiti con l'incasso della giornata. Sino ad ora senza esito le indagini di carabinieri e polizia.

Il «colpo» è stato messo a segno verso le 19,45, quando all'interno non si trovavano più clienti. Il presidente della cooperativa, Evasio Dealessi, 39 anni, abitante a Pomaro in piazza Cavour 1, era in ufficio a contare l'incasso per poi effettuare il versamento [illegible] continua della banca, mentre il personale [illegible] vendita [illegible] nello spogliatoio per prepararsi all'uscita. Qui [illegible] trovavano le cassiere Graziella Bottaro, 33 anni, via [illegible] Giovine 66 e Anna Tobruk di 31, via Mazzini 16, e le banconiste Denise Amelotti, 22 anni, via Galimberti e Vincenza Lupo di 28, abitante a Spinetta in via S. Francesco.

Mentre effettuava i conteggi, Evasio Dealessi si è [illegible] di fronte un giovane a viso scoperto ed armato di pistola, che gli ha intimato di consegnargli l'incasso della giornata. Preso il denaro, il bandito ha costretto il presidente a seguirlo [illegible] gliatoio, dove un complice, anch'egli a viso scoperto ed [illegible] coltello, aveva bloccato il personale.

Evasio Dealessi è stato legato e poi tutti sono stati rinchiusi nella stanza, mentre i rapinatori fuggivano. All'esterno nessuno li ha visti allontanarsi, anche se è probabile che ad attenderli ci fosse [illegible] complice in [illegible]. Dato l'allarme, [illegible] accor[illegible] polizia e carabinieri, ma le immediate ricerche non hanno dato [illegible].

Si è intanto accertato che a facilitare il compito dei rapinatori è stato il fatto che la porta del supermercato era rimasta aperta per consentire l'uscita del personale: in questo modo i banditi hanno potuto entrare senza difficoltà.

r. sc.

Direttore di night arrestato

CASALE — Altre tre [illegible] sone sono state [illegible] dalla polizia su ordine del procuratore Marcello Parola per favoreggiamento della prostituzione nel night «Le ginestre» a Camino Monferrato, dopo l'arres[illegible] del titolare Danilo Fiorio, 24 anni, di Santhià.

In carcere [illegible] finiti il direttore [illegible] [illegible] locco, [illegible] anni, Vercelli, [illegible] Verdi, e due camerieri, dei quali gli inquirenti non hanno fornito le generalità; i tre hanno già ottenuto la libertà provvisoria.

(g. d.)

Il ministro della Difesa si è incontrato sabato con la giunta comunale di Asti

Spadolini s'impegna sul Casermone

Il problema del militare sarà presto risolto - I progetti di restauro - discusso anche dell'area di viale della Alfieri che è stata visitata dal ministro domenica mattina - Il congresso del pri

Asti. Spadolini il sindaco, il prefetto e gli assessori discute demanio militare (Giemme)

ASTI — «*E' stato un proficuo incontro di lavoro. Il sindaco e gli assessori mi illustrato le esigenze città. Come ministro della Difesa ho risposto esamineremo al più presto il problema. Intendiamo favorire il suo recupero civile visto che ormai da decenni non è più usato a scopi militari*».

Giovanni Spadolini ha aperto così un nella barriera di tici hanno finora to l'avvio dei restauri grande centro storico.

palazzo Ottolenghi dove il sabato pomeriggio si è con giunta comunale, stata la pianta città con evidenziate le aree soggette a

Oltre ai trentamila metri quadrati casermone, spiccava «Colli di Felizzano» di corso Alfieri e il vasto appezzamento dell'ex Piazza d'Armi viale Pilone. «*Sono grandi contenitori urbani liberati importanti polmoni per lo sviluppo e il riequilibrio di Asti*» ha commentato all'urbanistica Giorgio Platone.

La discussione con il ministro si è concentrata su Casermone e d'Armi. Spadolini si è infatti contrario, principio, ad allontanare operanti, quella del battaglione «Guastalla» che ha visitato domenica mattina prima intervenire al congresso provinciale del pri. «*Abbiamo un esercito di popolo, composto da ragazzi è bene non siano isolati dal tessuto civile di città*». Per il invece questo problema non esiste.

Usato bersaglieri fino al 1939, con la *Seconda Guerra* mondiale il grande edificio venne dagli e poi ospitò i dell'alluvione del Con prime ondate immigrazione il Casermone divenne una sorta di «corte miracoli»: centinaia di famiglie trovarono riparo senza le elementari norme igieniche. Con la costruzione nuovi quartieri l'ex caserma è lentamente svuotata ma ora con la crisi economica c'è il pericolo che torni a popolarsi. «*Sfratti e disoccupazione grandi cause che rischiano di far riscoppiare il problema casermone prima avviato qualsiasi*» ha commentato l'assessore ai servizi Luciano Nattino.

Bisogna quindi far presto. Tra l'altro almeno 10 l'«operazione Casermone» potrebbe diventare anche una importante occasione di lavoro per gli operatori artigiani, Regione dovrebbe intervenire con un piano di recupero integrale. Si è detto possibilità concentrare uffici pubblici, scuole, servizi, culturali edifici potrebbe anche lasciarne una parte al recupero abitativo privato, cioè nuovi alloggi. «*Sotto i portici della caserma potrebbero anche aperte botteghe artigiane e commerciali* — ha detto l'assessore ai lavori pubblici Giorgio Galvagno — *i progetti ci sono già ma sono bloccati dalle questioni del demanio*».

Il problema della proprietà dell'ex caserma è complesso. Il militare potrebbe «vendere» al Comune l'edificio oppure passarlo prima al demanio civile. Alle lettere sono seguite le riunioni, poi gli studi e commissioni, la macchina burocratica lenta. Spadolini ha di darle una spinta.

Analogo il riguardo di Pilone. C'è un per la costruzione alloggi (magari ricavati proprio Casermone) ai militari in permuta alla l'area. Galvagno a Spadolini il progetto trasformazione già finanziato comunale. Dove i soldati sudavano sul percorso di guerra si faranno aiuole e grande piazza in grado di ospitare varie manifestazioni, comprese le giostre e il mercato dei generi agricoli.

Sergio

Il ministro a passeggio

Improvvisato «giro» di Spadolini per le vie di Asti, in bar e negozi

— «*Perché non andiamo a prendere un caffè?*». richiesta extra-protocollo ha gli uomini del d'ordine che seguivano il senatore Spadolini all'uscita della casa di Alfieri. Il ministro arrivato poco prima in elicottero al campo scuola via Gerbi. In auto aveva raggiunto del centro studi alfieriani dove lo attendeva il presidente Luigi Firpo.

La tappa al bar non era prevista: stavano aspettando a palazzo Ottolenghi, Spadolini ha prima voluto nel piccolo bar fronte alla Pinacoteca per un caffè. Poi calmo e sorridente, accompagnato Vigna, ha salito lo scalone d'onore del palazzo accolto squilli medioevali del gruppo Palio.

Dopo l'incontro con la giunta e il d'onore («*Ad può il buon spumante*». Poi cambiando argomento: «*Ma sul serio il nostro è più antico quello di Siena?*») Spadolini ha voluto quattro passi fino alla sede partito repubblicano in via Pelletta, era convocata la conferenza stampa.

Ma la passeggiata di un ministro vista ufficiale non può, nonostante la buona volontà, essere quella di cittadino qualunque. E uomini del servizio di sicurezza, vigili urbani, autorità, formato serie di che percorrendo corso Alfieri è arrivato piazza San Secondo e poi da Garibaldi fin la sede del pri. Il traffico è in parte deviato, la gente è uscita negozi incuriosita. per nulla turbato, ha salutato e mani, entrando prima in un negozio di giocattoli, poi alla pasticceria Maggiora. In San Secondo il ministro, lasciando di il seguito, è entrato nella farmacia Baronciani (dove gli è stato regalato un digestivo, con l'augurio di un gustoso soggiorno ad Asti) e poi ha accolto l'invito di una pettinatrice «inaugurare» il negozio appena ristrutturato.

Ancora qualche stretta mano, un autografo sul libro di un bambino e poi la seggiata astigiana del senatore è finita. sede del pri aspettavano i giornalisti.

mir.

Il caffè «fuori programma» del ministro Giovanni Spadolini

Dopo la sconfitta con il Cus Torino

La Bistefani aspetta il supertest «Kutiba»

ASTI — ed imprevedibile questa Bistefani. Negli anni scorsi, con il marchio Riccadonna, squadra ogni appuntamento con il Cus Torino rimediava senza precedenti lasciando nello sconforto un derby finalmente vincente.

al palasport di Torino, nel pieno una stagione costellata amarezze e di risultati avversi, la ha costretto agli straordinari campioni d'Europa.

Ha vinto il Cus termine per 3-1 (15-12, 15-10, 11-15, 15-12) scongiurando più classica delle sorprese. è indicativo sottolineare che solo nell'ultima frazione di gioco i torinesi si mantenuti vantaggio; nei primi due set gli astigiani hanno gustato l'ebrezza di alcuni parziali a addirittura vertigine (12-7, 10-6) salvo poi perdersi alla distanza penalizzati recupero degli avversari e da qualche cedimento in regia nei menti cosiddetti «caldi».

Comunque al di là del punteggio avverso (previsto e pronosticato) nella prova Torino si intravisti segnali confortanti che l'allenatore Tyborowski ha individuato così: «*Direi che in generale la squadra ha giocato piuttosto bene denunciando una ripresa sia tecnica che psicologica*».

Ora quasi un'ironia la sorte il calendario di fronte sabato al palazzetto e rivelazione Kutiba.

Per Angelov superbo anche a Torino l'incontro si prospetta in questo modo: «*Se i progressi mesi ultime gare, Bistefani-Kutiba verrà lottata alla pari, questo è certo*».

f. c.

Riapre mercato del

— Il sindaco ha firmato la riapertura bestiame e su invito Regione pure invitate i competenti organi locali a predisporre la vigilanza e cali misure profilattiche in piazza del Palio prima e dopo il mercato, che si terrà nuovamente domani mattina.

I «galletti» pareggiano a Firenze: esordio di Frezzolini

Gol annullato toglie all'Asti l'utile ossigeno dei due punti

ASTI — Concludendo sullo 0-0 il confronto esterno la di Firenze, l'Asti ha rispettato la «legge pari».

L'Asti ha giocato con la forza della disperazione: lottando e aggredendo l'avversario.

La Rondinella, però, che già nella gara d'andata beffato gli uomini di Volpi, con a pochi minuti termine, anche domenica trovato il modo, con la complicità dell'arbitro, di confermarsi una formazione decisamente baciata in fronte dalla fortuna nelle sfide i «galletti».

Il direttore di infatti, ha annullato a Spigoni una rete che, a giudizio degli astigiani, era regolarissima e meritata. Per l'allenatore Volpi è l'ennesima provocazione: «*Era un gol validissimo e il segnalinee visto un fuorigioco inesistente. Insomma, avevamo i punti tasca e invece, ancora volta, verificata una circostanza contraria. Sono veramente troppi i gol che vengono annullati alla mia squadra: trattamento che non meritiamo*».

A Firenze, il tecnico ha lanciato nella mischia il giovane Frezzolini per animare un po' la metà campo orfana di Cassano, che sarà operato oggi.

Il ha dato ragione alle scelte operate dall'allenatore, così commenta la della sua squadra: «*Tutti hanno lottato come leoni, trascinati da uno Spigoni ad altissimo Frezzolini, esordio, andato molto e adesso in avanti potrà tornarci molto utile; lo stesso Boscolo, che finora aveva sempre giocato in punta di piedi, è battuto con un carattere mirevole*».

L'innesto Frezzolini un momento in cui l'Asti sta cercando slancio levare l'ancora dalle zone pericolose della graduatoria potrebbe preludere ad ulteriori mutamenti della formazione?

Risponde il tecnico: «*Nell'amichevole di giovedì col Monza proverò attendone tutti i giovani.*»

f. c.

extra il

LI — «*Il merita senz'altro la posizione che ha classifica, ma questa volta ha peccato presunzione, mentre noi abbiamo saputo fare la nostra partita con ordine; il risultato è dunque meritato*». Questo il commento Lino Cuscela al termine della partita, dopo l'importante e imprevista vittoria per 2-1 Bra, nel recupero di campionato.

Il clima negli spogliatoi azzurri era di felicità.

Per la prima volta da quando è sulla panchina azzurra Cuscela ha potuto disporre della rosa al completo (manca Mangosio). «*Questa lunga interruzione ci giovato: abbiamo potuto allenarci con calma, provando schemi e trovando il giusto affiatamento.*»

(f. la.)

Catena di incidenti nella zona di Costigliole

Scontro sull'Asti-Alba muore ragazza (20 anni)

La vittima di Castellinaldo - Travolti giovani in moto: feriti gravi
Bloccato sui cerca di fermare treno che gli travolge l'auto

COSTIGLIOLE — Una ragazza ha perso la vita e altri quattro giovani sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto nella notte di sabato sulla Asti-Alba all'altezza della frazione Motta. Due Renault 5 si scontrate frontalmente per cause in corso di accertamento.

La vittima è Crua, 20 anni, abitante a Castellinaldo in provincia di Cuneo. Sull'auto, con lei, c'erano la sorella Rosangela, 16 anni e gli amici Bonifacio Tarasco, 18 anni, operaio, pure di Castellinaldo e Secondo Macagno, 23 anni, di San Damiano, che guidava l'auto.

La Renault stava viaggiando circa le 22,30 quando è accaduto l'incidente. In senso opposto è sopraggiunta un'altra Renault 5 condotta da Franco Santo, 20 anni, operaio, abitante ad Asti. Forse un attimo di distrazione di uno due dell'incidente.

Luigina Crua ha picchiato il capo contro il parabrezza riportando lo sfondamento della scatola cranica. E' morta sul colpo. Se la sono invece cavata con ferite leggere gli altri occupanti dell'auto: la sorella Rosanna, 10 giorni di guarigione, il conducente sette, mentre Bonifacio Tarasco ha riportato lesioni alle gambe e al torace per 40 giorni di prognosi. Quasi illeso invece il conducente dell'altra Renault. Sul posto sono intervenuti i carabinieri per i necessari rilievi. I funerali si sono svolti ieri pomeriggio. La ragazza aveva frequentato estetista.

f. la.

COSTIGLIOLE — Grave incidente domenica pomeriggio a Boglietto sulla da che porta il trico del paese: un'auto e moto si sono scontrate frontalmente. I due ragazzi che viaggiavano sulla moto sono ricoverati in gravi condizioni all'ospedale di Asti. Si chiamano Sergio Marangoni e Fabio Orlando, due diciottenni di Costigliole. Hanno riportato entrambi lo spappolamento gamba sinistra e del femore.

L'incidente è avvenuto verso le 15, in prossimità di una . moto, una Cagiva, si è scontrata con una Fiat Ritmo condotta Giulio Morando, anni, a Castiglione Tinella, Martino 12. L'auto è semidistrutta mentre il conducente è rimasto praticamente illeso.

Luigina Crua, la vittima

Secondo una prima ricostruzione la si accinga a agricolo che procedeva nel suo senso, cioè verso Costigliole. Mentre effettuava la manovra è arrivata dalla parte opposta moto. In la strada è pendente e con numerosi saliscendi. scontro è violento. I stati sbalzati prima contro il muso dell'auto poi sono finiti a terra. La ruota anteriore della moto e quella anteriore sinistra dell'auto sono spezzate.

f. la.

COSTIGLIOLE — E' finita con poteva ben più gravi la disavventura capitata domenica pomeriggio a un giovane commerciante, Giuseppe Bordino, 28 anni, via Einaudi, rimasto con la sua Ritmo tra le sbarre del passaggio a livello, di località Boglietto, sulla linea Alessandria-Bra.

Il Bordino ha cercato di fermare il treno, ma il macchinista è riuscito solo a far rallentare il convoglio che ha cozzato contro l'auto. Non vi feriti. Erano le 15,55. Secondo la dichiarazione del Bordino, mentre stava attraversando il passaggio a livello, le sbarre, senza nessun preavviso, si sono velocemente e improvvisamente abbassate.

Senza perdersi d'animo ha spostato l'auto dal centro dei binari e poi è corso incontro al treno agitando le braccia, nel tentativo di farlo fermare. Il macchinista innestato la rapida, ma il convoglio soltanto rallentato ed ha investito di la Ritmo.

E' intervenuta la polizia stradale di Nizza per i rilevamenti del ed è stato aperta un'indagine per accertare se vi sia stato un guasto nel sistema di segnalazione.

f. la.

Due arrestati per una rapina

Sospettati del colpo all'agenzia ippica

— I carabinieri hanno fermato due persone, fortemente indiziate della rapina a segno all'agenzia ippica Torino lo scorso venerdì. Il magistrato trasformato il fermo in . I presunti autori Umberto Gigliodoro, 37 anni, originario di Lamezia Terme e residente ad Asti, via del Barcaiolo 1 (recentemente denunciato per partecipazione a gioco d'azzardo, dopo essere stato sorpreso insieme con altre tredici persone in una bisca clandestina di via Brofferio), e Maurizio Spadoni, 25 anni, tossicodipendente, abitante a Isola, via Generale Volpini 60. Quest'ultimo è stato identificato e fermato dai carabinieri a Pesaro. Un presunto responsabile è stato invece rimesso in libertà dal magistrato.

La rapina aveva fruttato ai banditi un bottino di circa dieci milioni di lire, in contanti e assegni. Il colpo messo a segno le 18, subito dopo l'orario di chiusura della rapinatore, col volto coperto e armato pistola, aveva sorpreso il gestore Florido Cislaghi, 56 anni, intento contabilità, lo immobilizzato e picchiato. Fuori, ad attenderlo, c'era un complice. Solo dopo ore il Cislaghi era riuscito a liberarsi dalla seggiola su cui immobilizzato e a togliersi il cerotto che gli chiudeva la All'agenzia intervenuti i carabinieri del reparto speciale. Il gestore, medicato all'ospedale, era giudicato guaribile venti giorni.

l. b.

Taccuino

LUX: Giochi (commedia brillante), Clery.
POLITEAMA: Il ragazzo di campagna (commedia), R. Pozzetto, M. Boldi.
(commedia), C. De Sica, S. Sandrelli.
SPLENDOR: Sussulti intimi di una moglie (erotico).
VITTORIA: Pianoforte (drammatico).

SOCIALE: di giovani signore (erotico).

DI TURNO

: Centrale, corso Alfieri 269; notturna: Bocco,
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani
: Ardizzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Dova Boschi, via Pio

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 31.252 - 50.224; Canelli e Nizza Monferrato 726.756; Moncalvo 202.465. Pubblicità Asti Publikompass 32.222.

Dopo oltre vent'anni dalla realizzazione del grande terminal

Ora Genova assicura che userà l'interporto di Rivalta Scrivia

L'impianto visitato dal presidente del Consorzio autonomo del porto ligure e dal capo dei portuali

TORTONA — Il Cap (consorzio del porto) e il Culm (la potente organizzazione dei lavoratori portuali genovesi) vogliono retta, fattiva collaborazione la «Rivalta Scrivia spa», il merci porto di qualche giorno ribattezzato, dopo l'aumento del capitale a 13 miliardi, «Interporto Rivalta Scrivia». Lo hanno chiaramente detto, termine una visita, il presidente Cap, Roberto D'Alessandro, e console Culm, Paride Batini.

Ha detto D'Alessandro: *«La visita è stata molto interessante, siamo impressionati dalla possibilità degli spazi disponibili, dall'organizzazione del lavoro e dei servizi. E' maturata la collaborazione porto di Genova e interporto di Scrivia. I nostri traffici nell'84 aumentati 25 per cento, un ulteriore, identico si dovrebbe avere. Rischiamo allora un intasamento dell'area containers. La collaborazione con Rivalta Scrivia è di importanza vitale per il porto, siamo pronti a passare parole fatti concreti, in tempi brevissimi».*

L'importanza della collaborazione, dell'interporto Rivalta Scrivia come polmone del porto di Genova, è stata sottolineata anche dai diretti presidente D'Alessandro, il segretario generale De Santis e Quidacciolu. Mentre il console Culm, Batini, ha aggiunto: *«Abbiamo scioperato contro Rivalta Scrivia prima che nascesse, probabilmente abbiamo sbagliato. Adesso, comunque, ci sono le condizioni per operare assieme, concretamente. Siamo dinanzi ad una fase nuova, sarebbe un delitto sprecarla».* D'accordo anche Roberto Colonnello, amministratore dell'Italia Navigazione.

E' il momento, insomma, rilancio dell'Interporto dopo tante discussioni quando perplessità quando venne avviato, una ventina di anni fa, grazie all'accordo tra i gruppi Costa, Coe e Clerici e Fiat. Lo dimostra, oltre all'impegno del Cap, del Culm, dell'Italia Navigazione, quello della Regione Liguria, che attraverso finanziaria è nella società sottoscrivendo una quota 2,5 per cento, mentre a fare altrettanto è impegnata la Regione Piemonte e c'è possibilità che intervenga anche la Regione Lombardia.

Alla visita, ieri mattina, guidata dal presidente Alfonso e dall'amministratore delegato Francesco Baffigi, c'erano i presidenti della Provincia, Angelo Rossa con il vice Giuseppe Ravera, del Comprensorio, Carlo Pelucco, e della Camera di Commercio, Attilio Castellani, il vicesindaco Tortona Bruno Barbieri l'assessore Rolandi, il vicedirettore dell'Unione Industriale Dario Fornari, alti funzionari Ferrovie dello Stato.

«Al porto ricupero traffici e ridisegna condo criteri di efficienza e competitività le sue — ha detto Baffigi — *offriamo un'occasione irripetibile: fare di Rivalta il proprio magazzino, collegato il cordone ombelicale della rete ferroviaria. Siamo pronti ad ospitare centomila containers l'anno, che il porto senza Voltri e il terzo terminal Calata Sanità non ha possibilità di assorbire. Consentendo così allo scalo genovese ricuperare immediatamente le posizioni perdute».* E' proposto tra porto e interporto un «patto» che preveda una tariffa combinata e onnicomprensiva, competitiva sul piano nazionale e internazionale, oltre una comune azione di marketing.

L'interporto, con i suoi piazzali, i suoi magazzini, i suoi servizi (officina, foresteria, ristorante, bar, dogana, banca e via seguito) è al centro del più importante nodo autostradale, servito inoltre di linee ferroviarie dirette.

Franco

Due quintali di sostanza oleosa finiti nel fiume per un guasto all'impianto di riscaldamento

Un altro inquinamento del Po con il combustibile dell'Eternit

Pronto intervento un'azienda specializzata per il recupero del carburante - E' il secondo caso in quaranta giorni

CASALE — *La ditta Cela di Mortara è impegnata a raccogliere le sostanze oleose che, fuoruscite dallo stabilimento Eternit in via Oggero lo fine settimana, immesse nel Po. Cordoni assorbenti, per contenere l'inquinamento e permettere recupero liquidi oleosi, sono stati stesi nelle immediate vicinanze del collettore fognario (da cui proveniva lo scarico inquinante) e, più a valle, territorio di Bozzole dove sostanze sono state trasportate dalla corrente.*

Un analogo caso inquinamento si registrato una quarantina giorni fa seguito ad un guasto all'impianto di riscaldamento dello stabilimento Eternit. Per il momento si sa quale «strada» abbia percorso l'olio combustibile (secondo l'azienda il quantitativo non dovrebbe superare i 2 quintali) prima immettersi nelle fognature e di qui nel fiume.

mattina l'allarme all'Ufficio igiene è stato dall'Associazione pescatori dilettanti; dopo le prime verifiche effettuate dal vigile sanitario Mauro Varese, è stato avvertito il Coppo, che incaricato un'indagine il tecnico comunale. Venivano anche informati il prefetto e i vigili fuoco, mentre il laboratorio di igiene provvedeva ad eseguire i primi prelievi.

In seguito agli accertamenti preliminari stabiliva i liquidi provenivano dallo scarico dell'Eternit nell'impianto del settore plastica. Secondo l'azienda, martedì scorso si provveduto ad rifornimento gasolio riscaldamento, giorni dopo veniva notata fuoruscita combustibile in fossa utilizzata il trattamento delle acque e si scopriva che coperchio di un filtro di un bruciatore, disattivato due anni, era allentato.

Per il momento si le sostanze oleose, contenute nella fossa, potuto raggiungere condotto fognario dove scarica l'acqua piovana proveniente dai tetti.

Nel frattempo, prima su iniziativa Comune, poi su richiesta dell'Eternit, Cela di Mortara l'opera di recupero delle sostanze oleose. Nelle lanche a valle di Casale (Frassineto Po, Valmacca, Bozzole) la macchia molto estesa di quella provocata dalla fuoruscita metà dicembre.

g. d.

— Furto dell'orafo Raselli, 42 anni, in viale 39. I ladri, in pieno giorno, forzata la porta sono entrati portando via gioielli per 8 milioni.

Commerciante muore dopo una caduta

ALESSANDRIA — commerciante è morto per mentre era ricoverato in ospedale per la frattura un chiamato Leo Grassano, anni ed abitava in corso Cavallotti. Sposato, aveva una figlia, Manuela, anni e mezzo.

Una settimana fa l'uomo, che stato rappresentante ditta calzature «Carlo» attualmente gestiva un negozio a Valenza, mentre saliva in auto per andare al lavoro era scivolato su un ghiaccio fratturato del femore. trasportato in ospedale, era stato operato e l'intervento in maniera positiva.

Sabato scorso però è sopravvenuto embolo e Leo Grassano è morto. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio 15: partirà dall'ospedale per raggiungere il cimitero di Spinetta Marengo.

(r. sc.)

Voghera — I ladri hanno tentato di rubare la cassaforte a muro del Municipio di Retorbido. L'incursione infruttuosa è avvenuta la scorsa notte ed è stata denunciata ai carabinieri di Rivanazzano. Il forziere ha però resistito al loro sforzi.

L'auto guidata da un collega della vittima finita contro un muro

Il funerale al giovane finanziere morto nello scontro in Val d'Aosta

Aveva 21 anni - L'incidente presso Entrèves - E' avvenuto per evitare un tamponamento

Renato Sammartano

ALESSANDRIA — Si svolti l'altro nella chiesa parrocchiale Michele i funerali di Renato Sammartano, 21 anni, agente della Guardia di Finanza, morto giovedì scorso in un incidente avvenuto ad Entrèves in d'Aosta. Il giovane, che prestava servizio ad Aosta, il cui comando è affidato ad un ufficiale alessandrino, il Vittorio Menai, giovedì, approfittando della libera uscita, in auto con due colleghi era andato in gita nella e a visitare fiera Sant'Orso.

Al ritorno, l'incidente all'altezza di trèves: l'auto, guidata da uno dei colleghi, per evitare tamponarne una che precedeva e il cui conducente all'improvviso si fermato, ha sbandato finendo contro un muretto. Renato Sammartano, che sedeva canto al guidatore, è morto colpo, mentre gli altri due finanzieri hanno riportato lesioni leggere. In quel mentre è sopraggiunto Tir che è finito contro l'auto dei tre agenti: l'a ripostato ferite giudicate guaribili in quaranta giorni.

Dopo le formalità di legge, la salma del giovane finanziere è giunta Alessandria per i funerali svoltisi nella parrocchia Michele, sobborgo dove la famiglia Sammartano ha vissuto molto tempo. Il padre della giovane vittima, Giuseppe, è infatti per cinque anni bidello alla scuola elementare «Pascoli» della frazione Astuti, mentre ora è custode scuola «Galimberti» di Alessandria. città abita in via Benedetto Croce con la moglie Anna e il figlio secondogenito, Claudio, alunno della media inferiore.

Renato Sammartano molto apprezzato dai superiori (tutti hanno presenziato alle esequie insieme una commossa) e da un anno circa prestava servizio ad Aosta.

e. c.

L'auto su una lastra di ghiaccio

Collaudatore «Alfa» muore in incidente

Presso Varzi - La 31 anni

VARZI — Un collaudatore dell'«Alfa Romeo» di Arese è morto ieri mattina 9 sulla strada statale, nei pressi del paese. Angelo Morelli, aveva 31 anni, ed abitava a San Giorgio su Legnano, in via Giuseppe Restelli 1, in provincia di Milano.

Alla testa una pattuglia quattro suoi colleghi collaudatori, l'uomo stava provando speciale meccanismo inserito su quattro differenti tipi di vetture «Alfa Romeo». do, giunto in località Borzana, dove da anni insidiosa tracimazione di acqua da un'antica frana, la «Alfetta» slittato sulla ghiaccio che ogni si forma sull'asfalto, finendo fuori

il collega Giovanni Parisi che ha estratto Angelo Morelli dall'abitacolo dell'«Alfa Romeo»: il collaudatore però era già cadavere. dalle gravi lesioni riportate. La salma è stata trasferita nella camera mortuaria dell'ospedale di Varzi. i resti del giovane collaudatore lombardo ranno sottoposti ad autopsia.

f. d.

Apre il corso Bob Curtis della Compagnia Afrodance

Mercoledì, lezione di danza

Un esperto, ogni settimana, da domani fino a metà aprile

ALESSANDRIA — *Bob Curtis, direttore della Compagnia Afrodance di Roma è il primo ospite dei «Mercoledì della danza» che si svolgono nella «Spazio danza» in via Rattazzi 47. L'i è della Compagnia Torino in collaborazione con l'assessorato alla Cultura.*

Ogni settimana, fino a metà aprile uno specialista del terrà una lezione su argomenti diversi: inizia domani con l'Afro, seguiranno il Jazz (Peter Larsen), il Classico (Joan Borloc), nuovo l'Afro (Katina e Bruno Genero), il Classico (Micali Clorieca) e concluderà lo Spagnolo (Isabella Moises Fernandez).

«Sono nomi prestigiosi e argomenti di vasto interesse — *dice Loredana Furno, responsabile del* —. La danza sta appassionando gli alessandrini e soltanto chi la pratica studio. C'è una grossa richiesta ogni tipo di corsi, soprattutto il primitivo e il moderno. Per questo abbiamo proposto una nuova esperienza che possa aprire della danza. Per esempio, per la prima volta si farà dell'Afro ad Alessandria e dopo i "Mercoledì" ci altre proposte».

studenti, sotto la guida di insegnanti prestigio la possibilità completare i propri studi con le varie specialità ed eventualmente fare una scelta di specializzazione alla fine dei corsi. Chi si è avvicinato alla danza per curiosità potrà allargare propria esperienza.

Le lezioni si svolgono al pomeriggio, suddivise livelli (professionale, intermedio, amatori) e costano ciascuna mille lire. Il Comune contribuisce a coprire il costo dell'iniziativa.

Sull'onda questa passione della città, preannuncia per questa primavera una mini stagione di balletti Comunale.

Irene Cabiati

Il prezzo del latte

ALESSANDRIA — aumentato il prezzo latte al un aumento che si aggira sul tre al litro e che è esclusivamente al nuovo prezzo del latte riconosciuto dalla Regione produttori.

L'ultimo aumento del latte risaliva al gennaio '84 da utile era venuto anche ai lattai e alla Centrale latte.

I nuovi prezzi sono i seguenti. Bottiglie in plastica da un litro 970 (prima 940 lire), da mezzo litro 530 lire (costava 510 lire).

Per i pacchetti il costo, e anche l'aumento, è leggermente inferiore: costavano lire quelli da litro e sono saliti a 900 lire; quelli da litro passano da a 470 lire.

(p. b.)

CINEMA E TACCUINO

(fantascienza).
AMBRA: Zelig.
COMUNALE: Sala grande: spettacolo teatrale Diverzione; sala Ferrero: Dove i ragazzi (commedia).
CORSO: I predatori dell'arca perduta (avventuroso).
CRISTALLO: Labbra (sexy).
Fotografando Patrizia (commedia).
MODERNO: Terminator.

ACQUI
ARISTON: calore (sexy).

MONFERRATO
I predatori dell'arca perduta (avventuroso).
POLITEAMA: Seducenti, porno e bagnate (sexy).
VITTORIA: Cotton Club (drammatico).

LIGURE
IL FORTE: Se tutto va bene siamo rovinati (comico)

LIGURE
CRISTALLO: Amore impuro (sexy).
IRIS: La storia infinita (fantastico).
Fotografando Patrizia (commedia).
MODERNO: I peccati di gola (sexy).

OVADA
LUX: Mary ecclesiastissima prima di lei l'amore.

MODERNO: Le signore in rosso (commedia).
TORRIELLI: desideri (sexy).

SERRAVALLE
LARA: L'ascensore (thrilling).

Serata musicale per salvare una

SALE — Una serata dedicata alla raccolta fondi per il restauro dell'antica chiesa di Santa Maria (uno dei più interessanti monumenti architettonici della provincia) è stata organizzata per questa sera dal «Gruppo amici di Santa Maria», alla «Cometa music-hall».

Verranno estratti i biglietti vincenti della organizzata in favore del restauro. Sono previsti un incontro con il pittore Aldo Parmigiani (verranno offerte litografie firmate dal maestro messe a disposizione dall'Istituto Paolo), intermezzo quiz, premi offerti dalla Riccadonna e salesi; l'orchestra «Paolo e gli del folk» e verrà eletta «Miss volto per l'arte».

(p. b.)

TORTONA
MODERNO: Demoni
SOCIALE: calde Giulietta
VERDI: I peccati estivi una giovane (sexy).

VALENZA PO
SOCIALE: Sexy infermiera (sexy).

VOGHERA
: Porno, calde, perverse (sexy).
GALVANI: Orwell (drammatico).
ROMA: Tutti dentro (commedia).
SOCIALE: Spettacolo teatrale della Compagnia Dialettale

FARMACIE
Alessandria: Ospedale, v. Venezia; notturna: Osimo, c. Roma.
Acqui: Caligaris, C. Bagni.
Casale: v. Lanza.
Novi: Ospedale, v.
Ovada: Moderna, v.
Tortona: Comunale, c. Don Orione.
Valenza: Viganò, v. Cavour.
Voghera: Comunale 3, v. Emilia.

GUARDIA
Numeri telefonici per chiamate urgenti. **Alessandria:** 42.241; **Acqui:** 57.775; 741.387; 81.777; **Tortona:** 813.981; **Valenza:** 952.801; **Voghera:** 41.520 (ambulanze: 213.838).
Numero telefonico a selezione diretta per **Ospedale** (306 + numero interno).

Il «colpo» in via Marengo poco prima della chiusura

Due banditi armati rapinano l'incasso al market «A & O»

Bottino: 30 milioni - Direttore e personale rinchiusi nello spogliatoio

ALESSANDRIA — Rapina (trenta milioni il bottino) sabato sera ai danni del supermercato «A & O» di via Marengo, gestito cooperativa di ex dipendenti: subito dopo l'orario chiusura due banditi hanno bloccato il personale e sono fuggiti con l'incasso della giornata. Sino ad ora senza esito le indagini di carabinieri e polizia.

Il «colpo» messo a segno verso le 19,45, quando all'interno non si trovavano più clienti. Il presidente della cooperativa, Evasio Dealessi, 39 anni, abitante a Pomaro in piazza Cavour 1, era in ufficio a contare l'incasso per poi effettuare il continua della banca, mentre il personale vendita nello spogliatoio per prepararsi all'uscita. Qui si trovavano le cassiere Graziella Bottaro, 33 anni, via Don Giovine 68 e Anna Tobruk di 31, via Mazzini 16, e le banconiste Denise Amelotti, anni, via Galimberti e Vincenza Lupo di 28, abitante a Spinetta in via S.Francesco.

Mentre effettuava i conteggi, Evasio Dealessi si è trovato di fronte un giovane a viso scoperto ed pistola, che gli ha intimato di consegnargli l'incasso della giornata. il denaro, il bandito ha costretto il presidente a seguirlo nello spogliatoio, dove un complice, anch'egli a viso scoperto ed armato di coltello, bloccato il personale.

Evasio Dealessi è stato legato e poi tutti sono stati rinchiusi nella stanza, mentre i rapinatori fuggivano. All'e nessuno li ha visti allontanarsi, anche se è probabile che ad attenderli ci fosse un complice in auto. Dato l'allarme, sono accorsi polizia e carabinieri, ma le immediate ricerche hanno dato esito.

accertato che a il compito dei rapinatori è stato il fatto che la porta del supermercato rimasta aperta consentire l'uscita personale: questo modo i banditi hanno potuto entrare senza difficoltà.

r. sc.

Direttore di night arrestato

CASALE — **Altre tre persone state arrestate dalla polizia ordine del procuratore Parola per favoreggiamento della prostituzione nel night «Le ginestre» a rato, dopo l'arresto del titolare Danilo Florio, 24 anni, di Santhià.**

In il direttore sala Vittorio Balocco, anni, Vercelli, via Verdi, e due camerieri, dei quali inquirenti non hanno fornito le generalità; i tre hanno già la provvisoria.

(g. d.)

La gara di Maratona si svolgerà alla fine di marzo

E ora la Marchisio punta al mondiale di Hiroshima

Nonostante un [illegible] gara [illegible] altissimo livello, [illegible] Osaka ha dovuto contentarsi del terzo piazzamento - «Nei primi trenta chilometri avevo dolori [illegible] gamba»

Osaka. [illegible] Marchisio si [illegible] posa davanti a uno scaffale [illegible] bamboline giapponesi

CENTALLO — Non è riuscita a bissare il [illegible] del 1982 (si è dovuta accontentare del [illegible] posto alle spalle della irlandese Carey May e della olandese Carla Beurskens), ma l'entusiasmo e il tifo dei giapponesi [illegible] stati ancora una volta tutti per Rita Marchisio, che è tornata da Osaka solo parzialmente soddisfatta.

Commenta la «mammina volante» (questo l'affettuoso appellativo con cui Rita è conosciuta in Giappone): *«Mi rammarico soprattutto di non aver potuto dare tutto ciò che era nelle mie possibilità. Purtroppo nei giorni precedenti [illegible] avvertito un fastidioso dolore [illegible] muscolo adduttore destro, particolarmente intenso quando cercavo [illegible] forzare, probabilmente una conseguenza degli ultimi [illegible] svolti a Roata, sotto la [illegible].*

Pertanto [illegible] Marchisio [illegible] dovuto iniziare la gara con un'andatura molto lenta, nel timore che il dolore si acutizzasse. [illegible] il trentesimo chilometro si è resa conto che era in grado di forzare, si è lanciata in una coraggiosa rimonta che le [illegible] permesso di risalire [illegible] nono al terzo posto finale, correndo l'ultima parte della maratona praticamente allo stesso ritmo delle due [illegible] che l'hanno preceduta.

Occorre infatti rilevare che il tempo di 2 ore, 35 primi e 21 secondi realizzato a Osaka rappresenta pur [illegible] il terzo tempo ottenuto dalla Marchisio nella sua carriera.

Visibilmente [illegible] del risultato è invece l'allenatore di Rita, Giampaolo Lenzi: *«Ritengo che il test giapponese sia stato molto valido per verificare [illegible] condizioni attuali della podista. Non dobbiamo dimenticare, infatti, che l'atleta è notevolmente migliorata rispetto alla maratona di New York».*

Accantonati Osaka e gli applausi dedicati alla «mammina volante», che proprio in Giappone venne consacrata atleta [illegible] livello internazionale, Rita Marchisio, dopo alcuni giorni di riposo, riprenderà allenamenti ancora più intensi [illegible] vista del mondiale di maratona che si correrà [illegible] cora in Giappone, a Hiroshima, alla fine di m[illegible].

Conclude Rita: *«Attendo di [illegible] nelle rappresentative azzurra anche perché sono convinta, e Osaka l'ha confermato, [illegible] intrapreso la strada giusta*

Andrea Cornaglia

L'impresa, in condizioni analoghe, è stata fallita da Carolina di Monaco

Da Parigi a Dakar con [illegible] camion il colonnello di Bra c'è riuscito

Gianni Carnevale

BRA — Mauro Pretto e Adriano Fissore con la loro Opel non ce l'hanno fatta, ma il colonnello Gianni Carnevale su un camion prestato all'esercito dalla ditta Astra [illegible] Piacenza sì: è arrivato al traguardo, ha iscritto il suo nome nell'albo d'oro della Parigi-Dakar. Una delle gare più selettive del mondo: quest'anno su [illegible] equipaggi partiti i «superstiti» sono un'ottantina.

Bra è in festa per il successo nel durissimo rally dell'ufficiale, diventato (tramite il matrimonio [illegible] la signora Angiolina Fissore) braidese a tutti gli effetti e molto legato alla città, nonostante gli impegni di lavoro a Roma.

La festa dovrebbe sfociare tra breve nella consegna del premio Panathlon, ma nei pochi giorni di riposo dopo il ritorno [illegible] da Dakar Carnevale ha già ricevuto l'applauso e l'abbraccio [illegible] suoi tanti amici.

Con il navigatore Stefano Saiari — un tenente del Genio — e con il meccanico [illegible]rio Brusei, era partito la mattina del 1° gennaio da Versailles, salutato come gli altri concorrenti, da una folla oceanica: almeno duecentomila persone attorno alla reggia e lungo [illegible] strade per il Sud.

Uno spettacolo memorabile, che il colonnello rievoca con emozione. «In Francia ormai [illegible] alla partenza [illegible] rally africano è una tradizione del primo dell'anno, come il veglione della sera precedente: la gente ci arriva direttamente dal night, in abito di gala. Per chilometri e chilometri abbiamo marciato a passo d'uomo, quasi imprigionati tra la folla, ma allora non eravamo ancora in [illegible]».

La corsa [illegible] e proprio è cominciata [illegible] Africa a Ouargla. Nella prima prova speciale l'equipaggio ha perso i suoi illustri compagni di scuderia: l'altro camion Astra, affidato alla coppia Castroghi-Carolina di [illegible]co, è uscito di pista durante un sorpasso un po' imprudente ed è risultato inutilizzabile. Qualche giorno dopo un guasto agli ammortizzatori [illegible] loro auto ha costretto al ritiro Fissore e Pretto.

[illegible] tremendi che abbiamo affrontato, sassi, sentieri strettissimi nella foresta, sabbia, il fez-fez, una polvere impalpabile, ovviamente i camion erano favoriti», commenta Carnevale. «Ma sono cominciati i guai anche per noi, come per tutti. Le tappe più selettive sono state la Nema-Tichit-Kiffa, 1900 chilometri da percorrere di notte con il solo aiuto della bussola. Prima di Tichit si è scatenata una tempesta di sabbia che ha dimezzato i concorrenti: un centinaio di macchine [illegible] state abbandonate nel deserto. Gli organizzatori hanno deciso di sospendere la gara, ma il beneficio è stato annullato dalla contrazione dei tempi delle prove successive».

L'ultima tappa si è corsa in riva al mare e altri equipaggi sono caduti. Quello dell'Astra invece ha retto fino in fondo: un'impresa tanto più eccezionale se si considera che era composto [illegible] persone senza esperienza [illegible] gare del genere, anche se pratiche di Africa e allenate allo sport (Carnevale è un appassionato sciatore).

Sulla spiaggia di Dakar il colonnello ha trovato ad attenderlo — mescolati a una folla molto meno imponente [illegible] quella di Versailles — il figlio Paolo e il nipote Lorenzo Cerrino, con i quali è rientrato a Bra.

«A essere sinceri è stato il traguardo la cosa più bella di quest'avventura massacrante (sedici ore di guida al giorno, [illegible] condizioni e con difficoltà inimmaginabili ma fascinose). La cosa più brutta? Le lotte per accaparrarsi un pezzo di pane tra i bambini africani affamati e rosi [illegible] siccità, passare in mezzo a gente vicina a morire di fame con motori che bruciano un litro di combustibile al chilometro è una vergogna. E mi sono vergognato anch'io. No, quei bambini non li dimenticherò facilmente».

Grazia Novellini

Il ministro della Difesa si è incontrato sabato [illegible] la giunta comunale di Asti

Spadolini s'impegna sul Casermone

Il problema del demanio militare sarà presto risolto - I progetti di restauro - Si è discusso anche dell'area di viale Pilone [illegible] caserma [illegible] corso Alfieri che è stata visitata [illegible] ministro domenica mattina - Il congresso del pri

Asti. Spadolini con il sindaco, il prefetto e gli assessori discute del demanio militare (Giemme)

DAL NOSTRO INVIATO

ASTI — *«E' stato un proficuo incontro [illegible] lavoro. Il sindaco e gli assessori mi hanno illustrato le esigenze della città. Come ministro della Difesa ho risposto che esamineremo [illegible] al più presto il problema [illegible] casermone. Intendiamo favorire il suo recupero civile visto che ormai da decenni non [illegible] più usato [illegible] scopi militari».*

Giovanni Spadolini [illegible] aperto così [illegible] varco nella barriera [illegible] ostacoli burocratici che hanno finora bloccato l'avvio dei restauri dell'ex grande [illegible] del centro storico.

Nella sala di palazzo Ottolenghi dove [illegible] ministro sabato pomeriggio si è incontrato con la giunta comunale, era stata affissa la pianta della città con evidenziate le aree soggette a demanio militare.

Oltre ai trentamila metri quadrati del casermone, spiccava l'area della caserma «Colli di Felizzano» di [illegible] Alfieri e il vasto appezzamento dell'ex piazza d'Armi [illegible] viale Pilone. *«Sono tre grandi contenitori urbani che [illegible] liberati costituirebbero importanti polmoni per lo sviluppo e il riequilibrio di Asti»* ha commentato l'assessore all'urbanistica Giorgio Platone.

La discussione con il ministro si è concentrata su Casermone e piazza d'Armi. Spadolini si è detto infatti contrario, per principio, ad allontanare [illegible] centro le [illegible] caserme operanti, [illegible] quella [illegible] battaglione «Guastalla» che ha visitato domenica mattina prima di intervenire al congresso provinciale del pri. *«Abbiamo un esercito di popolo, composto [illegible] ragazzi di leva che è bene non siano isolati dal tessuto civile [illegible] una città».* Per il Casermone invece questo problema [illegible] esiste.

Usato dai bersaglieri fino al 1939, con la Seconda Guerra mondiale il grande edificio venne [illegible] dagli [illegible] e poi ospitò i senzatetto dell'alluvione del '48. Con le prime ondate di immigrazione il Casermone divenne [illegible] sorta di «corte dei [illegible]»: centinaia di famiglie vi trovarono riparo senza le più elementari norme igieniche. Con la costruzione di nuovi quartieri l'ex caserma si è lentamente [illegible] ma ora con la crisi economica c'è il pericolo che torni a popolarsi. *«Sfratti e disoccupazione sono le grandi cause che rischiano di far riscoppiare il problema casermone prima sia avviato qualsiasi restauro»* ha [illegible] l'assessore ai servizi sociali Luciano Nattino.

Bisogna quindi far presto. Tra l'altro con una spesa prevista di almeno 10 miliardi l'«operazione Casermone» potrebbe diventare anche una importante occasione di lavoro per gli operatori economici astigiani. La Regione dovrebbe intervenire con un piano di recupero integrale. Si è detto della possibilità [illegible] uffici pubblici, scuole, servizi, attività culturali. La vastità degli edifici consentirebbe anche di lasciarne una parte al recupero abitativo privato, cioè nuovi alloggi. *«Sotto i portici [illegible] ex [illegible] potrebbero anche [illegible] aperte botteghe artigiane [illegible] commerciali* — ha detto l'assessore ai lavori pubblici Giorgio Galvagno — *i progetti ci sono già [illegible] sono bloccati dalle questioni del demanio».*

Il problema della proprietà dell'ex caserma è complesso. Il demanio militare potrebbe «vendere» al Comune l'edificio [illegible] passato prima al demanio [illegible]. [illegible] lettere sono seguite le riunioni, poi gli studi e le commissioni, ma la macchina burocratica è lenta. Spadolini ha promesso di darle una spinta.

Analogo il discorso riguardo alla piazza d'Armi di viale Pilone. C'è un accordo [illegible] la costruzione di alloggi (magari ricavati proprio al Casermone) da assegnare [illegible] militari in permuta alla cessione dell'area. Galvagno ha illustrato a Spadolini il progetto di trasformazione già finanziato con delibera comunale. Dove i soldati sudavano sul percorso di guerra si faranno aiuole e [illegible] grande piazza in grado di ospitare varie manifestazioni, comprese le giostre e il mercato dei generi agricoli.

Sergio Miravalle

Il ministro a passeggio

Improvvisato «giro» di Spadolini per le vie di Asti, in bar e negozi

ASTI — *«Perché non andiamo a prendere [illegible] caffè?».* La richiesta extra-protocollo ha colto di [illegible] gli uomini del servizio d'ordine che seguivano il senatore Spadolini all'uscita della casa di Alfieri. [illegible] ministro [illegible] arrivato [illegible] prima in elicottero al [illegible] scuola [illegible] via Gerbi. In auto aveva raggiunto [illegible] sede [illegible] centro studi alfieriani dove lo attendeva [illegible] presidente Luigi Firpo.

La tappa al bar [illegible] era prevista: gli assessori stavano aspettando a palazzo Ottolenghi, ma Spadolini [illegible] prima voluto andare nel piccolo bar di fronte alla Pinacoteca per [illegible] caffè. Poi calmo e sorridente, [illegible] gnato dal sindaco Vigna, [illegible] salito lo scalone d'onore del palazzo accolto dagli squilli medioevali [illegible] gruppo sbandieratori [illegible].

Dopo l'incontro con la giunta e il brindisi d'onore (*«Ad Asti non può davvero mancare il buon spumante».* Poi cambiamo argomento: *«Ma sul serio il vostro Palio [illegible] più antico di quello [illegible] Siena?»*) Spadolini ha voluto fare quattro passi fino alla sede del partito repubblicano in via Pelletta, dove era convocata la conferenza stampa.

Ma la passeggiata di un ministro [illegible] visita ufficiale non può, nonostante la buona volontà, [illegible] quella di [illegible] cittadino qualunque. E così tra uomini del servizio di sicurezza, vigili urbani, autorità, si è formato una sorta di corteo che percorrendo corso Alfieri è arrivato in piazza [illegible] Secondo e poi da via Garibaldi [illegible] la sede del pri. Il traffico è stato in parte deviato, la gente è uscita dai negozi incuriosita. Spadolini, per nulla turbato, ha salutato [illegible] stretto [illegible], entrando prima in [illegible] negozio di giocattoli, poi [illegible] pasticceria Maggiora. [illegible] piazza [illegible] Secondo il ministro, lasciando di stucco il seguito, è entrato nella farmacia Baronciani (dove gli è stato regalato un digestivo, con l'augurio di un gustoso soggiorno ad Asti) e poi ha [illegible] l'invito di una pellinaiatrice [illegible] «inaugurare» il negozio appena ristrutturato.

Ancora qualche stretta di mano, [illegible] autografo sul libro di un bambino e poi [illegible] passeggiata astigiana del senatore [illegible]. Nella sede del pri lo aspettavano i giornalisti.

s. mir.

Il caffè «fuori programma» del ministro Giovanni Spadolini

Dopo la sconfitta con il Cus Torino

La Bistefani aspetta il supertest «Kutiba»

ASTI — Strana ed imprevedibile questa Bistefani. Negli anni scorsi, con il marchio Riccadonna, la squadra ad ogni appuntamento con il Cus Torino rimediava magre senza precedenti lasciando nello sconforto chi sperava in un derby finalmente vincente.

Sabato scorso al palasport di Torino, nel pieno di una stagione costellata di amarezze e di risultati avversi, la Bistefani [illegible] costretto agli straordinari gli [illegible] campioni d'Europa.

Ha vinto il Cus al termine per 3-1 (15-12, 15-10, 11-15, 15-12) scongiurando la più classica delle sorprese, ma è indicativo sottolineare che solo nell'ultima frazione [illegible] gioco i torinesi si sono mantenuti sempre in vantaggio: nei primi due set gli astigiani hanno gustato l'ebrezza di alcuni parziali a loro favore addirittura da vertigine (12-7, 10-5) salvo poi perdersi alla distanza penalizzati dal recupero degli avversari e da qualche cedimento in regia nei momenti cosiddetti «caldi».

Comunque al [illegible] là del punteggio avverso (previsto e pronosticato) nella prova di Torino si sono intravisti segnali confortanti che l'allenatore Tyborowski ha individuato [illegible]: *«Direi che in generale la squadra ha giocato piuttosto bene denunciando una ripresa sia tecnica che psicologica».*

Ora quasi per un'ironia della sorte il calendario metterà di fronte sabato al palazzetto Bistefani e la rivelazione Kutiba Falconara.

Per Angelov superbo anche a Torino l'incontro [illegible] prospetta in questo modo: *«Se manterremo i progressi messi [illegible] evidenza nelle ultime gare, Bistefani-Kutiba verrà lottata alla pari, questo è certo».*

f. c.

Riapre mercato [illegible] bestiame

ASTI — Il sindaco ha firmato ieri l'ordinanza per la riapertura dei mercati del [illegible] e su invito della Regione [illegible] pure invitato i competenti organi locali a predisporre la massima vigilanza sanitaria [illegible] a speciali misure profilattiche in piazza del Palio prima e dopo il mercato, che si terrà [illegible] vamente da domani mattina.

I «galletti» pareggiano a Firenze: esordio di Frezzolini

Gol annullato toglie all'Asti l'utile ossigeno d[illegible] due punti

ASTI — Concludendo sullo 0-0 il confronto esterno con la Rondinella di Firenze, l'Asti ha rispettato la «legge del pari».

L'Asti ha giocato con la forza della disperazione: lottando e aggredendo l'avversario.

La Rondinella, però, che già nella gara d'andata aveva beffato gli uomini di Volpi, con una rete a pochi minuti [illegible] termine, anche domenica ha trovato il modo, [illegible] la complicità dell'arbitro, di confermarsi una formazione decisamente baciata [illegible] fronte dalla fortuna nelle sfide dirette con i «galletti».

Il direttore di [illegible], infatti, ha annullato a Spigoni [illegible] rete che, a giudizio degli astigiani, era regolarissima e meritata. Per l'allenatore Volpi è l'ennesima provocazione: *«Era un gol validissimo e il segnalinee ha visto un fuorigioco inesistente. Insomma, avevamo i due punti in tasca e invece, ancora una volta, si è verificata una circostanza contraria. Sono veramente troppi i gol che vengono annullati alla mia squadra: è un trattamento che non meritiamo».*

A Firenze, il tecnico ha lanciato nella mischia il giovane Frezzolini per animare un po' la metà campo orfana di Cassano, che sarà operato oggi.

Il risultato ha dato ragione alle scelte operate dall'allenatore, che così commenta la prova della sua squadra: *«Tutti hanno lottato come leoni, trascinati da uno Spigoni ad altissimo livello. Frezzolini, al suo esordio, è andato molto bene e da adesso in avanti potrà tornarci molto utile; lo stesso Boscolo, che finora aveva sempre giocato in punta [illegible] piedi, si è battuto con un carattere ammirevole».*

L'innesto di Frezzolini in [illegible] momento in cui l'Asti sta cercando lo slancio per levare l'ancora dalle zone pericolose della graduatoria potrebbe preludere ad ulteriori mutamenti della formazione?

Risponde il tecnico: *«Nell'amichevole [illegible] giovedì col Monza proverò con attenzione tutti i giovani».*

f. c.

Canelli extra con il Bra

CANELLI — *«Il [illegible] merita senz'altro [illegible] posizione che ha in classifica, ma questa volta ha peccato di presunzione, mentre noi abbiamo saputo fare la nostra partita [illegible] ordine: il risultato è dunque meritato».* Questo il commento [illegible] Lino Cuscela al termine della partita, dopo l'importante e imprevista vittoria per 2-1 sul Bra, nel recupero di campionato.

Il clima negli spogliatoi azzurri era di felicità.

Per la prima volta da quando è salito sulla panchina azzurra Cuscela ha potuto disporre della rosa al completo (manca solo Mangosio). *«Questa lunga interruzione ci ha giovato: abbiamo potuto allenarci con calma, provando schemi e trovando il giusto affiatamento».*

(f. la.)

Catena di incidenti nella zona di Costigliole

Scontro [illegible] muore ragazza (20 anni)

La vittima di Castellinaldo - Travolti [illegible] giovani in moto: feriti gravi
Bloccato sui binari [illegible] di fermare treno che gli travolge l'auto

COSTIGLIOLE — Una ragazza ha perso la vita e altri quattro giovani sono rimasti feriti [illegible] incidente stradale avvenuto nella notte [illegible] sabato sulla Asti-Alba all'altezza della fraz[illegible] Renault 5 si [illegible] scontrate frontalmente [illegible] corso di accertamento.

La vittima [illegible] Luigina Crua, 20 anni, [illegible] a Castellinaldo in provincia di Cuneo. Sull'auto, con lei, c'erano la sorella Rosangela, [illegible] anni e gli [illegible] Bonifacio Tarasco, [illegible] anni, operaio, pure [illegible] Castellinaldo e Secondo [illegible]gno, 22 anni, di [illegible] Damiano, che guidava l'auto.

La Renault stava viaggiando in direzione di Asti: erano circa le 22,30 quando è accaduto l'incidente. In senso opposto è sopraggiunta un'altra Renault 5 condotta da Franco Santo, [illegible] anni, operaio, abitante [illegible] Asti. [illegible] attimo [illegible] distrazione di uno [illegible] autisti è stato la fatale causa dell'incidente.

Luigina Crua ha picchiato il capo contro il parabrezza riportando lo sfondamento della scatola cranica. E' morta sul colpo. Se la sono invece cavata con ferite leggere gli altri occupanti dell'auto: [illegible] sorella Rosanna, [illegible] giorni di guarigione, [illegible] sette, mentre Bonifacio Tarasco ha riportato lesioni alle gambe [illegible] al torace per 40 giorni di prognosi. Quasi illeso invece il conducente dell'altra Renault. Sul posto sono intervenuti i carabinieri per i necessari rilievi. I funerali si sono svolti ieri pomeriggio. La ragazza aveva frequentato un [illegible] da estetista.

f. la.

Luigina Crua, la vittima

COSTIGLIOLE — Grave incidente domenica pomeriggio a Boglietto sulla strada che porta verso il concentrico del paese: un'auto e una moto si sono scontrate frontalmente. I due ragazzi che viaggiavano sulla moto sono ricoverati in gravi condizioni all'ospedale [illegible] Asti. Si chiamano Sergio Marangoni e Fabio Orlando, due diciottenni di Costigliole. Hanno riportato entrambi lo spappolamento [illegible] gamba sinistra e del femore.

L'incidente è avvenuto verso le 15, in prossimità di una [illegible]. La moto, [illegible] Cagiva, si [illegible] scontrata [illegible] una Fiat Ritmo condotta [illegible] Giulio Morando, 25 anni, abitante a Castiglione Tinella, [illegible] San [illegible] 12. L'auto è andata semidistrutta mentre il conducente è rimasto praticamente illeso.

Secondo una prima ricostruzione [illegible] la Ritmo [illegible] accingeva a superare un mezzo agricolo che procedeva nel suo senso, cioè verso Costigliole. Mentre effettuava la manovra è arrivata dalla parte opposta la moto. In quel tratto la strada è serpeggiante e con numerosi saliscendi. Lo scontro è stato violento. I due ragazzi [illegible] stati [illegible] prima contro il muso dell'auto poi sono finiti a terra. La ruota anteriore della moto e quella anteriore [illegible] sono spezzate.

f. la.

COSTIGLIOLE — E' finita solo con tanto spavento ma poteva avere conseguenze ben più gravi la disavventura capitata domenica pomeriggio a un giovane commerciante, Giuseppe Bordino, [illegible] anni, via Einaudi, rimasto con la sua Ritmo tra le sbarre del passaggio a livello, di località Boglietto, [illegible] linea [illegible].

Il [illegible] ha cercato [illegible] fermare il treno, [illegible] il [illegible] chinista [illegible] riuscito [illegible] a [illegible] rallentare il convoglio che ha cozzato contro l'auto. Non vi sono stati feriti. Erano le 16,15. Secondo la dichiarazione del Bordino, mentre stava [illegible] il passaggio a livello, le sbarre, [illegible] nessun preavviso, si sono velocemente e improvvisamente abbassate.

Senza perdersi d'animo ha spostato l'auto dal centro dei binari e poi è corso incontro al treno agitando le braccia, nel tentativo di farlo fermare. Il macchinista ha innestato la rapida, ma il convoglio ha soltanto rallentato ed ha investito di striscio la Ritmo.

E' intervenuta la polizia stradale [illegible] Nizza per i rilevamenti del [illegible] ed è stata aperta un'indagine per accertare se vi sia stato un guasto [illegible] sistema di [illegible]lazione.

f. la.

Due [illegible] per [illegible]

Sospettati del colpo all'agenzia ippica

ASTI — I carabinieri [illegible] fermato [illegible] [illegible] fortemente indiziate della rapina messa a segno all'agenzia ippica di corso Torino lo scorso venerdì. Il magistrato ha trasformato il fermo in arresto. I [illegible] presunti autori sono Umberto Gigliodoro, 27 anni, originario di Lamezia Terme e residente ad Asti, via del Barcaiolo 1 (recentemente denunciato per partecipazione a gioco d'azzardo, dopo essere stato sorpreso insieme con altre tredici persone in una bisca clandestina di via Brofferio), e Maurizio Spadoni, 25 anni, tomicodipendente, abitante a Isola, via [illegible] Volpini [illegible]. Quest'ultimo è stato identificato e fermato dai carabinieri a Pesaro. Un terzo presunto responsabile è stato invece rimesso in libertà dal magistrato.

La rapina aveva fruttato ai banditi un bottino di circa dieci milioni di lire, in contanti e assegni. Il colpo era stato messo a [illegible] verso le 18, subito dopo l'orario di chiusura della sala [illegible]. Un rapinatore, col volto coperto e armato di pistola, aveva sorpreso il gestore Florido Cialaghi, [illegible] anni, intento alla contabilità, lo [illegible] immobilizzato e picchiato. Fuori, ad attenderlo, [illegible] complice. Solo dopo due ore il Cialaghi [illegible] riuscito a liberarsi dalla seggiola su cui era stato immobilizzato e a togliersi il cerotto che gli chiudeva le labbra. All'agenzia erano intervenuti i carabinieri del reparto speciale. Il gestore, medicato all'ospedale, era stato giudicato guaribile in venti giorni.

l. b.

Taccuino

ASTI

LUX: Giochi d'estate (commedia brillante), C. Céry.
POLITEAMA: Il ragazzo di campagna (commedia), R. Pozzetto, M. Boldi
RITZ: Mi faccia causa (commedia), G. De [illegible], S. Bandrelli.
SPLENDOR: Sussidi [illegible] una moglie (erotico).
VITTORIA: Pianoforte (drammatico).

NIZZA

SOCIALE: Vizi segreti di giovani signore (erotico).

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: Centrale, corso Alfieri 260; notturna: Sacco, via Alberti
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Dova [illegible], [illegible] Pio [illegible]

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: [illegible], via Massimo d'Azeglio 29, tel. 33.262 - 50.224; Canelli e Nizza Monferrato 726.756; [illegible] 202.465. Uffici [illegible] Publikompass [illegible]

Lo Stato ha stanziato 40 miliardi per le celebrazioni

Lottizzare Colombo: incognita per il «dopo-amministrative»

[illegible] dovrebbero unificare i comitati di Regione, Comune e Provincia: ma chi gestirà le manifestazioni? - Il 2 marzo Pertini assisterà all'anteprima, a Genova, [illegible] «kolossal» dedicato al navigatore

GENOVA — E' [illegible] [illegible] fermato che il 2 marzo, alla presenza del presidente Pertini, sarà proiettato il «kolossal» «Cristoforo Colombo», girato da Alberto Lattuada, il teatro «Politeama Margherita», solo [illegible] autorità (si parla anche [illegible] [illegible] «minicrociera» a Cannes, per un'altra proiezione al Palazzo del Festival). Ci sarà anche una proiezione aperta al pubblico in un altro cinema cittadino. «Cristoforo Colombo» sarà poi trasmesso a puntate [illegible] tv di quasi tutto il mondo.

[illegible] presenti il regista Lattuada e Paolo Emilio Taviani, grande esperto di problemi colombiani, che [illegible] fornito a Lattuada la consulenza storica.

Intanto il [illegible] ha stanziato 40 miliardi da destinarsi, [illegible] otto anni (a cominciare da 3 miliardi [illegible] l'esercizio 1985), agli enti [illegible] che dovranno gestire a Genova [illegible] celebrazioni colombiane, in particolare la Regione [illegible] Comune [illegible] Genova.

La ripartizione tra gli enti e negli anni deve [illegible] [illegible] esclusivamente stabilita: non si sa [illegible] in che misura. Da parte della Regione s'è subito [illegible] osservare [illegible] i fondi [illegible] [illegible] molti [illegible] aggiungeranno alla mancata scarsa [illegible] miliardi [illegible] [illegible] no spesi a livello [illegible] del ministero ai Beni culturali e da quello del Turismo e dello spettacolo): si spera perciò di poter recuperare altri mezzi finanziari tramite «sponsor» o [illegible] fonti, quale per esempio il «Fio», che è coinvolto [illegible] la realizzazione del [illegible] Centro Congressi nel quartiere [illegible] Foce, su progetto dell'architetto Renzo Piano, destinato dal Comune ad assumere il ruolo di «regista» delle celebrazioni colombiane del [illegible].

La Regione, con il presidente [illegible] Rinaldo [illegible], dovrebbe essere presente a Washington, in marzo o in aprile, quando «Cristoforo Colombo» sarà proiettato alla presenza del presidente [illegible] nald Reagan e degli esponenti del mondo politico e della [illegible] italiana negli Usa.

Siamo di fronte ad un gran fervore celebrativo, alla vigilia della chiusura dell'attività delle amministrazioni locali, fissata per il [illegible] marzo, 45 giorni prima del 12 maggio, data [illegible] elezioni.

Ma, nel clima di superattività, [illegible] mancano le solite domande [illegible] risposta: come saranno destinati i fondi [illegible] Stato? Tra l'altro si attende ancora la «riunificazione» auspicata tra i comitati della Regione e del Comune. Le divisioni sono pericolose anche perché s'annunciano complesse «manovre» [illegible] lottizzazione tra i partiti per la carica (e le sottocariche) [illegible] chi dovrà, [illegible] fatto, gestire [illegible] fondazione o comitato organizzativo del cinquecentenario colombiano.

E' probabile che un assetto alla intricata, [illegible] sempre esaltante, vicenda verrà dopo [illegible] elezioni, perché anche le cariche saranno distribuite sulla base delle [illegible] e [illegible] possibili maggioranze. Se, come si ritiene, si avrà la riunificazione, sarà complesso mantenere un accordo tra maggioranze pentapartito (come è il caso [illegible] Regione) e di sinistra, come quelle che reggono il Comune e la Provincia. Colombo sarà lottizzato: tutte [illegible] premesse [illegible] concordi su tale esito, ma si tratterà, considerata la realtà politica ligure [illegible] pelle [illegible] leopardo», d'una lottizzazione faticosa e complicata.

Paolo Lingua

Bracconaggio Proteste [illegible] Savona

SAVONA — L'Ente Nazionale [illegible] per la protezione degli animali [illegible] Savona ha denunciato un [illegible] episodio, avvenuto nei boschi delle Manie (un cane, in località Isasco, è rimasto imprigionato in [illegible] tagliola di bracconieri [illegible] è morto strangolato).

L'Enpa, in pratica, chiede che [illegible] segnalati tutti gli episodi di bracconaggio e [illegible] caccia «fuorilegge» all'autorità giudiziaria. Oltre all'agghiacciante episodio delle Manie, sono stati scoperti lacci, reti e trappole per i piccoli volatili. (m. ma.)

L'assessore regionale all'Industria mediatore fra [illegible] parti

Lames, intervento di Trucco Bloccati i 126 licenziamenti?

Ieri hanno scioperato i lavoratori della fabbrica [illegible] Chiavari, oggi si fermano tutti i metalmeccanici del Tigullio - Caso Fantalandia: il progetto non convince il Comune di Sestri Levante

GENOVA — Ieri mattina [illegible] delegazione sindacale della Lames di Chiavari s'è recata in Regione per incontrare l'assessore all'Industria Luciano Trucco. La complessa vertenza [illegible] Lames, che come è noto fa perno sui 126 dipendenti in cassa integrazione da oltre un anno, e di cui la direzione dell'azienda ha annunciato il licenziamento, è stata esaminata da Trucco [illegible] tanto in funzione «risolutiva», [illegible] soprattutto nella prospettiva d'una [illegible] diazione tra le parti, che da diversi giorni hanno rotto ogni contatto.

Ieri l'amministrazione comunale [illegible] Chiavari ha definito «grave» [illegible] situazione della Lames e in un comunicato ufficiale ha auspicato la possibilità d'una soluzione nell'interesse di tutti e in particolare dei lavoratori.

Al termine d'un febbrile incontro e di complessi e ripetuti contatti con la direzione dell'azienda, l'[illegible] Trucco ha ottenuto [illegible] oggi, con prosecuzione nei prossimi giorni, si svolga [illegible] nuovo incontro tra la proprietà della Lames, i vertici aziendali e confederali. «C'è la speranza — ha detto Trucco — d'una sospensione dei licenziamenti e d'un recupero della cassa integrazione. La situazione [illegible] è facile, ma io [illegible] abbastanza fiducioso [illegible] una soluzione ragionata e negoziata».

Oggi è anche previsto uno sciopero generale comprensoriale dei metalmeccanici del Tigullio a sostegno della vertenza [illegible] lavoratori della Lames, che ieri hanno scioperato per otto ore. Un corteo si formerà in piazza [illegible] Popolo, a Chiavari, e si snoderà lungo le vie cittadine. La manifestazione dovrebbe concludersi in piazza Matteotti [illegible] l'intervento dei sindacalisti regionali e territoriali.

Sempre alla Regione, ieri Enrico Carbone, il presidente [illegible] «futuribile» società «Fantalandia» (che dovrebbe realizzare una «città [illegible] divertimenti» a Sestri Levante), s'è incontrato in con la giunta e gli assessori e con i rappresentanti del Comune di Sestri Levante. Dall'incontro [illegible] il [illegible] che l'amministrazione sestrese [illegible] inadeguato il progetto [illegible] società «Fantalandia», in quanto [illegible] volumetrie previste (giocattoli giganti) [illegible] ritenute eccessive.

[illegible] [illegible] la «Fantalandia» modificherà il suo progetto sarà possibile prendere in [illegible] la concreta realizzazione dell'iniziativa. La Regione, pur apprezzando la [illegible] lontà [illegible] dar vita a una realtà economico-turistica che offre posti di lavoro in una zona in grave crisi, ha concluso dichiarandosi per il [illegible] «neutrale» di fronte alla diatriba Comune-Fantalandia.

Quando, a [illegible] di piano regolatore generale di Sestri Levante, il sarà risolta [illegible] prima fase della discussione, la Regione potrà intervenire come [illegible] superiore di controllo. p. l.

Bogliasco, ok per il nuovo supermarket

BOGLIASCO — Entro il 20 febbraio il sindaco Raimondo [illegible] dovrà provvedere a rilasciare la licenza al nuovo supermercato «A & O», realizzato sulla via Aurelia, nel [illegible] che un tempo ospitavano i night [illegible] «Sayonara» e «La Siesta».

Dalla Regione è infatti arrivato, nei giorni scorsi, il nulla [illegible] che consentirà l'apertura del supermarket, una volta definite [illegible] ultime procedure burocratiche. Per l'apertura del supermercato, caldeggiata dal Comune e combattuta dalla locale Associazione commercianti, si era sviluppato [illegible] città, nei mesi scorsi, un serrato dibattito. (a. pl.)

Un incontro sulla Sindone a Savona

SAVONA — Domani [illegible] alle 21 al Casino [illegible] lettura il [illegible] giovanile [illegible] Rotary Club presenta gli studi recentemente eseguiti sulla Santa [illegible] dal dottor Fabrizio Oliveri, savonese, e [illegible] professor Tamburelli dell'Università di Torino.

Gli albergatori

A Camogli le iniziative sono poche

CAMOGLI — Largo ai giovani: è parso questo il messaggio [illegible] fondo che mercoledì [illegible] il presidente Peppino Trebbiani, albergatore, ha ri[illegible] [illegible] soci dell'Ascot, l'associazione che [illegible] commercianti e operatori [illegible] turismo di Camogli, convenuti in massa all'Assemblea [illegible] [illegible] teatro Sociale Mercoledì sera è [illegible] nominata la commissione elettorale, formata da 5 soci, che dovrà organizzare le procedure di votazione per il rinnovo [illegible] Comitato direttivo e della presidenza.

Questa volta [illegible] [illegible] ta [illegible] novità nel meccanismo [illegible] elezione: i soci dell'Ascot riceveranno l'elenco dei circa [illegible] iscritti, dovranno mettere una crocetta a fianco di 15 nomi e spedire il tutto in [illegible] [illegible] [illegible] verrà loro consegnata, [illegible] affrancata. Questa procedura dovrebbe concludersi [illegible] il 24 febbraio, data in cui [illegible] commissione elettorale [illegible] in grado di comunicare i risultati. Il direttivo procederà successivamente alla distribuzione interna delle cariche.

Trebbiani non ha [illegible], [illegible] forse era lecito attendersi, [illegible] relazione puntata [illegible] [illegible] particolare sul futuro del commercio e [illegible] turismo di Camogli, né vi [illegible] stati [illegible] tesi [illegible] affrontare i temi di fondo. E' auspicabile comunque [illegible] il richiamo ai giovani sortisca qualche effetto: la speranza è che l'Ascot sappia affrontare in [illegible] concreto i problemi che il turismo comporta, sfruttare a pieno [illegible] [illegible] zione naturale della città, rinnovando [illegible] sue attrattive.

Negli ultimi anni il lento declino [illegible] commercio a Camogli, [illegible] le [illegible] [illegible] varie attività, è apparso un fenomeno evidente. Una novità emersa [illegible] seduta dell'altra sera, giudicata positivamente sotto il profilo promozionale, è la possibilità che Camogli venga inclusa nella prossima edizione di «Tutto città», la guida di complemento all'elenco telefonico, se sarà raggiunto un numero sufficiente di inserzionisti pubblicitari. La piantina di Camogli, [illegible] le informazioni utili sulla città, si aggiunge[illegible] alle pagine di Chiavari, Rapallo, Recco e [illegible] Margherita Ligure.

[illegible] quanto riguarda le tradizionali iniziative turistiche (sagra del pesce e [illegible] natalizi), Trebbiani [illegible] sottolineato il maggior impegno, nell'anno che si è appena concluso, dimostrato [illegible] Comune e dall'Azienda di Soggiorno. Ma non sarebbe il caso di fare di più per Camogli, pur nella difesa, così [illegible] ha fatto Trebbiani, di certi appuntamenti tradizionali? «C'è chi si dice stufo della Sagra del pesce — ha detto il presidente dell'Ascot — ma finora ha proposto alternative valide a questa festa, che ci ha fatti conoscere in tutto il mondo».

a. pl.

In Consiglio il dibattito sulle convenzioni per il nuovo scalo pubblico

Rapallo, il porto diventa realtà?

Dovrebbe concludersi la lunga fase burocratica - L'opera costerà [illegible] miliardo e mezzo - Sarà realizzata una «vasca» per impedire il depositarsi dei detriti - L'opposizione polemica sul ruolo del Comune

RAPALLO — Sarà [illegible] mente la volta buona per il decollo del progetto [illegible] porto pubblico di Rapallo? Venerdì sera, in Consiglio comunale, ha preso il via il dibattito sulle tre convenzioni «incrociate» tra il Comune, la società Porto Turistico Internazionale e [illegible] operatori nautici, che proseguirà, entrando nel merito dei [illegible] problemi, nella seduta di dopodomani. Con l'approvazione delle tre [illegible] venzioni e del consorzio che dovrà gestire [illegible] scalo (sarà formato da Comune, operatori nautici e associazioni sportive), si concluderà il [illegible] pitolo burocratico. Presto [illegible] dovrebbe passare alla [illegible] operativa, agli interventi di si[illegible] [illegible] dell'area destinata al porto pubblico.

Il costo di queste opere è molto elevato, [illegible] miliardo e mezzo, e sarà a carico [illegible] operatori nautici. E' prevista la realizzazione [illegible] una «vasca» alla foce del torrente Boate, per evitare che i detriti si depositino sui fondali (un intervento di dragaggio dovrebbe svolgersi entro breve tempo). La sistemazione del porticciolo comprende poi alcune opere in banchina, l'installazione dell'energia elettrica, la realizzazione di una palazzina [illegible] cui saranno ospitati gli uffici dell'ente gestore [illegible] e delle varie associazioni.

Da parte dell'amministrazione comunale (dc-psdi-pli) si registra [illegible] per la definizione della parte giuridico-economica. [illegible] [illegible] l'assessore [illegible] problemi portuali, il liberale Silvio Romanelli, ha ripercorso nella sua relazione le tappe fondamentali della lunga, travagliata e contestata storia del[illegible] scalo pubblico rapallese.

[illegible] fatto, dunque? No, [illegible] complesso dell'operazione — è il parere dei gruppi di opposizione — pesano [illegible] alcuni dubbi. Il quesito più importante riguarda il ruolo dell'ente pubblico. Secondo il comunista [illegible] Tasselli, lo spazio del [illegible]ne si è sempre più assottigliato attraverso le varie stesure delle convenzioni.

«[illegible] fine — dice il consigliere del pci — avremo un secondo porto privato, gestito da un consorzio [illegible] quale speriamo che il Comune [illegible] tenga almeno [illegible] posizione [illegible] tuale, che sia cioè concessionario [illegible] 75-80 posti barca».

Anche l'indipendente Agostino De Vincenzi formula [illegible] giudizio negativo: «Restano grosse perplessità sull'ope[illegible] condotta [illegible] Comune».

Andrea Piebe

Lavagna, auto prende fuoco due ustionati in un'officina

Lavagna. Auto distrutte dalle fiamme divampate nell'officina di Pietro Del Sole (Telefoto)

LAVAGNA — Due feriti, quattro autovetture distrutte dal fuoco: questo il bilancio di un incendio scoppiato ieri mattina verso le 10 a Lavagna nell'autofficina di Piero Del Sole, 47 anni. Il figlio del titolare, Claudio, 22 anni, stava smontando insieme con un cliente, Filippo Uccelli, 67 anni, abitante in via Moggia, il serbatoio della Fiat 127 di quest'ultimo. Improvvisamente — pare a causa di un mozzicone di sigaretta — i gas di benzina rimasti nel serbatoio hanno preso fuoco.

La vampata ha investito in pieno Uccelli, che ha avuto il volto, il busto e le mani gravemente ustionate. Trasportato prima al pronto soccorso di Lavagna e quindi al Centro ustionati di Sampierdarena è stato giudicato guaribile in 30 giorni. Anche Cl[illegible] Del Sole è rimasto ustionato.

Le fiamme hanno continuato a divampare nell'officina, propagandosi ad altre tre vetture, che sono andate quasi completamente distrutte. I vigili [illegible] fuoco di Chiavari hanno comunque evitato danni peggiori.

m. r.

Approvati in Consiglio i lavori per l'acquedotto

Bogliasco, 600 milioni per il problema acqua

Danneggiato dal maltempo - Rifornite anche le frazioni più alte

BOGLIASCO — Costerà 600 [illegible] la ristrutturazione globale dell'acquedotto di Bogliasco il cui progetto è stato approvato nell'ultima seduta del Consiglio, [illegible] l'astensione [illegible] democristiani Ballini e Celle. Danneggiato gravemente dalle recenti gelate, [illegible] è accaduto in molti altri Comuni della Riviera e dell'entroterra, dove si registrano tuttora disagi [illegible] [illegible] popolazioni, l'acquedotto di Bogliasco, realizzato in un lungo arco di tempo, si trova in condizioni alquanto precarie, soprattutto [illegible] quanto riguarda il rifornimento alle frazioni.

Il progetto [illegible] ristrutturazione, redatto dall'ing. Roberto Keffer, punta in modo particolare sulla necessità di rendere quanto [illegible] indipendente possibile la rete di Bogliasco dall'approvvigionamento dall'Azienda municipalizzata gas e [illegible] [illegible] Genova. Attualmente, infatti, [illegible] sorgenti locali non sono sufficienti a garantire l'adeguato rifornimento idrico al centro e all[illegible] [illegible] San Bernardo, Poggio e Sessarego, poste tra i duecento e i trecento metri di quota.

Le quattro sorgenti (Iso, Feletto, Spinone e Fontanassa) denunciano carenze soprattutto nel periodo estivo: l'acqua che proviene [illegible] rete dell'Amga supera il 60 per cento del consumo degli utenti [illegible] Bogliasco.

«Il progetto di ristrutturazione — ha detto il consigliere delegato Maurizio Serra — è partito a seguito dei problemi emersi in occasione della siccità che aveva colpito l'i[illegible] [illegible] Brugneto, il maggiore fonte di approvvigionamento per [illegible] rete di Genova e di Bogliasco».

La ristrutturazione dell'acquedotto prevede interventi alle fonti, ai serbatoi, alla rete di distribuzione (con la sostituzione di condotte vecchie o [illegible] diametro insufficiente) i lavori interesseranno [illegible] prima le frazioni, che si trovano in condizioni più disagiate; in queste zone è [illegible] vista anche [illegible] [illegible] espansione edilizia. Il piano di razionalizzazione dovrebbe consentire all'acquedotto di Bogliasco autonomia per nei mesi l'anno, con l'inevitabile ricorso alla rete Amga durante il periodo estivo, quando cresce la domanda.

Il problema della carenza d'acqua (assai grave [illegible] le località della Riviera con aspirazioni turistiche) resta sostanzialmente privo [illegible] [illegible] risposta efficace e definitiva. Anche Pieve Ligure e Recco, località particolarmente colpite durante l'estate, hanno [illegible] [illegible] [illegible] soluzioni, rivolgendosi alla rete Amga di Genova, dove la richiesta è maggiore nel periodo autunno-inverno.

Nel cassetto dei progetti irrealizzati resta l'acquedotto di Giacopiane, [illegible] dovrebbe dissetare tutta [illegible] Riviera. Promosso [illegible] Provincia, il progetto torna [illegible] tanto nel discorso degli amministratori, ma sino ad [illegible] non si è visto nulla di concreto.

a. pl.

Riapre il mercatino

CHIAVARI — Ritorna sabato 9 e domenica 10 febbraio, dopo un [illegible] di [illegible] za, il mercatino [illegible] piccolo antiquariato [illegible] «carruggio dritto». Inaugurato all'inizio [illegible] dicembre dopo le polemiche che [illegible] avevano accompagnato la gestazione.

[illegible] [illegible] scorso il mercatino «saltò», ufficialmente per la concomitanza con [illegible] fiera di S. Antonio, [illegible] forse anche per difficoltà organizzative. [illegible] una volta [illegible] un «comitato» di privati, e non il Comune, a gestire i due giorni della manifestazione

De Vincenzi ha citato il Comune

Rapallo, ultimatum per un consigliere

RAPALLO — Il consigliere indipendente di minoranza Agostino De Vincenzi continuerà probabilmente a sedere sui banchi dell'opposizione sino al te[illegible] della legislatura. Il Consiglio comunale ha trattato, nell'ultima [illegible] [illegible], la questione d'incompatibilità sorta a seguito della causa promossa al Tribunale amministrativo regionale [illegible] De Vincenzi e da privati contro il Comune [illegible] Rapallo.

[illegible] dieci giorni De Vincenzi dovrà dimettersi da consigliere, oppure rinunciare a proseguire la causa. L'indipendente sembra intenzionato a scegliere la seconda soluzione, che non impedirà comunque al ricorso di proseguire il [illegible] iter, poiché la causa è stata intentata da artigiani e piccoli industriali della zona [illegible] San Pietro.

Il contrasto tra il consigliere e l'amministrazione è sorto a proposito delle previsioni del piano regolatore generale. [illegible] frazione San Pietro, dove [illegible] trova una trentina [illegible] aziende, il Comune avrebbe previsto insediamenti abitativi che, [illegible]ndo De Vincenzi, sarebbero in contrasto con l'originale destinazione ad area di sviluppo produttivo.

Secondo De Vincenzi l'amministrazione, nella revisione del piano regolatore, non ha tenuto conto di quanto già previsto nelle frazioni.

a. gl.

Lavagna Rolandelli stroncato da malore

LAVAGNA — Il dottor Pier Luigi Rolandelli, 69 anni, dal '72 ufficiale sanitario a Lavagna, è morto domenica pomeriggio per un malore, probabilmente un attacco cardiaco.

Il sanitario, conosciutissimo in tutto il Levante anche per la sua passione per l'equitazione, è stato colto verso [illegible] 11 da un malore mentre si trovava, con la moglie Doriana Pompei, farmacista, [illegible] scuderia che possiede a [illegible]vari. Trasportato con un'auto privata al pronto soccorso, è deceduto pochi minuti dopo il ricovero. Lascia [illegible] figli, Marco, architetto, e Maria Luisa, [illegible] in medicina.

Prima di trasferirsi a Lavagna, [illegible] Luigi Rolandelli era stato medico condotto a Mezzanego, in Valle Sturla. Attualmente era ufficiale sanitario con funzioni [illegible] igiene pubblica a Lavagna [illegible] e Borzonasca. (m. r.)

QUI MARASSI Il mini bomber Rotella riaccende le speranze del Genoa

Esce l'asso dal cilindro di Fossati con i jeans fra «mostri» in frac

GENOVA — Sono i tre ragazzi della porta accanto. Franco [illegible] (nato nel quartiere [illegible] Quezzi), Luca Chiappino (centro storico) e Stefano Eranio (quartiere di Molassana). Genovesi che di più non si può. Diventeranno famosi? In parte lo sono già, specialmente Rotella che contro il Varese ha infilato, di testa, un gol alla Gigi Riva.

E' passata dunque nel Genoa la «linea verde» che aiuta a sperare ancora. Lo stesso Tarcisio Burgnich, pur molto cauto, espone [illegible] una sua tabellina: «Due punti nel recupero [illegible] domenica prossima col Campobasso, poi 24 punti nelle restanti diciotto partite».

Il mini bomber — Franco Rotella, dopo il trionfo di Marassi. Viso pulito, ciuffetto bruno sulla fronte, un po' frastornato. Racconta che agli inizi si era lasciato trascinare dall'entusiasmo sampdoriano [illegible] padre. A 13 anni giocava nel Baiardo e la sua preoccupazione [illegible] la statura: altezza, allora, sul metro e trenta. Ora è aumentato esattamente di cinquanta centimetri.

Domenica il [illegible] gol-vittoria ha coinciso [illegible] la festa [illegible] famiglia. C'erano il padre e tutti gli amici che [illegible] Franco tiravano calci a [illegible] palla [illegible] gomma, [illegible] via Pinetti. Non c'era la fidanzata, Nada, diciannovenne come lui: «Sono io che [illegible] prego di non venire allo stadio, mi sentirei un po' condizionato. Sa, se prendo un calcio e cado a terra, lei si impressiona».

Nel calcio [illegible] professionismo esasperato di oggi, Franco Rotella fa l'effetto [illegible] un ragazzo in jeans fra personaggi in frac. Pensate: non ha nemmeno chiesto quant'era il premio-vittoria.

[illegible] cilindro di Fossati — Il Genoa baby [illegible] superato il Varese, riaccendendo speranze sopite, ma il gioco ros[illegible] [illegible] n'è visto poco. «Né si poteva pretendere [illegible] più — dice Azelio Chiarenza, leader di un club di piazza Di Negro — visto che Burgnich ha messo in campo una squadra [illegible] solutamente diversa da quella che era stata programmata all'inizio». Aggiungono al «Little club»: «Fossati ha sempre fortune insperate. La società è in pezzi, gli azzurri infilano squalifiche a ripetizione, gli acquisti sono stati sbagliati, Jan Peters è diventato [illegible] l'oscuro oggetto del desiderio. [illegible] [illegible] che dal cilindro del presidente saltano fuori questi ragazzi. Purtroppo, abbiamo l'impressione, se qualcuno [illegible] essi toccherà livelli di gioco importanti, Fossati li baratterà subito con un po' di milioni».

Il Genoa, domani — Nessuno si [illegible] andare a dichiarazioni, ma c'è un [illegible] [illegible] mento [illegible] sul Genoa dei prossimi anni. [illegible] dice che Roberto D'Alessandro, presidente del Consorzio autonomo [illegible] porto, pensi [illegible] una cordata d'imprenditori disposti [illegible] investire nella Società. Nel Consiglio direttivo potrebbe entrare Vittorio Chiusa, importante operatore del porto. Si parla di Sandro Mazzola come general-manager. Gianfranco Gadolla rimane in lista d'attesa. Lo stimolo ad una più ampia e qualificata partecipazione (potrebbe rientrare anche il ministro Alfredo Biondi) viene [illegible] possibilità di avere a disposizione una massa di tifosi tanto vasta quanto ricca di entusiasmo e [illegible] volontà di riscatto. Domanda a Renzo Fossati: lei, ci starebbe a passare [illegible] [illegible]? Risposta: «Certo. Chi ha detto che io voglio fare il presidente a vita? Il Genoa è di chi si presenterà [illegible] un assegno per una somma giusta. Finora, i pretendenti hanno offerto solo con discorsi».

Torna il Becà? — Domenica prossima, la Sampdoria va ad Ascoli nella speranza di sbloccare le sue punte, di arrivare al gol. [illegible] raduno di ieri, a Bogliasco, Bersellini è stato esplicito: «Tirare di più, andare sulle ali, non avere [illegible] [illegible] entrare in [illegible]». Di[illegible] al Coordinamento [illegible] cerchiato: «Se non si fa risultato ad Ascoli, l'Europa diventerà più lontana». Pare che Bersellini, rivedendo [illegible] le [illegible] impostazioni, sia pronto [illegible] per Ascoli a mettere in squadra Beccalossi che po[illegible] [illegible] vivacità e penetrazione [illegible] una prima linea «bella ma fredda».

Guido Coppini

Interporto [illegible] incontro [illegible] Rivalta

GENOVA — S'è svolto ieri mattina a Rivalta Scrivia, presso la sede della omonima società che gestisce l'interporto, un incontro al vertice [illegible] hanno preso parte, oltre al presidente e all'amministratore delegato della «Rivalta» Alfonso Menada e Francesco Baffigi, anche il presidente della Finmare Roberto Colonnetta, il presidente del Cap di Genova Roberto D'Alessandro, l'amministratore delegato della Finmare.

Nel corso dell'incontro e della visita allo stabilimento e agli impianti sono state gettate le basi per una ormai più che probabile intesa tra Porto, Finmare e Rivalta per razionalizzare e incrementare il traffico, l'immagazzinaggio e lo stoccaggio [illegible] merci trasportate [illegible] [illegible] tainers. (p. l.)

Prime indiscrezioni sui candidati

Liste elettorali e per Imperia scatta la corsa

IMPERIA — Anche se alle prossime amministrative manca ancora qualche mese, sono già iniziate le «grandi manovre» per impostare la campagna elettorale e preparare le liste dei candidati. Nulla di ufficiale, [illegible]: ma, dalle riunioni e dagli incontri che si susseguono a ritmo sempre più serrato, cominciano a trapelare le prime indiscrezioni.

Dc. Ha formato un «ufficio politico», incaricato [illegible] predisporre la consultazione in ogni suo aspetto. Ne fanno parte l'on. Alessandro Scajola, della corrente dorotea, il responsabile degli enti locali Angelo Duberti, per «Solidarnosh» e il presidente regionale delle Acli Giuliano Ferrari, per l'area di sinistra del partito. La «troika» non comprende seguaci dell'on. Manfredi [illegible], per qualcuno, è un segnale indicativo, il sintomo di un cambiamento importante.

Come capolista [illegible] Imperia, era circolato il nome dello stesso on. Scajola, ma sembra che l'interessato abbia decisamente smentito questa ipotesi. Secondo alcuni, [illegible] lista sarà compilata [illegible] ordine alfabetico e comprenderà «molte novità».

Per la Regione, [illegible] riparla del prof. Verda (a meno che De Mita non blocchi quanti [illegible] alla terza legislatura): per [illegible] Provincia, dovrebbe essere scontata la riconferma del presidente uscente De Michelis.

Pci. Poche le indicazioni che filtrano dalla federazione imperiese: ancora Rum e Barbé per la Regione, accanto alle possibili [illegible] candidature di Giancarlo Cassini, segretario regionale [illegible] Confcoltivatori, Lorenzo Trucchi, segretario provinciale della Cgil, [illegible] Rocchi, ex-vicesindaco di [illegible] Marina, e Anna Castellano, dell'esecutivo provinciale.

Sempre Rainisio in Provincia, Corrado e Vassallo in Comune.

Psi. Sono annunciati cambiamenti. Accanto [illegible] sindaco uscente Barbagallo, agli assessori Cagnone e Sagliettì e al segretario provinciale Donato, dovrebbe comparire Franco Lanteri, già sindaco di Cosio d'Arroscia, vice-presidente dell'Imperia.

Laici minori. L'uomo di punta dovrebbe essere il notaio Nicolò Temesio, del pri, che, si dice, sarebbe appoggiato come sindaco anche [illegible] altri partiti (psdi e pli?)

E' data per certa anche la presenza di una lista civica.

s. d.

Rischia asfissia mentre spegne [illegible] incendio

SAVONA — Domenico Gullaci, 76 anni, Savona, via Montenotte, 20/1, è rimasto intossicato per l'incendio avvenuto in un magazzino della [illegible] via.

L'uomo, nel tentativo di spegnere le fiamme, divampate improvvisamente, per un corto circuito, tra vecchi mobili e altro materiale, ha rischiato di rimanere soffocato dal fumo.

(m. m.)

Tre rapinatori a Ventimiglia hanno preso di mira la «Edmondo» di via Cavour

Sequestrano orefice e lo obbligano ad aprire la gioielleria: 200 milioni

I banditi in agguato sul pianerottolo dell'alloggio di Edmondo Ferri - Quando la moglie ha aperto, hanno fatto irruzione - Legati la donna e i figli, hanno costretto l'uomo [illegible] portarli in negozio - Un basista in città?

VENTIMIGLIA — Rapina a mano armata, con sequestro di persone, ieri mattina a Ventimiglia, alla gioielleria «Edmondo» in via Cavour. Non [illegible] sono feriti. Il bottino, dalla prima sommaria stima, dovrebbe aggirarsi sui duecento milioni. La cassaforte, però, non è stata aperta.

Tutto è cominciato alle 8.20 Maria Sambenati, 31 anni, moglie di Edmondo Ferri, 45 anni, titolare della gioielleria, stava uscendo dal proprio appartamento, all'ultimo piano di via Tacito 22, [illegible] i due figli Raffaello, di 6 anni e Valentina di 13, per accompagnarli a scuola a Vallecrosia, all'Istituto S. Anna. Sul pianerottolo, sul quale non si affacciano altri alloggi, la donna [illegible] stata affrontata da [illegible] giovani [illegible] scoperto, con le pistole in pugno, che con chiaro accento siciliano le ha intimato di rientrare in casa con i ragazzi.

Mentre uno dei giovani legava [illegible] Sambenati ed i figli, l'altro ha aggredito il marito, che era nell'appartamento, e sotto la minaccia della pistola lo ha costretto a seguirlo.

Ventimiglia. L'esterno dell'oreficeria svaligiata (f.l. Coll.)

Maria Sambenati

Edmondo Ferri

In strada un terzo uomo attendeva sulla vettura dell'orefice con il motore acceso. I due banditi, con l'ostaggio, si sono recati nel negozio di via Cavour, dove il titolare è stato costretto ad aprire la saracinesca. Nessuno si è accorto di nulla perché il lunedì mattina gli esercizi sono chiusi per [illegible] riposo. [illegible] fianco della gioielleria c'è un portone aperto. Dall'altro lato una boutique. Inoltre, [illegible] vettura di Edmondo Ferri, parcheggiata di fronte al negozio, non poteva destare sospetti.

I due rapinatori [illegible] entrati assieme a Ferri e hanno razziato quanto c'era nelle vetrine e nel banco di vendita, ignorando la cassaforte, che conteneva [illegible] bottino più notevole. Questo fa pensare che i banditi sapessero che la [illegible] è dotata di [illegible] congegno a tempo e che [illegible] a mezzogiorno non sarebbe scattato l'orologio.

Quindi, con calma, dopo aver arraffato gioielli [illegible] preziosi, i banditi hanno riportato l'orefice nell'appartamento di via Tacito, dove la [illegible] glie [illegible] i figli lo aspettavano, sorvegliati a vista dall'altro bandito. I tre malviventi hanno legato ed imbavagliato anche l'orefice e si [illegible] allontanati chiudendo la porta a chiave, gettandola via.

L'intera rapina è durata trenta-quaranta minuti. Verso [illegible] 9,15 Ferri è riuscito a dare l'allarme [illegible] polizia, che [illegible] subito intervenuta.

Le indagini sono scattate immediatamente, ma gli inquirenti mantengono sull'accaduto il più [illegible] riserbo. E' chiaro che i tre uomini, che hanno agito con sicurezza [illegible] e [illegible] freddo a viso scoperto, vengono da fuori. Ma l'informatore dovrebbe [illegible] re di Ventimiglia, visto che i [illegible] [illegible] a conoscenza non solo delle abitudini [illegible] Ferri, ma anche del fatto che la cassaforte aveva la chiusura a tempo.

Oltre alla polizia sono giunti [illegible] immediatamente sul posto Raffaele Ferri, 70 anni, padre del derubato, e la moglie Valentina Guglielmi, 65 anni.

La gioielleria «Edmondo» è una delle più vecchie di Ventimiglia.

[illegible] Merlo

Senzatetto in appello per l'occupazione dell'hotel

«Vittoria Roma»: la proprietà [illegible] i danni al Comune?

SANREMO — Processo d'appello, giovedì mattina al tribunale di Sanremo, per [illegible] vicenda [illegible] «Vittoria Roma», l'ex albergo di [illegible] Cavallotti, a circa 200 metri dal palazzo comunale, occupato nell'autunno dell'81 da un [illegible] [illegible] sfrattati.

Tra i condannati al processo [illegible] primo grado [illegible], celebrato in pretura, figuravano anche l'ex sindaco Osvaldo Vento, il consigliere dc, con delega [illegible] problemi della casa, Giovanni Gavino, [illegible] Daniela Cassini. Quest'ultima, attuale consigliere pci, all'epoca era una delle principali rappresentanti del «movimento per il diritto alla [illegible] e aveva preso parte direttamente all'iniziativa.

In totale erano coinvolte 34 persone, che hanno presentato ricorso contro la precedente sentenza (una multa di circa 200 mila lire). A conclusione del processo di primo grado, fece scalpore la condanna dei politici, considerati «corresponsabili» dell'occupazione.

La società Sira di Torino, proprietaria degli immobili, si è costituita parte civile ed è assai probabile che i legali dell'azienda piemontese avanzino [illegible] [illegible] richiesta di danni direttamente al Comune di Sanremo.

Questo l'elenco delle [illegible] che hanno ricorso in appello: Giorgio Sorrentino, Tiziana Patone, Dario Canici, Marco Betusa, Antonio Mastrolorito, Giuseppe Zappulla, Bruno Giusto, Antonietta Agrò, Adelina Di Tillio, Sara Giusto, Michele Orindi, Maria Di Carlo, Enrico, Pietro e Giovanni Laganà, Rita Sorrenti, Nicola Angelino, Giovanna Mudadu, Giovanni Pirisi, Silvano Guidotti, Giuditta Tornatore, Antonio e Angelo Manni, Aurelia Piraino, Vitantonio Larizza, Giuseppe e Angelo Sposato, Pierino Leardini, Giovanna [illegible] e Mario Basilico.

Nell'elenco [illegible] compresi anche Osvaldo Vento, Giovanni Gavino e Daniela Cassini.

m. f.

A Sanremo oggi terza udienza

Processo Ferraro [illegible] interrogatori

SANREMO — Questa mattina, alla terza udienza del processo in tribunale contro l'avvocato Ettore Ferraro e altri 41 imputati, sono previsti i primi interrogatori. Il dibattimento, finora, era stato quasi interamente occupato da questioni procedurali: in particolare, i difensori hanno contestato la legittimità delle intercettazioni telefoniche.

Oggi potrebbero emergere elementi utili per avviare la complessa ricostruzione di una serie di maxitruffe (per un ammontare complessivo di oltre 100 miliardi) [illegible] [illegible] altri reati (riciclaggio di denaro «sporco», traffici di sigarette [illegible] contrabbando, eroina, banconote [illegible] lingotti falsi). Nelle 213 pagine del [illegible] di imputazione compare più volte anche la parola «mafia».

Il primo ad essere interrogato sarà Cristiano Aslani, 50 anni, di Sanremo, via Volta. Secondo gli inquirenti sarebbe stato il più stretto collaboratore dell'avv. Ferraro.

Successivamente sarà ascoltato Gaetano Bordonaro, 36 anni, originario di Catania, imputato di una serie di azioni illecite, [illegible] complicità col padre, Raimondo. I giudici interrogheranno poi Giuseppe Firrigno, [illegible] anni, accusato, tra l'altro, di una truffa ai danni della Cassa [illegible] Risparmio di Caniralti. m. f.

Spotorno: replica del sindaco

«L'isola pedonale utile esperimento»

Piazza della Vittoria, negozianti contrari

SPOTORNO — Pronta [illegible] plica dell'amministrazione alle vivaci proteste di [illegible] mercanti ed esercenti del centro storico di Spotorno, autori questi ultimi in tempi recenti di proteste contro l'operato [illegible] giunta.

«La chiusura di piazza della Vittoria — ha spiegato il sindaco Antonio Murialdo — ha ottenuto, al [illegible] io delle proteste del settore commerciale, vasti consensi da parte della cittadinanza. In ogni caso la chiusura [illegible] stata concordata a suo tempo con i rappresentanti della Confesercenti e della Confcommercio».

Le categorie commerciali si sono sempre opposte al provvedimento anche se, afferma l'amministrazione, la chiusura [illegible] della piazza era ed è finalizzato alla ricerca di una migliore fruizione del territorio, con la creazione [illegible] un'area destinata a manifestazioni di carattere turistico-culturale.

«Esperienze di fruizione dei centri storici — continua Murialdo — che [illegible] oltretutto in atto in molti altri centri. Per quanto riguarda invece la transennatura della sopraelevata, il provvedimento discende [illegible] precise prescrizioni dell'Anas per la tutela dell'incolumità delle persone».

Un altro motivo di controversia era lo stato di abbandono dei giardini centrali, per i quali l'amministrazione ha assicurato che a giorni verranno consegnati alla ditta incaricata. I lavori per la relativa illuminazione.

«Riguardo alla chiusura della vecchia via Aurelia — conclude il sindaco — si tratta per il momento solo di un'ipotesi, tuttora allo studio, legata a gravi problemi [illegible] viabilità. Tale ipotesi comunque si riferisce unicamente ad un senso unico e non alla [illegible] totale chiusura».

s. d.

Pesante bilancio di una serie di incidenti a Cisano [illegible] a Savona

[illegible] un'auto Tre giovani centauri feriti

Andrea Negro, 10 anni, è stato travolto dopo essere sceso dallo scuolabus

ALBENGA — L'intera popolazione di Cisano sul Neva è in lutto per [illegible] mortale sciagura stradale che [illegible] costata la vita ad uno scolaro, Andrea Negro, 10 anni, residente con padre, madre e un fratello maggiore, in frazione Conscente. Andrea è deceduto, senza aver ripreso conoscenza, nel tardo pomeriggio di sabato, al reparto rianimazione del San Martino di Genova nel quale era stato trasferito poche [illegible] prima, in stato [illegible] coma, dall'ospedale [illegible] Albenga [illegible] un'ambulanza della Croce Bianca Ingauna scortata da una pattuglia della Polstrada.

La morte è dovuta ad una grave frattura cranica, subita in un investimento da parte di una Fiat 127 condotta da Albertino Serra, 24 anni residente a Taggia, Lungo Argentina [illegible]. I genitori del ragazzo hanno deciso di donare [illegible] gli organi utili a trapianto. La salma è giunta in paese da Genova ieri pomeriggio ed oggi [illegible] celebrano le esequie.

Andrea Negro

Sul mortale incidente [illegible] in corso [illegible] inchiesta della Polizia Stradale del Distaccamento [illegible] Albenga che aveva inviato sul posto una pattuglia per i rilevamenti. Una precisa ricostruzione dell'incidente non [illegible] stata ancora possibile [illegible] si comincia a delineare [illegible] dinamica. Andrea, che frequenta la quinta elementare a Cisano, sabato verso le 12 era appena uscito da scuola e doveva raggiungere il padre Bruno 46 anni, autista in una azienda di autotrasporti, presso un frantoio in località Cime di Leca, nel territorio di Albenga.

E' salito sullo scuolabus condotto [illegible] ventiquattrenne Gianni Grasso, Cisano, via Braessen 35, per discenderne dopo un palo di km. Il ragazzo, forse senza controllare l'andamento del traffico, avrebbe attraversato, da destra a sinistra, la carreggiata della statale 582 Albenga-Garessio mentre in direzione maremonti, sopraggiungeva la vettura condotta dal Serra.

Andrea è stato travolto dalla 127. Al pronto soccorso dell'ospedale di Albenga il medico di guardia, riscontrati frattura cranica e [illegible] di sesto grado, [illegible] ha disposto il trasferimento [illegible] Genova, ma neppure le cure ricevute nel reparto specializzato sono riuscite a salvare la vita di Andrea.

E. m.

SAVONA — Una serie di gravi incidenti stradali si è verificata tra sabato e domenica. Il primo è avvenuto sabato: Ferdinando Siccardi, 27 anni, Savona, via Loreto Nuova, operaio della Italsider, è caduto dalla sua motocicletta mentre percorreva la strada di Quiliano, a poche centinaia di metri dal centro abitato. E' stato trasferito in [illegible] primo tempo al [illegible]. Paolo. I medici ne hanno però disposto il trasferimento al reparto rianimazione di S. Martino a Genova. Il giovane ha riportato una frattura al cranio. Le sue condizioni, nel frattempo, [illegible] però lievemente migliorate.

Alle 19.20 di domenica [illegible] secondo incidente: Antonio Barcellona, [illegible] anni, Savona, via Solari 10 4, dopo aver trascorso la serata in una discoteca, stava accompagnando un'amica, Sabrina Fasanello, 19 anni, Vado Ligure, via Pertinace 10/H/4 a casa, in sella alla [illegible] moto 125 quando, in via Nizza, [illegible] direzione di Zinola, è andato a schiantarsi contro una Renault che aveva appena effettuato una conversione di marcia.

Alla guida Fabio Boselli, 20 anni, Savona, via Nostra Signora del Monte, portiere di riserva della Rari Nantes, pallanuoto, che milita nel campionato nazionale di serie A.

L'incidente, che è stato rilevato dai vigili urbani, non è stato ancora ricostruito con precisione: sembra che [illegible] Renault [illegible] Boselli, proveniente da Vado, sia stata vista con ritardo da Antonio Barcellona, quando la svolta ad «U» era [illegible] stata intrapresa dall'automobilista. La ragazza è stata sbalzata a parecchi metri di distanza ed ha riportato gravi lesioni [illegible] testa: Antonio Barcellona è stato ricoverato con [illegible] prognosi [illegible] [illegible] giorni per fratture alle braccia.

Sabrina Fasanello è stata trasportata al S. Paolo.

m. m.

Processo a Savona

Spaccio di droga sono condannati due giovani

SAVONA — Due giovani sono stati condannati a un anno e quattro [illegible] [illegible] reclusione ciascuno per spaccio [illegible] sostanze stupefacenti. Sono Antonio Torraco, 29 anni, Albenga, via Dabmazio 144 e [illegible] Merucci, 24 anni di Roma. Hanno [illegible] i benefici di legge ma dovranno presentarsi in un [illegible] di igiene mentale per essere curati.

Torraco era stato sorpreso a Ceriale l'8 ottobre dello [illegible] anno [illegible] una bustina contenente appena 0,151 grammi di eroina, neppure un quartino. Ma secondo l'accusa stava consegnando la dose [illegible] un conoscente. Rober[illegible] Merucci invece era [illegible] bloccato mentre stava andando in [illegible] [illegible] madre che abita ad Alassio. Anche lui aveva pochi milligrammi di eroina.

(g. p. c.)

NOTIZIE FLASH NOTIZIE FLASH

Furto al [illegible] Tenda jugoslavo denunciato

CERVO — Affamati [illegible] senza soldi, entrano al Teatro Tenda e [illegible] saccheggiano la dispensa: uno è catturato. Protagonisti del movimentato episodio, nella notte tra sabato e domenica, sono stati due jugoslavi. Ad essere bloccato da una pattuglia dei carabinieri [illegible] Diano insospettiti dall'ingombrante bagaglio, è stato Ratomir Stricic, 47 anni, nato a Fiume e residente [illegible] Rijeka. L'uomo, senza precedenti, è stato denunciato a piede libero per furto e rimpatriato con foglio di via obbligatorio. Il complice è riuscito a fuggire, abbandonando la refurtiva che è [illegible] recuperata interamente.

(f. d.)

Oggi funerali dei Colombino

SANREMO — Saranno celebrati oggi, alle 14.30 nella cattedrale [illegible] [illegible]. Siro, i funerali di Roberto Colombino, 45 anni, e Maria [illegible] Parodi, di 44, i coniugi morti tragicamente [illegible] [illegible] gennaio scorso a [illegible] [illegible] un bimotore Piper precipitato [illegible] Marocco, in una zona desertica a Nord di Rabat.

Le complesse procedure burocratiche per il trasporto delle salme in Italia si erano completate solo alla fine della scorsa settimana. Colombino, costruttore, finanziere, appartenente [illegible] una delle più note famiglie di Torino, sanremese [illegible] adozione, e la moglie, Maria Rosa, [illegible] Sanremo, avevano deciso [illegible] partecipare, fuori gara, [illegible] raid aereo Parigi-Dakar.

m. l.

Imperia, parla Osvaldo Contestabile

Dea: la dc critica sul progetto Josi

IMPERIA — Anche la dc di Imperia contesta [illegible] piano [illegible] nitario regionale, redatto dall'assessore Pino Josi per il triennio 1985-'87, e chiede l'introduzione di modifiche che permettano di istituire nel capoluogo un *«Dipartimento d'emergenza [illegible] assistenza effettivamente funzionale, e tale da tutelare convenientemente la salute dei cittadini».*

Secondo il segretario comunale democristiano, il professor Osvaldo Contestabile, *«il progetto non risolve in modo adeguato il problema dell'assegnazione [illegible] Dea nella nostra provincia».*

Osvaldo Contestabile spie[illegible] la sua posizione: *«Il documento emargina, sotto il profilo della sanità, la provincia di Imperia e in modo particolare il capoluogo.*

Quali conseguenze [illegible] temono, dunque? *«In caso d'approvazione del piano così come è stato presentato, si verrebbe a creare una situazione d'emergenza a Imperia, e ciò determinerebbe legittime preoccupazioni da parte [illegible] cittadini»*, risponde ancora Contestabile.

Tutta negativa, dunque, la bozza presentata da Josi? Secondo Contestabile, qualche aspetto del piano rimane [illegible]: *«La bozza presentata dall'assessore Josi ha recepito la proposta [illegible] dc e del [illegible] mitato di gestione dell'Usl imperiese di sistemare gli alloggi protetti per anziani nei locali dell'ospedale Barellai di Costarainera, utilizzando nella maniera migliore [illegible] struttura temporaneamente chiusa, e consentendo [illegible] [illegible] affrontare nel contempo il grave problema dell'assistenza agli anziani».*

p. d.

Da domani su Raitre [illegible] rassegna del cinema tedesco: si [illegible] con «Il tamburo di latta»

Germania, i film della «pallida madre»

In cartellone le opere più significative degli Anni Settanta - Alcuni pezzi noti e altri inediti per l'Italia, [illegible] «Colpo [illegible] grazia»

Fra gli «avvenimenti» di spettacolo [illegible] settimana il più importante — per [illegible]ta e per dimensioni — è il ciclo che parte domani sera su Raitre: ha [illegible] titolo un po' sofisticato (che è poi il titolo di un film in cartellone), Germania pallida madre, ed è una rassegna del cinema tedesco degli Anni 70, a [illegible] di Vieri Razzini ed Enrico Ghezzi.

Il debutto avviene con [illegible] film molto noto, *Il tamburo [illegible] latta* di Schloendorff premiato ex aequo a [illegible] nel '79, dal romanzo [illegible] Gunther Grass sul ragazzino che «*si rifiuta [illegible] crescere*» e che protesta contro la società repressiva battendo disperatamente il suo tamburo.

Ma il secondo pezzo — in onda questa stessa [illegible]na, giovedì — è inedito per l'Italia, *Colpo di grazia*, girato ancora [illegible] Schloendorff nel '76, protagonista — ed è considerata una delle sue migliori interpretazioni — la moglie Margarethe von Trotta, divenuta regista di film come *Anni di piombo* e *Sorelle* (quest'ultimo in repertorio), e che in *Colpo di grazia* è co-sceneggiatrice: anche questa una storia tratta da un [illegible] (della francese Marguerite Yourcenar), storia tesa ed emblematica che si svolge tra Prussia e Russia all'epoca della rivoluzione bolscevica e che vede [illegible] nobile unirsi ai rivoluzionari.

Non c'è pellicola che non [illegible] un [illegible] preciso interesse: all'interno del ciclo [illegible] sono mini-personali [illegible] Wim Wenders (tra cui il discusso *Nick's movie*, [illegible] cronaca [illegible] morte del regista Nicholas Ray), e poi di Herzog, [illegible] Fassbinder, e sono presenti [illegible] Alexander Kluge con *Ferdinando il duro* e la femminista Helma Sanders con il già ricordato *Germania pallida madre*, tormentato ritratto di donna.

E' un panorama certamente non completo («*Ma è* [illegible] *primo ciclo*», dicono i curatori) del grande «fenomeno tedesco» nato a Oberhausen nel '62 con un manifesto in cui ventisei giovani cineasti, preso atto del declino irreversibile del cinema nazionale tradizionale, ne propugnavano un rinnovamento progressista sotto ogni aspetto. E non erano soltanto dichiara[illegible] teoriche. Negli anni seguenti e in particolare negli Anni [illegible] il cinema tedesco «esplode»: forti personalità, ricerca di linguaggio, rigore [illegible] [illegible] politici, profonde radici intellettuali, veemente polemica iconoclasta e uno sforzo costante di inserire vicende private nel contesto sociale cercando [illegible] echeggiarne e analizzarne slanci, turbamenti, lotte, contraddizioni.

Un cinema d'assalto, a basso costo, [illegible] commerciale, non facile, mai evasivo: oggi [illegible] movimento sopravvive e ha gli [illegible] bagliori, e da tempo i suoi nomi più prestigiosi si sono volti alle fastose produzioni internazionali (Schloendorff di *Un amore di Swann*, Wenders di *Paris, Texas*). Che la televisione lo documenti e lo celebri [illegible] diciassette pellicole — e, in coda, con il kolossal di sette ore *Hitler, un film dalla Germania* [illegible] Syberberg — è anche giusto. Quando nel '80 lo [illegible] tedesco, su iniziativa di deputati conservatori, tagliò sovvenzioni e prestiti al [illegible]scente cinema, furono le reti televisive, con mossa spregiudicata da una parte e [illegible]tamente manageriale dall'altra, a finanziario e a favorirne il trionfale decollo.

Ugo Buzzolan

Un momento di «Il tamburo [illegible] latta»: il [illegible] apre domani il ciclo dedicato al cinema tedesco Anni '70

Tutte le opere in cartellone

Ecco i [illegible] in cartellone nel ciclo «Germania pallida madre».

«Il tamburo di latta» (1979) e «Colpo di grazia» (1976) di Schloendorff.

«Ferdinando il duro» (1976) di Kluge.

«Alice nelle città» (1973), «Falso movimento» (1974) e «Nick's movie» [illegible] [illegible] Wenders.

«L'enigma [illegible] Kaspar Hauser» (1974) e «Cuore di vetro» (1976) di Herzog.

«L'uomo [illegible] ombra» (1979) [illegible] Hauff.

«[illegible] mercante delle 4 stagioni» (1971), «Le lacrime amare di Petra Von Kant» (1972), «In un anno con 13 lune» (1978) e «La terza generazione» (1979) di Fassbinder.

«I turbamenti del giovane Toerless» (1965) [illegible] Schloendorff.

«Aguirre furore [illegible] Dio» (1972) [illegible] Herzog.

«Germania pallida madre» (1979) di Helma Sanders.

«Sorelle» (1979) di Margarethe von Trotta.

«Hitler» (1978) di Syberberg.

CHE FANNO

Mamma Ebe ispira e Lizzani fa un film

Diane Lane è [illegible] protagonista [illegible] musical-punk Ladies & gentlemen, the [illegible] Stains

Carlo Lizzani [illegible] una Mamma [illegible] *il regista dice piuttosto di* [illegible] *lavorando a un film che, da* [illegible] *soggetto originale di Iaia Fiastri e Gino Capone,* «esplora il grande spazio che vanno prendendo nella società queste forme tra il paranormale e il parareligioso», bastandosi [illegible] alcuni [illegible] emersi nel processo di Mamma Ebe», *di cui si celebra tra poco l'appello.* «Non voglio fare nessuna condanna e nessuna esaltazione, ma una registrazione e [illegible] del fenomeno», dice *Lizzani.*

Farrah Fawcett, [illegible] anni, e **Ryan O'Neal**, 43 anni, che *vivono insieme* [illegible] *cinque anni, hanno avuto un figlio maschio; è nato a Los Angeles.*

Woody [illegible] [illegible] *presentato in prima mondiale all'U.S. Film Festival* [illegible] *Los Angeles il nuovo film che ha scritto e diretto ma non interpretato,* **The Purple Rose of Cairo** *(La rosa rossa del Cairo):* [illegible] *minuti, colore, ambientato negli anni della Grande Depressione americana, riflette come Zelig su cinema e realtà.* [illegible]ia Farrow, *cameriera pazza per il cinema, vede un giorno uscire dallo schermo Tom Baxter, personaggio* [illegible] *film avventuroso RKO intitolato appunto The Purple Rose of Cairo, che* [illegible] *chiede* [illegible] *mostrargli qualcosa della vita vera, insieme i due sperimentano diverse peripezie per chiedersi alla fine con* **François Truffaut**: «I [illegible] saranno più importanti della vita?». *Giudizio freddo* [illegible] Variety, *il settimanale* [illegible] *riconosce dello spettacolo:* «Tragicommedia intelligente ma fragile, modeste prospettive d'incasso».

Diane Lane (Cotton Club, Strade [illegible] fuoco) *è la protagonista, insieme con* **Ray Winston** *degli* Stains, *del musical punk* Ladies & Gentlemen, the Fabulous Stains (Signore e signori, i favolosi Stain) *diretto da Lou Adler.*

Jessica Lange e Sam Shepard, [illegible] coppia del [illegible]lo, *hanno quasi promesso di essere presenti a Berlino alla prima europea del loro film* Country *(Campagna) che concluderà il FilmFest.*

Lina Wertmüller *comincia a girare in marzo* Io tenevo gli occhi chiusi, *protagonista* **Lina Sastri**. **Gi[illegible] Bertolucci** *sta già scrivendo il suo prossimo film,* Amori in corso. **Carla Apuzzo**, *che ha scritto* [illegible] Picciotti Immacolata e Concetta *e* Le occasioni di Rosa, *prepara per* [illegible] *Faso un* [illegible] *film,* Un matrimonio particolare. **Mario Monicelli** *comincia in aprile a girare* Speriamo che [illegible] femmina.

Jean-Pierre Rassam, *produttore francese tra più intelligenti, innovatori e indipendenti, è morto improvvisamente* [illegible] *a Parigi a 43 anni.* [illegible] *stato tra l'altro produttore di* **Ferreri** *(La grande abbuffata),* [illegible] *(Crepa, padrone, tutto* [illegible] *bene),* **Bresson** *(Lancillotto),* **Polanski** *(Tess),* [illegible] *(Dagobert); era stato sposato con l'attrice* **Carole Bouquet**.

David Bowie *è uno dei tre protagonisti di* **The Scarlet Horseman** [illegible] *cavaliere rosso), tratto* [illegible] **Isaac Babel**, *diretto da Ivan Passer.* [illegible] **Lollobrigida** *è tra gli interpreti di* Deceptions *(Inganni), girato in Inghilterra e a Venezia per la rete televisiva americana* NBC, *tratto dal romanzo di* **Judith Michael**, *diretto* [illegible] *Mel Shevelson.*

[illegible] **Tchedoraki**s, *che da sei anni* [illegible] *abbando*[illegible] *la canzone per dedicarsi all'antica musica bizantina e comporre un requiem per la Chiesa ortodossa, ha registrato una serie di bal*[illegible] *d'ubriachezza, d'amore e d'ironia sulla Grecia* [illegible] *temporanea;* [illegible] *presente in una tournée europea cominciata a Parigi il 25 gennaio.*

[illegible] **Bergen, Angie Dickinson, Mary Crosby,** [illegible] **Powers, Suzanne** [illegible] *sono protagoniste di* **Hollywood Wives** *(Le signore* [illegible] *Hollywood),* [illegible] *film per la tv tratto* [illegible] *un bestseller di* **Jackie Collins**.

[illegible] **Sontag**, *la scrittrice americana, dopo alcune regie teatrali in Italia e in Francia ha fatto il* [illegible] *debutto di regista teatrale negli Stati Uniti, mettendo in scena a* **Cambridge**, [illegible]**chusetts, Jacques e il suo padrone** *di* **Milan Kundera**, *unica opera teatrale dello scrittore cecoslovacco emigrato a Parigi, scritta nel 1971 in omaggio a Diderot. Lo spettacolo non è piaciuto al* [illegible] *del New York Times che l'ha definito* «pomposo, lento e poco divertente».

[illegible] Lollobrigida

TRA I FILM DI OGGI IN TV

Katherine Mansfield ha il volto di Vanessa

PROFESSIONE FIGLIO *(1979, su Raiuno alle 20,30) dell'esordiente quarantenne Stefano Rolla, interpreti il giovane australiano Ronnie Valente, Max Von Sydow e Virna Lisi, finanziato* [illegible] *produttore giapponese Asao Kumuda e ambien*[illegible]*a Venezia con musiche di Ennio Moricone, è una comme*[illegible] *strappalacrime vecchio stampo, con qualche risvolto ironico, sul motivo del «vogliamoci tanto bene».*

Un diciassettenne si presenta a una coppia [illegible] *figli — un antiquario e una musicista — affermando di essere figlio naturale dell'uomo; viene adottato e amato,* [illegible] *poi si scopre che è* [illegible] *trucco* [illegible] *abitualmente dal ragazzo.*

SI RIPARLA [illegible] **OMBRA** *(1939* [illegible] [illegible] *alle 20,30)* [illegible] *Van Dyke* [illegible] *William Powell e Myrna Loy, terzo film della serie giallo-rosa ispirata a racconti* [illegible] *Hammett: stavolta accanto ai due sofisticati coniugi detectives, oltre* [illegible] *vivacissimo fox terrier Asta, c'è anche il figlioletto Nick.*

[illegible] **MOGLIE PREFERISCE** [illegible] **MARITO** *(1955 su Eurotv alle 20,20)* [illegible] *Henry Potter* [illegible] *Jack Lemmon e Betty Grable, commedia musicale con una soubrette che crede di essere vedova* [illegible] *guerra.*

IL MONDO DI KATHERINE MANSFIELD *(1980 alle 23,35 su Raitre) film per* [illegible] *tv in quattro puntate di Alan Cooke, protagonista Vanessa Redgrave* [illegible] *Jeremy Brett e Annette Crosbie. È la storia della breve vita della scrittrice inglese Katherine Mansfield morta di tisi nel '23 a soli 34 anni,* [illegible] *rievocata* [illegible] *soltanto attraverso la biografia ma anche attraverso la drammatizzazione di alcune fra le sue pagine più personali: nella prima puntata — che* [illegible] *inizia* [illegible] *i funerali della scrittrice cui assistono il marito e l'amica* [illegible] *sempre — sono inclusi i racconti* Psicologia, Il ricevimento in giardino *e* I tedeschi a tavola.

IL RITRATTO DI JENNY *(1949,* [illegible] *Canale 5 alle 0,30)* [illegible] *William Dieterle con Jennifer Jones, Joseph Cotten, Ethel Barrymore e Lillian Gish, commedia nera e magica di grande fascino: un pittore incontra, ama e dipinge una misteriosa ragazza che* [illegible] *realtà è morta dieci anni prima.*

LA STELLA [illegible] [illegible] *(1974,* [illegible] *Rete 4 alle 22,30) di Andrew McLaglen, uno degli ultimi western con John Wayne, duro sceriffo in conflitto con i figli.*

Film e documentari in rassegna ad Aosta a 40 anni dalla Liberazione

Cinema, storia e antifascismo

«Achtung banditi!» di Lizzani, «Il generale Della Rovere» di Rossellini, «Agnese» [illegible] Montaldo e altri

AOSTA — Può essere fin troppo [illegible] organizzare un'ampia rassegna cinematografica e un convegno di studi [illegible] «*Antifascismo e Resistenza* [illegible] *storia* [illegible] *cinematografia italiana*» in occasione del quarantesimo anniversario della Liberazione. E tuttavia, al di là della ricorrenza, può [illegible] utile e interessante vedere e rivedere quei film e quei documentari antifascisti e resistenziali e discuterne, perché la distanza storica consente un giudizio più distaccato e articolato, amplia la prospettiva critica, colloca il cinema in un vasto contesto politico e [illegible]ciale.

[illegible] la Regione Valle d'Aosta ha ritenuto opportuno raccogliere un folto numero di film e documentari, realizzati in Italia dal 1945 a oggi, e presentarli a Pont-Saint-Martin dal 1° febbraio al 3 marzo corredando [illegible] rassegna con un convegno cui parteciperanno cineasti e giornalisti, storici e critici, interessati [illegible] uni e gli altri a riconsiderare e ridefinire i confini entro i quali si è sviluppato e può ancora svilupparsi un [illegible] antifascista e resistenziale.

La discussione, che può sembrare [illegible] po' datata, non pare invece inutile, perché da [illegible] lato [illegible] apre su [illegible] passato recente che è bene [illegible] dimenticare e ristudiare alla luce [illegible] nuove ipotesi interpretative, dall'altro coinvolge la questione più generale dei rapporti fra il cinema e la storia, su cui molto si parla oggi, ma poco si fa.

In questa prospettiva possono [illegible] connotazioni e significati diversi film come *Il sole sorge* [illegible] (1946) di Vergano o *Achtung banditi!* (1951) [illegible] Lizzani, *Il generale Della Rovere* (1959) di Rossellini o *Corbari* (1970) di Orsini, *Il sospetto* (1975) di Maselli o *L'Agnese va a morire* (1976) [illegible] Montaldo. Sono [illegible] [illegible] soltanto [illegible] differenti [illegible] une dalle altre, ma anche realizzate in epoche diverse, che riflettono, al [illegible] là della posizione ideologica e politica [illegible] singoli autori, momenti particolari della nostra storia recente.

L'interesse sta proprio nel metterle a confronto in un più vasto quadro [illegible] riferimento che comprende anche i molti documenti cinematografici e televisivi che [illegible] stati realizzati sull'argomento, da *All'armi siam fascisti* di Del Fra-Mangini-Micciché a *Roma occupata* di Giannarelli, [illegible] *La donna nella Resistenza* della Cavani a [illegible] *prime bande* di Gobetti. E dal confronto possono scaturire proposte nuove, interventi polemici, analisi critiche, indicazioni stimolanti.

Insomma, il panorama cinematografico antifascista e resistenziale [illegible] questi quarant'anni [illegible] è poi così statico [illegible] [illegible] potrebbe sembrare a prima vista. Perché non osservarlo [illegible] maggiore attenzione e cercarne stimoli [illegible] proseguire sulla giusta strada d'un cinema «storiografico»? E' quanto si propone il ricco programma di Pont-Saint-Martin.

Gianni Rondolino

«Canal plus» in vendita? (200 miliardi di deficit)

PARIGI — Prima fiammata nella guerra per le tv private in Francia. Robert Hersant, il magnate della stampa (è proprietario del «Figaro» e [illegible] altri 18 giornali), ha chiesto ieri di rilevare «Canal plus», la quarta rete televisiva francese nata nel novembre scorso con una for[illegible] proprietaria mista ma prevalentemente pubblica.

Hersant si è presentato [illegible] [illegible] salvatore: «Canal plus» non è riuscita a decollare ed ha [illegible] pesante deficit (200 miliardi, secondo dati ufficiosi). I responsabili della tv però hanno già risposto no. «Canal plus non è in vendita [illegible] affermerà con le sue gambe», ha detto la Havas, la società di pubblicità (pubblica) che possiede il [illegible] per cento [illegible] opzioni della rete.

Ma le grandi [illegible] [illegible] appena all'inizio e potrebbero riservare delle sorprese. Quando Mitterrand, [illegible] 16 gennaio, annunciò che l'[illegible] sarebbe stato l'anno delle [illegible] private, precisò che soltanto alcune (non più di tre si prevede) potranno [illegible] le caratteristiche [illegible] veri network nazionali, [illegible] [illegible] (un'ottantina) dovranno rigorosamente rispettare l'ambito locale.

L'interesse, commerciale e politico, si è [illegible] [illegible] trato sul controllo dei grandi network. «Canal plus», che copre tutto il territorio francese, è diventato un boccone ghiotto. La rete trasmette notizie flash, film (quattro al giorno ripetuti in orari diversi) e pubblicità. [illegible] per riceverlo si deve pagare un abbonamento supplementare e applicare un «decoder» al televisore.

Finora soltanto 250 mila francesi si sono abbonati a «Canal plus».

e. b.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale. 12, 13,30; 17: 20; 22; 23.45
- 10-11,45 **Televideo**, pagine dimostrative
- 11,55 **Pronto... Raffaella?**
- 13,55 **TG1 tre minuti di...**
- 14 — **Pronto... Raffaella?**, l'ultima telefonata
- 14,05 **Antologia di Quark**, a cura di [illegible] Angela
- 15 — **Cronache italiane**
- 15.30 DSE **Schede-Arte applicata**, il Cestello
- 16 — **Sci mondiali**: sintesi gare e interviste; in eurovisione da Bormio Alto
- 16,25 [illegible] **e gli altri ad Harper Valley**, [illegible]
- 17,05 **Le avventure di Lone Ranger**, cartoni
- 17.50 **Clap clap**: applausi in musica, conduce Barbara Boncompagni
- 18,20 **Spazioliberο**: i programmi dell'accesso. [illegible] Italiana Brokers di Assicurazioni [illegible] [illegible] **assicurazioni**
- 18,40 **Il fiuto di Sherlock Holmes**, cartoni
- 18,50 **Italia sera**, [illegible] Enrica Bonaccorti e Piero Badaloni: **Trapianti di cuore**
- 19,35 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo** [illegible]
- 20,30 **Professione figlio**, film (1979) di Stefano Rolla, [illegible] Max Von Sydow e Virna Lisi
- 22.10 [illegible] **tournée**, cronaca di un appuntamento rock
- 23 — **Linea diretta**, con Enzo Biagi: si parlerà di Yalta
- 23,55 DSE: **Schede-storia del costume**, l'alta moda in Italia [illegible] 1940 al 1980

[illegible]

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,15; 23,30
- 9,55 **Eurovisione da Bormio Alto**: [illegible] campio[illegible] mondiali, combinata maschile slalom
- 13,25 **TG2 - Come noi**: difendere [illegible] handicappati, a cura [illegible] Gianni Vasino
- 13,30 **Capitol**, serie televisiva. 199ª puntata
- 14,35 **Tandem**, conducono [illegible] Sorrentino e Roberta Manfredi. Nel programma: Su[illegible] G, Attualità, Giochi elettronici e in collegamento [illegible] Torino alle 14,45 Musi[illegible]. Gioco a premi, [illegible] Danè, Frizzi, [illegible] N. Zegna
- 16 — Un cartone tira l'altro **Attenti a... Luni**
- [illegible] DSE **Teatro per ragazzi**, Soupperman
- 16.55 **Due e simpatia**, [illegible] sceneggiato al giorno. A cura di Anna Giolitti e Letizia Solustri: **Mastro Don Gesualdo**, dal [illegible] di Giovanni Verga, [illegible] [illegible] [illegible] Salerno, Lydia Alfonsi, regia di Giacomo Vaccari (2ª)
- 17,35 [illegible] **Parlamento**
- 17,40 **Vediamoci sul Due**, conduce Rita Dalla Chiesa
- 18,20 **TG2 - Sportsera**
- 18,30 **L'ispettore Derrick**, telefilm [illegible] [illegible] **Meteo 2**
- 20,15 **TG2 - Lo sport**
- 20,25 **Calcio**, in Eurovisione da Dublino (Irlanda) **Irlanda-Italia**
- 22,25 **Appuntamento al cinema**
- 22.30 **TG2 - Dossier: I fantasmi [illegible] Yalta**

RAITRE

Telegiornale. 19; 23
- 11,45 **Televideo**, pagine dimostrative
- 16,10 DSE **Colloqui sulla prevenzione**: Grazie non fumo
- 16,40 [illegible] **Psicologia evolutiva**, dall'infanzia all'adolescenza
- 17 — **Galleria di dadaumpa**, a [illegible] di Sergio Valzania. Gino Bramieri [illegible] [illegible] **mai?** (1973). Regia [illegible] Enzo Trapani
- 18,15 **L'orecchiocchio**, quasi un quotidiano tutto [illegible] musica
- 19,30 **TV3 regioni**
- 20,05 [illegible] **Il continente guida**, panorama dell'Europa [illegible] XX secolo, commento di [illegible]ter Ustinov. [illegible] **costruendo una buona pace**
- 20,30 **3 sette**, immagini sull'attualità politica, la cronaca, la cultura
- 21,30 **Bormio '85**: interviste e servizi sui campionati mondiali di sci [illegible] Valtellina
- 21,45 [illegible] [illegible] [illegible] dall'Auditorium Rai di Napoli, dirige J. P. Tortellier, orchestra Scarlatti [illegible] Rai, regia [illegible] E. Di Paolo
- 23,35 **Il mondo di** [illegible] [illegible]: la [illegible] [illegible] e i suoi racconti, con Vanessa Redgrave nella parte [illegible] Katherine, 1ª puntata

Ornella Vanoni, [illegible] questi giorni in tournée [illegible] [illegible] Paoli nello spettacolo «Insieme», parlerà della sua carriera artistica e [illegible] [illegible] [illegible] privata e [illegible] settiva, in [illegible] da oggi [illegible] 20,30 su [illegible]

Italia 1
- 8,30 **La grande vallata**, telefilm
- 9,30 **L'amante italiana** (1967), film di J. Delannoy con Gina Lollobrigida, P. Noiret (commedia)
- 11,30 **Sanford and Son**, telefilm
- 12 — **Agenzia Rockford**, telefilm
- 13 — **C.H.I.P.S.**, telefilm
- [illegible] — **Dee Jay Television**
- 14,30 [illegible] **famiglia Bradford**, telefilm
- 15,30 [illegible] **and Son**, telefilm
- 16 — **Bim Bum Bam**
- 17,45 **La donna bionica**, telefilm
- 18,45 **Charlie's Angels**, telefilm
- 19,50 **Cartoni**
- 20,30 **A Team**, telefilm
- 21,30 **Simon & Simon**, telefilm
- 22,30 **Masquerade**, telefilm
- 23,30 **Basket** (r)
- 1 — **Mod Squad, i ragazzi di Greer**, telefilm

Canale 5
- 8,30 **La casa nella prateria**
- 9,30 [illegible] [illegible] [illegible] **porto** (1948), film [illegible]. Curtiz con D. Day, J. Carson
- 11,30 **Tuttinfamiglia**, gioco a quiz
- 12,10 **Bis**, gioco a quiz [illegible] Mike Bongiorno
- 12,45 **Il pranzo è servito**
- 13,25 **Sentieri**
- 14,25 **General Hospital**
- 15,25 **Una vita da vivere**
- 16,30 **L'uomo di Atlantide**, telefilm
- 17,30 **Truck** [illegible]
- 18,30 **Help**, gioco musicale
- 19 — **I Jefferson**, telefilm
- 19,30 [illegible] **Zag**, gioco a quiz con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini
- 20,30 **Hotel**, telefilm
- 21,30 **Lottery**, telefilm
- 22,30 **Mary Benjamin**, telefilm
- 0,30 **Il ritratto [illegible] Jennie** (1949), film di W. Dieterle con J. Jones (dramm.)

Rete quattro
- 8,50 **Brillante**, novela
- 9,40 **In casa Lawrence**
- 10,30 **Mary Tyler Moore**
- 11,20 **Samba d'amore**
- 12 — **Febbre d'amore**
- 13,15 **Mary Tyler** [illegible]
- 13,45 **Tre** [illegible] **in affitto**
- 15,10 **Cartoni**
- 16,20 **I giorni di** [illegible]
- 17,15 [illegible] **casa Lawrence**
- 18,05 **Febbre d'amore**, teleromanzo
- 18,55 **Samba d'amore**, novela
- 19,20 **M'ama non m'ama**, gioco e premi con Ramona Dell'Abate e Marco Predolin
- 20,30 **Si riparla dell'uomo** [illegible] (1939), film [illegible] W. S. Van Dyke con W. Powell, [illegible] Loy (giallo)
- 22,30 **Kazinski**, telefilm
- [illegible] [illegible] **stella** [illegible] **latta** (1974), film di A. V. McLaglen con J. Wayne, G. Grimes
- 1,20 **Hawaii squadra cinque** [illegible], telefilm

Eurotv
- 15 — [illegible] **Slump e Arale**
- 18 — **Ishidore**, cartoni
- 18,30 **Lupin III**, cartoni
- 19 — **Candy Candy**
- 19,20 **Illusione** [illegible]
- 19,50 **Marcia nuziale**
- 20,20 **Mia moglie preferisce** [illegible] [illegible] **marito**, [illegible] con Betty Grable, Jack Lemmon
- 22,20 **Catch**, mondiali
- 23,15 **Tuttocinema**

Rete A
- 15 — **The doctors**, telefilm
- 16 — **Al 96**, teleromanzo
- 17 — **Quando donna** [illegible] [illegible] (1940) di [illegible] [illegible] Van Dyke, con Spencer Tracy
- 19 — **Cartoni**
- 19,30 **Mariana il diritto di nascere**, telenovela
- 20,25 **Aspettando il domani**, teleromanzo
- 21,30 **Il tempo della** [illegible] **vita**, teleromanzo

Montecarlo

Telegiornale: 19,15; 23,15
- 17,45 **Campionato** [illegible] **mondo di** [illegible]
- 19,10 **Telemenu - Oroscopo** [illegible]
- 19,30 **In Eurovisione e in** [illegible] [illegible] **Goteborg**: **Campionato d'Europa di pattinaggio artistico, libero e coppie**
- 22,15 **Rugby**, campionato italiano

Capodistria

Telegiornale: 19,30
- 17 — **Il corpo in questione**
- 17,30 **Le** [illegible] **di Bailey**, telefilm
- 18 — **Oggi volley**
- [illegible] — **Documentario**
- 19,50 **Il bambino e** [illegible] **pellicanalisi**
- 20,25 **Pattinaggio** [illegible] **ghiaccio**
- 22,10 **Sci mondiali**
- 23 — **Medico e paziente**
- 23,45 **Yu**[illegible]

Svizzera

Telegiornale: 18; 18,45; 20; 22; 23,45
- 12,10 **Eurovisione** [illegible] **Bormio**
- 20,30 **La Rosa dei Venti: L'Amazzonia**
- 21,25 **The orchestra**
- 22,10 **Martedì sport** [illegible] **ckey su ghiaccio**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 6, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23 — 10,30 Canzoni nel tempo; 11,10 L'eredità della priora (7); 11,30 Musica per una storia; 13,03 Via Asiago Tenda; 13,30 Master; 15,03 Oblò; 16 Il paginone; 17,30 Jazz; 18,30 Aperi [illegible]; 19,25 Audiobox; 20 I protagonisti della musica fusion; 20,25 Calcio: da Dublino Irlanda-Italia, con E. Ameri e S. Ciotti; 22,25 Poeti al microfono; 23,11 La telefonata. Stereouno 15-24.

[illegible] Giornali radio: 6,05, 6,30, 8,30, [illegible] 10, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 22,30 — 6,05 Melodia (20); 8,10 Disco game; 10,30 3131; 12,45 Tanto è un gioco; 15 Pirandello: La paura del sonno; 15,30 Omnibus; 16,32-18,50 Ore della musica; 21 Jazz; 21,30-23,28 3131. Stereodue 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45, 7,25, [illegible], 11,45, 13,45, 15,45, 18,45, 20,45, 23,53 — [illegible] 7,30, 10,30 Il concerto del mattino; 10 L'Odissea di Omero (20); 12 Personaggio musicale; 15,30 Un certo discorso; 17 Viaggio attraverso la danza moderna (3); 17,30 [illegible] Spaziotre; 21,10 Da Firenze [illegible] appuntamento [illegible] [illegible] scienza; 21,40 F. Schubert; 22,15 La tragedia di Nietzsche a Torino; 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte. Stereonotte 24-6.

Per fiere, incontri e manifestazioni

A Novara nasce il Centro mostre

Sta sorgendo nella zona industriale di San Pietro Mosezzo
Il primo appuntamento dal 2 al 10 marzo con «Arredare»

NOVARA — Finalmente qualcosa si muove in un settore carente da sempre in tutta la zona novarese. Il 1985 vedrà nascere a Novara un «centro permanente» per fiere, mostre, esposizioni e manifestazioni che arricchiranno il patrimonio economico e commerciale della città.

Il «Centro Mostre» sorgerà nella zona industriale di S. Pietro Mosezzo. Raggiungibile con mezzi pubblici e privati presenta ampi spazi per parcheggi con assolute garanzie di sicurezza ed agibilità. Per questo già da quest'anno il Centro sarà sede di cinque grandi esposizioni.

Si comincerà dal 2 al 10 marzo con «Arredare», tutto sull'arredamento per case, uffici, negozi; piccola edilizia, bagni e accessori, pavimenti e rivestimenti di ogni genere; cucine, porte, scale, soffittature, specchi, serramenti, tappeti, pelletterie, oggettistica e antiquariato.

Dal 23 al 31 marzo si ripeterà il Supermotors, che già nel 1984, alla prima edizione, è stato apprezzato dal pubblico. Quest'anno sono in programma, oltre a dimostrazioni di vario genere, gare di minicross, cross 125 cc., gare di trial, gare di automobili radiocomandate, esibizioni di macchine da rally. Inoltre ogni sera saranno proiettati filmati sullo sport motoristico ed altre grosse novità che saranno segnalate poco prima della mostra.

Dopo la pausa estiva seguiranno altre tre manifestazioni di enorme interesse e attualità. Dal 5 al 13 ottobre sarà la volta del Ciber ad attirare un folto pubblico. L'elettronica, l'elettrotecnica e l'elettricità in genere sono il futuro energetico a cui sempre più in fretta ci avviciniamo.

Il primo anno di attività del «Centro Mostre» si chiuderà con una manifestazione di grande richiamo per il grosso pubblico: Piemonte in tavola. Dal 30 novembre all'8 dicembre sfileranno tutte le specialità piemontesi di gastronomia, vini e dolciumi, e un reparto per le attrezzature particolari.

Liliano Laurenzi

Protestano a Verbania

Guardia medica dura è la notte

I dottori non hanno nemmeno una poltrona su cui aspettare le chiamate

VERBANIA — Protestano i medici della guardia medica esterna che hanno base agli Ospedali riuniti di Verbania, lamentando le condizioni di estremo disagio in cui sono costretti ad operare. *«Noi — dicono — facciamo servizio continuato dalle 20 alle 8 del mattino, cioè dodici ore; e dalle 14 dei giorni prefestivi sino alle 8 del giorno seguente. E' logico che abbiamo pertanto necessità di un locale attrezzato dove sostare in attesa delle chiamate. A Cannobio, Stresa, Massino nostri colleghi hanno possibilità di sdraiarsi, servizi igienici, telefono. A Verbania no. Ci viene impedito e la situazione si trascina dal maggio scorso con un succedersi di decisioni contraddittorie che ci lasciano perplessi ed amareggiati. Prima ci è stata data una stanza (come "sede di servizio") in linea con l'art. 15 dell'accordo collettivo nazionale di categoria del 4 febbraio 1982. Poi la stanza ci è stata improvvisamente tolta e siamo stati confinati in un localino privo di telefono e di servizi igienici con una panca in ferro e tre sedie in plastica.*

Successivamente, stando ai medici interessati, anche questo locale fu loro tolto tanto da doversi adattare per qualche tempo nell'abitacolo stesso della portineria usando per il riposo due materassini gonfiabili.

«Le nostre proteste, espresse anche tramite la responsabile del servizio di assistenza sanitaria di base, dottoressa Maria Concetta Coppola — dicono ancora i medici — *sono però riuscite a farci restituire poco prima di Natale il localino originario, arredato con due poltrone. Abbiamo gioito in quanto questo ci permetteva almeno di riposare fra una chiamata e l'altra ma abbiamo osato troppo perché da mercoledì scorso le poltrone sono scomparse.*

Sono saliti in quattrocento, con il prefetto, a Salecchio

Per un giorno torna a vivere il paese abbandonato da tutti

SALECCHIO — Sono saliti in quattrocento a Salecchio, domenica scorsa, per il tradizionale appuntamento della «Candelora». Una partecipazione-record per la piccola comunità walser, abbarbicata a 1300 metri di quota sulle montagne della Valle Antigorio. C'erano escursionisti non solo dell'Ossola ma di tutta la provincia e anche della Lombardia. E, tra loro, anche il prefetto di Novara, Santo Corsaro, certamente il primo prefetto a visitare questo minuscolo paese fondato verso la metà del 1200 dagli alpigiani venuti dal Vallese e rimasto Comune autonomo fino al 1928, quando fu aggregato a Premia.

La festività della Candelora, che cade in pieno inverno, è l'occasione per interrompere il lungo letargo di Salecchio, che da alcuni anni è abitato soltanto nella bella stagione dall'alpigiano Cesarino D'Andrea.

Il paese non ha collegamenti stradali: per raggiungerlo è d'obbligo percorrere l'antica mulattiera che sale dal fondovalle, ricoperta in questa stagione dalla neve e dal ghiaccio. Una marcia di circa un'ora e mezzo.

Ad accogliere il prefetto Corsaro (che era accompagnato dal capitano Corsini dei carabinieri di Verbano) c'erano il sindaco di Premia, Guenza, i dirigenti della «Pro Salecchio», Fall e Bottaro, il presidente della Pro Loco di Premia, Forni. Pure presente il sindaco di Ornavasso, Farina, e il vicepresidente del Cai di Domodossola, Novaresi.

L'incontro del prefetto con le autorità e la gente è stato particolarmente cordiale, fuori dagli schemi dell'ufficialità.

La ricorrenza della Candelora, che ha radici antichissime, è un misto di sagra religiosa e popolare con la messa, la benedizione delle candele (da qui il nome di Candelora), la processione degli uomini vestiti con camici bianchi. Poi: distribuzione della polenta per tutti, musiche della banda di S. Rocco, canti montanari e danze sulla neve del piccolo sagrato, che è l'unico fazzoletto pianeggiante di questo grappolo di baite costruite fra grandi e austere montagne.

t. v.

Convegno di operatori inglesi, francesi, spagnoli e svedesi

Il Novarese alla Borsa della neve cerca il matrimonio con l'Europa

A Torino da oggi a domenica incontri e affari - All'iniziativa partecipano con Macugnaga e la Valle Vigezzo tutte le principali stazioni sciistiche del Piemonte

Sciatori salgono alle piste con lo skilift di un impianto ossolano, quest'anno sarà una buona stagione

TORINO — «Milords, monsieurs, señores, venite a sciare in Piemonte?». L'invito parte dalla Val Susa e dal Biellese, dal Novarese e dalla provincia di Cuneo.

Quattrocento impianti di risalita, capaci di trasportare in quota decine di migliaia di sciatori ogni ora, e duemila chilometri di piste, tra discesa e fondo, attendono sportivi da tutta Europa. Ma per conoscersi, bisogna incontrarsi e proprio per propiziare il primo approccio l'assessorato regionale al Turismo ha varato «Sol & Neve '85», un meeting dei «tour operators» inglesi, francesi, spagnoli, svedesi, belgi e italiani.

E' la prima Borsa della neve piemontese, organizzata in collaborazione con l'Alitalia e l'Enit. La compagnia di bandiera si occupa dei trasferimenti aerei, l'Ente nazionale per il turismo contribuisce con le sue delegazioni estere alla scelta delle agenzie straniere.

Da oggi a domenica 10 febbraio, un centinaio di operatori, provenienti dall'Europa e dalle altre regioni italiane, prenderanno contatto con un «prodotto neve» immenso e in parte ancora sconosciuto. «*"Sol & Neve '85"* — spiega l'assessore Andrea Mignone — *può tradursi in un momento di vendita ed effettiva stipula di accordi per la stagione invernale '85-'86. E' anche un'importante occasione per unire le forze tra i nostri operatori privati e l'Assessorato, con l'intento di ribadire la vocazione turistica del Piemonte*».

Sestrieres, Bardonecchia, Beaulard, Claviere, Cesana, Sauze d'Oulx, Sansicario (Val di Susa); Val Vigezzo, Macugnaga, Bielmonte, Alagna, Alpe di Mera; Prato Nevoso, Artesina, Frabosa Soprana, Lurisia, Viola St-Grée, San Giacomo di Roburent, Garessio 2000 (Valli Monregalesi); Limone, Valle Varaita, Rucas di Bagnolo. Sono le stelle sciistiche della regione (alcune di prima grandezza, altre piccole, meno scintillanti ma più economiche) che hanno aderito all'iniziativa promozionale e che da domani saranno visitate dagli ospiti italiani ed esteri.

La sede della Borsa della neve è all'Hôtel Atlantic di Borgaro Torinese. Le contrattazioni con le delegazioni straniere cominceranno stamattina e proseguiranno per tutta la giornata; domani e giovedì saranno dedicati alle escursioni guidate nelle stazioni sciistiche. Venerdì, sabato e domenica il «prodotto neve» sarà presentato agli operatori nazionali.

Il Piemonte ha 83 località sciistiche, una vasta «gamma» per ogni tipo di vacanza: dalla mondanità delle «vecchie» stazioni, in voga dagli Anni Venti, alla tranquillità dei paesi alpini alla portata di tutti. Al centro Torino, che vuole recuperare il ruolo di punto di riferimento per i «tour operators» delle vacanze invernali, oltre che per tanti appassionati della montagna.

Oggi più che in passato è difficile conquistare nuove fette di mercato internazionale, di fronte alla concorrenza francese e allo sviluppo turistico di tutte le regioni alpine: i piemontesi, comunque, fanno bene a tentare.

Giuseppe Grosso

La «Popolare» al contrattacco

- Possiamo dimostrare che non esistono irregolarità
- Abbiamo le perizie di una società di revisione svizzera

Il servizio nella pagina finanziaria

CINEMA E TACCUINO

NOVARA
ASTRA: Ord Baby.
COCCIA: Mi faccio causa.
ELDORADO: Terminator.
FARAGGIANA: Flashdance.
VITTORIA: Il ragazzo di campagna.
ARALDO: videoconcerto Duran Duran.

ARONA
MODERNO: film a luce rossa.
ROMA: film a luce rossa.

BELLINZAGO
MODERNO: Il ragazzo di campagna.
NUOVO: Wild Dreams

DOMODOSSOLA
CORSO: Labbra avide.
CINEUNO: Vieni, vieni con me.

TRECATE
VITTORIA: Claire, lingua viva.

VERBANIA
APOLLO: Piaceri sexy.
ARISTON: riposo.
VIP: concerto pianista Sergio Perticaroli.
SOCIALE (Pallanza): Ghostbusters.
SOCIALE (Intra): Cotton club.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Cotton Club.
ASTORIA: Fotografando Patrizia.
CAGNONI: Non ci resta che piangere.

Verbania — Questa sera alle 20,30 nel salone dell'Unione Industriali, in corso Mameli 18, si terrà una tavola rotonda sul tema «Il personal computer, mito o realtà? (forse anche una buona idea)». Interverranno G. Abate Daga, direttore generale dell'editrice Italiana Siovarem, l'ing. Marcello Graglia libero professionista, l'ing. Diego Vaccari della Itp Italiana, il dr. Mauro Ballabeni

Alle tv private

RETE A
20,25 Aspettando il domani, sceneggiato
21,30 Il tempo della nostra vita, sceneggiato
22,30 The doctors, telefilm
23 — Al 99, telefilm
23,30 Superproposte

TELENOVA
20,20 Film Mia moglie preferisce suo marito, di H. C. Potter con B. Grable — *Vedova rimaritata vede ricomparire il primo marito* (1955)
22,20 Catch
23,30 Film L'isola nell'asfalto di G. Perry con E. Barlok — *Una giornata in una redazione di un quotidiano* (1953)

RETE 4
20,30 Film Si riparla dell'uomo ombra di W. S. Van Dyke con W. Powell — *Nick, Nora e Asta indagano sulla morte d'un colonnello*
22,30 Kasinsky, telefilm
23,30 Film La stella di latta, di A. V. McLaglen con J. Wayne — *Sceriffo trascura i figli che finiscono nei pasticci* (1974)
1,35 Hawaii squadra 5-0, telefilm

TELECITY
20,20 Film Mia moglie preferisce suo marito, con H. C. Potter con B. Grable — *Vedova rimaritata vede comparire il primo marito* (1955)
22,20 Sport, catch

G. R. P.
20,30 Bingooo. Tombolone musicale a premi
24 — Telefilm Ben Richard
1 — Film Ufo, distruggete Base Luna di L. Turner con E. Bishop — *Comandante sacrifica gli affetti per difendere la Terra* (1971)

PRETURA DI BORGOMANERO
n. 6/85 R. Es.

Il Pretore di Borgomanero, con sentenza del 12-12-1984, ha condannato SCRITTORI Arnaldo, nato a Villadossola il 29-11-1939 ed ivi residente, alla pena complessiva di mesi due di reclusione ed a L. 200.000 di multa per due emissioni d'assegno a vuoto (art. 116 R.D. 21-12-1933 n. 1736) fatte a Varallo Pombia il 30-5-1984 e il 20-6-1984.
Con la stessa sentenza il Pretore ha inibito allo Scrittori di emettere assegni postali e bancari per la durata di due anni a decorrere dal 12-1-1985.
IL SEGRETARIO
(Amato Iannelli)

DELUDONO LE SQUADRE IMPEGNATE NEL CAMPIONATO DI C 2

Folla record per un Novara senza gol L'Omegna sconfitta non fa drammi

Seimila gli spettatori nella partita degli azzurri - La squadra senza Volpi ha ritrovato Cuccureddu Finiscono i risultati utili dei rossoneri - Da rivedere la difesa - Domani una riunione dei dirigenti

NOVARA — Davanti a un pubblico record, seimila presenti con un incasso superiore ai 32 milioni, gli azzurri hanno fallito domenica con il Montebelluna, due obiettivi.

Innanzitutto quello sportivo perché lo 0-0 con i trevigiani è stato deludente e frena la marcia del Novara anche se la squadra mantiene il primato in classifica.

Poi perché non hanno ben figurato davanti al grande pubblico.

Lo stesso Marcoo ha ammesso: *«La squadra proprio non c'era sul piano della concentrazione. Abbiamo commesso il grosso errore di accettare la sfida sul piano della rissa, così come voleva l'avversario. Quando la mia squadra non riesce a ragionare è finita. Dirò di più, se dovessimo assegnare la vittoria ai punti questa andrebbe sicuramente agli ospiti. Abbiamo pur sempre conquistato un punto e partiamo quindi meglio, in questo girone di ritorno, di quanto non avessimo fatto all'andata anche se questa è davvero una magra consolazione».*

Il Novara domenica ha ribadito di patire le soste di campionato.

Questo può considerarsi soltanto un episodio oppure pensando anche alla sconfitta col Virescit si deve dedurre che la squadra sta perdendo qualche colpo?

«Abbiamo sbagliato due partite, questo è vero ma ci sono valide attenuanti: la sosta, i terreni impossibili e le difficoltà nel reperire campi idonei per svolgere gli allenamenti. La scorsa settimana abbiamo svolto tutta la preparazione in palestra e sulla neve ovvero su fondi molto duri. Domenica poi ci siamo trovati su un terreno dove si affondava fino alla caviglia. Queste non vogliono essere delle scusanti perché ripeto, abbiamo fallito l'impostazione della partita. I prossimi impegni, fin da domenica a Venezia, daranno l'esatta dimensione di questo momento indubbiamente poco felice».

Va detto che all'assenza di Volpi, (squalificato), Cuccureddu ha saputo sopperire con sufficiente disinvoltura. Questo anche se le pecche maggiori della squadra sono emerse in mezzo al campo dove troppi elementi si sono espressi al di sotto delle loro possibilità. **r.m.**

Novara. I tifosi sugli spalti inveiscono contro gli azzurri (F. Finotti)

OMEGNA — Il Mestre è la pecora nera dei rossoneri, anche alla prima di ritorno i cusiani hanno dovuto cedere i due punti nonostante una buona prestazione che li aveva visti vicini al gol con un colpo di testa di Anteimi, finito sulla traversa.

Nella ripresa però una punizione tagliata di Speggiorin ha ingannato Pellini decidendo il risultato. Già a Trento e ancora prima a Mantova, l'Omegna aveva incassato un gol su calcio piazzato.

Una sconfitta a Mestre non deve comunque creare drammi, sarà invece importante fare punti contro le dirette concorrenti alla salvezza cominciando da domenica.

Determinante sarà anche la ripresa di una preparazione regolare dopo un mese di allenamenti forzati. Forse in settimana però la situazione potrebbe normalizzarsi. I prossimi giorni saranno anche decisivi in proiezione futura sotto l'aspetto societario.

Per domani sera il nuovo presidente Gianni Penna e il vice Gianpiero Ingignoli hanno infatti indetto una riunione a cui sono invitati tutti gli ex dirigenti. Scopo di questo primo incontro è quello di tastare il polso a quanti possono collaborare.

Il neopresidente è stato esplicito, ha detto: *«Ci sono professioni di fede verso l'Omegna calcio a condizione di un cambio della guardia al vertice, ora questa condizione si è verificata.* **a. m.**

Soddisfatte con riserva le novaresi impegnate nel torneo di Eccellenza

Il Trecate resiste al fango e alle botte Borgoticino: un pareggio che va stretto

TRECATE — Giocando 90 minuti alla grande, sotto il profilo tecnico e agonistico, contro la forte Pro Lissone e su un terreno fangoso che moltiplicava la fatica, i biancorossi hanno conquistato due punti preziosi grazie ai quali fanno un bel passo avanti sulla strada della salvezza. Fare graduatorie di merito fra i giocatori è in questo caso difficile: tutti sono stati encomiabili e hanno lottato senza pause per l'intero arco della partita.

Soddisfatto naturalmente anche l'allenatore Luigi Quaglino: *«Abbiamo conquistato due punti pesanti, e non solo per le condizioni del terreno. Da due gare vedo la squadra in ottima condizione e con il morale alto. C'è solo da stare attenti a non rallentare, a non pensare di essere ormai fuori pericolo. Chiedo ai giocatori il massimo impegno contro tutti i prossimi avversari in modo da riportarci verso quella posizione di centro classifica che rappresenta il nostro traguardo».*

Quaglino non ha avuto il tempo di gustare in pace la bella vittoria sulla Pro Lissone e già pensava alla trasferta di domani a S. Angelo Lodigiano dove il Trecate va a concludere il secondo turno di Coppa Italia.

Poi domenica prossima è in programma la difficile trasferta di Rovereto, un altro impegno irto di difficoltà: *«Giocare tre partite in una settimana, con i terreni pesanti che ci sono adesso, è duro. Noi comunque puntiamo a pareggiare sia a S. Angelo sia a Rovereto. Mercoledì ci basta il pari per superare il turno di Coppa* **m. s.**

BORGOTICINO — *«Un risultato che accettiamo anche se, diciamolo pure, ci va un po' stretto. Ma ci va bene perché ho visto una squadra in salute, che sa reagire mentre è largamente positivo il ritorno di Tosetto al gol».* Questo è il commento del presidente Manzetti sull'1-1 conquistato dall'Iris a Ivrea.

Sotto di un gol dopo un quarto d'ora (fra l'altro per un rigore discutibile), i ticinesi hanno [illegible] un forcing asfissiante e se hanno impiegato un'ora per rimontare lo svantaggio è stato anche perché i padroni di casa non sono andati troppo per il sottile: eloquente è il fatto che la squadra locale abbia finito la partita con nove giocatori per due espulsioni e con altri cinque ammoniti.

L'incontro era importante, primo perché l'avversario doveva vincere a ogni costo; secondo perché il Borgo non avrebbe dovuto perdere assolutamente. A conti fatti è dunque l'Iris ad aver tratto i maggiori vantaggi. **m. b.**

POLEMICA DOPO LA SCONFITTA SUBITA A FOLLONICA

Hockey, gli azzurri raggiunti dal Bassano «Contro di noi ha giocato anche l'arbitro»

NOVARA — Alla vigilia degli scontri diretti tra le tre formazioni che hanno sin qui occupato i primi posti della classifica, gli azzurri si sono fatti raggiungere dal Bassano mentre i vercellesi sono rimasti fermi. Il Novara è stato sconfitto sulla pista del Follonica per 3 a 2 mentre i campioni d'Italia nulla hanno potuto a Pordenone. Non sappiamo per filo diretto quel che è accaduto in Friuli ma possiamo dire quel che abbiamo visto in Toscana. E a questo punto è polemica.

Cosa è accaduto? Gli azzurri [illegible] da un arbitraggio, guarda caso, del signor Maretti di Follonica che certo non aveva entusiasmato. L'altra sera l'arbitro designato è stato cambiato all'ultimo momento a favore del signor Vergalli che ha fischiato tutta la serata senza indovinare un fallo. E' vero che una formazione come quella novarese dovrebbe vincere anche contro arbitraggi del genere, ma quando si sente odore di espulsione e quindi di squalifica non sempre c'è la tranquillità.

Pino Marzella, che sabato sera ha lottato come un leone senza troppa fortuna (quando non c'erano i pali c'era un Paghi eccezionale) a fine gara è stato chiaro: *«Su questa pista sono venuto sei anni di seguito con una squadra di testa ed ho vinto una sola volta. Subito dopo l'inizio sono stato "bastonato" da Maldonado senza che l'arbitro intervenisse ed ho quindi capito come sarebbero andate le cose».*

Anche Mino Battistella non ha potuto fare a meno di rimarcare la pesante situazione arbitrale: *«Non c'è nessuna protezione e squadre come la nostra, messe in piedi con enormi sacrifici, vengono lasciate allo sbando. Forse nessuno si è accorto che il gioco è cambiato, che l'avvento degli stranieri ha fatto alzare di mezzo metro la stecca con le "botte" che finiscono sulle mani. Gli arbitri lasciano fare e tutto può quindi accadere. Abbiamo avuto due direzioni arbitrali disastrose e quasi certamente sabato prossimo ci manderanno Mantovi per salvaguardare la squadra ospite».*

E' una lamentela comune quella degli arbitri che oltre a non saper reprimere in pista il gioco duro si... sfogano poi sui referti facendo scattare squalifiche a tutto spiano. A chi di dovere intervenire prima che sia troppo tardi.

Il Bassano non ha perso l'occasione per raggiungere in testa gli azzurri e quindi sabato prossimo si giocherà a Novara veramente per il primato. Il Vercelli ha perso 3 a 1 a Pordenone ed a questo punto si trova nella necessità di non poter concedere più nulla

Liliano Laurenzi

Commossa per la dimostrazione di stima e di affetto tributata al suo caro

Armando Degrandi

la famiglia riconoscente ringrazia tutti coloro che hanno voluto essere vicino nel suo grande dolore. Un particolare ringraziamento rivolge al dott. Umberto Rogals ed al personale tutto della Casa di Cura S. Gaudenzio per l'assidua assistenza prestata.
— Novara, 5 febbraio 1985.

PRETURA DI BORGOMANERO
n. 3/85 R. Es.
Il Pretore di Borgomanero, con sentenza del 28-11-1984, ha condannato PECORELLA Giuseppe, nato a Foggia il 19-3-1947 ed ivi res. via Redipuglia, alla pena complessiva di lire 200.000 di multa e mesi due di reclusione per emissione continuata d'assegni a vuoto fatte a Borgomanero il 4 e l'11-7-1983, a Foggia il 30-7-1983 ed a Ivrea l'1-8-1983.
Con la stessa sentenza il Pretore ha inibito al Pecorella di emettere assegni postali e bancari per la durata di anni due a decorrere dall'8-1-1985.
IL SEGRETARIO
(Amato Iannetti)

E' durata otto ore e mezzo la discussione del Consiglio comunale

«Assolta» la giunta, non i funzionari nel dibattito sugli alberi abbattuti

Respinta la richiesta di dimissioni dell'esecutivo - L'intervento dell'assessore ai lavori pubblici Fulvio Bodo

VERCELLI — E' durata otto ore e mezzo la discussione in Consiglio comunale sul «caso» delle alberate. Al termine, sono stati votati due ordini del giorno: quello della maggioranza (presentato da pci e psi) è stato approvato, mentre quello dell'opposizione (proposto da dc e pli), che chiedeva le dimissioni del sindaco e della Giunta, è stato respinto con i voti dei socialcomunisti.

Nei due documenti sono, in pratica, riassunte le posizioni emerse durante il chilometrico dibattito in aula sui verbali della commissione d'inchiesta amministrativa che era stata nominata dallo stesso Consiglio comunale.

L'ordine del giorno sottoscritto dal pci e dal psi rileva innanzitutto che dalla lettura dei verbali *«emerge che gli atti deliberativi assunti dalla Giunta municipale appaiono legittimi ed amministrativamente corretti»*.

D'altra parte, nel documento si pone l'accento su *«fatti e comportamenti che vanno approfonditi sotto l'aspetto amministrativo dagli organi competenti interni, anche per l'accertamento delle eventuali responsabilità proprie del pubblico dipendente»*.

In poche parole, la maggioranza ritiene che la Giunta municipale abbia agito correttamente nel deliberare l'abbattimento degli alberi e nel promuovere la gara ad invito tanto contestata; ma riconosce, nello stesso tempo, che qualcosa non ha funzionato a livello di esecutività della delibera, addossando quindi le eventuali responsabilità ai funzionari dell'ufficio tecnico comunale.

Sono di diverso avviso i partiti dell'opposizione che parlano di una responsabilità «in vigilando» della Giunta municipale.

Dice il documento della dc e del pli: *«La responsabilità politica ricade sulla Giunta cui compete la direzione e la vigilanza sul corretto funzionamento dell'apparato»*. L'ordine del giorno della minoranza rileva quindi *«la mancanza di proposte della Giunta per eliminare le gravi deviazioni provate»* e chiede quindi le dimissioni dello stesso esecutivo e del sindaco.

Al dibattito era presente anche il socialdemocratico Renato Cerutti, il quale si è rifiutato di partecipare alla votazione perché, a suo avviso, un ordine del giorno in cui vengono richieste le dimissioni della Giunta non può essere votato — a norma di regolamento — nella stessa seduta in cui viene proposto.

Al di là della conclusione del dibattimento, va segnalato il clima pre-elettoralistico in cui si è svolta buona parte della discussione, con scontri frontali molto accesi fra comunisti e democristiani e socialisti e liberali.

L'assessore Fulvio Bodo

Ha preso la parola, per due volte, l'assessore ai Lavori pubblici Fulvio Bodo, anche per spiegare alla cittadinanza il suo stato d'animo dopo la comunicazione giudiziaria per «falso ideologico» da cui è stato raggiunto.

Ha detto l'assessore socialista: *«Ho ricevuto una comunicazione giudiziaria che si riferisce ad un fatto avvenuto il 4 marzo 1983* (Bodo firmò la gara di invito delle ditte - n.d.r.). *Non ho avuto la possibilità, per scongiurare a priori tali evenienze, di potermi spiegare, in quanto non sono stato convocato come è invece avvenuto per diversi funzionari dell'ufficio»*.

Ha proseguito Bodo: *«Potete immaginare quanto tali circostanze abbia nuociuto sia sul piano personale che sul piano politico per effetto di quanto pubblicato sulla stampa e di quanto si discute tra la gente comune, che non è addentro a tali problemi e che pertanto è rimasta negativamente influenzata nei confronti della mia persona»*.

Ha quindi così concluso l'assessore ai Lavori pubblici: *«E' con estrema amarezza che faccio presente una tale situazione, che devo comunque accettare, auspicando, nell'interesse mio e del partito che rappresento, che questa vicenda venga chiarita fino in fondo nel più breve tempo possibile»*.

Durante la discussione, il capogruppo democristiano Aldo Venè ha anche sollevato il problema dei viali, per metà abbattuti, per metà ancora in piedi, chiedendo al sindaco che cosa intendesse fare.

Ha risposto Ezio Robotti: *«Per adesso resteranno così, non possiamo toccarli per non incorrere nel reato di frode in processo»*.

Enrico De Maria

L'altra sera, vicino a San Germano

Tre agenti salvano un automobilista finito in un canale

L'auto si era capovolta nel Naviglio d'Ivrea

SAN GERMANO - Salvato da due agenti di custodia e da un carabiniere un automobilista precipitato con la sua «*Fiat Uno*» nel Naviglio d'Ivrea, alle porte di San Germano. E' accaduto l'altra sera, poco dopo le 20. Carlo Mastromarino, 32 anni, Vercelli, via Alpi 4, ispettore d'assicurazione, stava rientrando a Vercelli. Poco fuori da San Germano l'auto ha sbandato ed è finita nel Naviglio d'Ivrea, capovolgendosi.

Poco dopo sulla strada sono passati due agenti di custodia in servizio al supercarcere di Billiemme, Francesco Palermo, 21 e Vincenzo Ciccarelli, 22 anni, che si sono tuffati nel Naviglio. L'assicuratore era rimasto incastrato nell'auto: i due agenti gli hanno tenuto sollevata la testa ed hanno chiesto aiuto.

E' arrivato un carabiniere, Paolo Marongiu, in servizio a San Germano, che si è tuffato a sua volta. I tre agenti sono riusciti a sganciare il sedile e salvare l'assicuratore, che è stato ricoverato in ospedale con la spalla destra fratturata. Guarirà in 30 giorni.

w. ca.

Nessuna traccia del rapinatore di Buronzo

BURONZO — Ancora nessuna traccia del bandito solitario che l'altro giorno ha rapinato l'ufficio postale: posti di blocco di carabinieri e polizia non hanno dato sino ad ora esito. Gli inquirenti cercano un giovane, di circa 30 anni, che dopo il colpo si è allontanato su una «127». Il bottino è stato di un milione e 240 mila lire.

La rapina è avvenuta poco prima dell'orario di chiusura. Nell'ufficio, in quel momento, c'era solo il portalettere, Carlo Corradino, 32 anni, di Fralunge. Il rapinatore gli ha intimato di consegnargli le chiavi per aprire la cassaforte: l'uomo ha cercato di resistergli, ma è stato tramortito da un colpo in testa con il calcio della pistola.

Aperta la cassaforte, il bandito si è impossessato del denaro ed è fuggito.

Il portalettere è stato accompagnato all'ospedale di Santhià per essere medicato.

(n. o.)

Corsi per «sommeliers»

Una scuola d'assaggio

Da oggi le lezioni organizzate dall'Onav

VERCELLI — *Diventare assaggiatori di vini non è una cosa facile. Costa soprattutto molto sacrificio poiché mentre si esercitano le proprie attività professionali si deve trovare il tempo per formarsi sui banchi di scuola.*

Solitamente i corsi per assaggiatori sono frequentati da addetti ai lavori come ristoratori ed enotecari, ma non mancano grandi appassionati di vino, che praticano le professioni più disparate; vi sono infatti operai, direttori di banca, insegnanti, dipendenti pubblici.

Un nuovo corso di degustazione avrà inizio questa sera a Vercelli nelle sale dell'Istituto Agrario, promosso dalla Organizzazione nazionale assaggiatori vini (Onav) che nella provincia di Vercelli ha come presidente il prof. Giuseppe Sicheri, docente di scienze agrarie e biologiche all'Istituto Agrario, e come segretaria Rosanna Antoniolo, produttrice di vino in Gattinara, entrambi proclamati recentemente «maestri assaggiatori».

Il corso avrà la durata di 25 lezioni di un'ora e mezzo ciascuna. Frequentarlo costerà 150 mila lire (la quota dà diritto a testi sulla tecnologia e sulla degustazione); i docenti sono tecnici e studiosi del settore; trenta gli allievi che seguiranno le lezioni.

Dice Sicheri: «Il numero degli iscritti è ideale per svolgere con serietà e compiutezza il programma. Il corso — che è una occasione utile per verificare idee e convinzioni — sarà seguito in autunno da un secondo di "specializzazione" in degustazione».

L'insegnamento verte sulla coltivazione della vite, la raccolta dell'uva, la fermentazione alcolica, la vinificazione, l'invecchiamento, i principi basilari per degustare e classificare i vini, la conoscenza dei vini piemontesi e dell'intera Penisola.

Di questi vini saranno considerate tutte le caratteristiche organolettiche (colore, sapore, profumo) e valutati i pregi ed i difetti, nonché il grado di evoluzione e di tipicità.

Precisa Sicheri: «Quest'ultimo aspetto è senza dubbio il più difficile da apprendere ma è anche il più interessante per un degustatore. Basti pensare che tutti i vini a Denominazione d'origine controllata (Doc) devono essere esaminati almeno una volta ogni tre anni ed i vini a Denominazione d'origine controllata e garantita (Docg) tutti gli anni, sia in laboratorio che con l'analisi sensoriale, prima di essere posti in commercio».

In ogni provincia, nell'ambito della Camera di commercio, opera (o dovrebbe operare) una apposita commissione d'assaggio, la quale deve assolvere a tale compito. Pertanto i diplomati del corso Onav possono aspirare a fare parte di tale organismo.

Scopo dell'enolisi è di verificare se un dato vino (ad esempio Gattinara, Lessona, Ghemme) possiede le caratteristiche di tipicità minime per essere riconosciuto Doc.

Il prof. Sicheri è un fautore della teoria secondo la quale il vino è anche curativo, serve a mantenere sani.

Secondo lui «il vino è salute» e con tale titolo ha pubblicato, in questi giorni, un volume ove sono raccolte tutte le indicazioni per allungare la vita o farla trascorrere nel modo migliore, bevendo naturalmente, ma in modo moderato.

Walter Nasi

FERVONO I PREPARATIVI PER IL CARNEVALE NEL CAPOLUOGO E NEI PRINCIPALI CENTRI DEL VERCELLESE

Il regno della «Bèla Majin»

Proclamata dai goliardi la compagna del Bicciolano - E' Roberta Occhi, 21 anni

Vercelli. Roberta Occhi, «Bèla Majin» 1985 (Foto Greppi)

VERCELLI — *E' una ragazza di 21 anni, tifosa della Juve e della Pro Vercelli ed appassionata di gastronomia, la Bèla Majin 1985: si chiama Roberta Occhi e gestisce il* «Bar Rondò» *di corso Palestro.*

La proclamazione della compagna del Bicciolano è avvenuta domenica sera: ad eleggerla è stato il Comitato degli studenti universitari a cui, per antico privilegio, spetta la scelta della Bèla Majin tra le ragazze della città.

Roberta Occhi è apparsa per la prima volta in pubblico sabato sera, durante la fiaccolata e la sfilata delle maschere dei rioni nel centro storico: aveva il volto coperto da un velo che ha potuto togliere solo al momento della proclamazione ufficiale.

Bicciolano e Bèla Majin entreranno idealmente in città sabato: alle 15, in Comune, riceveranno dal sindaco Robotti le chiavi della città. Per le due maschere comincerà un periodo denso di appuntamenti: visite nei rioni, nei centri vicini, in Case di riposo e scuole. Franco Fornara e Roberta Occhi seguiranno inoltre le sfilate dei gruppi allegorici e dei carri in programma nei prossimi giorni.

La sarabanda del Carnevale, dopo la proclamazione della Bèla Majin, riprenderà venerdì con la presentazione delle maschere Lavandè e Lavandere, rappresentanti del rione Cervetto.

L'uscita delle maschere rionali è quasi conclusa: sul palcoscenico del Carnevale vercellese debbono ancora affacciarsi Inglese e Inglesina (Porta Torino), Marchese e Marchesa di corso Libertà (gruppo Club 82), Sindaco e Sindachessa (rione Billiemme) e Barone e Baronessa di Fuponia (gruppo Lea dei Fupon).

d. ca.

Santhià e Ronsecco in maschera

Due coniugi impersoneranno «Stevulin» e «Majiutin» - «Brusatun» e «Brusatun-a» sono studenti

Domenico Bor

Maria Teresa Laurella

SANTHIA' — Due coltivatori diretti, marito e moglie, vestiranno i panni di Stevulin 'dla Plissera e Majiutin dal Panperdù, i protagonisti dello storico carnevale santhiatese: sono Domenico Bor, 38 anni, originario di Alice Castello e la moglie Maria Teresa Laurella, 31 anni, residenti nella «*Tenuta Pragilardo*» di Santhià.

A differenza dei personaggi cui dovranno ridare voce, che secondo la tradizione sono due sposini in viaggio di nozze, i coniugi Bor sono sposati da diversi anni, ed hanno due figli: Valeria di 11 e Giorgio di 10 anni.

La loro designazione è stata fatta nei giorni scorsi dalla Direzione della «*storica società fagiolesca*».

L'investitura ufficiale delle nuove maschere è fissata per la sera di venerdì 8 febbraio, allo «*Sporting Club*». Per l'occasione saranno presenti le maschere dei principali centri.

w. ca.

Giovanna Eusebione

Quirino Barone

RONSECCO — Il Carnevale del paese è giunto alla sua sedicesima edizione. Le maschere, quest'anno, sono interpretate da due studenti universitari: «*Brusatun-a*» è Giovanna Eusebione, ventenne, iscritta a lingue, matricola del Carnevale.

Quirino Barone, ventun'anni, frequenta la facoltà di agraria e da tre anni impersona il «*Brusatun*».

Nutrita la schiera dei paggi al seguito dei due personaggi principali: Pier Giorgio Deambrogio, Carlo Ghierlin, Alberto Porcelli, Mauro Carpo, Marina Pastore, Cristina Cavalotti, Raffaella Romagnolo e Cristina Gavioli.

Dopo il «*Ballo dei bambini*», che si terrà il giovedì grasso nel salone comunale, per il martedì di Carnevale è programmata la tradizionale fagiolata, con contorno di salamini, a cui faranno seguito i classici giochi in piazza, con corse nel sacco e rottura delle pignatte.

g. b.

SERIE C2 - Il numero uno dei bianchi ha parato un rigore

I miracoli del portiere Bidese regalano un punto alla Pro

Sacco soddisfatto della prova dei suoi scesi in campo senza Fait e Gino

VERCELLI — Un grandissimo Bidese ha regalato alla Pro un importante punto esterno a Pieve di Soligo. Il portiere vercellese ha sventato una mezza dozzina di palle-gol e si è permesso il lusso di ribattere un rigore a poco più di un quarto d'ora dal termine, quando il risultato era già di 1 a 1.

Il match con la Pievigina è stato molto sofferto dai bianchi che accusavano due assenze importanti: quella dello squalificato Fait a centrocampo e quella del cannoniere Gino, bloccato da una contrattura. La Pro si è fatta chiudere nella propria area per buona parte dei novanta minuti, rinunciando praticamente anche alle azioni di rimessa e la retroguardia si è dovuta sobbarcare un enorme lavoro di contenimento.

Ha ammesso Sacco: «*Abbiamo guadagnato un punto, ma quanta fatica!*». L'allenatore vercellese si è quindi detto soddisfatto del rientro alla grande di Tumelero (fra l'altro è stato proprio lo stopper a siglare il gol del pareggio) ed ha rilevato l'influenza sul rendimento della squadra delle due assenze importanti.

Con il punto conquistato a Pieve di Soligo, la Pro si mantiene in una posizione di alta classifica, pronta a sfruttare gli eventuali passi falsi delle capolista. Domenica i vercellesi ospiteranno la Pro Patria e quindi andranno a Novara a giocarsi le loro chances di promozione in un torneo tanto incerto quando equilibrato.

A Pieve di Soligo, se non altro, la Pro Vercelli ha dimostrato di avere carattere e fondo. Oltre a Bidese — davvero strepitoso — si sono messi in luce i difensori: Tumelero, Barbero e Cristiano in modo particolare. Bellissima la rete dello stopper che rientrava dopo due turni: dopo aver controllato un cross di Re, Tumelero si è spostato sulla linea di fondo e ha inventato un esterno destro che si è infilato sotto la traversa. Domenica, al «Robbiano», con la Pro Patria, i bianchi cercheranno di tornare al successo in campionato: non vincono più dal match casalingo con il Venezia.

Un'ultima considerazione sull'ennesimo rigore fischiato contro i bianchi in trasferta. Stavolta c'era: prova ne sia che le proteste sono state molto contenute: Borgato è stato spinto nettamente a due passi da Bidese.

f. l.

HOCKEY - Gialloverdi battuti per 3 a 1

Amatori senza Auladell sconfitto a Pordenone

Persa l'occasione di agganciare il Novara

VERCELLI — *L'Amatori Maglificio Anna HP Uomo è stato sconfitto a Pordenone per 3-1, sabato sera, nella prima partita del ciclo dei cinque incontri difficilissimi che la formazione vercellese deve affrontare uno dopo l'altro.*

Mancava Auladell, che ha scontato la seconda giornata di squalifica, ma questa può essere una scusante solo in parte. Il fatto è che la formazione gialloverde ha iniziato alla grande, ha messo in soggezione i padroni di casa, è andata a anche a segno con Coria, ma il guardiaporte non ha visto il gol e quindi non l'ha concesso. La squadra vercellese da quel momento ha avuto una serie di sbandamenti, di cui hanno approfittato i friulani, decisi a conquistare un successo di prestigio e di classifica, scatenati con i loro due stranieri: Cairo e Leste.

Il primo tempo è terminato con i padroni di casa in vantaggio di una rete. Nella ripresa, per la pubalgia che ancora l'affligge, Coria ha marciato a ritmo ridotto. Ed è stato sostituito da Miloni, per non correre il rischio di averlo fuori pista nelle prossime partite. Ma il Pordenone era ormai lanciato e ha segnato altre due reti.

L'Amatori ha avuto un'impennata ed è andato a segno con Girardelli. Ma era il gol dell'orgoglio, non l'inizio di una possibile ripresa.

L'Amatori giocherà ora due partite consecutive in casa. La prima sabato prossimo contro l'Hockey Monza, che pur non essendo più lo squadrone degli ultimi anni, si trova sempre ancorato nelle prime posizioni della classifica e sembra nettamente in ripresa, per cui il match si presenterà non facile da risolvere per i gialloverdi.

L'altro impegno è con il Novara, che è andato a perdere a Follonica un incontro che sulla carta sembrava facilissimo da vincere. La squadra azzurra è stata così raggiunta al primo posto in classifica dal Bassano che ha vinto a Viareggio.

f. l.

Cine e Taccuino

VERCELLI

ASTRA: Hotel privé (Viet. min. 18 anni).
NUOVO ITALIA: per la cinerassegna I martedì del cinema verrà presentato un film a sorpresa
PRINCIPE: Orwell 1984 (drammatico) di Michael Radford con John Hurt, Richard Burton, Suzanna Hamilton
RIDOTTO DEL TEATRO CIVICO: ore 21 Next Gruppe. Musiche popolari tedesche, vocali e strumentali
VIOTTI: L'assedio viet. min. 18 anni

GATTINARA

ITALIA: Porno gola profonda

MUSEI

Borgogna: ore 14,30; 16,30
Leone: chiusura invernale.

FARMACIE

Vercelli: Belvedere, corso Randaccio 3

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.430; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.800; Santhià (0161) 921.686; Trino (0161) 829.565.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamata di soccorso (0161) 52.222; chiamata di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self service
(servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; Mobil, corso [illegible]; Mobil, bivio per Quinto Vercellese

ALLE TV

VIDEONORD

12 — Telefilm della serie Ispettore Regan
12,50 Cartoni animati della serie Rocky Joe
13,20 Telegiornale
13,30 Big match (7 giorni di sport in tv)
14,30 Telefilm della serie Codice Tre
15,15 Telefilm della serie Alla marea
17,30 Cartoni animati della serie Hanna e Barbera Show
18 — Telefilm della serie Swat Squadra Speciale
18,50 Speciale riso (rubrica agricola)
19,45 Telegiornale
20 — Cartoni animati della serie Hanna e Barbera Show
20,30 Film Per qualche merendina in più (comico) con Stan Laurel e Oliver Hardy
22 — Telegiornale
22,15 Telefilm della serie Swat Squadra Speciale
23,15 Telefilm della serie Ispettore Regan

PRIMANTENNA

18,30 Telefilm della serie Gli uomini della R.A.F.
19,30 Telesera Notiziario
20 — Cartoni animati
20,30 Film Cimitero senza croci (western) con Michel Mercier e Robert Hossein, regia di Robert Hossein
22 — Le auto della settimana: guida sicura per l'acquisto dell'usato
22,30 Aggiudicato a ...: asta televisiva

PANORAMA DEL VERCELLESE

Albano — Il ruolo e la funzione del parco «Lame del Sesia» sono stati discussi in un convegno promosso dal pci che si è svolto sabato: vi hanno partecipato, fra gli altri, il consigliere regionale Gilberto Valeri ed il vicepresidente della Regione Luigi Rivalta.

Trino — I problemi derivanti dall'installazione della nuova centrale nucleare a Trino sono stati discussi in una riunione che si è svolta al collegio Don Bosco, organizzata dall'Associazione commercianti di Vercelli.

Vercelli — Angelo Beriani è il nuovo presidente della sezione vercellese del sindacato degli agenti e rappresentanti di commercio. Vicepresidente è Armando Santantoni. Il Comitato di presidenza è completato da Gianni Bertella, Dino Pozzuolo, Giorgio Carboni e Ferruccio Urban.

Vercelli — Applaudita esibizione della pianista vercellese Stefania Bellini alla Salle Cortot di Parigi, dove l'allieva di Jean Micault ha eseguito musiche di Franck.

Vercelli — Sergio Bassano è stato rieletto segretario della Federazione comunista giovanile vercellese. Nel nuovo direttivo sarà affiancato da Lorella Moschini, Paolo De Marchi, Stefania Zampolli e Dario Rosato.

Si apre oggi la prima «Borsa dello sci» regionale

Neve in offerta speciale per conquistare l'Europa

Contrattazioni con operatori turistici italiani e stranieri - Le proposte biellesi

TORINO — *«Milord, monsieur, señor, venite a sciare in Piemonte!»*. L'invito parte dalla Val Susa e dal Biellese, dal Novarese e dalla provincia di Cuneo.

Quattrocento impianti di risalita, capaci di trasportare in quota decine di migliaia di sciatori ogni ora, e duemila chilometri di piste, tra discesa e fondo, attendono sportivi da tutta Europa. Ma per conoscersi, bisogna incontrarsi e proprio per propiziare il primo approccio l'assessorato regionale al turismo ha varato «*Sol & Neve '85*», un meeting dei «tour operators» inglesi, francesi, spagnoli, svedesi, belgi e italiani.

E' la prima borsa della neve piemontese, organizzata in collaborazione con l'Alitalia e l'Enit. La compagnia di bandiera si occupa dei trasferimenti aerei, l'Ente nazionale per il turismo contribuisce con le sue Delegazioni estere alla scelta delle agenzie straniere.

Da oggi a domenica 10 febbraio, un centinaio di operatori, provenienti dall'Europa e dalle altre regioni italiane, prenderanno contatto con un «prodotto neve» immenso e in parte ancora sconosciuto. «"*Sol & Neve '85*" — spiega l'assessore Andrea Mignone — *può tradursi in un momento di vendita ed effettiva stipula di accordi per la stagione invernale '85-86. E' anche un'importante occasione per unire le forze tra i nostri operatori privati e l'Assessorato, con l'intento di ribadire la vocazione turistica del Piemonte*».

Si cercano sciatori d'Oltralpe per le stazioni invernali del Piemonte

Sestriere, Bardonecchia, Beaulard, Claviere, Cesana, Sauze d'Oulx, Sansicario (Val di Susa); Val Vigezzo, Macugnaga, Bielmonte, Alagna, Alpe di Mera; Prato Nevoso, Artesina, Frabosa Soprana, Lurisia, Viola St. Grée, San Giacomo di Roburent, Garessio 2000 (Valli Monregalesi); Limone, Valle Varaita, Rucas di Bagnolo. Sono le stelle sciistiche della regione (alcune di prima grandezza, altre piccole, meno scintillanti ma più economiche) che hanno aderito all'iniziativa promozionale e che da domani saranno visitate dagli ospiti italiani ed esteri.

La sede della borsa della neve è all'Hotel Atlantic di Borgaro Torinese. Le contrattazioni con le delegazioni straniere cominceranno stamattina e proseguiranno per tutta la giornata; domani e giovedì saranno dedicati alle escursioni guidate nelle stazioni sciistiche. Venerdì, sabato e domenica il «prodotto neve» sarà presentato agli operatori nazionali.

Il Piemonte ha 55 località sciistiche, una vasta «gamma» per ogni tipo di vacanza: dalla mondanità delle «vecchie» stazioni, in voga dagli Anni Venti, alla tranquillità dei paesi alpini alla portata di tutti.

Al centro Torino, che vuole recuperare il ruolo di punto di riferimento per i «tour operators» delle vacanze invernali, oltre che per tanti appassionati della montagna.

Oggi più che in passato è difficile conquistare nuove fette di mercato internazionale, di fronte alla concorrenza francese e allo sviluppo turistico di tutte le regioni alpine: i piemontesi, comunque, fanno bene a tentare.

Giuseppe Grosso

Entusiasmo, colori e allegria nel corso floreale del Carnevale '85

In 12 mila alla sfilata di Borgo

I rioni di Aranco, Valbusaga, Montrigone e Bettole hanno presentato i carri in lizza per la conquista del Palio. Le mascherate a piedi - Le costruzioni minori - Primo atto della sfida tra gli studenti valsesiani e biellesi

BORGOSESIA — In una giornata quasi primaverile il carnevalone di Borgosesia ha aperto domenica il sipario sui corsi mascherati, le sfilate che caratterizzano il programma della manifestazione più importante dell'anno. Quattro carri maggiori e 13 tra carri minori e sfilate a piedi hanno preso parte al primo dei tre appuntamenti in programma.

Sole tiepido e temperatura mite hanno fatto da cornice ideale ad una festa di colori e suoni che ancora una volta ha riproposto la ricchezza e l'esuberanza di un cliché dalle tinte vive. Il cuore della città ha pulsato allegramente per più di tre ore inondato da oltre dodicimila persone arrivate da ogni parte della Valle e dai centri delle province di Vercelli e Novara.

«Si è trattato di una inaugurazione felice — hanno commentato i responsabili del Comitato organizzatore — *speriamo che anche le prossime due tappe in calendario incontrino i favori delle condizioni atmosferiche»*.

Borgosesia. Il carro del rione di Aranco che concorre all'assegnazione del Palio (F. Andorno)

Musica, fantasia, gioia, satira, allegoria, folclore, tradizione, sono alcuni degli ingredienti che hanno condito il grande spettacolo iniziatosi alle 14,30 con l'avvio del carosello fantastico. Carri alti più di 10 metri, brulicanti di costumi e personaggi e mascherate imbastite di allegria e vitalità è quanto sfilato sullo scenario delle vie del centro. Aranco con *«Le riviere di n'Aranc»*, una riproduzione in cartapesta delle rive del fiume Sesia sfruttate dai bagnanti durante il periodo estivo, Bettole con *«Pupi e pupe in music-hall»*, un invito a vivere il carnevale nello spirito spumeggiante del musical, Montrigone con *«Fate carnevale, non la guerra»*, un appello per scongiurare i conflitti e Valbusaga con *«Al magu dal carlavé»*, la riproduzione dell'atmosfera irreale e magica che durante il carnevale coinvolge tutto e tutti, sono stati i pezzi da novanta che hanno concorso per la conquista del Palio dei rioni. Tra i carri minori hanno sfilato il Comitato dal Purcell con *«Divieto di balneazione»*, Pielle con *«Grand Prix a Magunopoli»* e i Ragazzi di Cancino con *«Una nuova boutique a Magunopoli»*.

Alle mascherate a piedi hanno invece preso parte i bar Bimbo con *«Povri di stelli»*, Lucciola con *«I magun in gita...ni (i singri dal Borg)»*, Red Corner con *«I pagliacci ed il loro mondo»*, Corona con *«Bulli e Pupe»*.

Inoltre hanno concorso Serravalle con *«Il pianeta delle scimmie»*, Carlidia con *«Per un carnevale più dolce»*, il Club dei Patacioi di Ara con *«Rockfeller libero da Moreno al carnevale di Borgosesia con i Patacioi in fiore»*, l'Idea Italia con *«I ciula d'Italia alluvionai»*, Varallo con *«Il Carnevale della ragione»* del Teatro Giovane e le scuole di Borgosesia con *«Sturm Struppen»*, i personaggi del mondo di Bonvi che hanno sfidato i coetanei di Biella presenti con *«Cleopatra e la sua corte»*. Le sfilate saranno riproposte domenica 10 e 17 febbraio.

g. p. v.

Contributi per la grandine e il gelo

BIELLA — Gli agricoltori del Comprensorio biellese che hanno subito danni particolari, per effetto delle nevicate e del gelo, possono chiedere il contributo previsto da una legge regionale dell'81.

L'assessorato comprensoriale all'agricoltura, nel darne notizia, invita le Commissioni agricole dei singoli Comuni a provvedere al disbrigo delle pratiche, inoltrando le richieste e il relativo parere al Servizio regionale decentrato per l'agricoltura a Vercelli, e al Comprensorio biellese (Biella, via Quintino Sella 12).

Per la stesura delle domande, gli agricoltori che intendono chiedere il contributo possono rivolgersi, per delucidazioni, all'Ufficio agricolo di zona, a Biella, o alle organizzazioni di categoria.

L'inclemenza del tempo ha inoltre indotto l'amministrazione comunale di Biella ad erogare un ulteriore contributo di 200 mila lire, per le maggiori spese di riscaldamento, alle famiglie in disagiate condizioni economiche.

La somma può essere chiesta da chi ha un reddito annuale inferiore ai cinque milioni. Per i nuclei familiari, la cifra base di cinque milioni, quale reddito massimo, viene aumentata di 550 mila lire per ognuno degli altri componenti.

I BIANCONERI SI SONO ARRESI?

Due lampi a ciel sereno e la Biellese annaspa

L'allenatore Sergio Caligaris: «Nessun dramma, il Casale è più forte»

BIELLA — Sconfitta a Casale per 2 a 0, ma ancora in testa alla classifica con un punto di vantaggio, la Biellese riprende oggi gli allenamenti più determinata che mai a continuare la corsa alla promozione. L'allenatore Sergio Caligaris, nel segreto degli spogliatoi, analizzerà con i giocatori gli errori commessi dai bianconeri nella partita di domenica. Poi il capitolo sarà archiviato e si comincerà a pensare alla prossima partita con l'Albenga.

La sconfitta a Casale è già stata assorbita senza drammi da tutto l'ambiente sportivo. Il fatto che i bianconeri abbiano dovuto scendere in campo privi di due centrocampisti di esperienza come Maruzzo e Vogliotti, entrambi infortunati, per molti è un'attenuante. Caligaris però non è dello stesso avviso e dice: «*Non è mia abitudine recriminare né fare ipotesi a base di se e ma. Vogliotti ha un ginocchio ingessato e Maruzzo con uno stiramento muscolare ad una coscia accusava ancora un po' di dolore. Quindi visto che il campionato non finisce a Casale non ho voluto rischiare un infortunio più serio e l'ho tenuto in panchina. I sostituti che sono andati in campo hanno fatto fino in fondo il loro dovere. Quella era la miglior Biellese del momento che ha perso contro una squadra che ha giocato meglio*».

Sergio Caligaris

Paolo Maruzzo ha commentato: «*Mi è spiaciuto moltissimo dover saltare la partita di Casale. Era una gara che sentivo molto e dover stare in panchina è stata una sofferenza. Comunque anche se abbiamo perso non abbiamo giocato una brutta partita. Solo il Casale domenica è stato più forte. I nerostellati si sono presi una rivincita che aspettavano da quattro mesi ma per noi non è cambiato nulla. Sono convinto che con un pizzico di concentrazione e di buona volontà alla fine di febbraio saremo di nuovo in vantaggio di due o tre punti su Aosta, Casale e Cairese*».

Qualcosa comunque nella Biellese a Casale non ha funzionato. In particolar modo i bianconeri hanno subito ancora una volta un gol su calcio piazzato. Recentemente era già successo con il Varazze (su calcio d'angolo) e domenica a Casale la rete è venuta su calcio di punizione. Qualcosa non funziona nella difesa?

Fulvio Scaramuzzi non è sembrato di questo parere: «*A parte il fatto che Catroppa ha segnato un magnifico gol con un colpo di testa in tuffo, non si può addebitare il fatto ad un singolo errore. Ad esempio sia con il Varazze sia con il Casale abbiamo perso palla a metà campo. Quindi non andiamo a cercare capri espiatori ma rendiamo onore a chi ha vinto*».

Scaramuzzi ha concluso: «*Tra l'altro non mi sembra che si possa dire che la Biellese abbia svolto una tattica rinunciataria. Anzi abbiamo incassato proprio il 2-0 perché ci eravamo sbilanciati in avanti, giocando anche senza libero, nel tentativo di riequilibrare la partita. Quello che ci era riuscito contro il Borgoticino e il Varazze, non ha funzionato domenica contro il Casale, ma non facciamone un dramma*».

Secondo Giorgio Biagetti il momento magico della Biellese non si è esaurito: «*Mi sembra di rivivere la stagione della promozione in C2 nell'83, quando anche nella sconfitta avevamo fortuna*».

Maurizio Alfisi

L'atleta campionessa a Genova

Elena superstar

La campionessa Elena Moro ad una recente premiazione

BIELLA — Elena Moro, 17 anni, di Vallanzengo, una delle migliori atlete della Splendor-Stronese, sabato scorso a Genova si è laureata campionessa italiana juniores indoor sulla distanza degli 800 metri. La giovane atleta biellese all'ultimo giro ha staccato le sue avversarie ed è giunta al traguardo sola, facendo registrare il tempo di 2'15"03.

Elena Moro, che all'aperto vanta un primato sulla specialità di 2'13"1, si è confermata una delle migliori specialiste in campo italiano ed è stata così selezionata per la nazionale italiana juniores che sabato a Firenze affronterà i pari età della Francia. m. al.

Sarà discusso in Consiglio comunale a fine mese

Il bilancio di Biella in quattro sedute

Investimenti per 17 miliardi - Previsto il finanziamento per S. Sebastiano

BIELLA — La giunta comunale ha fissato quattro sedute per la discussione sul bilancio di previsione dell'anno in corso. La prima, giovedì 21 febbraio, sarà dedicata all'illustrazione dei concetti di politica amministrativa ai quali si sono attenuti, nella stesura, il sindaco e gli otto assessori, in rappresentanza dei cinque partiti che compongono l'organo esecutivo: dc, pli, psi, psdi e pri (l'opposizione è costituita da comunisti, indipendenti di sinistra e missini).

Il dibattito avrà inizio il martedì successivo. Salvo imprevisti, la votazione dovrebbe avvenire giovedì 28 febbraio. Il bilancio è già stato presentato, la scorsa settimana, alla Commissione finanziaria, formata da esponenti di tutte le forze politiche presenti nel Consiglio comunale. Domani lo stesso organismo ne prenderà ulteriore visione, unitamente alla commissione per i servizi sociali.

La parte più interessante del bilancio preventivo si riferisce alle *«spese per investimenti»*: vi sono indicate le opere pubbliche di cui l'amministrazione comunale intende impostare la realizzazione, prima della scadenza del mandato. *«L'opposizione non ci potrà certamente accusare di aver gonfiato questi investimenti, in vista delle elezioni amministrative del prossimo maggio»*, ha commentato il sindaco.

Luigi Squillario ha poi detto che inizialmente era stata prevista una spesa complessiva, in questo settore, di 27 miliardi. E ha precisato: *«La cifra, risultante dal totale degli investimenti che ad una prima valutazione erano stati ritenuti necessari, è apparsa subito eccezionalmente elevata. L'abbiamo poi ridotta a 17 miliardi, ma erano ancora troppi. Lima qui, taglia là siamo infine riusciti ad assestarci su 17 miliardi. E' veramente il minimo indispensabile»*.

La fetta maggiore (circa 5 miliardi) è destinata alla sistemazione del chiostro di San Sebastiano. Progettato dal Bramante e considerato dagli esperti una delle opere più belle del grande architetto del Cinquecento, l'edificio è «scomparso», nei secoli successivi, sotto una serie di sovrastrutture.

Il ripristino delle caratteristiche architettoniche originarie, che da solo giustificherebbe la spesa, dal punto di vista dell'arricchimento della città sul piano culturale e del richiamo turistico, è solo il primo passo. Il chiostro cinquecentesco ospiterà un «museo del territorio» che sarà unico nel suo genere e servirà soprattutto ai biellesi per conoscere meglio il loro notevole patrimonio di tradizioni. L'iniziativa non può essere rimandata, perché si perderebbe l'occasione di attingere cospicue somme ad un apposito fondo statale.

Un altro miliardo verrà utilizzato per la costruzione del mercato ortofrutticolo. *«Il resto servirà per interventi di vario genere, anch'essi improrogabili»*, ha concluso il sindaco.

Squillario ha pure fatto rilevare il lato negativo di determinati investimenti, con particolare riferimento alla acquisizione, avvenuta negli anni precedenti, di nuovi immobili da parte del Comune, che comporta un notevole aumento delle spese di gestione e di manutenzione. Si sta inoltre rivelando particolarmente gravoso l'onere per l'attuazione delle nuove norme di sicurezza negli edifici pubblici di pertinenza del Comune, che sono ben 130.

Piero Minoli

Biella, nonno Giuseppe ha compiuto 101 anni

Giuseppe Zancardi

BIELLA — Si allunga l'elenco degli ultracentenari: l'altro ieri Giuseppe Zancardi, «Cavaliere di Vittorio Veneto», ha compiuto 101 anni, anch'egli in buone condizioni di mente e di salute.

Originario di Occhieppo, dopo la morte della moglie ha lasciato la sua tenuta agricola e vive ora in città con la famiglia del figlio Mario, medico, primario della divisione chirurgica A dell'ospedale. Un'altro figlio, Pietro Zancardi, è ammiraglio e abita a Roma.

Il compleanno è stato festeggiato nell'intimità familiare. All'ultracentenario sono giunti numerosi messaggi augurali.

TACCUINO DEL BIELLESE

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
MAZZINI: Phenomena.
ODEON: Dispositivo dello sciatore dell'impossibile Boivin.

COSSATO

PRIMAVERA: Exotic seduction.

PRAY

EXCELSIOR: Non ci resta che piangere.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Comunale, via Rosselli 104, tel. 40.23.51; Ronco; Pollone, Ponderano.
Ussl 48 - Cossato: San Raffaele, via Marconi 69 a, tel. 94.158 Roasio; Vegliomosso, Pray.
Ussl 49 - Borgosesia: Boca de Gruli, viale Rimembranza 130, tel. 21.910; Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Feriali, dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 35.00.333; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 922.601; Mongrando 666.913; Trivero 756.666; Vallemosso 705.154; Varallo 52.412.

TELE MONTEROSA

19,30 1ª edizione TM giornale
20,35 Dai sentieri del pensare
21,10 Documentario: Le mie care valli
21,15 Montagne, un sogno che vive